Messaggero Veneto

80 1946 2026

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

shopping senza confini – Villach
ATRIO
www.atrio.at/it
Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

Le nostre iniziative

La rete elettrica intelligente «Così si accelera la transizione»

Prima del forum nella sala "Ernesto Illy" del Generali convention center in Porto vecchio, intitolato "Transizione. Energia, la crescita oltre le incertezze", organizzato dal gruppo editoriale Nem, molti dei partecipanti hanno visitato la Smart grid di Roiano, l'infrastruttura di rete elettrica intelligente, sviluppata da AcegasApsAmga con il fondamentale supporto di Siemens.

Cescon a pagina 2

Il Forum del Gruppo editoriale Nem

La Regione valuta il progetto Krsko La politica divisa

Ha fatto rumore l'invito di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, alla Regione di tentare di negoziare l'ingresso nella società che gestisce la centrale di Krško.

Pace a pagina 4

Il divulgatore: «La centrale avrà potenza triplicata»

Il caldo che attanaglia Torino, città da cui ci parla Luca Romano, meglio noto sul web come "avvocato dell'atomo", è senz'altro uno dei motivi per cui è urgente guardare al nucleare.

A pagina 5

Gemona, delitto e misteri L'auto e i lingotti in casa

Un friulano di 37 anni, arrestato, ha cercato di rubare la vecchia Fiat Panda
Alessandro Venier e la madre Lorena nascondevano oro per 40 mila euro

Cronaca e mistero si intersecano nella villetta di via dei Lotti a Gemona dov'è stato ucciso e fatto a pezzi Alessandro Venier. Da un lato il tentato furto di una vecchia Fiat Panda, dall'altro l'occultamento di quattro lingotti d'oro del valore di circa diecimila euro ciascuno. Quello di Gemona è stato un omicidio tra i più efferati che il Friuli ricordi, compiuto il 25 luglio 2025, per il quale sono finite a processo la madre della vittima, Lorena Venier, e la compagna di origini colombiane, Mailyn Castro Monsalvo. Negli ultimi giorni, però, a fare notizia, non è stato l'iter giudiziario, con le due imputate che affronteranno la Corte d'assise a partire dal 20 luglio.

Cesare alle pagine 12 e 13

A GORIZIA

L'ItalBasket infiamma il PalaBigot Croazia stesa con un super Baldasso

Nel palazzetto di Gorizia sold out l'Italia ha sconfitto la Croazia per 103 a 91
Brancoli, Verzè, Bisiach e Pisano alle pagine 38 e 39

Nel centrodestra

Vertice annullato Nella Lega slitta la resa dei conti Fedriga: bene così

«Sopire, troncare padre molto reverendo, troncare, sopire»: quando può servire alla causa, il Capitano può farsi concavo e prendere le sembianze del Conte zio dei Promessi sposi: così facendo è un attimo far slittare una kermesse che potrebbe rivelarsi complessa, usando un nobile e verosimile impedimento. Il summit con i parlamentari a Mogliano Veneto dovrebbe servire a fare il punto, ma è slittato. «Corretto», commenta il presidente Massimiliano Fedriga.

Bertini a pagina 10

Il commento

L'euro digitale per non lasciare un mercato agli americani

FRANCESCO MOROSINI

L'euro dopo l'euro, cioè l'euro digitale, è sulla pista di lancio. Decisiva per la storia monetaria dell'Euroarea è l'approvazione da parte della Commissione Affari Economici dell'Europarlamento del Regolamento dell'euro digitale. È una tappa di un percorso di cui una prima fase istruttoria, protagonista il Governatore di Bankitalia Panetta, risale al 2021.

A pagina 6

L'incontro

Io davanti al Papa Una giornata memorabile per la scrittura

PAOLO MALAGUTI a pagina 34

NELLE CRONACHE

Il lutto a Sauris

Addio a Slavica Con il marito gestiva Zahre Beer

Pigani a pagina 24

A Moggio Udinese

Cittadinanze false Tre imputati su sei col rito abbreviato

A pagina 25

Il processo

Centrale di spaccio all'ex Safau Il pm chiede 33 anni

A pagina 20

A Laipacco

Residenti allarmati dai vandalismi «Rischi continui»

Narduzzi a pagina 18

L'intervista

Vasco Rossi: «Non fatevi fregare dalla paura» Il Komandante domenica e lunedì a Udine

Vasco atteso per la doppia data

C'è un pezzo di storia di Vasco Rossi chiamato Friuli Venezia Giulia. Una storia che racconta di concerti – tanti, oltre venti in regione –, di amicizie, di una terra che lo fa sentire a casa, di serate «memorabili». Una storia che inizia negli anni Ottanta, con le prime esibizioni a Casarsa della Delizia e Palmanova, fino al primo show in uno stadio, al Teghil di Lignano Sabbiadoro: la data è 19 agosto 1984. Il battesimo udinese è al palasport Carnera, tre anni dopo. Nel 1991 in 52 mila lo acclamano al Friuli: è l'inizio di un rapporto speciale con la città. Nel 1999 arriva la prima al Nereo Rocco di Trieste. Un legame che si fa sempre più stretto con il "suo" popolo del Friuli Venezia Giulia.

Zamarian a pagina 35

DA ATRIO I SALDI SONO GIÀ SCESI IN CAMPO. TOCCA A TE FARE GOAL!

shopping senza confini – Villach
ATRIO

A pochi chilometri da Tarvisio:
- 90 negozi
- Ristoranti per tutti i gusti
- Planet Lollipop per i più piccoli

Wi Fi free zone
P GRATUITO 2000 posti auto MOLTO AMPI
@atrio_villachit
@ATRIO Villach Italia

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 147

La rete intelligente a Trieste è realtà «Così accelera la transizione»

Al Forum organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia presentata al pubblico la nuova Smart Grid della città «I consumi di elettricità aumenteranno, servirà anche l'Ai»

MAURIZIO CESCON
TRIESTE

Le infrastrutture

Prima del forum nella sala "Ernesto Illy" del Generali convention center in Porto vecchio, intitolato "Transizione. Energia, la crescita oltre le incertezze", organizzato dal gruppo editoriale Nem, molti dei partecipanti hanno visitato la Stazione elettrica di Roiano, diventata oggi uno degli snodi della rete elettrica intelligente - la Smart Grid - sviluppata da AcegasApsAmga con il fondamentale supporto di Siemens. Progetto-gioiello da oltre 26 milioni, finanziato grazie ai fondi del Pnrr, che ha reso la rete elettrica della città in grado di supportare le fonti rinnovabili, la mobilità elettrica e soprattutto l'elettrificazione del porto.
Se ne è ampiamente discusso nel dibattito a tre voci tra Fabio Zanellini, coordinatore del gruppo di lavoro Hydrogen & Storage di Italia solare, Giovanni Piccoli, direttore reti AcegasApsAmga e Marco Rastelli, Head of electrification and automation di Siemens Italia. «La Smart grid di Trieste», ha detto Zanellini, «sarà utile proprio per gestire tutta le rete delle rinnovabili in modo digitale ed efficiente. Sulla transizione green noi, in Italia e in Europa, le idee le abbiamo chiare». La sintesi? Presto fatta, secondo il coordinatore di Italia Solare. «Nel 2030 dovremo aumentare l'installato fotovoltaico fino ad arrivare a 80 gigawatt/ora (adesso siamo a poco più di 40), l'eolico portarlo a 28 giga/ora e raggiungere una capacità di stoccaggio di 120 giga/ora. Per fare ciò è indispensabile potenziare le reti di trasporto, trasmissione e distribuzione».
In un breve video sono stati illustrati i numeri della Smart grid di Trieste, poi raccontata dal direttore reti di AcegasApsAmga Piccoli. «L'investimento», ha dichiarato il manager, «ci ha consentito di creare 8,9 chilometri di nuove reti e di riqualificare 48 cabine. La città adesso ha una rete elettrica più intelligente e sostenibile, il denaro impiegato per realizzarla crea valore per il territorio». L'infrastruttura si è resa necessaria per agevolare, fra l'altro, l'elettrificazione del porto. «A Trieste i consumi sono pari a 105 megawatt/ora, 140 mega/ora nei momenti di picco. Solo il porto ne ha richiesti 160 di mega, per le sue importanti esigenze. Ma grazie a questa domanda siamo riusciti a rivitalizzare il polo di Roiano, realizzando un gemello digitale che aiuta a monitorare l'intero stato della rete e ci consente di agire in modo tempestivo quando ci sono cambi di potenza».
«La priorità», ha aggiunto Rastelli di Siemens Italia, «è stata quella di mettere l'intelligenza nella rete, digitalizzandola completamente e nel contempo potenziandola. Le cabine smart parlano con il loro gemello digitale, ciò apre anche all'uso dell'AI».
Un altro tema trattato è stato l'impatto sui prezzi delle bollette che le tecnologie e la modernizzazione potrebbero avere. «È fondamentale continuare sulla strada di decarbonizzazione e rinnovabili», ha spiegato Zanellini, «mitigare le bollette si può autoproducendo l'energia elettrica, ricorrendo al mercato il meno possibile. Il ritorno al nucleare ben venga, ma i nostri scenari non lo vedono prima di 10 o addirittura 15 anni. Un'altra cosa importante da fare sarà aumentare l'autonomia tecnologica, sviluppare soluzioni di decarbonizzazione che ci consentano di ridurre la dipendenza dal Far East e dalla Cina in particolare». Rastelli ha ribadito la necessità, in una visione di medio lungo termine, di «spostare l'attenzione sul digitale per rendere il più efficiente possibile tutta la catena di produzione e distribuzione di energia». Conclusioni affidate a Piccoli. «Innovare la tecnologia è fondamentale», ha ribadito il direttore reti di AcegasApsAmga, «stiamo attuando partnership interessanti con i fornitori e pure con altri gestori: mentre prima magari ci guardavamo in cagnesco, adesso collaboriamo. Gli utenti finali devono avere la consapevolezza di essere attori attivi della transizione. Un esempio? Il consumo di energia dovrebbe avvenire nel momento in cui produco, altrimenti il sistema non è efficiente e rischia anzi di essere controproducente, creando scompensi, come è avvenuto in Spagna l'anno scorso o a Torino di recente».
A inizio lavori, a portare i saluti dell'amministrazione regionale, l'assessore all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro. «Quello dell'energia», ha affermato l'esponente della giunta Fedriga, «è un tema quanto mai attuale. Si inserisce in un momento storico in cui siamo chiamati a prendere decisioni cruciali, non più rinviabili, e soprattutto non più affrontabili con approcci ideologici. La transizione ecologica ed energetica non può essere un dogma calato dall'alto, ma un processo pragmatico che deve tenere insieme le esigenze dell'ambiente con quelle dello sviluppo economico». Scoccimarro ha sottolineato come «l'oro bianco del Friuli Venezia Giulia sia l'acqua. Un altro progetto di portata storica riguarda la governance dell'energia idroelettrica. Siamo stati la prima Regione in Italia ad approvare una legge che prevede il ritorno al controllo pubblico delle grandi concessioni idroelettriche alla loro scadenza. Un percorso coraggioso per riportare in pancia alla Regione la risorsa idrica. Per questo è nata Fvg Energia: lo strumento per trattenere sul territorio la ricchezza generata dallo sfruttamento delle nostre acque». Sull'investimento pubblico per il raddoppio della centrale nucleare di Krško, l'assessore si è confermato scettico, mentre ha avallato l'asse strategico che punta sull'idrogeno e ha ricordato i massicci incentivi che la Regione ha erogato per l'implementazione degli impianti fotovoltaici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stazione di Roiano e, sotto, il discorso di Piccoli Foto Silvano

L'INNOVAZIONE

La struttura è stata realizzata da AcegasApsAmga con il supporto di Siemens grazie a uno stanziamento di 26 milioni di euro finanziato dal Pnrr

Il divario negli investimenti tra piccole e grandi aziende

Il "trilemma" energetico chiede più produzione, più green e costi minori De Bettin: «Puntiamo sulla geotermia»

TRIESTE

Le imprese

I consumi elettrici stanno cambiando, ma la transizione ha tempi e impatti diversi a seconda delle aziende. E se i grandi soggetti sono da tempo in campo alla ricerca di risparmi, le pmi faticano a entrare nella nuova era, che dovrà riguardare tutti i consumatori. Sul divario tra piccoli e grandi si è concentrato Federico Ceroni, responsabile vendita Business di Hera Comm, evidenziando che «la grande impresa è strutturata e da anni investe in efficienza e autoproduzione», nella consapevolezza che crisi energetiche e volatilità dei prezzi richiedono gestione del rischio. Diverso il discorso per i piccoli, che «non hanno all'interno una struttura adeguata per gestire un passaggio complesso».
La friulana Chiurlo la transizione la vive nella sua stessa storia, cominciata dal legname, passata per il petrolio e approdata al fotovoltaico. L'ad Michele Petz richiama quello che definisce il «trilemma» dell'energia: «Produrne di più, più verde e a costi più accessibili». L'equazione si risolve con «clienti che diventano prosumer: non solo consumatori ma anche produttori attivi». E qui entra in campo il fotovoltaico: «Una delle strade da seguire, perché semplice e realizzabile, con costi sostenibili. Gli incentivi pubblici sono stati fondamentali per dare la spinta iniziale».
Nella transizione Francesco De Bettin, presidente di Dba Group, ritiene che «le fonti rinnovabili sono fondamentali, ma in prospettiva serve probabilmente un mix con il nucleare, perché non possiamo basarci solo su solare ed eolico».
Già oggi, però, ci sono altre fonti su cui occorre lavorare. De Bettin sottolinea l'importanza della geotermia di nuova generazione, che a differenza delle altre rinnovabili più diffuse è programmabile: «Oggi siamo in una fase iniziale ma con i necessari investimenti può arrivare tra il 18 e il 25 per cento del fabbisogno energetico previsto dal Piano nazionale energia e clima».—**D.D.A.**

Federico Ceroni e Michele Petz Foto Bruni

«Subito l'Authority sul nucleare o perderemo ancora tempo»

Piergiorgio Sonato del Consorzio Rfx: «Indispensabile per decarbonizzare»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

La strategia

«Dopo il referendum del 1987 abbiamo distrutto tutta la regolamentazione per seguire il processo per la gestione del nucleare, ma per iniziare a parlare di ritorno al nucleare bisogna ricreare al più presto l'Authority. È fondamentale e non sarà breve, ma non possiamo perdere tempo». Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx, crede nel nucleare e chiede che le istituzioni reintroducano al più presto l'ente che dovrebbe regolamentarne l'impiego. «Passare per quella strada è imprescindibile per la transizione», ragiona il presidente del consorzio padovano che realizza alcune delle componenti più importanti del reattore sperimentale Iter per la fusione nucleare, «ed è assurdo dire che non dobbiamo farlo perché richiede tempi lunghi. Il piano del governo è fare il nucleare sostenibile di terza generazione, ma dobbiamo attrezzarci».

Sonato presiede un fiore all'occhiello della ricerca sul nucleare, capace di unire realtà come Stati Uniti, Cina e Russia anche in tempi di altissime tensioni internazionali. Il Consorzio Rfx di Padova conduce studi sulla fusione, ovvero il processo che promette una «produzione di energia elettrica pulita, sicura e pressoché infinita». Ma pensare di aspettare quella tecnologia, per lo scienziato significa «buttare la palla in tribuna»: bisogna muoversi oggi con i mezzi a disposizione, perché «già con la terza generazione il rischio può essere minimizzato praticamente a zero. La tecnologia nucleare è affidabile già oggi con impianti sicuri che funzionano da decine di anni».

L'idea del professore di scienza elettrica è che «l'Italia non ha bisogno di fare come in Francia, ma deve garantire una *base load* autonoma dal metano, da cui oggi siamo dipendenti. Il carbone costa pochissimo, ma ha un livello di inquinamento pazzesco e la pianura Padana è già una delle dieci aree più inquinate al mondo. Un po' di nucleare dovremmo farlo e, se lo avessimo, non saremmo nella situazione che vediamo quando parliamo di bollette».

Sonato è favorevole al raddoppio della centrale nucleare slovena di Krško e tranquillizza sulla sicurezza: «Il Giappone ha una sismicità ben diversa dalla Slovenia e nessuno dei 12 siti nucleari giapponesi ha avuto problemi». E la tragedia di Fukushima? Pronta la risposta: «Ciò che ha provocato l'incidente è stato il sistema di spegnimento. Su sei gruppi, solo due avevano gli impianti di circolazione per il raffreddamento dell'acqua con generatori elettrici diesel posti in collina. Gli altri quattro sono stati colpiti dallo tsunami, che è arrivato a 15 metri, mentre la centrale aveva una protezione fino a 12 metri. Con tutti i generatori in collina, i gruppi sarebbero stati tutti raffreddati e non sarebbe successo niente. L'Aiea aveva già chiesto di trasferire gli impianti in collina».

Il futuro della fusione è invece lontano. Dice Sonato: «La vedranno i nostri nipoti ma, qualsiasi sia lo scenario da qui a trent'anni, il vettore elettrico sarà almeno il 70% dell'energia primaria consumata, mentre ora è il 40%. Oggi il 45% dell'energia elettrica è prodotto con il carbone e noi dobbiamo decarbonizzare. Il nucleare si inserisce qui e va affiancato al gas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO

«Oggi studiamo la fusione ma questa fonte serve adesso e la terza generazione è già molto sicura»

Piergiorgio Sonato e, a destra dall'alto, Francesco De Bettin e Marco Rastelli Foto Bruni

Nicolazzi: l'Europa ragioni da continente

TRIESTE

L'esperto

«Ad agosto o settembre, se la chiusura dello stretto di Hormuz si fosse prolungata, saremmo andati in emergenza totale». Il pericolo, secondo Massimo Nicolazzi, docente universitario e senior advisor programma Energia e Sostenibilità Ispi, lo abbiamo scampato, visto che la pace tra Stati Uniti e Iran, seppur fragile, sembra reggere. Però questa crisi del petrolio del 2026 ha avuto effetti molto più contenuti rispetto al passato, in primis il 1973 della circolazione a targhe alterne. «Quando c'è stato l'attacco all'Iran ci si è stupiti di quanto poco sia aumentato il prezzo del greggio, è rimasto quasi fermo», ha spiegato Nicolazzi. Il vero guaio, per gli approvvigionamenti in Occidente, riguarda il trasporto. «Oggi c'è un eccesso di offerta», ha aggiunto il professore, «la priorità è poter usufruire della fonte fossile dal punto di vista logistico. E la logistica ha bisogno di prospettiva, non può essere ostacolata da droni militari o barchini facili da fabbricare. Noi le infrastrutture di ricezione le abbiamo, l'importante è l'infrastruttura del produttore che deve essere intatta ed efficiente».

Infine un'esortazione, da parte di Nicolazzi. «Sull'energia l'Europa, e dico Europa e non Unione europea, ragioni da continente. Solo così potrà garantirsi la sicurezza». —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Nicolazzi Foto Bruni

Tabarelli: l'integrazione dei Balcani e il carbone

TRIESTE

Nomisma

La transizione energetica è anche questione di integrazione europea. E viceversa. Perché l'ingresso dei Balcani nell'Ue richiede una strategia di decarbonizzazione, complessa in paesi in cui la fine del carbone per produrre elettricità comporterebbe un'impennata dei prezzi insostenibile. La questione è al centro dell'iniziativa dell'Eusair (Eu Strategy for the Adriatic and Ionian Region), di cui l'Italia ha assunto la presidenza di turno e che nel giugno 2027 organizzerà a Trieste il suo annual forum.

Eusair coinvolge quattro Stati membri (Italia, Slovenia, Grecia, Croazia) e sei non Ue (Albania, Serbia, Bosnia, Montenegro, Macedonia e San Marino. Al centro del forum di Trieste ci sarà il masterplan avviato da Nomisma Energia, definito dal presidente Davide Tabarelli «un documento strategico per la decarbonizzazione dei Balcani». Tabarelli non nasconde le difficoltà: «Il fondamentale ingresso in Europa dei Balcani passa anche dall'abbandono del carbone, ma cambiare fonte aumenterebbe immediatamente i prezzi e spingerebbe verso il gas». Oltre alle fonti fossili, Tabarelli ritiene indispensabile un mix di rinnovabili e nucleare. E su quest'ultimo pone l'accento: «Raddoppiamo la centrale di Krško in Slovenia, perché si garantisce stabilità anche al sistema del Friuli Venezia Giulia. Il nucleare è fondamentale se vogliamo decarbonizzare». —**D.D.A.**

Davide Tabarelli Foto Bruni

«La centrale di Monfalcone per la sicurezza del sistema»

Alessio Mariotti di A2A «Il nuovo impianto avrà un'efficienza di 10 punti superiore alle altre in attività»

TRIESTE

Il gas

Tra pochi mesi inizieranno anche i lavori per smantellare il camino di 120 metri d'altezza che definisce lo skyline di Monfalcone da oltre 40 anni. Elemento che non servirà più perché la storica centrale sarà riconvertita, dal carbone al gas ad alta efficienza. Protagonista di questo mega investimento da 600 milioni di euro è A2A. E a spiegare i dettagli del progetto è stato Alessio Mariotti, Head of business transformation, Bu generation & trading di A2A, una delle più grandi utility del nostro Paese.

«Sono stati necessari anni per la realizzazione del progetto», ha osservato Mariotti, «che entrerà in esercizio nel 2027 con l'avvio della produzione di energia con il gas. Stiamo parlando di una tecnologia avanzatissima, che consentirà di avere un'efficienza del 63%, circa 10 punti percentuali superiore rispetto alle altre centrali con lo stesso tipo di combustibile. E l'impianto funzionerà sempre, a ciclo continuo, contribuendo a dare stabilità alla sicurezza del sistema».

Ma se le fonti rinnovabili prenderanno sempre più piede, ha senso progettare una nuova centrale a gas? «La transizione energetica», ha sottolineato il manager di A2A, «non è spegnere o accendere un bottone. È un processo che ha bisogno di decenni per arrivare a un punto di caduta. Basti pensare che oggi solo l'idroelettrico, tra le rinnovabili, consente la produzione in tutte le stagioni, dall'estate all'inverno. Tutte le altre fonti green non lo consentono. Ecco quindi che Monfalcone, tra circa un anno, fornendo energia a industrie e privati, continuerà ad efficientare il mix energetico italiano. Tenendo conto del fatto che i consumi di energia elettrica, vuoi per l'AI, pompe di calore e auto elettrica e quant'altro, aumenterà in modo sostanziale nel prossimo futuro. E l'Italia dovrà quantomeno aumentare da circa 300 a circa 450 terawatt/ora la sua produzione complessiva, se vorrà tenere il passo.

Infine uno sguardo alla geopolitica: «Aver sostituito il 40% del gas russo», ha concluso Mariotti, «è stata una sfida epocale. Ma oggi per quel 40% dipendiamo dall'Algeria e per un altro 30% di Gnl siamo nelle mani di Stati Uniti e Qatar, una situazione che non ci ripara dalla volatilità dei mercati, motivo per cui è necessario ridurre la dipendenza energetica dall'estero. In questa ottica diventa fondamentale favorire i Ppa, contratti di approvvigionamento energetico di lungo periodo che consentono il disaccoppiamento dal prezzo dell'elettricità da quello del gas». —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager di A2A Alessio Mariotti Foto Bruni

Regione in Krško? Politica divisa su fattibilità e rischi

Scoccimarro contrario, sì di Savino. Fedriga resta cauto

VALERIA PACE
TRIESTE

Le reazioni

Ha fatto rumore l'accorato invito di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, alla Regione di tentare di negoziare l'ingresso nella società che gestisce la centrale di Krško, aiutando a finanziare la costruzione del secondo reattore in cambio di energia a prezzi calmierati. Un'idea già espressa anche dal segretario generale di Confartigianato Fvg, Enrico Eva e rilanciata con forza dalla voce degli industriali di Pordenone, Trieste e Gorizia al Forum di martedì con i giornalisti del gruppo Nem nella redazione pordenonese del Messaggero Veneto.
Il tema ha tenuto banco ieri. Cauto il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che sottolinea come «la fattibilità» di questa «buona idea» sia «da verificare». La suggestione di Agrusti viene bocciata dall'assessore meloniano all'Energia Fabio Scoccimarro ma accolta con entusiasmo dalla sottosegretaria al ministero dell'Economia e coordinatrice di Fi in regione Sandra Savino. La segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, di contro, ricorda che l'idea non è nuova ma «la suggestione rimane tale da oltre 15 anni» per le «controindicazioni che contiene». Ed entra nel dibattito anche la viceministra all'Ambiente Vannia Gava.

Il nodo

L'energia ha un costo troppo elevato. Si tratta di un problema che affligge tutti i cittadini e che incide pesantemente sull'industria e sulla sua competitività. Per Agrusti lo dimostrano le crisi industriali che si sono abbattute sul Nordest. Prima tra tutti le centinaia e centinaia di licenziamenti che potrebbe discendere dalla Electrolux. Ma il rischio vero, secondo Agrusti, è quello di andare incontro alla desertificazione industriale.

Krško

Da questo quadro discende la proposta di un ingresso della Regione nella società che gestisce la centrale nucleare di Krško, che si trova a poco meno di 140 chilometri in linea d'aria da Trieste, 150 da Gorizia, 180 da Udine, e 210 da Pordenone. Per Agrusti il momento dovrebbe essere favorevole: si può approfittare del fatto che la Slovenia è alla ricerca di capitale per finanziare la costruzione di un secondo reattore per accaparrarsi energia a basso costo.

La Regione

Il governatore misura le parole con il bilancino: «Le sollecitazioni del presidente Agrusti sono sempre interessanti da ascoltare. In linea di massima c'è condivisione dell'idea. Come è noto mi sono espresso più volte favorevolmente sul tema del nucleare», esordisce Fedriga. A più riprese infatti il governatore ha ricordato in passato che il nucleare è necessario per affrontare la transizione ecologica e per mitigare il caro prezzi dell'energia. Più volte ha rimarcato anche la necessità di spingere sulla ricerca sul nucleare pulito, da fusione. «La validità dell'idea», aggiunge però Fedriga, «non toglie la necessità di verificare se esistono gli strumenti normativi per metterla in pratica».
Tranchant Scoccimarro. Intervenendo al Forum Energia del gruppo Nem a Trieste, il titolare del dossier in Regione, indispettito anche per la stilettata nei suoi riguardi da parte di Agrusti che ha ironizzato sulle sue «competenze geologiche» per l'alert lanciato tempo fa dall'assessore sulla sismicità dell'area («La presenza di un rischio sismico è confermata da decenni di dati scientifici inoppugnabili», ribadisce). Il progetto di un investimento di risorse regionali, per l'assessore, «non è politica industriale ma un azzardo finanziario». E punzecchia: «Se l'operazione è così sicura e vantaggiosamente immediata, perché non investono direttamente gli industriali?».
«Mettiamo che la Regione decida di bloccare un miliardo di euro per Krško», esordisce. I punti deboli della proposta sono quattro. In primis l'effettiva possibilità per il Friuli Venezia Giulia di essere ammesso nel progetto da croati e sloveni, «cosa tutta da negoziare». Poi dubita del fatto che i tempi di realizzazione siano brevi per «un progetto mastodontico» che si vedrà compiuto «se non ci saranno intoppi, tra almeno 7, forse 10 anni». Altra falla del ragionamento di Agrusti, per l'assessore, è data dalla certezza di riuscire a ottenere sconti a fronte delle «attuali regole di mercato europee» che prevedono che «il prezzo dell'energia elettrica sia legato a filo doppio al gas». Il risultato? «Un miliardo» di fondi pubblici «bloccato per un decennio». Dunque, afferma convinto: «Non abbiamo bisogno di mega-centrali che impiegano decenni per essere costruite, ma di guardare con interesse ai nuovi piccoli reattori modulari (Smr)», più sicuri, più veloci da costruire e meno onerosi da finanziare.

LA PROPOSTA DI AGRUSTI

Il governatore Fvg: «Idea buona ma tutta da verificare nella pratica e sul fronte delle normative»

La centrale di Krško in Slovenia

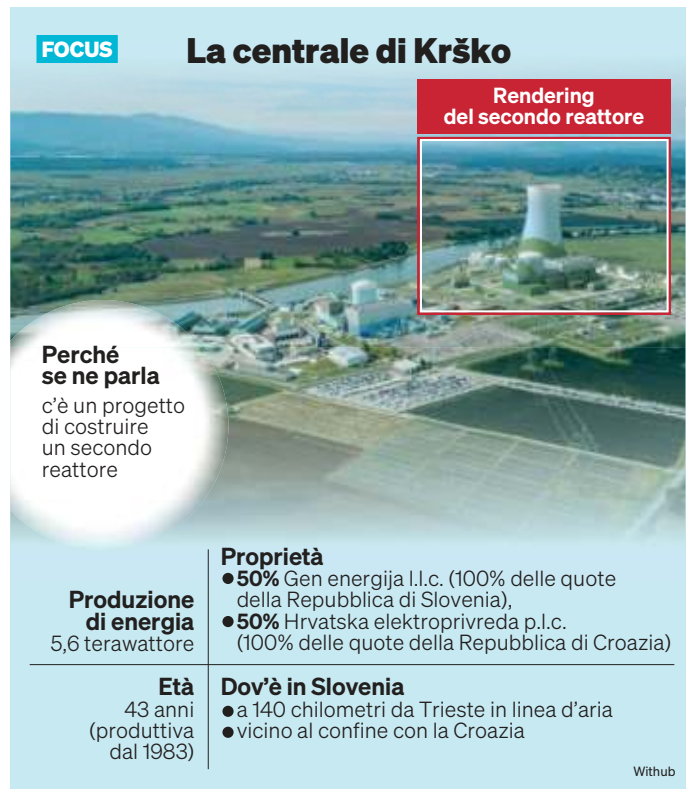
Il governo

Persuasa da Agrusti invece Savino. «È uno spunto concreto» sul tema della «sicurezza energetica del Friuli Venezia Giulia e del Nord Est». Per lei la regione «può diventare una piattaforma avanzata di sicurezza energetica, cooperazione industriale e integrazione europea».

L'opposizione

La segretaria regionale dem invece annota: «Il tema del pericolo sismico connesso al sito dell'impianto ha sempre indotto tutti a estrema prudenza, anche la giunta Fedriga». E ricorda che anche il Pd «condivide le preoccupazioni per la manifattura» e che è «pronto a una battaglia per la re-industrializzazione europea, italiana e regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gava: «Fonti di approvvigionamento da diversificare»

Per la viceministra all'Ambiente la proposta avanzata «va affrontata senza pregiudizi»

UDINE

L'intervento

«Il Friuli Venezia Giulia è oggi uno snodo importante per la sicurezza energetica europea. Su questo ruolo va costruita una strategia chiara: diversificare le fonti di approvvigionamento, rafforzare le infrastrutture logistiche e investire nelle tecnologie più avanzate, a partire dal nucleare di nuova generazione». A dirlo è la viceministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava. Secondo cui, «la proposta del presidente Agrusti di una possibile partecipazione diretta del Friuli Venezia Giulia al progetto Krško 2, in Slovenia, merita attenzione, anche per il contributo che il nostro territorio può offrire nella filiera industriale: il reattore destinato alla futura centrale slovena sarà, infatti, realizzato a Monfalcone. È ragionevole, pertanto, voler coglierne anche le opportunità economiche, industriali ed energetiche che ne deriverebbero. Se una partecipazione a Krško 2 va affrontata senza pregiudizi, occorre però realismo. Bisogna considerare aspetti come le interconnessioni transfrontaliere, le regole del mercato elettrico europeo e i costi di trasporto dell'energia. Non si può immaginare automaticamente un accesso all'energia nucleare a costi inferiori: il sistema europeo è complesso e richiede valutazioni approfondite. Il vantaggio all'origine non coincide necessariamente con il beneficio finale per famiglie e imprese». Questo, tuttavia, per Gava «non significa chiudere la porta a nuove forme di cooperazione. Al contrario, rafforzare la collaborazione energetica tra Italia, Slovenia e Croazia rappresenta una direttrice strategica per l'intero Alto Adriatico. Su questi temi vi sarà comunque occasione di confronto nel Consiglio Ambiente ed Energia, a cui prenderò parte. Attualmente l'Italia importa quote significative di energia dall'estero. Il punto non è la disponibilità della risorsa ma la possibilità di accedere a energia sicura, sostenibile e competitiva nel quadro delle regole europee». Questa riflessione per l'esponente del governo «si inserisce in una visione più ampia del ruolo che il Fvg è in grado di svolgere nella futura architettura energetica europea. L'India-Middle East-Europe Economic Corridor (Imec) può diventare una direttrice non solo logistica ma energetica, contribuendo alla sicurezza e a ridurre la dipendenza da passaggi vulnerabili come lo Stretto di Hormuz. In questo scenario, il porto di Trieste ha tutte le caratteristiche per affermarsi come hub energetico di riferimento per l'Europa centrale e mediterranea per posizione, infrastrutture esistenti e vocazione internazionale».

La viceministra dell'Ambiente Vannia Gava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato dell'atomo: «Per il raddoppio serviranno 6 o 7 anni»

Il divulgatore Luca Romano: «Il nuovo reattore sloveno triplicherà la potenza» Secondo l'esperto è difficile che la Regione entri direttamente nel progetto: «L'energia è competenza dello Stato, potrebbero essere coinvolti consorzi»

TRIESTE

L'intervista

Il caldo che attanaglia Torino, città da cui ci parla Luca Romano, meglio noto sul web come "avvocato dell'atomo", è senz'altro uno dei motivi per cui è urgente guardare al nucleare: per lui è la via da seguire per la decarbonizzazione. «Non ci sono alternative al nucleare per una decarbonizzazione profonda» e questa forma di produzione di energia ha «un impatto ambientale inferiore non solo rispetto ai combustibili fossili ma anche alle rinnovabili», afferma convinto. Romano ha una laurea magistrale in Fisica teorica presso l'Università di Torino e ha completato un master in giornalismo scientifico presso l'Università di Ferrara. Insomma, ha le competenze per capire e soprattutto per spiegarci in modo facile di cosa stiamo parlando. Essenziale in un momento in cui nel dibattito pubblico regna confusione. Anche alcune affermazioni del presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti, con cui concorda sulla fattibilità dell'operazione di entrare in Krško 2 per ottenere energia a basso costo, non sono corrette a suo avviso: «Le centrali nucleari in Albania? Occorrerebbero cavi da diversi gigawatt, un investimento gigantesco».

Romano, perché l'atomo ha bisogno di un avvocato?

«È stato sottoposto a un processo ingiusto, gli occorre figura di garanzia che serve a tutelare la correttezza di quanto si è detto. In questi anni si è sentito di tutto e il dibattito in televisione è rimasto congelato a 20 anni fa. Per questo durante la pandemia mi è venuto in mente di fare divulgazione sul tema».

La centrale nucleare di Krško si trova a 140 chilometri da Trieste

Facciamo chiarezza su Krško 2. È veramente possibile che se la Regione finanzia il progetto si ottenga energia a buon mercato?

«Si può entrare in un Ppa, un power process agreement, dove l'energia viene scambiata fuori dal mercato. Sul mercato infatti il prezzo è legato a quello del gas. Più che la Regione, è più facile che lo facciano consorzi privati, oppure una società rivenditrice come ad esempio Sorgenia o Iren. I consorzi industriali ad esempio comprano dalla rete. Potrebbero entrare nella società e ottenere in cambio a prezzo concordata per un periodo di tempo lungo. Oppure ha senso che entri lo stato: le politiche energetiche non sono di competenza regionale».

Dunque, il raddoppio di Krško.

«In realtà il nuovo reattore sarà di potenza doppia di quello esistente e triplicherà la potenza installata. Non si sa quale sarà la tecnologia adottata: si pensava che sarebbe stata americana di Westinghouse, ma di recente si sta vagliando possibilità di adottare quella Epr francese. Il reattore attuale è di 600 megawatt, quello da costruire sarà di ulteriori 1.200 o 1.600».

Il divulgatore scientifico Luca Romano

TERREMOTI

«Rischi sismici? Quasi una bufala Le centrali costruite con criteri rigorosi»

Sarà comunque fatto con una tecnologia vecchia, non di quarta generazione, ossia i piccoli reattori modulari (Smr), la tecnologia del futuro, giusto?

«Attenzione, non è tecnologia vecchia. Al momento ci sono una settantina di reattori in costruzione, di questi 65 sono di terza generazione, cioè ad acqua pressurizzata. Gli Smr sono a loro volta di terza generazione, il nome denota solo una nuova taglia, non una nuova tecnologia. Questa invece è rappresentata dalla quarta generazione, che non nasce per sostituirsi alla terza, ma per consentire nuove applicazioni, come la propulsione navale, la produzione di calore industriale, il teleriscaldamento. La terza generazione produce elettricità ma non calore, la quarta generazione (Amr) avrà applicazione soprattutto nell'industria e può essere anche di grande taglia. E parlare di tecnologia del futuro non è corretto: i primi prototipi sono già operativi in Cina, due sono in costruzione negli Stati Uniti, dunque non dobbiamo pensare che saranno sul mercato tra 20 anni, ma tre 5-6».

Ci sarà spazio in Krško anche per il Fvg o tutta l'energia prodotta occorrerà per il fabbisogno di Slovenia e Croazia, i due soci al momento?

«L'energia nucleare deve essere parte di un mix. L'energia sarà probabilmente sufficiente per il fabbisogno della Slovenia, ma bisogna tenere conto del fatto che la domanda non è fissa e non ha senso usare il nucleare per i picchi. Dunque Krško soddisferà la parte fissa di fabbisogno di Slovenia e Croazia, e poi i picchi di domanda saranno gestiti da altre fonti, quindi è verosimile che ci sarà anche energia per l'Italia. Anche se bisognerà vedere se e quante centrali fossili chiuderanno. Bisogna tenere conto che già oggi importiamo energia dalla Slovenia, di notte, quando non c'è sole o vento».

Quanto ci vorrà perché sia costruito il secondo reattore? Nel migliore dei mondi possibili, diciamo.

«Se tutto va liscio 6-7 anni. In Cina ci vorrebbero 4-5 anni, perché riescono ad accorciare la fase politica e di dibattito che precede l'avvio del cantiere. Ma il tema dei tempi non ha grande importanza: non ci sono alternative al nucleare per la decarbonizzazione profonda. Se prendiamo atto di questo, qualsiasi tempo è meglio di nessun tempo. Se uno ha bisogno di una medicina per una malattia grave, la prende anche se ci mette tempo prima di agire».

I rischi sismici nella zona di Krško sono un problema?

«Siamo quasi al livello di poterlo definire una bufala. Le centrali sono costruite con criteri antisismici rigorosissimi e in paesi con rischi molto più alti di quelli che ci sono qua, come Corea, Giappone e Taiwan, senza che si sia mai stato un problema. Neanche Fukishima, va ricordato, ha avuto problemi per il terremoto ma per lo tsunami che è seguito. In quell'occasione altre centrali nucleari furono usate dalla popolazione locali come rifugi proprio per l'assoluta sicurezza antisismica». —**V.P.**

L'IMPORT ATTUALE

«Nel 2025 dalla Slovenia il fabbisogno di mezzo Fvg»

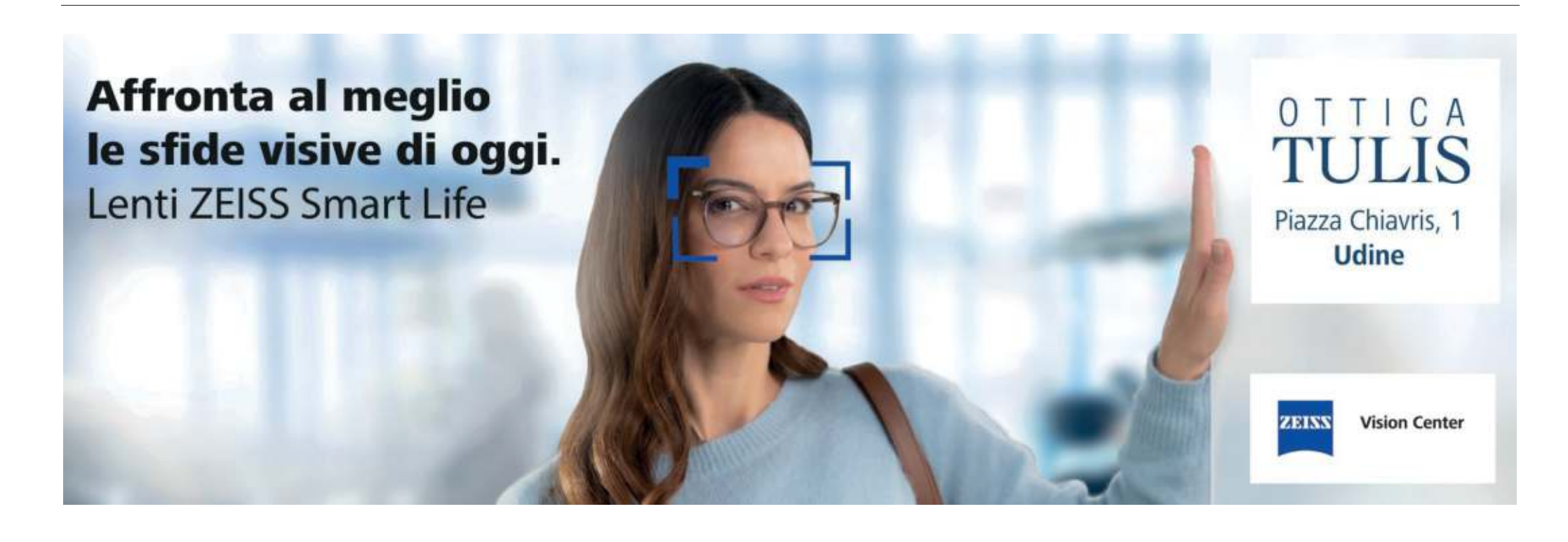
L'Italia importa energia dalla Slovenia anche senza Krško 2. Ma esattamente quanta? «Poco meno di 5 terawattora, il 10% dell'energia che importiamo dall'estero. È una potenza sufficiente per alimentare una città di 600.000 abitanti», spiega Luca Romano. Detta in termini più vicini a noi: mezzo Friuli Venezia Giulia, dato che in regione vivono circa 1,2 milioni di persone.

I 50 terawattora d'importazione, specifica Romano, soddisfano «circa il 16% del fabbisogno totale. Il grosso viene dalla Francia, con 24 terawattora e dalla Svizzera con 11».

È dunque per il fatto che si importa così tanta energia che costa così cara in Italia? «Attenzione, il prezzo dell'energia in Italia è molto alto sul mercato all'ingrosso, perché siamo molto dipendenti dal gas. Ma le bollette sono comunque inferiori rispetto a quelle di - in ordine decrescente - Irlanda, Germania, Danimarca e Belgio. Paghiamo molto più di Spagna e Francia, che hanno il nucleare», sottolinea Romano.

In Italia, dunque, i fattori che rendono salata la bolletta sono: «L'elevata dipendenza dal gas, il sistema di concessioni idroelettriche non rinnovate, la rete elettrica in un regime di monopolio. Enel e Terna fanno il 30% di utili netti, non li fa neanche Louis Vuitton», aggiunge.

Poi ci sono problemi dati dalla conformazione fisica del paese: «Anche se le rinnovabili ormai non costano tanto, i luoghi più soleggiati e ventosi della Penisola sono al Sud mentre l'industria è al Nord. Serve investire di più sulla rete», afferma. Un altro nodo: «Tante rinnovabili installate vent'anni fa hanno adesso tariffe enormi. Negli anni che vanno dal 2008, si sono fatti contratti a prezzi molto alti che inizieranno a scadere solo a partire dal 2028». —**V.P.**



Meloni agli altri leader al vertice E5 di Berlino «Rafforzare il peso dell'Europa nella Nato»

Al meeting erano presenti anche Francia, Regno Unito, Germania e Polonia
La premier, sorridente, ha ricevuto gli elogi dell'ambasciatore statunitense
«Ha portato l'Italia a diventare leader mondiale», ha detto Fertitta

PAOLO CAPPELLERI
BERLINO

Il confronto

Un'Europa più forte in una Nato più forte. Germania, Francia, Regno Unito, Italia e Polonia rilanciano questo impegno, ben consapevoli che aumentare gli investimenti nella sicurezza del continente sia il viatico principale in questo momento per abbassare le tensioni nel rapporto con gli Usa, il cui ruolo riconoscono «vitale» per l'Alleanza. Uno scontro che Giorgia Meloni ha vissuto in prima persona nei giorni precedenti il vertice degli E5 a Berlino, convocato per definire un approccio comune da tenere al summit Nato il 7-8 luglio ad Ankara. Un appuntamento in cui, ha annunciato il tedesco Friedrich Merz, «daremo un forte segnale di sostegno all'Ucraina», con un messaggio a Mosca: «È tempo di entrare nei colloqui di pace».

Gli incontri

Meloni appare sorridente prima della riunione, a cui il segretario generale della Nato si collega da Washington, dove vede Donald Trump per cercare di ricucire le distanze tra le due sponde dell'Atlantico in vista del summit in Turchia. Anche il messaggio della premier è sempre lo stesso: bisogna «rafforzare l'Alleanza Atlantica, rendere ancora più solido il legame transatlantico che rimane uno dei pilastri costitutivi dell'unità dell'Occidente».

Clima disteso

E a distendere il clima arrivano anche gli elogi per Meloni dall'ambasciatore Usa Tilman J.Fertitta: «Ha fatto un lavoro eccellente, ha portato l'Italia a diventare leader mondiale e gode di grande rispetto. Penso che gli italiani siano intelligenti e che continueranno a prendere le decisioni giuste nella loro leadership». Non è ancora del tutto escluso che la premier partecipi al ricevimento per l'Indipendenza all'ambasciata americana, il 2 luglio. Intanto, alla vigilia del vertice Italia-Francia ad Antibes, c'è il summit con gli E5. Sulla terrazza della Cancelleria sono sorrisi e abbracci, anche con il dimissionario Keir Starmer, ringraziato dagli altri leader per la cooperazione assicurata alla guida del Regno Unito. Tra la prima sessione e la cena di lavoro, le dichiarazioni alla stampa sono pensate per rendere l'unità del gruppo, composto dai 4 europei del G7 più la Polonia, che confina con la Russia e si considera paladina degli interessi dell'Europa orientale. Non si parla ad esempio di quale formato usare per entrare nel dialogo sull'Ucraina, tema su cui Roma e Varsavia spingono per una voce unica più che per l'E3 composto da Londra, Parigi e Berlino. «L'Europa - ribadisce Meloni - deve assumersi le proprie responsabilità in termini di difesa e sicurezza portando avanti con decisione il cammino intrapreso per una componente più forte e solida dell'Alleanza atlantica». . Per i leader è «il momento propizio per ripristinare la stabilità regionale e dell'economia globale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tusk, Macron, Merz, Meloni e Starmer in una foto di gruppo

Trump allo scontro con i repubblicani per la legge sulle case

WASHINGTON

Le tensioni

Donald Trump apre il fronte interno dopo aver archiviato, più o meno, quello esterno contro l'Iran. Dopo che il Senato gli ha dato un simbolico schiaffo proprio sul conflitto in Medio Oriente rispolverando una risoluzione che non veniva applicata dai tempi di Richard Nixon, il presidente americano ha annullato la cerimonia per la firma di una legge bipartisan sui costi delle case. E, a pochi mesi dalle cruciali elezioni di medio termine, prova a rilanciare la sua immagine con un mega comizio a Washington. La firma è stata cancellata «fino all'approvazione del Save America act», ha annunciato il tycoon subito dopo aver criticato il provvedimento approvato a larga maggioranza sia alla Camera che al Senato e che contiene oltre 45 disposizioni per intervenire sui costi delle abitazioni arrivati alle stelle.

Il commento di Francesco Morosini

L'euro digitale e un mercato da non perdere

L'euro dopo l'euro, cioè l'euro digitale, è sulla pista di lancio. Decisiva per la storia monetaria dell'Euroarea è l'approvazione da parte della Commissione Affari Economici dell'Europarlamento del Regolamento dell'euro digitale. È una tappa di un percorso di cui una prima fase istruttoria, protagonista l'attuale Governatore di Bankitalia Panetta, risale al 2021. Il cronoprogramma ora è preciso. Decisiva sarà l'approvazione definitiva dell'Europarlamento del Regolamento entro la fine dell'anno. Poi tra il 2027 e 2028 si sperimenteranno in alcuni mercati progetti pilota sperimentali della nuova valuta digitale con test di sicurezza ed interoperabilità. Si dovrà anche stabilire un tetto di valuta digitale detenibile. Se tutto andrà bene, l'Eurotower varerà l'euro digitale nel 2029.
È un'innovazione in campo monetario distinta da criptovalute e stablecoin. Infatti le prime sono più asset finanziari che moneta perché troppo volatili nel valore per funzionare come mezzi di pagamento. Gli stablecoin, viceversa, sono accettati negli scambi di mercato come monete perché stabili in quanto ancorati a valute di Banca Centrale.
La BCE qui teme il rischio di dominanza straniera (USA in specie) nel settore strategico dei pagamenti. L'euro digitale è la risposta per il Governatore di Bankitalia Panetta. Che, intervenendo ad un seminario in ricordo del Nobel per l'economia Mundell, ha sottolineato la rilevanza geopolitica dell'infrastruttura dei pagamenti. Di conseguenza, considera prioritario «rafforzare la spina dorsale dell'euro completando la digitalizzazione del sistema di pagamento». La posta in gioco è la sovranità monetaria dell'Euroarea.
Naturalmente l'euro digitale ha i suoi critici. Una tesi, ripresa da Bini Smaghi già nel Comitato Esecutivo di BCE, è che potrebbe essere più efficiente lasciare il mercato dei pagamenti ai privati. D'altronde la FED con Trump ha abbandonato il progetto di dollaro digitale. Replica possibile è che l'attuale predominanza degli USA in materia emarginerebbe l'Europa. È il ragionevole timore di Eurotower e Bankitalia.
Ovviamente l'euro digitale verrà collocato in un portafoglio (virtuale, nel caso). Un aspetto delicato riguarda il tetto (3.000?) di valuta digitale detenibile singolarmente. Qui conta il limite. Se troppo elevato, dice Bini smaghi, forzerebbe in senso espansivo il controllo di BCE sulla politica monetaria. Inoltre, se il vincolo fosse deciso dalla politica, salterebbe l'indipendenza di BCE.
Pertanto il limite di 3.000 euro pare ragionevole. Rileva anche la collocazione di questo portafoglio. Vi pesa il timore delle banche di essere disintermediate rispetto alla loro centralità nei pagamenti. Saggiamente si è deciso che il portafoglio sia gestito, invece che da Francoforte direttamente, da intermediari da essa vigilati.
La BCE esclude che l'euro digitale sia uno strumento di risparmio/investimento. L'obiettivo di Eurotower è di dare al mercato un mezzo di pagamento tecnologicamente avanzato. Dovrà essere l'euro al tempo della rivoluzione digitale.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dall'Italia 500 jet Usa» Bufera e polemiche dopo le parole di Rutte

Si riapre il dibattito sull'utilizzo delle basi nel nostro Paese

FABRIZIO FINZI
ROMA

Dibattito acceso

Almeno 500 aerei statunitensi sono decollati dalle basi americane in Italia per supportare l'operazione americana Epic Fury contro l'Iran. «Un numero enorme» di voli. Le parole del segretario generale della Nato, Mark Rutte, in un'intervista a Fox News piombano in Italia con un effetto dirompente. Si riapre in un attimo il complesso dibattito sull'uso delle basi americane in Italia e sulle regole bilaterali che ne governano i limiti. Per di più in un momento delicatissimo per le relazioni transatlantiche dell'Italia gelate dallo scontro personale tra il presidente Donald Trump e la premier Giorgia Meloni proprio su questo tema.
L'accusa del tycoon si centra da giorni proprio sullo scarso impegno di Roma nel supportare la guerra americana contro il regime degli Ayatollah. Immediata la reazione dell'opposizione che chiede compatta che il governo riferisca in aula per spiegare cosa sia affettivamente successo. «Crollano le favolette del Governo e dei suoi trombettieri», attacca il leader M5s Giuseppe Conte secondo il quale ora è «doveroso che la Presidente Meloni venga a fornire necessari chiarimenti al Parlamento e al Paese». In serata arriva la replica del ministro degli Esteri Antonio Tajani con la garanzia che l'esecutivo riferirà al Parlamento: «è stata una tempesta in un bicchier d'acqua, il governo è pronto ad andare in Parlamento a dire tutto quello che deve essere detto con grande trasparenza».
La tensione era comunque salita e il governo è intervenuto subito attraverso il ministero della Difesa che non smentisce i numerosi voli precisando però che erano missioni di sola logistica. «Sorprende che il segretario della Nato, che nulla ha a che fare con l'operazione Epic Fury, faccia una ricostruzione che trasmette un messaggio totalmente fallace confondendo la tipologia dei voli autorizzati», si legge in una nota della Difesa. «L'Italia - si legge ancora - autorizza esclusivamente i voli che sono previsti dai trattati e che escludono totalmente le attività cinetiche. Come sempre ha fatto e come continuerà a fare in vigenza degli attuali accordi». Una risposta che trova allineato tutto il governo, a partire dalla premier Giorgia Meloni. Passano poche ore e anche la Nato cerca di porre rimedio alle parole di Rutte ridimensionandone la portata: «il segretario generale ha sottolineato come gli Alleati, tra cui l'Italia, abbiano dato attuazione agli accordi bilaterali esistenti in materia di basi militari e sorvoli», ha minimizzato un funzionario dell'Alleanza Atlantica.
La situazione resta però caldissima perchè l'intera Europa è alle prese con relazioni difficili con il presidente americano. Ci si trova inoltre alla vigilia di un vertice della Nato che si presenta turbolento.
Da Roma intanto l'opposizione cannoneggia. «Delle due l'una: o Rutte è un bugiardo o Giorgia Meloni ha mentito al Parlamento e al Paese. A questo punto serve, con urgenza, che la Presidente del Consiglio faccia chiarezza», chiedono i presidenti dei gruppi parlamentari del Pd Francesco Boccia e Chiara Braga e il capo delegazione dem a Bruxelles Nicola Zingaretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DI TAJANI

Il vicepremier: «Il governo è pronto a riferire in Parlamento e fare chiarezza»

Trump ha poi intimato ai «repubblicani cattivi» di dare il loro appoggio alla sua legge, che mira a modificare il sistema di registrazione per il voto ed impedire ai non cittadini di votare nelle elezioni federali. A inizio mese la misura è stata bocciata alla Camera alta del Congresso perché i repubblicani Susan Collins, Lisa Murkowski, Mitch McConnell e Thom Tillis hanno votato con l'opposizione. The Donald non ha mai digerito lo strappo e adesso vuole presentare il conto. A parte i quattro «traditori» Trump sarebbe sempre più insofferente nei confronti del leader della maggioranza al Senato, John Thune, che gli ha ribadito di non avere ancora i voti per l'approvazione del Save America act. I «no» del senatore stanno facendo perdere la pazienza al tycoon, ma Thune gode di un sostegno solido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRETTO DI HORMUZ

Un corridoio Onu-Oman per evacuare le navi bloccate

Al via l'operazione per l'evacuazione delle migliaia di marinai a bordo di centinaia di navi bloccate nel Golfo: l'Organizzazione marittima internazionale delle Nazioni Unite (Imo) ha annunciato di aver messo a punto un piano «su vasta scala» che «sarà condotto in stretta collaborazione con l'Iran, l'Oman, tutti gli altri Stati costieri della regione, gli Stati Uniti e l'industria marittima». L'operazione per evacuare in sicurezza gli oltre 11.000 marinai bloccati su circa 600 navi, richiederà «alcune settimane» e si articola su due rotte: quella settentrionale attraverso le acque iraniane, e quella meridionale, attraverso le acque dell'Oman e le aree coordinate dagli Usa, ha precisato l'Imo. «Dopo mesi di difficoltà e sofferenza per migliaia di marittimi innocenti», ha sottolineato il capo dell'Imo, Arsenio Dominguez, «accolgo con profonda soddisfazione l'accordo di pace concluso tra gli Stati Uniti e l'Iran, che segna un passo decisivo verso il ripristino della sicurezza marittima e la fine degli inaccettabili attacchi contro la navigazione civile». Il responsabile ha poi ricordato «i quattordici marittimi innocenti» che hanno perso la vita durante il conflitto. Si stima che la guerra di Stati Uniti e Israele contro l'Iran abbia intrappolato nel Golfo fino a 20.000 marittimi e circa 2.000 navi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Regeni, il governo chiede 2 milioni di risarcimento

L'avvocato della famiglia: «Abbiamo lottato a mani nude contro il regime»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

Il processo

«La famiglia Regeni ha lottato a mani nude contro il regime, ma non ha mai perso un briciolo di dignità». Sono le parole con cui l'avvocata Alessandra Ballerini, legale dei genitori di Giulio Regeni, ha sostanzialmente aperto il suo intervento nell'aula bunker di Rebibbia, nel processo a carico di quattro agenti dei servizi segreti egiziani imputati per il sequestro, le torture e l'omicidio del ricercatore di Fiumicello. Dal canto suo la Presidenza del Consiglio, attraverso l'Avvocatura, ha chiesto un risarcimento di due milioni di euro. «Questo crimine ha colpito profondamente la comunità italiana» e gli imputati «hanno leso i diritti di tutela della libertà dei cittadini italiani anche all'estero. Sono stati violati diritti costituzionalmente garantiti», ha detto l'Avvocato dello Stato.
Martedì la Procura di Roma ha sollecitato un ergastolo e tre condanne a 17 anni e mezzo di carcere per gli appartenenti agli apparati del Cairo. In particolare il carcere a vita è stato sollecitato per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif – ritenuto l'uomo che ha materialmente ucciso Regeni – e le altre pene per Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Tareq Sabyr. Nel corso della discussione, la legale ha ripercorso gli anni trascorsi dalla scomparsa e dalla morte di Regeni, soffermandosi sul comportamento della famiglia nella lunga ricerca della verità e negli ostacoli posti, fin dal primo giorno, dalle autorità egiziane, che hanno depistato le indagini per coprire gli autori di quello che i familiari del ricercatore friulano definiscono «tutto il male del mondo».
«La famiglia Regeni non si è fatta mai contaminare dall'odio. Non hanno mai cercato vendette o punizione, hanno solo detto "verità e giustizia"», ha affermato Ballerini. L'avvocato ha ricordato il percorso affrontato dai familiari del ricercatore, segnato da incontri istituzionali e da continui ostacoli.
«Da quando Giulio è scomparso, alla famiglia non è stato risparmiato nessun tormento. Abbiamo dovuto incontrare esponenti del governo, anche rappresentanti egiziani, non è gli è stato risparmiato nulla. Abbiamo subito persecuzione e minacce».
Nel suo intervento, la legale ha inoltre respinto le ricostruzioni che negli anni hanno cercato di attribuire a Regeni ruoli diversi da quello di studioso impegnato nella propria attività accademica. «Giulio dedicava il tempo alla condivisione con gli amici, Giulio era un ricercatore, non una spia né un cospiratore. Non tramava contro il regime, non era uno sprovveduto. Giulio non se l'era andata a cercare».
Secondo Ballerini, il giovane ricercatore conduceva il proprio lavoro con prudenza e attenzione. Faceva scelte ponderate, manteneva un profilo basso nelle comunicazioni e non assumeva comportamenti che potessero esporlo consapevolmente a rischi.
Nel richiamare le testimonianze raccolte nel procedimento, Ballerini ha ricordato il dolore espresso dai familiari e dagli amici nel corso del dibattimento.
«Martedì pm brillanti hanno ricostruito i fatti io starò nel mio perimetro con una premessa: per me Giulio è Giulio, per l'affetto che ho accumulato in questi anni. Paola, Claudio, Irene, gli amici hanno deposto in questa aula la loro sofferenza. Ora il processo trasformi la sofferenza in giustizia», ha concluso.

IL LEGALE
«Ai genitori di Giulio non è stato risparmiato alcun tormento in tutti questi anni»

Uno striscione che chiede "Verità per Giulio Regeni"

In merito alla mancata collaborazione da parte dell'Egitto, ribadita martedì in aula dal procuratore di Roma, Francesco Lo Voi, la legale ha aggiunto: «Andava detta da quella voce. Ancora molti rappresentanti del nostro governo sostengono che il governo egiziano collabora tutte le volte che stringono le mani di qualche ministro o addirittura anche di Al Sisi. Dicono "ah no, ma l'Egitto ha detto che collabora". Beh, il procuratore capo ha ribadito che non è così», ha concluso.
La parola passa ora ai difensori degli imputati, tutti nominati d'ufficio, il cui intervento è previsto nelle udienze del 13 e 14 luglio. La sentenza dopo l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge elettorale in Aula Okay della Commissione

Domani il testo alla Camera Polemiche per la norma che obbliga FnV a raccogliere le firme

ALESSANDRA CHINI
ROMA

L'iter

La commissione Affari Costituzionali della Camera licenzia il testo della riforma della legge elettorale che andrà in Aula venerdì. E verrà poi discusso a luglio con la possibilità per la maggioranza di usufruire dei tempi contingentati. Difficile, tra l'altro, ipotizzare che a questo punto il testo formulato a febbraio, ritoccato nel passaggio in commissione, possa cambiare in maniera significativa. Tra i nodi rimasti aperti resta quello delle preferenze che il centrodestra ha evitato di affrontare in questa fase ma che FdI e Nm hanno fatto sapere di voler riproporre in assemblea dove, però, il voto è segreto. Altri argomenti che potrebbero inoltre essere ripresi in mano sono quelli del voto dei fuori sede, fortemente chiesto dalle opposizioni e le circoscrizioni Estero. Intanto, spunta una norma già ribattezzata da qualcuno "anti-Vannacci" sulla raccolta delle firme. Per quanto riguarda il timing nei piani del centrodestra la riforma potrà avere l'ok di Montecitorio entro la metà di luglio e al Senato entro quella di settembre. Le opposizioni, intanto restano all'attacco nel merito ma anche sul metodo. «Meloni ha paura e vuole cambiare le regole del gioco», l'accusa dei dem con Simona Bonafé. L'esame degli emendamenti in commissione si è fermato a poco meno della metà, il 49.54% delle proposte di modifica con 215 esaminati su 434 prima che la presidenza mettesse la tagliola per consentire il voto del mandato al relatore. No di tutto il centrosinistra e anche di Azione nel voto finale mentre i vannacciani non hanno partecipato. Vannacciani che sono andati all'attacco della modifica che, con la riformulazione di un emendamento di Azione, prevedere l'esonero della raccolta delle firme per chi abbia un gruppo parlamentare alla Camera o al Senato che si sia formato entro il 2025. Ovvero Az, Iv, Avs e Nm. Non +Europa e FnV. «È una marchetta per il partito di Calenda», accusa Edoardo Ziello (FnV). La proposta in un primo tempo era stata formulata in maniera diversa, consentendo l'esonero anche al generale ma poi sono emerse alcune valutazioni riguardo alla tempistica che la raccolta delle firme comporta nella presentazione delle liste.

I banchi del governo durante un intervento della premier Meloni

IL PIANO
Il centrodestra punta a terminare la discussione a Montecitorio entro la metà di luglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alemanno esce dal carcere «Vannacci arriverà al 10%»

L'ex sindaco di Roma ha lasciato Rebibbia In serata la cena con il generale: «Ha coraggio»

MICHELA SUGLIA
ROMA

Il ritorno

Finita una battaglia, e pronto a un'altra. La prima combattuta in carcere ma "da innocente". Ora da uomo libero e di nuovo in politica, accanto a Roberto Vannacci. La nuova vita di Gianni Alemanno comincia a 68 anni.
L'ultimo anno e mezzo - 540 giorni a contarli tutti - l'ha passato nel carcere romano di Rebibbia, condannato per traffico d'influenze illecite e abuso d'ufficio, nell'ambito dell'inchiesta "Mondo di Mezzo". Ci rimise piede la notte di Capodanno del 2024, dopo aver violato le regole sui servizi sociali a cui era sottoposto. Ne esce col solleone di giugno e il calore di amici e militanti, accorsi davanti a Rebibbia per abbracciarlo. Non c'è l'ex generale, e suo nuovo traghettatore politico. Ma a lui l'anima storica della destra italiana riserva lo spazio più intimo di una cena. Scelgono la cucina sarda di un ristorante sulla Flaminia per brindare al ritorno in campo di Alemanno.
In realtà il patto tra loro è stato sancito il 31 marzo, con l'adesione ufficiale dell'ex sindaco di Roma a Futuro Nazionale.
A cena Alemanno offrirà simbolicamente le sue "truppe": i 2.000 iscritti al suo movimento, "Indipendenza" confluito in FnV e che resterà in vita come associazione culturale per input e proposte ai futuristi. E insieme passeranno dalle parole ai fatti. Del resto Alemanno non ha dubbi e tesse le lodi del suo nuovo partner: «Vannacci è l'uomo nuovo della destra italiana».
Soprattutto perché ha «il coraggio di cambiare». Cioè quel che è mancato a Giorgia Meloni: la premier ed ex "socia" in Fratelli d'Italia «ha fatto il grande errore di convertire il bisogno di sovranismo della destra in conservatorismo», denuncia. E a lei si rivolge dicendole che a questo punto dovrebbe chiamare Vannacci per ragionare di un'alleanza. Poi guarda avanti, al 2027: «Se Vannacci si muove bene, il partito può stare sopra il 10%». A cena lo inviterà formalmente a settembre alla festa di Orvieto, storico ritrovo della destra sociale, e c'è da immaginarsi, avrà in cambio almeno un incarico nel gruppo dirigente dei futuristi.

LIBERO DOPO 540 GIORNI
«Le condizioni dei detenuti sono una vergogna Chiederò a Nordio di intervenire»

Gianni Alemanno all'esterno del carcere di Rebibbia

Una giornata densissima, insomma, per l'ex fondatore di Alleanza nazionale ed ex ministro con Berlusconi.
Dai cancelli di Rebibbia esce qualche minuto prima delle 10. Con un borsone e un altro pieno di libri. Fuori ci sono gli amici di sempre e della politica, sostenitori nuovi e il circo mediatico. E due striscioni: "Uno di noi" targato Futuro Nazionale di Agri e "Auguri Gianni". Appena fuori ribadisce di essere stato in carcere da «innocente» e per un reato «abolito». Ma non dimenticherà quell'esperienza e le condizioni dei detenuti. La bolla come «una vergogna per la Repubblica», perciò è pronto ad attivarsi già chiedendo un incontro al ministro Nordio, che accetta la proposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMVNE
DI AQVILEIA

“Grazie Aquileia”

Giorgio Cisco
Arte

Fabrizio Ficiur
Camerata Strumentale Italiana

Installazione multimediale di Arte contemporanea

Piazza dei Patriarchi - Aquileia

23 giugno 2026 - Notte di San Giovanni

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO
"Statut consultatif du Conseil de l'Europe et de l'UNESCO"
"Centre International d'Etudes de Bioéthique"

Le Fondazioni Casali

UNITED NATIONS OF THE ARTS ACADEMY

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CSI Camerata Strumentale Italiana

Salvini rinvia la sfida leghista «Niente vertice a Mogliano»

Slitta l'evento in Veneto, mercoledì nuovo tavolo a Roma

CARLO BERTINI
ROMA

La decisione

«Sopire, troncare padre molto reverendo, troncare, sopire»: quando può servire alla causa, il Capitano può farsi concavo e prendere le sembianze del Conte zio dei Promessi sposi: così facendo è un attimo far slittare una kermesse che potrebbe rivelarsi complessa, usando un nobile e verosimile impedimento. Il summit con tutti i parlamentari chiamati a raccolta in quel di Mogliano Veneto infatti dovrebbe servire a fare il punto su diversi temi chiave, ma se il Tavolo dei territori non riesce prima a fare il punto su tre o quattro argomenti per risalire la china - Sanità, Autonomia, sicurezza, costo della vita - a che serve chiamare gli eletti a raccolta per decidere la strategia di qui alle politiche? Ed ecco che il summit previsto il 4-5 luglio si terrà invece il 25-26 del mese o nel primo week end di agosto. Nemmeno a dirlo, al nord sono rimasti basiti, ma tant'è. La fronda, se c'è, può attendere.

L'INCARICO

Per il ruolo di coordinatore, Fedriga o il capo enti locali del partito, Locatelli

Coordinatore cercasi

E che fine ha fatto la nomina di un coordinatore del Tavolo? Non è archiviata, forse potrebbe essere quella ipotizzata di Massimiliano Fedriga, se il suo nome verrà fatto alla prossima riunione, magari su proposta di qualcuno dei presenti. Se non dovesse accettare, al posto suo potrebbe salire in sella il responsabile Enti locali del partito, Stefano Locatelli, colui che da giorni va inseguendo i venti nominati al Tavolo districandosi tra le loro agende per farli collegare da remoto al prossimo meeting con Salvini. Quando? Non lunedì 29, ma mercoledì 1 luglio alle 18,30, tema la Sanità. Non prima del bagno di gioventù che il segretario si concederà questo weekend a Milano marittima con i ragazzi del Carroccio.

Al prossimo giro di Tavolo di mercoledì Salvini chiederà ai 20 portavoce dei territori se qualcuno sia disposto a coordinare queste assise. Il designato verrà votato o acclamato dai presenti. Fedriga potrebbe tirarsi indietro se è vero che, al pari di Luca Zaia, non voglia farsi coinvolgere troppo. Ma questo organismo potrebbe assumere il peso di un Direttorio per accompagnare il leader nella scalata impervia dalle valli in cui è scivolato il Carroccio: troppi infatti i parlamentari che si sono "seduti" comodi sui loro scranni e in quattro anni di permanenza nei Palazzi hanno perso un tantino il polso delle loro genti. E quindi il buon Matteo ha bisogno di essere confortato dai giudizi dei suoi, stimolando tutti a produrre *input* utili alla causa. E il ruolo di coordinatore potrebbe avere un peso specifico importante. Il Tavolo dovrà fungere da cerniera tra il vertice e la base, in una sorta di "Forum permanente" per rendere tutti co-responsabili.

Le date del voto

La bandiera dell'Autonomia comunque resta issata sul pennone del Carroccio, anzi, farà da ariete nella battaglia cruciale. Senza Autonomia, niente voto anticipato: questo il *do ut des* che il Capitano imporrà alla premier. Un'icona, quella delle funzioni delegate alle regioni, che la Lega non intende togliere dai muri di via Bellerio, al punto che un tipo cauto come Giancarlo Giorgetti l'altro giorno se ne è uscito chiaro e tondo: niente voto in aprile, dobbiamo portare a casa l'Autonomia entro la fine della legislatura. E quindi se il Parlamento non si sbrigherà a concludere la corsa a ostacoli illustrata da Calderoli, la Lega punterà i piedi per votare il più tardi possibile. Anche perché l'altra sera al Tavolo - episodio 1, il titolare dell'Economia ha spiegato che i fondi per portare la nave in porto tra le pieghe del bilancio ci sono.

Matteo Salvini ieri a un evento in stazione centrale a Milano

Per i sudisti poi resta in piedi il progetto-Ponte, che non va considerato archiviato: Salvini prova a difenderlo dagli strali dei guardiani del nord spiegando che alla fine l'80 per cento dei lavori sarà fatto da aziende sopra il Po, anche se la titolare Webuild, nel ruolo di general contractor, tale non è.

La sfida

Comunque sia, tutti a nord e a sud hanno un solo pensiero cupo, quello del "traditore" Vannacci. Chi conosce meglio la pancia dell'elettorato sensibile ai richiami della foresta del generale, tenta di scavalcarlo sul suo terreno: nella conferenza dei capigruppo è arrivata la richiesta di esame urgente in luglio della proposta di legge firmata dal lombardo Igor Iezzi, che chiede di introdurre un giro di vite sulle concessioni della cittadinanza e di estendere i casi di revoca a chi non si comporta bene. *Competition is competition*, diceva Romano Prodi, che di lotte fratricide ne sapeva qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Solo buonsenso Ripartiamo dai territori»

TRIESTE

L'ipotesi velenosa, e cioè che Matteo Salvini voglia dribblare la possibile contestazione a Mogliano, viene incenerita. Macché, assicurano i leghisti del Fvg: il rinvio del raduno convocato dallo stesso Capitano è conseguenza logica del percorso avviato con la cabina di regia dei territori. Con il segretario regionale Marco Dreosto e l'europarlamentare Anna Cisint, stavolta c'è anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a dare copertura politica alla decisione del federale: prima i contenuti, poi la convention.

Ieri a Palazzo Chigi Fedriga ha rotto il silenzio. Il presidente, non un dettaglio, sceglie di intervenire proprio nel giorno in cui viene ufficializzato lo slittamento dell'appuntamento veneto, sul quale da giorni si rincorrevano indiscrezioni. E sono le sue prime parole pubbliche sui temi che stanno attraversando la Lega: il tavolo a 19 teste, i rapporti interni e la prospettiva dopo il sorpasso di Vannacci.

Fedriga parte dal congelamento di Mogliano. «Penso sia corretto». La spiegazione è tutta organizzativa: «Abbiamo insediato il tavolo di lavoro questa settimana, ci riuniremo nuovamente la prossima (mercoledì, *ndr*) e dobbiamo elaborare le proposte per presentare qualcosa di strutturato. Farlo in due settimane è impossibile». Quando gli viene chiesto dove debba guardare oggi la Lega, il governatore risponde che il partito intende «rafforzarsi legandosi sempre di più ai territori» e che il tavolo nasce con questo obiettivo: «Sono venute già fuori proposte concrete, autonomia in testa, riforma che riguarda pure Centro e Sud, non solo il Nord, e vogliamo continuare in questa direzione». Altro passaggio significativo è quello sulla riorganizzazione. «Non si è mai parlato di due Leghe», chiarisce. Semmai, spiega, «si è ragionato su forme organizzative capaci di rappresentare al meglio le diverse realtà territoriali». Ma il passaggio più politico arriva sulla figura di Vannacci. Fedriga non polemizza. Anzi. «A me per nulla», risponde alla domanda se il generale gli dia fastidio. L'argomento serve però a ribadire (anche a Salvini, non a caso Fedriga parla di autocritica collettiva) che il modello comunicativo non può essere quello vannacciano. «Dobbiamo raccontare la verità ai cittadini e non slogan», dice. E ancora: «Tutti dobbiamo fare una colpa su questo. Tutte le forze politiche, da destra a sinistra, noi compresi». Un avvertimento a non rincorrere promesse accattivanti ma irrealizzabili. «Questi piccoli consensi» ottenuti attraverso annunci facili, osserva, finiscono spesso per tradursi in delusione e nell'incapacità di dare risposte concrete. Rivendicazione solare del pragmatismo amministrativo rispetto alle scorciatoie della propaganda. La linea trova conferma nelle parole del segretario regionale Dreosto. Il rinvio della due giorni veneta «è di buon senso» posto che «il lavoro del tavolo dei territori è propedeutico all'incontro coi parlamentari ed è giusto che svolga fino in fondo il proprio compito: affrontare i temi, elaborare proposte e costruire una sintesi politica condivisa, per affrontare al meglio il 2027». Per Dreosto, «la Lega deve tornare a fare la Lega: meno spazio a retroscena e voci di corridoio, più attenzione al confronto, ma soprattutto a idee e progetti concreti». Più esplicita Cisint. «La Lega è tornata a fare la Lega», sintetizza l'europarlamentare. «Spazio ai territori e a chi li governa perché il fine ultimo della politica è fare le cose per la gente. Siccome abbiamo imboccato la rotta giusta, chi voleva vederci finiti ha ogni giorno di più una brutta sorpresa. Siamo vivi, frizzanti e lavoriamo». —**M.B.**

LA RIFLESSIONE

Convention tagliata da Salvini per evitare contestazioni? «Prima il tavolo elabori le proposte»

Narduzzi sbarca in Futuro Nazionale: «Salviamo l'identità»

PORDENONE

Il passaggio

«Oggi Futuro nazionale rappresenta per molti cittadini e amministratori locali, una delle possibili risposte alla crescente crisi socio-economica, civile e identitaria del nostro Paese. Se il Friuli Venezia Giulia e l'Italia vogliono salvaguardare la propria identità e il proprio tessuto produttivo e culturale, questa è una fase decisiva che richiede partecipazione e responsabilità». Con queste parole Danilo Narduzzi annuncia la sua adesione a Futuro nazionale di Roberto Vannacci. Narduzzi, già esponente della Lega del Friuli Venezia Giulia, capogruppo del Carroccio e assessore all'agricoltura nella prima giunta guidata da Renzo Tondo, ha recentemente confermato il proprio impegno politico all'interno del movimento guidato da Vannacci. Che accoglie anche due consiglieri comunali in carica della lista civica di Zoppola "Rinascita in Comune", Gianni Sartor e Sara Trevisan. Il triplice approdo è stato salutato con soddisfazione dal responsabile triveneto dei rapporti con gli enti locali di FnV, Stefano Valdegamberi.

L'ex leghista Danilo Narduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Fedriga si schiera: «Social e smartphone vietati agli under 14»

A Roma la presentazione del report sulle dipendenze

MARCO BALLICO
TRIESTE

Tecnologia

Una misura shock, prima ancora che una soluzione definitiva. Da presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga alimenta il dibattito sul rapporto tra minori e tecnologia, dichiarandosi favorevole al divieto di smartphone per i ragazzi sotto i 14 anni. L'occasione, a Palazzo Chigi, è la presentazione della Relazione annuale sulle dipendenze. Fedriga la coglie per lanciare un allarme sui nuovi pericoli che interessano un numero crescente di giovani. «Io sono favorevole al divieto di smartphone per i minori di 14 anni», afferma precisando peraltro di non considerare i divieti una soluzione in sé: «Non penso lo siano, ma possono essere uno strumento comunicativo».

Secondo il presidente della Regione, il fenomeno ha raggiunto dimensioni tali da richiedere interventi forti, capaci di trasmettere un messaggio chiaro alle famiglie. «La situazione è talmente degenerata che serve una misura shock sia dal punto di vista effettivo che comunicativo», spiega. Una posizione che Fedriga definisce personale, ma che nasce dalla convinzione che molti genitori non siano pienamente consapevoli dei rischi connessi a un utilizzo precoce e incontrollato dei dispositivi digitali: «Per amore dei figli spesso non ci si rende conto dei rischi. Servono messaggi forti con divieti forti». Al centro della riflessione ci sono soprattutto le cosiddette dipendenze digitali, che il presidente del Friuli Venezia Giulia considera una delle emergenze più insidiose. L'accesso costante allo smartphone, secondo Fedriga, favorisce fenomeni come il gaming compulsivo, l'iperconnessione ai social network e una progressiva difficoltà di autoregolazione da parte degli adolescenti. Non una demonizzazione della tecnologia, dunque, ma la presa d'atto che l'utilizzo sempre più precoce di questi strumenti può incidere sullo sviluppo relazionale, emotivo e cognitivo dei ragazzi.

Il tema si inserisce in un quadro più ampio di prevenzione delle dipendenze. Nel suo intervento Fedriga, ringraziato il sottosegretario Alfredo Mantovano per l'impegno e le risorse destinate al settore, incalza sulla necessità di continuare a investire sulla prevenzione. «Le dipendenze non sono un problema del singolo ma delle comunità», è il ragionamento che accompagna la sua proposta. Da qui anche il richiamo al ruolo della scuola, dello sport e delle iniziative educative come strumenti indispensabili per costruire percorsi alternativi e sani per i più giovani. La discussione, del resto, non riguarda soltanto l'Italia.

Negli ultimi mesi il tema della regolamentazione dell'accesso dei minori ai social e agli smartphone è diventato centrale in diversi Paesi occidentali. Emblematico il caso del Regno Unito, dove nei giorni scorsi l'ex primo ministro laburista Keir Starmer, prima di lasciare la guida del governo, ha annunciato un piano per vietare l'accesso ai social network agli under 16. Una misura destinata a entrare in vigore dal 2027 e motivata dalla convinzione che molte piattaforme siano progettate per creare dipendenza, esponendo i giovani a contenuti dannosi e influendo negativamente sul loro benessere psicologico.

Pur muovendosi su piani diversi, la proposta di Fedriga e quella avanzata da Starmer condividono un presupposto: l'urgenza di intervenire su fenomeni che fino a pochi anni fa venivano considerati semplici abitudini tecnologiche e che oggi vengono interpretati come questioni di salute pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA SHOCK

Il governatore la ritiene necessaria per lanciare un segnale assieme però alla prevenzione

Il governatore Fedriga ieri a Roma accanto al sottosegretario Alfredo Mantovano

Diritto allo studio Domande dal 15 luglio per alloggi e sussidi

Presentati i nuovi bandi, anche per gli studenti degli Its

TRIESTE

Istruzione

Sono online i bandi per l'accesso ai benefici per il diritto allo studio universitario. Le domande, invece, potranno essere inviate a partire dal prossimo 15 luglio. Destinatari sono gli studenti degli atenei regionali, della Sissa, dei conservatori e dell'Accademia di belle arti Tiepolo di Udine e – da quest'anno in maniera strutturata – anche i ragazzi e le ragazze che frequentano i quattro istituti tecnologici superiori (Its) del Friuli Venezia Giulia.

«Parliamo di oltre 45 milioni di euro nel 2026 per garantire servizi, che sono fondamentali e in crescita costante, a una platea di beneficiari sempre più ampia: borse di studio, sostegno della genitorialità e della conciliazione studio-lavoro, servizi abitativi, di ristorazione e di trasporto, mobilità internazionale, partecipazione a competizioni internazionali, abbattimento dei costi di iscrizione ai master e consulenze psicologiche». Lo ha sottolineato ieri a Trieste l'assessore al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen presentando gli interventi per il diritto allo studio in Friuli Venezia Giulia. «L'inserimento degli studenti Its è strategico per questa amministrazione regionale», ha rivendicato Rosolen. «Siamo la prima regione in Italia a farlo con un approccio organico per accompagnare lo sviluppo di questa tipologia di alta formazione che si sta affermando anche sul nostro territorio».

La Regione Friuli Venezia Giulia disciplina oggi, com'è stato ricordato ieri durante la presentazione, un sistema integrato di interventi per il diritto allo studio scolastico e universitario nel rispetto dei principi della Costituzione. Con la creazione dell'Ardiss, soggetto unico erogatore di benefici e servizi a favore del diritto allo studio scolastico e universitario, è stata realizzata una filiera di strumenti disponibili nell'arco della vita formativa di una persona. Le risorse stanziate per il diritto allo studio universitario per l'anno 2026 ammontano a 45.288.000 euro. Da martedì è stato adottato il bando unico, in continuità con i precedenti anni accademici, e il bando dedicato agli studenti degli Its Academy. Per entrambi le domande possono essere presentate a partire dal 15 luglio con scadenze che variano per le diverse tipologie (posto alloggio, borse di studio, alloggio sostitutivo, mobilità internazionale, riduzione tasse universitarie) e che possono essere consultate sul sito dell'Ardiss all'indirizzo www.ardis.fvg.it.

Per quanto riguarda le borse di studio sono cresciute in modo significativo, come rilevato durante la presentazione, sia le soglie Isee sia l'ammontare del contributo. Nel 2018/2019 con una soglia Isee di 23.253 euro l'importo massimo per i fuori sede indipendenti era 5.174,66 euro, mentre nel 2025/2026 la soglia Isee è salita a 27.948, 60 euro e l'importo a 7.072,10 euro. Lo scorso anno, per un importo complessivo di 36.926.321,53 euro, i beneficiari a Trieste e Udine sono stati 7.422. Di questi 5.469 italiani e 1.953 stranieri.

«Insieme a queste misure», ha aggiunto l'assessore Rosolen, «vanno ricordati tutti i benefici del diritto allo studio che rispondono alle esigenze delle famiglie e che apriranno i loro bandi a ridosso dell'apertura del nuovo anno scolastico tra settembre e ottobre per un importo complessivo che nel 2026 sfiora i 14 milioni di euro». Il dato importante, per l'esponente della giunta Fedriga, è che, a partire dal 2018, «i beneficiari sono aumentati in modo significativo insieme agli interventi a supporto del diritto allo studio scolastico e universitario supportato dalla Regione con quasi 60 milioni di euro». Una cifra che dimostra, come sottolineato ieri dall'assessore Rosolen, «quanto l'amministrazione regionale continui a investire sulla qualità dell'offerta formativa sul nostro territorio».

LE RISORSE

L'assessore Rosolen: «Oltre 45 milioni per rispondere a una platea di giovani sempre più vasta»

L'assessore Rosolen (al centro) alla presentazione dei bandi

Dote scuola, 14 milioni a disposizione dei genitori

Le risorse stanziate per il diritto allo studio scolastico per l'anno 2026 ammontano invece a quasi 14 milioni. Si tratta per l'esattezza di 13.973.500 euro, come illustrato ieri a Trieste dall'assessore a Lavoro, formazione, istruzione, università e ricerca Alessia Rosolen. Risorse destinate alla Dote scuola, i contributi a sostegno delle spese di ospitalità in strutture convittuali, per chi frequenta le scuole paritarie, per il Bonus psicologo studenti Fvg, per la collaborazione con le Consulte provinciali degli studenti, per il servizio di comodato dei libri di testo e per garantire i volumi didattici agli studenti non vedenti o con disabilità visiva. Guardando solo la Dote scuola per l'assessorato è evidente la crescita di questo strumento: si è passati infatti dai 2.728.450 euro per 9.608 beneficiari dell'anno scolastico 2018/2019 agli 8.613.500 euro per ben 29.033 beneficiari dell'anno scolastico appena concluso. Per la Regione ci sono anche altri dati significativi: in tema di scuole paritarie dai 700.000 euro erogati per 995 beneficiari nell'anno scolastico 2018/2019, si è arrivati agli oltre 2 milioni di euro per 1.222 studenti del 2025/2026. E i ragazzi che hanno utilizzato il bonus psicologo sono più che raddoppiati in soli tre anni, passando dai 1.046 del 2022 ai 2.506 del 2025.

FOCUS

Le date

25 luglio 2025
Alessandro Venier, 35 anni, viene sedato, soffocato e fatto a pezzi nella sua casa di via dei Lotti, a Gemona

31 luglio
I resti di Alessandro vengono ritrovati. Fermate dai carabinieri la madre, Lorena Venier, 62 anni, e la compagna, Mailyn Castro Monsalvo, 31 anni

2 agosto
Le due donne, accusate di omicidio pluriaggravato in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere, compaiono in tribunale per la convalida dell'arresto. Lorena viene portata nel carcere di Trieste, Mailyn in quello di Venezia

26 gennaio 2026
Alessandro viene sepolto nel cimitero di Gemona

8 giugno
Udienza davanti al gup del tribunale di Udine per le due imputate

20 luglio
Comincerà il processo davanti alla Corte d'assise

Withub

I misteri di via dei Lotti: i lingotti in casa e l'auto

Alessandro Venier aveva nascosto oro per 40 mila euro Un friulano di 37 anni ha tentato di rubare l'auto in giardino Arrestato dai carabinieri, è finito agli arresti domiciliari

ALESSANDRO CESARE
GEMONA

Il caso

Cronaca e mistero si intersecano nella villetta di via dei Lotti dov'è stato ucciso e fatto a pezzi Alessandro Venier. Da un lato il tentato furto di una vecchia Fiat Panda, dall'altro l'occultamento di quattro lingotti d'oro del valore di circa diecimila euro ciascuno.

La villetta

Quello di Gemona è stato un omicidio tra i più efferati che il Friuli ricordi, compiuto il 25 luglio 2025, per il quale sono finite a processo la madre della vittima, Lorena Venier, e la compagna di origini colombiane, Mailyn Castro Monsalvo. Negli ultimi giorni, però, a fare notizia, non è stato l'iter giudiziario, con le due imputate che affronteranno la Corte d'assise a partire dal 20 luglio, quanto quello che è successo attorno alla villetta di via dei Lotti. La casa, da quella mattina del 31 luglio dello scorso anno, quando il corpo martoriato di Alessandro venne scoperto, è sotto sequestro, più volte setacciata dai carabinieri del reparto investigazioni scientifiche. Lì accanto, da allora, giace anche una vecchia Fiat Panda di colore bianco, dove nel maggio di quest'anno venne ritrovato il cuscino con cui sarebbe stato soffocato Alessandro. Sono in corso gli accertamenti genetici per accertarlo. Auto che qualcuno, apparentemente senza motivo, ha provato a rubare, interrotto solo dal pronto intervento dei carabinieri. Un episodio che ha fatto sorgere diversi interrogativi sulle reali intenzioni del ladro: per quale ragione era interessato proprio a quell'auto e perché provare a impossessarsene solo adesso? Nasconde ancora qualcosa che non è stato trovato dagli investigatori? E se invece l'auto non fosse stata l'obiettivo finale del ladro, attratto invece dall'oro che riteneva si trovasse ancora in casa, di cui può aver appreso parlando con Alessandro quand'era in vita?

GLI INTERROGATIVI

Andrà chiarito se nella Panda bianca ci siano altri segreti oltre al cuscino del soffocamento

Il mistero dei lingotti

Nel corso delle indagini è emerso come nella casa di via dei Lotti ci fossero quattro lingotti d'oro del valore di circa 10 mila euro ciascuno nascosti in un videoregistratore. Un piccolo tesoro che Alessandro, con l'aiuto della madre, aveva messo da parte, forse per potersi garantire un futuro in Colombia, Paese di origine di Mailyn, dove si sarebbe voluto trasferire per cambiare vita. Anche per sfuggire ai guai giudiziari che aveva collezionato per recupero e vendita di materiale bellico, maltrattamenti su animali e altro. Quei lingotti servivano per acquistare un terreno in Colombia? Interrogativo a cui, probabilmente, si potrà avere risposta solo durante il processo. Da quanto è emerso Lorena aveva dato disposizioni a un parente di portare il videoregistratore con i lingotti in cantina. La sua idea era di farlo avere, appena possibile, alla nipote. Un desiderio che per ora resterà tale, visto che il pm titolare dell'indagine, Giorgio Milillo, ha disposto il sequestro dell'oro, con il gup Camilla Del Torre che, su istanza degli avvocati, ha rigettato la richiesta di dissequestro.

Il tentato furto

In questo contesto si inserisce l'azione dell'uomo, un trentasettenne friulano residente nell'hinterland udinese, che martedì sera si è intrufolato nelle pertinenze di casa Venier con arnesi utili per rubare la Panda, violando i sigilli. Come già anticipato, però, non è chiaro se stesse cercando anche altro, nascosto in casa o

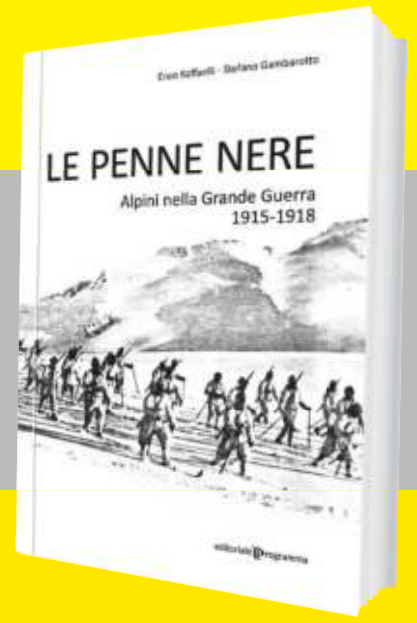
IL SEQUESTRO

I beni preziosi celati in un videoregistratore così come la macchina e la villetta sono sotto sequestro

€ 8,90 oltre al prezzo del quotidiano

RADUNO TRIVENETO DI GEMONA

LE PENNE NERE
Alpini nella Grande Guerra 1915-1918



nord/est multimedia

Dal 18 giugno in edicola con Messaggero Veneto

in collaborazione con editoriale programma

Processo a Lorena e Mailyn: rischiano la condanna a vita Prima udienza il 20 luglio

sotterrato nel giardino. A intervenire sono stati i carabinieri dell'Aliquota radiomobile della Compagnia di Tolmezzo, che l'hanno arrestato. Qualcuno ha sentito dei rumori provenire dalla villetta dei Venier attorno alle 22.30 e ha avvisato i militari dell'Arma, in servizio a poca distanza. Al loro arrivo, dopo aver scavalcato il cancello di ingresso, hanno sorpreso il trentasettenne che tentava di mettere in moto la Fiat Panda, anch'essa sottoposta a sequestro dal mese di luglio dello scorso anno come la casa. Dopo averlo bloccato l'hanno perquisito trovandogli addosso una chiave di accensione universale per la Panda e due chiavi inglesi. Nei pressi della macchina sono state ritrovate anche una tanica di benzina e una batteria portata dall'uomo per far ripartire l'autovettura, una cassetta degli attrezzi, nonché una cartellina di colore blu con i documenti di circolazione dell'autovettura oltre al certificato di assicurazione della stessa. L'arrestato, già sottoposto all'obbligo di dimora per altra causa, ora dovrà rispondere di violazione di sigilli e tentato furto. Nel frattempo, nei suoi confronti, è scattata la misura cautelare degli arresti domiciliari da scontare nella sua abitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La villetta di via dei Lotti a Gemona dove si è consumato il delitto Nel giardino della casa è ancora parcheggiata la Fiat Panda bianca utilizzata da Alessandro e dalla madre Lorena

GEMONA

L'iter giudiziario

Da quel 31 luglio 2025, giorno in cui venne scoperto il cadavere fatto a pezzi di Alessandro Venier, 35 anni, è iniziato il percorso che condurrà davanti ai giudici le due indiziate di omicidio: la madre della vittima, la sessantaduenne Lorena Venier, e la compagna, la trentunenne Maylin Castro Monsalvo. Le accuse, nei loro confronti, sono molto pesanti: omicidio volontario pluriaggravato in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere. Per la sola trentunenne colombiana c'è anche la contestazione di lesioni personali. Le due donne, rinchiuse nelle carceri di Trieste e Venezia, rischiano una condanna all'ergastolo, con la Procura che gli ha contestato quattro aggravanti. Si tratta della premeditazione, della presenza in casa nelle ore del delitto di una minore (la figlioletta di pochi mesi di Alessandro e Mailyn), dell'aver ucciso un discendente e convivente stabile, e dell'aver utilizzato il farmaco Zolpidem. Il pm Giorgio Milillo ha delineato i ruoli svolti nell'ambito del delitto dalle due donne: Mailyn è considerata l'istigatrice e l'autrice materiale, Lorena l'autrice del fatto e l'organizzatrice.

Cosa è successo a Gemona

Da quanto ha riferito la stessa Lorena agli investigatori fin dal primo interrogatorio, avvenuto la sera del 31 luglio, giorno in cui è stato scoperto il corpo di Venier, dopo aver sciolto un blister di farmaco narcotizzante (Silnox) in una limonata, e avergli fatto due iniezioni di insulina, insieme a Mailyn, vista la resistenza di Alessandro, l'hanno soffocato con un cuscino, facendolo cadere esanime dal divano a terra. Nonostante fosse morto, gli hanno stretto attorno al collo due lacci da scarpa. Infine, dopo averlo fatto a pezzi, hanno nascosto i suoi resti in un bidone ricoprendoli di calce. Dalle risultanze degli accertamenti legali eseguiti, Venier è morto «per asfissia meccanica da soffocamento mediante interposizione di mezzo morbido». A uccidere il 35enne, quindi, fu il cuscino usato dalle due donne e non i lacci di scarpone stretti attorno al collo.

Da sinistra, Lorena Venier e Mailyn Castro Monsalvo durante l'ultima apparizione in tribunale per l'udienza dal gup

Domiciliari e perizia

Nel corso dell'udienza davanti al giudice per le indagini preliminari, che ha visto comparire entrambe le imputate, Lorena, difesa dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, ha reso dichiarazioni spontanee, manifestando il desiderio di poter trascorrere il periodo che la separa dalla pena definitiva a casa sua per sistemare l'abitazione, in modo da poterla lasciare nel migliore dei modi alla nipotina. I legali di Mailyn, invece, Federica Tosel e Francesco De Carlo, hanno sollevato delle eccezioni in merito ad alcuni elementi di prova inseriti nel fascicolo dal pm Milillo. Una su tutte la registrazione fatta dai carabinieri giunti sul posto la mattina del ritrovamento del cadavere di Alessandro Venier, con una confessione di Mailyn, che secondo Tosel e De Carlo è inutilizzabile. Se su quest'ultima istanza deciderà la Corte d'assise (la prima udienza è stata fissata per il 20 luglio), sull'ipotesi di scarcerazione di Lorena il gup Camilla Del Torre ha assunto una posizione netta. Il pericolo di reiterazione del reato non può ritenersi ridotto e la condotta collaborativa mostrata fino a oggi, seppur apprezzabile, non basta per rendere meno restrittiva la misura cautelare. Queste, in estrema sintesi, le motivazioni del gup. Del Torre ha spiegato di non poter soddisfare la richiesta in quanto, seppur non sussistano più i rischi di fuga e di inquinamento delle prove da parte di Lorena, resti ancora esercitabile una reiterazione di atti violenti. Questo sulla base dell'efferatezza e delle modalità cruente con cui la donna ha agito. Il giudice ha contestato anche l'affidabilità di Lorena per quanto riguarda il rispetto delle prescrizioni che i domiciliari impongono. Per quanto riguarda Mailyn, i suoi difensori sono decisi a portare in assise l'istanza di una perizia psichiatrica sulla colombiana: «Crediamo che la capacità di intendere e di volere debba essere decisa e valutata in contraddittorio», hanno concluso Tosel e De Carlo. —**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE

I legali hanno chiesto i domiciliari per la 62enne, una perizia psichiatrica per la nuora

Reati

Le due donne sono accusate di omicidio pluriaggravato in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere

Date

Alessandro è stato ucciso la sera del 25 luglio 2025 nella villetta di via dei Lotti, a Gemona, ma il suo corpo è stato scoperto solo la mattina del 31 luglio dopo un cedimento di Mailyn

Regione

Welfare, turni, bonus Dodici milioni in più per chi lavora in sanità

Riccardi: «Aumentata l'attrattività del sistema regionale»

UDINE

Gli accordi

Da 38 milioni nel 2025 a quasi 50 nel 2026. Dodici milioni in più, utilizzati per rimpinguare le buste paga del personale tecnico e amministrativo, con una dote di circa 3.000 euro in più all'anno. Oltre al raddoppio degli stanziamenti destinati al welfare aziendale, vale a dire buoni spesa del valore di 100 euro, in erogazione entro fine anno per i dipendenti Asufc e Asugi, mentre nel pordenonese l'Asfo li utilizzerà per un contributo sulle spese del tragitto casa-lavoro. Sono le novità nella distribuzione delle risorse aggiuntive regionali per i lavoratori della sanità, illustrate ieri a Udine dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, dal direttore generale dell'Arcs Stefano Dorbolò e dai numeri uno delle tre Aziende sanitarie, Denis Caporale per Asufc, Antonio Poggiana per Asugi e Giuseppe Tonutti per Asfo (e Cro).

Le misure

Detto che nella partita da 50 milioni c'è anche la dirigenza medica, il focus dei numeri illustrati da Riccardi e dai vertici delle aziende territoriali e Arcs è sul comparto, quindi infermieri, Oss, tecnici e amministrativi. Le indicazioni sulla destinazione delle risorse aggiuntive, in gran parte dettate da linee regionali, variano su alcune singole misure, come nella destinazione del welfare aziendale. Un professionista di Pronto soccorso, ad esempio, incassa una quota di 450 euro al mese aggiuntivi rispetto al contratto nazionale in Asfo e in Asufc, che scendono a 250 euro per assistenti e operatori e 150 euro per il personale di supporto. Simile il valore in Asufc, dove l'indennità ammonta a 4.782 euro annui. Rivolte a una platea molto più vasta di dipendenti indennità come quelle da circa 1.200 euro annui per il disagio lavorativo (turni notturni e pronta disponibilità), o quelle per chi lavora in aree meno attrattive o in condizioni di criticità organizzativa (circa 400 euro all'anno).

Amministrativi e tecnici

Ma la novità principale, come detto, riguarda il personale amministrativo, in un percorso di avvicinamento ai colleghi degli enti locali, e i tecnici di radiologia e di laboratorio: in Asugi, ad esempio, la dote vale 3.162 euro in più all'anno e riguarda 857 dipendenti. Valori simili nelle altre aziende e analoghi i tempi di erogazione, con una prima tranche in pagamento entro fine anno e il resto nel 2027. Più vicino il pagamento di altre indennità, alcune delle quali già in pagamento a giugno (arretrati compresi), con tempi che slitteranno invece a Pordenone, dove l'accordo con i sindacati sarà firmato solo nei primi giorni di luglio.

L'assessore

«Con questi accordi, che coinvolgono comparto e dirigenza per un valore complessivo di quasi 50 milioni di euro all'anno e una copertura triennale, investiamo non solo sul personale infermieristico ma anche su operatori socio-sanitari, amministrativi, tecnici e professionisti delle diverse aree del sistema». Così l'assessore Riccardi, sottolineando anche i margini di autonomia lasciati alle aziende. «Le realtà sono diverse tra loro per dimensioni, caratteristiche e fabbisogni: per questo abbiamo previsto margini di autonomia nell'utilizzo delle risorse destinate alla valorizzazione del personale». L'assessore rimarca inoltre la scelta di «premiare responsabilità, competenze, merito e disponibilità a operare nelle aree più critiche, affiancando agli incentivi economici misure di welfare e sostegno alle famiglie, un approccio innovativo che punta a ricostruire un rapporto forte tra pubblica amministrazione e capitale umano».

Fuga e frenata

Secondo Riccardi, le misure adottate a partire dal 2025 stanno iniziando a produrre risultati concreti sul fronte dell'attrattività del sistema sanitario regionale, con primi segnali positivi anche rispetto al fenomeno del passaggio di professionisti verso il settore privato. Da febbraio 2025 a oggi sono 70 le persone che hanno richiesto la ricostituzione del rapporto di lavoro e Tonutti segnala anche flussi di rientro dal Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, da sinistra, Poggiana, Riccardi, Caporale e Tonutti

Scopri di più

UDINE
Sentirsi a casa

LE NOVITÀ

Interessati anche il personale amministrativo, i tecnici di radiologia e di laboratorio

PROTEZIONE CIVILE

«Campi scuola importanti per reclutare i volontari»

«La Protezione civile rappresenta una risorsa straordinaria per le nostre comunità e il tema del reclutamento delle nuove generazioni è una delle sfide più importanti che abbiamo di fronte. Le esperienze dei campi scuola dimostrano che l'interesse dei giovani c'è e su questa strada dobbiamo investire». Lo ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi nel corso della visita, ieri, alla sede del Gruppo comunale di Protezione civile di Castions di Strada, alla presenza del sindaco Ivan Petrucco e di una rappresentanza dei volontari. Focus sul tema del ricambio generazionale, indicato dagli stessi volontari come una delle principali criticità per il futuro. «Il reclutamento», ha spiegato Riccardi, « è uno dei temi che ci sono stati segnalati con maggiore forza. Abbiamo ascoltato esperienze interessanti legate ai campi scuola organizzati negli ultimi anni». Riccardi ha poi evidenziato che «le regole devono correre al passo con i cambiamenti che interessano il nostro territorio e le attività dei volontari. La Regione ha fatto la propria parte e confidiamo che anche il lavoro in corso a livello nazionale possa portare a strumenti adeguati a tutelare questa esperienza straordinaria».

Cristiana Agnelli e Brando Brandolini d'Adda con il futuro papa Luciani, Giovanni Paolo I

Cristiana e Marella Agnelli durante una festa nella tenuta di Vistorta di Sacile nel 1965

La contessa Cristiana Agnelli sarà sepolta a Cavolano

L'ultima sorella dell'Avvocato, che aveva vissuto a Vistorta, si è spenta alle soglie del secolo
Nel 2023 aveva partecipato alla festa per i 150 anni della tenuta Brandolini d'Adda
Il ricordo degli ex dipendenti, il cordoglio del sindaco. Riposerà nella cappella di famiglia

CHIARA BENOTTI
SACILE

Il ritratto

Addio alla contessa Cristiana Agnelli Brandolini d'Adda di Valmareno e comunità in lutto a Vistorta di Sacile: è mancata a 99 anni l'ultima sorella dell'Avvocato. Elegante, raffinata e legata alla "sua" Vistorta che ha lanciato come "buen retiro" nel jet-set internazionale negli anni Sessanta e Settanta, la contessa Cristiana era l'ultima testimone della "dolce vita" nel nordest. Nel 1973 è stata inserita nella Best Dressed List come «eccezionale esempio di eleganza».
Negli ultimi anni viveva nel palazzo di famiglia sul Canal Grande a Venezia, ma a Vistorta nel 2023 aveva partecipato alla festa dei 150 anni della tenuta, con 400 invitati. Il funerale della nobildonna sarà strettamente privato, come ha lasciato nelle sue volontà, poi il 16 febbraio 2027 una messa in ricordo sarà celebrata nella chiesa dei Frari a Venezia. La sepoltura sarà nella cappella di famiglia nel piccolo cimitero di Cavolano. L'amministrazione comunale con il sindaco Carlo Spagnol si unisce alla comunità di Vistorta nel cordoglio.

La contessa

Nata il 16 febbraio 1927 a Torino, era figlia di Edoardo Agnelli e di Virginia Bourbon del Monte, sorella dell'Avvocato e "mister Fiat" Gianni Agnelli, Clara von Fürstenberg, Susanna Rattazzi, Maria Sole, Giorgio e Umberto. La contessa Cristiana ha sposato nel 1947 il conte Brandolino Brando Brandolini d'Adda nella Basilica di San Bartolomeo all'Isola a Roma. Era la matriarca della famiglia Brandolini d'Adda, anche dopo la morte del conte Brando nel 2005. Fino al 1970 Vistorta è stata la "casa" di Cristiana, Brando e dei loro quattro figli Tiberto (Ruy), Leonello, Nuno e Brandino, nati nel 1948, 1950, 1954 e 1957. La villa di famiglia ospitava intellettuali, scrittori, registi, firme della moda come Valentino e l'Avvocato Gianni che atterrava in elicottero nei campi della tenuta. Poi la contessa Cristiana negli anni irrequieti di piombo ha preferito le ville di Venezia, Parigi e Ginevra. A Venezia arrivavano i fiori della serra e del parco di Vistorta quasi tutti i giorni, dove per le ferie di Pasqua la villa ancora ospita la "reunion" dei figli della contessa, nipoti come Bianca e Coco Brandolini, pronipoti e vari rampolli del ramo Agnelli e cugini francesi.

La contessa Cristiana Agnelli Brandolini d'Adda di Valmareno con il figlio Brandino Brandolini d'Adda

L'ULTIMO RICEVIMENTO

Aveva accolto gli ospiti nella barchessa «Tutto questo è opera di Brando»

L'amore

Cristiana a 19 anni nelle vacanze a Cortina con la sorella Clara ha incontrato il conte Brando: un colpo di fulmine. Il fascino del conte, la bellezza di Cristiana si intrecciarono con la scelta di vivere in villa a Vistorta. Sulla tenuta con una dozzina di ettari di vigneto, la villa era stata costruita nel 1870 e la neo contessa Cristiana aprì il cantiere. «Tutto ciò che vedete qui», raccontava Cristiana agli ospiti internazionali «è stato creato con Brando». Gusti raffinati per l'arredo interno, co-firmato da Renzo Mongiardino e il parco è stato progettato dal paesaggista Russell Page. «La villa e il parco sono diventati lo scenario internazionale che ha fatto crescere Vistorta e Sacile nella mappa del jet-set», lo raccontano i vistortesi. «Nel 1960 la contessa Cristiana e il marito Brando aprirono per i loro figli e bambini di Vistorta un asilo privato con il metodo Montessori».

LA FAMIGLIA

Col marito avviò nella residenza un asilo Montessori per i figli e i bimbi del borgo

La dinastia

Una grande famiglia: i conti Brandolini d'Adda sono un esempio di unità. Ruy presidente storico di Exo, la holding degli Agnelli, è sposato dal 1975 con Georgina ex collaboratrice di Valentino. Sono genitori di Coco e Bianca e hanno case a Parigi, Ginevra e Trancoso. Leonello è l'intellettuale ed editore di famiglia e con sua moglie Maria di origine spagnola, divide il tempo tra Parigi e Losanna. La loro figlia Xenia è madre di Matteo e l'albero genealogico di allarga. Nuno è un banchiere internazionale e si è trasferito nel 1979 a New York, dove vive con la moglie Muriel, nota interior-designer, nata da genitori vietnamiti e francesi. I loro figli sono Filippa e Brando e hanno residenze a Long Island e Parigi. Brandino è alla guida della tenuta di Vistorta e ha studiato agraria alla Texas A&M University (gli americani lo chiamavano "il conte cowboy"), poi si è trasferito per qualche anno a Bordeaux per specializzarsi nella vinificazione nello Château Greysac, dello zio Gianni. Alla fine degli anni Ottanta del vecchio secolo, con la moglie Marie della famiglia Rothschild, si è trasferito a Vistorta e poi a palazzo Brandolini a Venezia. Il conte Brandino guida l'azienda viti-vinicola che ha trasformato in un'impresa di grande successo, che esporta il "Rosso Vistorta" in tutto il mondo.

L'ultima festa

Erano in 400 gli ospiti a Vistorta tre anni fa, per i 150 anni di villa Brandolini d'Adda: il conte Brandino e la madre contessa Cristiana Agnelli in Brandolini, arrivati da Venezia hanno accolto gli ospiti in barchessa. Tanti gli ex dipendenti della tenuta e residenti nel borgo, pieni di ricordi e ammirazione per la contessa Cristiana. «Tanti ricordi di famiglia in quella festa: mio nonno Angelo Perin è stato maggiordomo dei conti Brandolini d'Adda e cuoca, la nonna Leida Breda». Federico Ruoso lo ha ricordato. «Mia madre era baby-sitter a tempo parziale di Coco e Bianca Brandolini d'Adda». Le storie dei residenti a Vistorta si intrecciano con la nobile famiglia d'Adda. «La festa nel borgo tre anni fa ha celebrato una comunità unita», hanno sottolineato i volontari dell'associazione Verde contrada «e siamo vicini al dolore della famiglia dei conti Brandolini. La nostra chiesa è stata costruita negli anni Sessanta del vecchio secolo e poi la contessa Cristiana ha arredato con Mongiardino gli interni. È una piccola parrocchia aggregata a Cavolano, alle porte di Sacile, e siamo orgogliosi del nostro territorio che è stato lanciato nei grandi itinerari del turismo internazionale». L'incanto è nel parco della villa della contessa Cristiana è nella "road-map" dei Grandi giardini italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Wall Street scuote le Borse colpiti i listini del Nordest

Generali limita i danni, arretrano Fincantieri, De' Longhi ed EssilorLuxottica

LUIGI DELL'OLIO
VENEZIA

Finanza

La tendenza ribassista che, da Wall Street si è propagata su tutti i listini globali, ha colpito solo in parte i titoli nordestini quotati. Merito soprattutto della natura difensiva dei business aziendali, a fronte di vendite che hanno colpito in primis le aziende più legate al potenziale dell'intelligenza artificiale che tanto avevano corso negli ultimi due anni.
Emblematico il caso di Generali, con il titolo che ha ceduto solo poco più di un punto percentuale, a conferma della natura tipicamente difensiva del business assicurativo, oltre che per la forza di una capitalizzazione che supera i 63 miliardi di euro e consente al colosso assicurativo triestino di affrontare con maggiore forza i venti contrari. Per altro, come si è già visto spesso in passato, nei momenti di panico ed elevata volatilità sui titoli tecnologici, i grandi fondi d'investimento internazionali si rifugiano su aziende ad alta visibilità di cassa, in cui la crescita non è una prospettiva, ma una realtà consolidata. Non molto diversa la situazione della controllata Banca Generali, in calo di meno di due punti, complice la corsa dell'inflazione che favorisce la raccolta dei consulenti finanziari. Il mercato premia, poi, la stabilità delle commissioni e la capacità di raccogliere capitale anche quando le borse arretrano. Un ragionamento, quest'ultimo, che spiega la tenuta di Banca Mediolanum, con sede in Lombardia, ma con radici e forte presenza a Nordest.

Piazza Affari, sede della Borsa di Milano in questi giorni al centro delle turbolenze

Peggio sono andate le cose a EssilorLuxottica, in calo di quasi quattro punti, quasi tutti lasciati sul campo ieri. Alla natura del business, sempre più esposto sul fronte tecnologico come dimostra l'accordo con Meta, si è aggiunto il report di Deutsche Bank, con gli analisti della banca tedesca che affermano di aspettarsi utili trimestrali piatti e significativi venti contrari legati ai tassi di cambio. Non molto meglio è andata a Safilo, in contrazione di tre punti, in linea con i competitori internazionali. Dinamica più complessa per i colossi industriali. Fincantieri flette del 6% circa, pagando anche un assestamento tecnico dopo la spinta della scorsa settimana dovuta al buyback. Anche se i report degli analisti continuano a vedere il bicchiere mezzo pieno grazie alla visibilità di un portafoglio ordini imponente sia nel cruise, che nella difesa, settore quest'ultimo che la geopolitica blinda da dinamiche recessive e che promette nuovi mandati nei mesi a venire.
Nel comparto ingegneristico e siderurgico, Danieli accusa prese di beneficio per oltre due punti e mezzo, ma l'azienda di Buttrio guarda al mercato forte di un rialzo da inizio anno vicino al 50%, trainato da maxicommesse globali e dalla transizione verso la siderurgia green, nonché dalle normative comunitarie per difendere la produzione di acciaio made in Ue. Restando in ambito industriale, spicca il ritracciamento di De' Longhi. Il leader degli elettrodomestici cede oltre il 4% a causa di prese di profitto scattate dopo la corsa della prima metà del mese. Si è difesa meglio Icop, in contrazione di un solo punto, con il mercato che continua a guardare con favore alla solidità del portafoglio ordini dell'azienda friulana.
Nel settore della salute e del packaging medicale ad alta tecnologia, Stevanato (quotata a New York) si allinea al clima di prudenza del comparto healthcare, mostrando scambi guardinghi e una leggera flessione speculare all'andamento dei mercati statunitensi. Per il resto, da segnalare la crescita frazionale di Ascopiave, grazie soprattutto all'andamento anticiclico del comparto utility, e la tenuta di Ovs, azienda di moda focalizzata in una fascia di prezzo accessibile, che in questa fase raccoglie più consensi rispetto ai titoli del lusso. Poco mosse anche le small cap, che pure in passato si erano mostrate più volatili nelle fasi di turbolenza. Le prossime sedute diranno se si tratta di un vero e proprio trend di mercato o se, piuttosto, funge da cuscinetto il fatto di quotare su multipli (valori di Borsa rispetto agli utili attesi) più contenuti.

I COMPARTI

Si difende Icop in contrazione di un solo punto mentre Safilo perde il 3%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche, il risiko sostiene i titoli

UniCredit, Intesa, Banco Bpm e Mps contengono le perdite nelle sedute più turbolente

MILANO

Il focus

Il settore bancario è stato tra i più resilienti nelle ultime sedute, con i titoli quotati a Piazza Affari che hanno contenuto il calo sotto il punto e mezzo percentuale, sostenuti dall'atteggiamento restrittivo sui tassi da parte delle banche centrali che spinge verso l'alto il margine di interesse (a differenza tra quanto la banca guadagna dai prestiti che concede e quanto le costa remunerare i depositi dei clienti). Inoltre, nelle fasi di incertezza, i fondi d'investimento cercano la certezza del rendimento immediato. E, a questo proposito, le banche italiane hanno il vantaggio di presentare bilanci generalmente robusti e di distribuire dividendi elevati.
Il mercato è concentrato sul consolidamento in atto nel comparto, a cominciare dall'offerta di UniCredit su Commerzbank. Il gruppo italiano guidato da Andrea Orcel è arrivato a detenere in azioni il 39,28% dell'istituto di Francoforte. Una quota che sale al 55,69% considerando strumenti derivati e convertibili. E per gli azionisti dell'istituto di Francoforte da due giorni si è aperta la seconda fase di adesioni. Addirittura, Commerzbank ha messo a segno un leggero rialzo nelle ultime tre sedute, complice la pubblicazione di due report che stimano un potenziale di rialzo per il titolo. Intesa Sanpaolo ha ceduto poco più di un punto, penalizzata più dall'irrigidimento dello spread Btp-Bund tipico delle fasi di tensione sui mercati finanziari, che dall'onda lunga della sfiducia verso i titoli di Wall Street più esposti all'Ai. Anche per UniCredit il bilancio rispetto alla chiusura di venerdì scorso è in leggera contrazione, guidato dalla necessità dei portafogli istituzionali di monetizzare parte dei guadagni accumulati. La correzione complessiva ha investito in modo sostanzialmente uniforme i titoli più esposti al risiko delle aggregazioni interne: Banco Bpm e Bper Banca hanno registrato rispettivamente un calo inferiore a un punto percentuale, mentre Mps ha registrato solo un calo frazionale, restando al centro dell'attenzione per gli interessi da parte sia del duo Intesa Sanpaolo-Unipol, sia di Banco Bpm. Non molto differente l'andamento dei titoli legati al risparmio gestito, mentre ha superato i due punti e mezzo la correzione che ha investito Banca Ifis. Tuttavia anche per l'istituto mestrino è probabile che si sia trattato di prese di profitto, dato che il bilancio a un mese resta positivo di quasi il 10%. Nei giorni scorsi Banca Akros ha indicato in 28 euro il target price del titolo, a indicare un potenziale di rivalutazione di un terzo. — **L.D'O.**

Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delfin verso l'assemblea la mossa di Leonardo Jr

MILANO

Lo scenario

A meno di una settimana dall'assemblea di Delfin, chiamata a decidere sul riassetto della holding, Leonardo Maria Del Vecchio mette mano alla governance del suo family office e ne diventa presidente esecutivo. Lo ha stabilito l'assemblea di Lmdv Capital che, nell'ambito dell'evoluzione organizzativa della società e a seguito della nomina di Lorenzo Calì a nuovo amministratore delegato, ha rinnovato il cda. Lascia il direttore generale Luigi Mascellaro, mentre Marco Talarico, precedente ceo, diventa senior advisor per le operazioni finanziarie. Continuerà quindi a collaborare con Leonardo Maria Del Vecchio sui dossier di primaria importanza, proprio a partire dagli assetti strategici che riguarderanno l'evoluzione della holding Delfin. E in vista dell'assemblea del 30 giugno, secondo fonti finanziarie vicine al dossier, l'ipotesi del riacquisto di azioni proprie da parte di Delfin sarebbe «tecnicamente poco percorribile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti pirata in Fvg mezzo milione al welfare

Gli accordi Cgil, Cisl e Uil nel terziario tutelano il 98% dei dipendenti Dagli enti bilaterali 500 mila euro a sostegno di lavoratori e imprese Il presidente Fabio Pillon: «Ma sarebbe un errore abbassare la guardia»

EVA FRANCESCHINI
UDINE

Lavoro

Il dumping contrattuale in Friuli Venezia Giulia è un fenomeno contenuto la cui presenza, seppur limitata, impone comunque un'attenzione da parte delle associazioni datoriali e dei sindacati. Secondo un'indagine condotta da Format Research e Ires Fvg, negli ultimi anni si evidenzia un aumento dei contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni datoriali e sindacali minoritarie, che mirano a fare concorrenza al ribasso a quelli che hanno un analogo campo di applicazione, firmati dalle sigle maggiormente rappresentative.
I contratti collettivi nazionali di lavoro firmati da Cgil, Cisl e Uil, in base ai dati forniti dal Cnel, nel terziario del Fvg tutelano il 97,6% dei lavoratori dipendenti coperti dalla contrattazione collettiva (circa 116.000 su 119.000 nel 2024). Da questo punto di vista, le regioni del nord evidenziano la copertura più elevata (superiore al 97%), mentre al sud è generalmente più bassa (in Calabria si attesta all'86%). A livello provinciale, Pordenone e Trieste presentano l'incidenza maggiore (in entrambi i casi superiore al 98%), Udine e Gorizia registrano livelli leggermente inferiori (intorno al 97%). Tra i principali settori del terziario regionale, la copertura più bassa dei Ccnl firmati dalle maggiori confederazioni sindacali si rileva nei servizi di pulizia (94,1%) e di vigilanza (83,1%). I contratti "non confederali", infatti, si concentrano soprattutto in settori economici caratterizzati da un alto grado di sostituibilità della forza lavoro e da una forte competizione sui costi.
Al contrario, nel commercio e nel turismo le percentuali sono molto elevate e si attestano al 99%. Tra i contratti "non confederali" che interessano il maggior numero di lavoratori nel terziario regionale, si possono menzionare il Ccnl per il personale dipendente da imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi, firmato da Unilavoro Pmi e Confsal Fisals e il Ccnl per i quadri direttivi, impiegati e operai dipendenti dei settori del commercio, firmato da Anpit, Aifes, Confimprenditori, Unica e per i lavoratori da Cisal Terziario E Cisal. In entrambi i casi, questi contratti riguardano oltre 400 dipendenti in regione e il primo trova applicazione solo in provincia di Udine.
In questo contesto si inserisce l'iniziativa degli Enti bilaterali del terziario e del turismo del Friuli-Venezia Giulia, costituiti da Confcommercio e dalle principali organizzazioni sindacali, che hanno aperto il programma 2026 di rimborsi per investimenti e costi sostenuti da imprese e lavoratori aderenti. Il plafond complessivo è di 500.000 euro, ma altre risorse si potrebbero aggiungere nel corso dell'anno: un'opportunità che si genera grazie alle previsioni di welfare bilaterale nei Ccnl sottoscritti da Confcommercio, Cgil, Cisl e Uil.
«È un'iniziativa consolidata e importante, a favore dell'imprenditore e dei suoi collaboratori», commenta il presidente degli Enti bilaterali, Fabio Pillon, «che potranno accedere a un sostegno sulle spese che li coinvolgono direttamente o che li interessano, nel caso dei dipendenti, figli e genitori».
I contenuti del programma non si discostano da quello precedente: cinque linee di intervento a sostegno del personale dipendente (formazione, salute, genitorialità, assistenza alla persona, trasporto pubblico, benessere) e tre linee per le imprese (formazione, sicurezza, innovazione tecnologica): «Non si parla solo di un obiettivo assistenziale, ma anche di qualità della vita. Un principio che è fortemente alla base del nostro contratto, ma purtroppo non di tutti i contratti. I dati ci dicono che in Fvg il dumping contrattuale è ancora un fenomeno contenuto, specie nel commercio e nel turismo, dove i contratti sottoscritti dalle organizzazioni più rappresentative coprono il 99% dei lavoratori. Sarebbe un errore abbassare la guardia: dietro la corsa al ribasso sui costi si nascondono minori tutele, meno welfare e una concorrenza sleale che penalizza le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Ascani, Pillon, Russo e Paoletich

Una lavoratrice in ufficio davanti al computer

IL FENOMENO

«Il dumping produce concorrenza sleale che penalizza le aziende»

Autostrade Alto Adriatico Monaco confermato presidente

La concessionaria in house di Friuli Venezia Giulia e Veneto ha chiuso con un utile di 38,5 milioni

UDINE

Infrastrutture

Autostrade Alto Adriatico chiude il 2025 con risultati record e mette sul tavolo un piano da un miliardo di euro di investimenti nei prossimi cinque anni, confermando al tempo stesso la volontà di mantenere invariati i pedaggi almeno fino al 2029. È quanto emerso dall'assemblea dei soci che si è svolta ieri a Trieste, nel corso della quale è stato approvato il bilancio e confermato alla presidenza Marco Monaco, insieme all'intero Cda.
La concessionaria in house delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto ha chiuso l'esercizio con un utile di 38,5 milioni di euro, quasi 16 milioni in più rispetto al 2024, e con un patrimonio netto superiore ai 507 milioni di euro. Numeri che consentiranno alla società di autofinanziare un vasto programma di opere senza ricorrere a contributi statali. A sostenere i conti è soprattutto la crescita del traffico lungo la A4 Venezia-Trieste, che nel 2025 ha superato per la prima volta quota 54 milioni di transiti, due milioni in più rispetto all'anno precedente e addirittura 18 milioni in più rispetto al 2003. L'incremento dei flussi ha spinto il fatturato a 236 milioni di euro, in aumento del 3,18% sul 2024, mentre il trend positivo si sta confermando anche nei primi cinque mesi del 2026, con un aumento del 2,24% dei transiti.
Sul fronte degli investimenti, la priorità resta il completamento della terza corsia della A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro, un'opera dal valore di 870 milioni di euro il cui cantiere dovrebbe partire tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027 per concludersi nel 2031. Nel piano rientrano anche la ricostruzione dei cavalcavia, l'ampliamento dei caselli di Redipuglia e Portogruaro e la realizzazione di nuove aree di sosta per i mezzi pesanti. A questi interventi si aggiungono oltre 22 milioni di euro destinati nel solo 2025 alla manutenzione della rete.
«Abbiamo compiuto una scelta chiara, impegnativa e di forte responsabilità, che si accompagna all'impegno di completare nel più breve tempo possibile la terza corsia della A4», ha sottolineato il presidente Marco Monaco. «Autostrade Alto Adriatico si conferma un'eccellenza strategica per la nostra Regione», ha commentato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, «guardiamo al futuro con un piano da un miliardo di euro di investimenti nei prossimi cinque anni. Nonostante i rilevanti investimenti messi in campo, i pedaggi rimarranno inalterati almeno fino al 2029: una scelta di forte responsabilità pensata per sostenere famiglie e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un casello lungo l'autostrada gestita da Autostrade Alto Adriatico

Hub Midolini 1,9 milioni da Smart Capital

UDINE

Immobiliare

Smart Capital spa, holding di partecipazioni industriali di tipo permanent capital, specializzata in investimenti di private equity e di private investments in public equity, ha finalizzato con la famiglia Midolini/Pittini, l'investimento in Midolini Group Re, iniziativa immobiliare collegata all'investimento già detenuto in Midolini Group. L'investimento di Smart Capital è stimato in circa 1,9 milioni. L'operazione è stata realizzata attraverso un veicolo controllato da Smart Capital, che ha acquisito una partecipazione pari al 43,66% in Midolini Group Re dedicata all'acquisizione, gestione e sviluppo del patrimonio immobiliare del gruppo Midolini. All'interno del nuovo veicolo confluiranno due proprietà in Friuli Venezia Giulia, destinate a diventare punti nevralgici per l'operatività e l'espansione delle attività logistiche e industriali di Midolini Group. La prima proprietà, a Udine, sarà oggetto di un progetto di riqualificazione che prevede due anni di lavori di demolizione e ricostruzione. Al termine nascerà il nuovo hub operativo e direzionale di Midolini Group. La seconda proprietà, a San Giorgio di Nogaro, mira a rivestire un ruolo strategico dal punto di vista logistico per la sua posizione privilegiata nel territorio del Triveneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Polo premiato miglior scalo europeo

Monica Scarpa, a sinistra, e Davide Bassano, a destra, ricevono il premio Best Airport Awards di Aci Europe

VENEZIA

Infrastrutture

Il premio Best Airport Awards di Aci Europe è il riconoscimento più prestigioso che un aeroporto può ricevere. E quest'anno, nella sua 36esima edizione, ad aggiudicarselo per la categoria 10-25 milioni di passeggeri è stato il Marco Polo di Venezia.
«Il riconoscimento valorizza l'attività del nostro gruppo, che si esprime nella gestione del polo aeroportuale del Nordest, all'interno del quale l'aeroporto di Venezia ricopre il ruolo di terzo scalo intercontinentale nazionale», ha affermato Enrico Marchi, presidente del gruppo Save.
Il premio viene conferito agli aeroporti che hanno attuato le migliori pratiche in termini di efficienza operativa, qualità del servizio e impatto ambientale, sociale e di governance. E ad aver messo il Marco Polo sotto i riflettori sono stati proprio i Giochi Olimpici 2026. Un'occasione che è stata sfruttata per mettere in atto miglioramenti duraturi in termini di prestazioni operative, qualità del servizio e impatto Esg.
«L'esperienza dei Giochi invernali», ha spiegato il presidente di Save, «ha messo in risalto qualità professionali e gestionali che rendono il sistema di aeroporti da noi creato un modello di riferimento per sinergie e condivisione di conoscenze nel quale, utilizzando anche economie di scala, ogni aeroporto esprime al meglio le sue potenzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.18 e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge alle 17.19 e tramonta alle 01.51
Il Santo San Guglielmo da Vercelli
Il Proverbio
Vivint s'impare a vivi.

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Il vandalo colpisce ancora I cittadini sono esasperati «Ogni giorno è un rischio»

L'assessore Toffano: «Adesso contiamo di coglierlo in flagranza di reato»
L'ultimo episodio martedì sera, dopo la riunione di quartiere a Laipacco
C'è chi vuole farsi giustizia da solo: «Se lo vedete, avvisate le forze dell'ordine»

SIMONE NARDUZZI

Il quartiere

Felpa scura, il cappuccio alzato, giacca verde, nonostante il caldo. Due ruote per gli spostamenti, una bici – o più, stando alle testimonianze raccolte – a tradire l'area, circoscritta, in cui il vandalo seriale agisce spaccando i vetri delle auto che gli capitano sotto tiro. Via Buttrio e via Del Bon, poi via Laipacco e via Monzambano, via Marghera con via Valeggio. Infine, via Prasingel, l'ultima entrata far parte dell'elenco, a poche ore dalla seduta del consiglio di quartiere partecipato in cui martedì si è discusso proprio della caccia all'uomo che da gennaio sta tenendo in scacco Laipacco, senza però escludere il centro città. Il soggetto, sulla trentina, sarebbe di nazionalità straniera.

«Erano circa le 22.15: la nostra vicina si trovava in terrazza quando ha sentito un colpo e poi ha visto una persona passare di lì in sella a una bici», racconta Sandro De Sabbata, ieri presente insieme ad altri residenti della zona all'osteria Dal Nape, l'occasione servita per tirare ancora una volta le fila sul caso dello "spacca vetri". «Anch'io, dall'interno di casa mia, ho sentito il rumore, ma il tempo di uscire e il vandalo era già scappato. Abbiamo fatto querela. Si tratta senz'altro di una persona con dei problemi: dispiace perché poi la gente ci naviga, specialmente nell'ambito della politica, facendo di tutta l'erba un fascio».

Mesi or sono, la vicenda era cominciata con la prima spaccata all'azienda Porzio, purtroppo non isolata, come inizialmente si sarebbe potuto credere. I filmati registrati nel tempo hanno consentito alla polizia locale di giungere all'identificazione del sospettato. Nei suoi confronti, come già dichiarato dall'assessore comunale competente, Rosi Toffano, i vigili hanno richiesto al pubblico ministero una misura cautelare. «Riteniamo di aver individuato il soggetto», ha nuovamente chiarito l'esponente della Giunta De Toni. «Ora attendiamo le valutazioni del pm. La chiave sarebbe riuscire a cogliere questa persona in flagranza di reato, o comunque basterebbe che il pm ritenga di avere elementi sufficienti per poter chiedere l'applicazione di una misura cautelare. Noi, insieme alle altre forze dell'ordine, siamo sempre presenti sul territorio. La collaborazione coi cittadini, in tal senso, si sta rivelando molto importante: rappresenta un valore aggiunto».

Ecco, i cittadini. Fra le prime a vedere la propria auto danneggiate dal vandalo seriale c'è Sara Lirussi. Per lei, la "sorpresa", è arrivata al mattino della domenica delle palme: «Ho pensato a una ragazzata, escludendo che fosse un attacco alla mia persona. Anche i carabinieri, all'epoca, mi dissero che si trattava di un caso insolito, magari frutto di una lite tra due o più persone. Da lì, un signore mi ha detto di aver visto un ragazzo che girava in bici con un secchio pieno di sassi. La gente ha iniziato a fare attenzione ma gli episodi, giorno dopo giorno, sono aumentati». E ormai quasi non si contano. Almeno venti le macchine finite del mirino del vandalo.

«Ogni giorno è un rischio», l'opinione comune. «C'è chi vorrebbe aspettarlo dentro alla propria auto per riuscire finalmente a beccarlo», ha spiegato la coordinatrice del consiglio di quartiere, Silvana Munaretto, «ma io invito a non agire in autonomia. Piuttosto, si chiamino le forze dell'ordine. È importante poi fare querela». Palpabile l'amarezza di Lucio Coccolo: «Una volta qui tenevamo le porte di casa aperte. Se si faceva qualche marachella, sapevano tutti subito chi era stato l'autore, ci si conosceva. Certo, la delinquenza c'era, ma erano casi isolati: adesso Laipacco sembra stia diventando il covo del male. Ma capisco le forze dell'ordine: beccare questa persona in flagranza di reato non deve essere assolutamente facile».

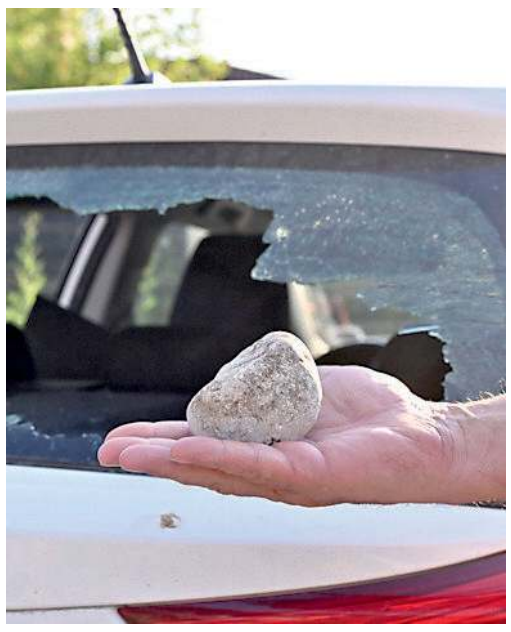
Spostando l'attenzione al centro città, fra sabato e domenica altri due casi si sono registrati in Borgo Stazione, come segnalato da un nostro lettore che ha preferito mantenere l'anonimato. In uno dei due episodi, riferisce, «un individuo incappucciato è stato visto lanciare una pietra sul lunotto della mia auto». Il modus operandi lo stesso applicato a Laipacco. Ed è proprio nel quartiere alla periferia di Udine, quindi, che l'attenzione rimane ancora alta. «Da quanto ho sentito», la conclusione di De Sabbata, «il vandalo, dopo aver spaccato un vetro, pare si rifugi in via Giulia», quindi fra i ruderi di un'area in degrado. Su questo, al momento, non vi sono certezze. Né tantomeno vi è piena sicurezza relativamente alla fascia oraria scelta dall'uomo per colpire. In genere, le spaccate avvengono tra le 22 e le 23.30, ma non sono mancati episodi in cui i reati si sono registrati di prima mattina o comunque in pieno giorno.

La caccia, insomma, continua. A tal proposito, resta valido l'invito rivolto a quanti siano in possesso di immagini ritraenti il vandalo: «Portatele alle forze dell'ordine», l'appello di Munaretto, nel segno di quella sicurezza partecipata che potrebbe fare la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22.15

Nella serata di martedì scorso, il vandalo ha colpito in via Prasingel: «Erano circa le 22.15», ha raccontato un residente, «quando una vicina ha sentito un rumore. Sono uscito di casa ma lo sconosciuto si era già allontanato»



In alto a sinistra, l'ultimo vetro spaccato martedì sera in via Prasingel; al centro, alcuni residenti i cui veicoli sono caduti vittime del vandalo; a destra, il vetro rotto in Borgo Stazione. Le altre immagini riportano danni precedenti

Prevenzione e legalità Parola alla Polizia locale

L'incontro

Si parlerà dell'attività della Polizia locale in tutte le sue declinazioni e, in particolare, in materia di sicurezza urbana, prevenzione e legalità, all'incontro pubblicato organizzato dal Comune di Udine per oggi, alle 18, nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco, in via Lionello 1. L'appuntamento è rivolto alla cittadinanza per raccontare le azioni realizzate e le iniziative in programma, con particolare attenzione alle donne, agli anziani, ai ragazzi e alle famiglie.

A intervenire e illustrare attività in corso e progetti in cantiere saranno l'assessora alla Sicurezza, Rosi Toffano, e il comandante della Polizia locale, Marco Muzzatti. L'incontro metterà al centro un'idea di sicurezza costruita insieme alla comunità: non solo controlli e presenza sul territorio, ma strumenti di prevenzione, informazione e accompagnamento rivolti alle persone più esposte a truffe, violenze, discriminazioni o situazioni di fragilità. Oltre, naturalmente a quel modello di polizia di prossimità e di sicurezza partecipata sui quali l'amministrazione guidata da Alberto Felice De Toni ha deciso di puntare, proprio al fine di aumentare il coinvolgimento della cittadinanza.

L'assessore Rosi Toffano

Identificato grazie alle telecamere installate da Porzio

I filmati forniti dalla videosorveglianza della ditta Porzio mostrano chiaramente l'uomo mentre danneggia i veicoli dell'azienda. Il primo episodio risale al gennaio di quest'anno, con il danneggiamento di tre furgoni. L'ultimo, invece, risale a sabato scorso. Le immagini hanno permesso alla polizia di identificare il soggetto.

Italiani e stranieri: andirivieni costante davanti al Gervasutta

È un andirivieni pressoché costante quello che caratterizza il "mercato" dell'ex caserma Piave. Qui, ad avvicendarsi sono venditori e compratori di sostanze stupefacenti. Le operazioni avvengono quindi anche alla luce del giorno: coinvolti molti italiani, anche giovanissimi. I labili confini della struttura non rappresentano un ostacolo.

Nel limbo dell'ex Piave il viavai degli invisibili: «Sono persone fragili»

La lettera di un residente: «Non è solo questione di ordine»

La protesta

Vendita e consumo en plein air: niente di nuovo sotto il sole di Udine Sud, là dove spaccio e iniezioni avvengono, apparentemente, senza altri ostacoli che non siano i muri o i cancelli cadenti posti a delimitazione della caserma ex Piave. La situazione è ben nota, anche alla forze dell'ordine che transitano quotidianamente in zona e che, proprio nell'ambito di quest'area dismessa, meno di un mese fa, hanno pizzicato cinque stranieri in possesso di sostanze stupefacenti. Occhio però a generalizzare: come già scritto su queste pagine, molti dei fruitori sono persone del posto, spesso giovanissime. Uguale monito arriva anche da un lettore che ha voluto scrivere al nostro giornale la sua riflessione.

«Negli ultimi mesi, nell'area tra via Calatafimi, via Castelfidardo e l'ex caserma Piave, si sta concentrando una situazione sempre più difficile legata allo spaccio di sostanze stupefacenti», l'attacco della missiva, firmata da Federico Venturini, un abitante del quartiere interessato dal fenomeno. «È un problema che non può essere minimizzato: a ogni ora del giorno genera insicurezza, degrado percepito e reale, preoccupazione tra residenti e passanti. Inoltre, le vie sono state recentemente riqualificate come pista ciclabile, con il passaggio anche di turisti spesso ignari della situazione. Tuttavia», chiarisce, «sarebbe un errore leggere questa realtà solo come una questione di ordine pubblico. Tra chi vende vi sono spesso persone fragili, provenienti da contesti segnati da povertà, marginalità, guerra o migrazioni forzate. D'altra parte, chi compra è spesso italianissimo, di età diverse, e può avere alle spalle percorsi difficili, segnati anch'essi da solitudine, dipendenza o abbandono».

La lettera, dunque, prosegue con un invito, rivolto un po' a tutti – cittadinanza, giornalisti, politici –, la richiesta quella di non «costruire narrazioni semplicistiche, nelle quali il problema viene attribuito soltanto agli ultimi, ai poveri o agli stranieri. La situazione va affrontata con serietà», spiega Venturini, «ma anche con intelligenza sociale. Non bastano controlli sporadici o risposte securitarie, che rischiano solo di spostare il problema da una strada all'altra. Servono interventi integrati: presenza sociale sul territorio, mediazione, percorsi di inclusione, servizi di prossimità, manutenzione degli spazi pubblici, illuminazione, cura della pista ciclabile e coinvolgimento di residenti, associazioni del territorio e istituzioni competenti». Serve un approccio unitario da parte di tutte le parti coinvolte.

«La sicurezza non nasce dalla repressione», la chiosa, «ma dalla qualità delle relazioni urbane, dalla cura degli spazi e dalla capacità di offrire alternative reali a chi vive ai margini. Udine deve affrontare questa situazione senza ipocrisie: riconoscendo il problema, ma evitando di trasformare la fragilità sociale in capro espiatorio». In questo contesto si inserisce la riqualificazione dell'ex Piave, la grande sfida abbracciata dall'attuale amministrazione comunale. L'intervento, da circa 3,5 milioni di euro, porterà alla realizzazione di un grande parco pubblico per le famiglie udinesi e del primo gattile della città. I lavori dovrebbero partire entro la fine dell'anno. I cittadini che vivono in prossimità dell'ex caserma, nell'attesa, convivono con una situazione che ha del surreale.

«Viviamo in un limbo», ci raccontano i coniugi Tamai, «qui il viavai resta costante. Ogni giorno, maschi e femmine, italiani soprattutto. Comprano, consumano direttamente sul posto. A volte sentiamo delle ragazze urlare, le grida che arrivano dalla boscaglia dove spesso vanno a drogarsi. Forse sarebbe meglio se il Comune venisse a tagliare un po' di sterpaglia, in attesa che comincino i lavori per la riqualificazione, un intervento che aspettiamo da tempo. Il nostro limbo è legato a questo nuovo scenario di attesa che speriamo prenda presto forma». Non lancia accuse la coppia, anzi: «Ringraziamo le forze dell'ordine, che passano di qui ogni giorno, anche se non hanno modo, con le loro automobili, di addentrarsi negli spazi dell'ex caserma. Al di là degli schiamazzi, va detto che non abbiamo mai avuto problemi con queste persone. Ma non si può mai sapere quel che può fare chi è sotto l'effetto di sostanze stupefacenti». —**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune persone presenti dentro l'ex Piave e fuori / Foto Petrussi

IL PENSIERO

«Non bastano controlli sporadici che rischiano solo di spostare il problema. Servono interventi integrati»

LA TESTIMONIANZA

«A volte sentiamo delle ragazze urlare, le grida che arrivano dalla boscaglia dove spesso vanno a drogarsi»

Oggi la nuova Stazione di posta L'opposizione: «Poca sicurezza»

Il capogruppo di Fdi Vidoni portavoce dell'interpellanza: «Che fine ha fatto la guardia giurata?»

L'attacco

Mentre si attende l'inaugurazione della nuova Stazione di posta, in via Cussignacco, in programma oggi, alle 11, l'opposizione guarda al presidio attualmente attivo in piazzale Unità d'Italia e lamenta un calo sul piano della sicurezza. A farsi portavoce della questione è Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale. «Abbiamo depositato un'interpellanza urgente, sottoscritta anche dai consiglieri Francesca Laudicina, Gianni Croatto, Giulia Manzan e Loris Michelini, per chiedere alla Giunta De Toni di chiarire perché il presidio della guardia giurata davanti alla Stazione di posta sia stato interrotto e che fine abbiano fatto gli interventi promessi per rendere più sicura e meglio illuminata l'area tra piazzale Unità d'Italia, via Cussignacco, via Ciro di Pers e via Bernardo de Rubeis».

Vidoni afferma quindi che «da molto tempo continuiamo a raccogliere le segnalazioni di residenti e commercianti, esasperati da una situazione che ha ormai superato la soglia della tollerabilità. Degrado, consumo di alcolici, abbandono di rifiuti e presenze che si protraggono per ore negli spazi esterni alla Stazione di posta e nelle aree verdi limitrofe sono ormai all'ordine del giorno. I cittadini hanno paura ed evitano determinate vie nelle ore serali, poiché avvertono un senso di insicurezza che l'amministrazione comunale continua a sottovalutare».

Viene dunque richiamata alla memoria la riunione del consiglio di quartiere, molto partecipata, che al culmine di mesi di proteste portò a una piccola svolta: «Davanti alla struttura era stato istituito un presidio con le guardie giurate. Oggi chi vive e frequenta la zona ci riferisce che quel servizio è sospeso da tempo e che dalla sua interruzione sono tornati i bivacchi all'ingresso e nelle aree circostanti. Chiediamo di conoscerne le ragioni e di sapere quali siano le intenzioni della Giunta in vista dell'apertura della sede definitiva in via Cussignacco, che potrà accogliere contemporaneamente fino a 30 persone. A nostro avviso il presidio di vigilanza deve essere ripristinato il prima possibile nel nuovo accesso».

Fronte illuminazione, la situazione è «altrettanto preoccupante: due fari della torre di piazzale Unità d'Italia risultano fuori servizio, mentre i cinque nuovi pali previsti lungo via Ciro di Pers non sarebbero ancora stati installati. A tal riguardo, nel novembre 2025, il Comune aveva previsto interventi per oltre 22 mila euro, precisando che sarebbero stati eseguiti entro la fine dell'anno. A oggi, però, non è stato fatto nulla e diverse porzioni dell'area restano al buio. Nessuno mette in dubbio l'utilità della Stazione di posta», conclude Vidoni, «ma un servizio di questo tipo deve tutelare la dignità di chi vi si rivolge e garantire la sicurezza di chi vive e lavora nel quartiere, dove alcune attività hanno già chiuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stazione di posta

Udine

Centrale di spaccio alla Safau Il pm chiede 33 anni di carcere

Gli imputati sono due cittadini stranieri considerati i capi dell'organizzazione

ALESSANDRO CESARE

Il processo

Oltre trent'anni di carcere. È la richiesta che Direzione distrettuale antimafia e Procura di Udine hanno fatto per i due imputati per la rete di spaccio messa in piedi all'ex Safau. Un'organizzazione con al vertice un cittadino pakistano di 33 anni, Arshad Khan, e un cittadino afghano di 27 anni, Abdul Haleem, entrambi detenuti dall'aprile 2025, nel carcere di Udine il primo, in quello di Padova il secondo. Nei loro confronti, i pm Federico Frezza e Marco Panzeri hanno chiesto una condanna a 17 anni per il primo, di 16 anni per il secondo durante l'udienza davanti al giudice del tribunale di Trieste, Marco Casavecchia. Le accuse nei loro confronti sono di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e spaccio. Nell'inchiesta sono coinvolte altre sedici persone, per lo più di nazionalità afghana e pakistana, considerati i galoppini dell'organizzazione. A difendere i due imputati sono gli avvocati Guido Galletti del foro di Treviso e Domenico Caruso del foro di Venezia.

Un'auto della polizia di Stato dopo un intervento all'ex Safau

Il sistema Safau

Per gli investigatori negli spazi dell'ex Safau operava una struttura organizzativa stabile dedita allo spaccio in grado di rifornire le piazze delle città di Udine, Codroipo e di Pordenone, con pusher stipendiati mensilmente fino a 2 mila euro, capaci di piazzare, ogni settimana, anche 2 chili di cocaina e 15 chili di hashish (in 15 mesi viene ipotizzato lo spaccio di oltre 60 kg di cocaina e di 600 kg di hashish). L'attività investigativa dei carabinieri è iniziata a fine 2024 con appostamenti, pedinamenti, produzione di materiale fotografico e video oltre che con intercettazioni. Tre le aree individuate come punti nevralgici per la raccolta e la distribuzione della droga: accanto all'ex Safau anche l'ex caserma Cavarzerani e il boschetto che si trova dietro al punto vendita Leroy Merlin. La novità dell'inchiesta, ed è l'elemento che ha portato al coinvolgimento della Dda di Trieste, è il fatto che i due arrestati siano stati capaci di dar vita a una vera e propria organizzazione criminale specializzata nel trasporto e nella distribuzione della sostanza a Udine, Codroipo e nel Pordenonese. Per Dda di Trieste e Procura di Udine Khan e Haleem hanno costituito, diretto e organizzato l'associazione a delinquere, curando direttamente l'approvvigionamento di cocaina e hashish, distribuendoli tra i vari pusher da loro stessi ingaggiati e retribuiti, stabilendo i prezzi di vendita, raccogliendo i proventi delle cessioni al dettaglio.

PUSHER STIPENDIATI

Chi vendeva al dettaglio la droga veniva retribuito con stipendi fino a 2 mila euro al mese

La rete

I due arrestati potevano contare su alcune persone di fiducia che si occupavano della predisposizione delle dosi destinate allo spaccio, dell'occultamento delle stesse, del pattugliamento degli accessi dell'area ex Safau, con l'obiettivo di rendere inefficaci i controlli delle forze di polizia. Mansioni che Khan e Haleem ricompensavano con stipendi mensili compresi tra i 1.500 e i 2 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novelli (Fi) preoccupato: «Droga diffusa tra i giovani»

L'intervento

«L'ombra del consumo di droga si allunga sinistramente sui più giovani e i segnali che arrivano dalla Relazione annuale al Parlamento sulle dipendenze impongono una riflessione sulle politiche di prevenzione e controllo del territorio. Di fronte a consumi che tornano a crescere tra gli adolescenti e alla diffusione di sostanze sempre più pericolose, serve un cambio di passo nelle strategie di contrasto. E servono misure più incisive, come le unità cinofile messe a disposizione della polizia locale». Lo dice Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, alla luce della "Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle dipendenze". Dati alla mano, nel 2025 quasi 350mila studenti minorenni, pari al 23% della popolazione scolastica under 18, hanno fatto uso di almeno una sostanza illegale nel corso dell'anno, un dato in aumento rispetto al 2024. Tra i ragazzi dai 15 ai 19 anni si registra inoltre una ripresa dei consumi di cocaina, stimolanti, allucinogeni, oppiacei, oppioidi sintetici e ketamina. Cresce anche il fenomeno dell'uso improprio di psicofarmaci senza prescrizione medica.

Buca nell'asfalto e danni alle fogne: chiusa via Veneto

Traffico deviato per qualche giorno per una perdita del canale interrato della roggia di Palma

L'intervento

Cedimento del manto stradale e danneggiamento di un breve tratto della rete fognaria. Come anticipato nei giorni scorsi, via Veneto, a Cussignacco, è stata di nuovo parzialmente chiusa al traffico, per consentire la realizzazione di lavori straordinari a opera del Cafc. L'intervento – fanno sapere la stessa azienda e il Comune – ha comportato una temporanea modifica della viabilità: per consentire le operazioni, il traffico è deviato lungo via Verona e via Vicenza. Una volta messa in sicurezza l'area - la nota parla di «pochi giorni» –, la viabilità sarà ripristinata.

Stando alle analisi condotte dal Comune insieme a Cafc negli scorsi giorni, a causare il cedimento stradale sarebbero state alcune perdite rilevate nel canale della roggia di Palma interrato. Questo flusso, insieme a materiale presente nel sottosuolo, è confluito, danneggiandolo, nel vicino tratto di fogna, che sarà sostituito. L'intervento sarà possibile solo in assenza di acqua nel canale, e quindi dopo una delicata operazione di svuotamento che coinvolge tutto il tratto della roggia, da Reana del Rojale a Palmanova. Da qui, i contatti con il Consorzio di bonifica della pianura friulana per determinare il periodo utile a programmare gli interventi.

Il tratto di via Veneto, a Cussignacco, interessato dai lavori

Bando per minori stranieri «Disparità di trattamento»

L'opposizione

«La determinazione del Comune di Udine sul bando destinato ai servizi di extra-accoglienza per i minori stranieri non accompagnati conferma in toto le nostre perplessità e sposa la linea di fermezza già espressa dall'assessore regionale alla Sicurezza e Immigrazione, Pierpaolo Roberti».

Così Giulia Agostinelli, commissaria Lega Udine, nel «condividere e rilanciare le parole di Roberti, che – sostiene – ha giustamente definito "incoerente" e "inaccettabile" la decisione dell'amministrazione De Toni di indirizzare fondi comunali ad attività ricreative supplementari. La Regione – ricorda – copre già interamente le rette per l'accoglienza di questi minori. Destinare ulteriori risorse dei cittadini udinesi per questo tipo di progetti non solo è un duplicato inutile, ma crea una palese disparità di trattamento, a discapito del resto della cittadinanza e delle famiglie udinesi che faticano ad arrivare a fine mese». Per Agostinelli, poi, «il fatto che, dei 31 mila euro inizialmente previsti, siano stati assegnati appena 5 mila a sole due realtà per la scarsa partecipazione, dimostra la totale improvvisazione di questa iniziativa. Si è trattato di un bando ideologico, nato male e finito peggio».

Sulla stessa lunghezza d'onda Raffaella Palmisciano, consigliere comunale della Lista Fontanini, che, nello sposare le parole di Roberti, sottolinea innanzitutto la «creazione di disparità sociali: i servizi e il supporto dovrebbero basarsi sulle necessità generali delle famiglie e dei giovani del territorio – dice –, senza distinzioni che finiscono per discriminare i nostri stessi cittadini». Una sorta di «priorità capovolte», aggiunge. «Vedere risorse pubbliche destinate ad attività "extra-accoglienza" per i soli minori stranieri – continua Palmisciano – genera un profondo e giustificato senso di ingiustizia. L'integrazione non si fa con bandi ad hoc che isolano ulteriormente i gruppi o che finanziano attività non strettamente legate ai doveri base dell'accoglienza. Il rischio – conclude – è che tali iniziative vengano percepite come un "privilegio", alimentando tensioni sociali anziché risolverle».

Capozzi e Mansi sui bus: «Ora risposte all'utenza»

Corse cancellate

Torna al centro del dibattito il trasporto pubblico locale a Udine. A sollevare il tema è la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Rosaria Capozzi, che chiede ad Arriva Udine di tornare in Consiglio comunale per fare il punto sugli impegni assunti nei mesi scorsi e chiarire quali interventi siano stati realizzati.

Capozzi ricorda l'audizione del 18 febbraio davanti alla Commissione Bilancio del Comune, durante la quale l'amministratore delegato Diego Regazzo aveva illustrato le misure previste per affrontare le criticità del servizio. Secondo la consigliera, a quasi sei mesi di distanza, le risposte attese dagli utenti non sono ancora arrivate. L'esponente pentastellata sottolinea inoltre come il problema della carenza di autisti continui a pesare sull'organizzazione del servizio, nonostante le assunzioni annunciate dall'azienda, e richiama l'attenzione sulle recenti proteste del personale e sulle questioni legate alla sicurezza degli operatori.

Sulla vicenda interviene anche il consigliere comunale Matteo Mansi, che parla di una situazione ancora lontana dalla normalità. Ricorda come nel 2025 siano state soppresse circa 15 mila corse urbane e osserva che il primo semestre del 2026 non mostra significativi miglioramenti. Le segnalazioni dei cittadini continuano infatti a registrare cancellazioni e disservizi su numerose linee cittadine, con ripercussioni su studenti e lavoratori che spesso perdono coincidenze e appuntamenti. Per questo Mansi annuncia l'intenzione di riportare la questione all'attenzione del prossimo Consiglio e di riproporre l'istituzione di uno sportello dedicato alla raccolta delle segnalazioni. Tra le testimonianze raccolte dal consigliere c'è quella di Martina, studentessa che racconta di bus in ritardo, corse cancellate e, in alcuni casi, mezzi che transitano in anticipo rispetto all'orario previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTURA

La polizia saluta il nuovo funzionario De Cianni

La polizia di Udine ha dato il benvenuto al Commissario Gianfranco De Cianni, nuovo funzionario assegnato alla Questura. Il vicario del questore Andrea Locati ha salutato il collega presentandolo ai vertici degli uffici della polizia della Provincia augurandogli buon lavoro. Classe 1989, nato a Benevento, De Cianni nel 2015 si è laureato in Giurisprudenza. È entrato in polizia nel 2018 come vice ispettore. Ha prestato servizio al Commissariato di Portoferraio fino al 2021 e poi in Procura a Lucca. Da dicembre 2023 a giugno 2025 ha prestato servizio in questura a Roma – distretto "Tor Carbone". Superato il concorso, da giugno 2025, ha frequentato il 114° Corso di formazione per Commissari alla Scuola superiore di polizia, conseguendo il Master alla Luiss in "Organizzazione, leadership e management della pubblica sicurezza".

Spililand
SUMMER FESTIVAL
SPILIMBERGO PN
28 Giugno
2026
RADIO PITER PAN
HANGOVER
UNA NOTTE DA LEONI
SPECIAL GUEST
LUDWIG
THOMAS MENEGAZZI / EDO / FEDRO
PERFORMER: ROKY / MR CHOW / POLE DANCER
VIVO CONCERTI
CELEBRATION AGENCY

Udine

Vasco allo stadio: limitazioni su alcol e contenitori

Nell'area dell'impianto non verranno vendute bevande con gradazione superiore a 5; vietati gli spray al peperoncino

Le misure

In occasione dei due concerti di Vasco Rossi in programma allo Stadio Friuli Bluenergy Stadium domenica e lunedì , il Comune di Udine ha predisposto un'ordinanza per tutelare la sicurezza pubblica nell'area intorno all'impianto, dove nell'arco delle due serate si riverseranno oltre 50.000 appassionati e fan del rocker.
Il provvedimento sarà in vigore dalle 10 di domenica fino alle 3 di martedì e interesserà l'area circostante lo stadio, il parcheggio nord e il parcheggio sud, comprese quindi via Frossi, viale Candolini, via Mainerio, il primo tratto di via Dello Sport, via Sagrado, il segmento di via Lombardia compreso tra via Sagrado e piazzale Pittino, e viale dell'Emigrazione.
Nell'area sarà vietata la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche con gradazione superiore ai 5 gradi. Il divieto riguarda inoltre la vendita, la somministrazione, il trasporto, il possesso e l'utilizzo di contenitori rigidi in vetro o ceramica, nonché di lattine in alluminio o materiali similari.
L'ordinanza dispone anche il divieto di detenere, trasportare e utilizzare dispositivi spray al peperoncino o sostanze sintetiche in grado di produrre gli stessi effetti.
La misura è stata adottata tenendo conto anche delle indicazioni definite nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'obiettivo è prevenire situazioni di pericolo causate all'abbandono o alla rottura di contenitori rigidi, oltre a evitare comportamenti che possano generare panico o compromettere lo svolgimento in sicurezza dell'evento.
Per coloro che non rispetteranno queste disposizioni è prevista una sanzione amministrativa che va da 25 a 500 euro. In caso di accertamento della violazione, potrà inoltre essere disposto il sequestro cautelare dei materiali utilizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasco è atteso al Bluenergy Stadium di Udine domenica e lunedì: i suoi concerti richiameranno circa 50 mila spettatori

Dalla musica al cinema «Proposta culturale quotidiana e inclusiva»

Presentati gli eventi che scandiranno l'estate in città
Gli appuntamenti sparsi tra castello, parchi e Cavallerizza
Pirone: «Puntiamo a un cambiamento profondo»

DAVIDE ROSSI

In Corte Morpurgo

Una città aperta, diffusa, capace di parlare a tutti e di accendere ogni giorno un angolo diverso del territorio. Udine ridisegna la propria mappa culturale per la stagione estiva. Il ricchissimo cartellone di UdinEstate 2026 è stato presentato ieri, in Corte Morpurgo, nel corso di una conferenza stampa che ha tracciato le linee guida di una vera e propria metamorfosi urbana. Sul piatto investimenti importanti – tra cui 200 mila euro stanziati direttamente dall'amministrazione comunale – e una rete di partner strategici, a partire da Fondazione Friuli e Banca 360 FVG, affiancati da Est Energy e Regione. «L'idea è di realizzare un cambiamento profondo – ha esordito l'assessore alla Cultura, Federico Pirone –. Udine ha enormi risorse, soprattutto umane, e la capacità di costruire nuove traiettorie. L'obiettivo è consolidare un'infrastruttura culturale, attivo tutto l'anno e capace di esprimere con forza il proprio potenziale nei mesi estivi».
Il castello si conferma il cuore pulsante dei grandi live con 26 appuntamenti (in crescita rispetto ai 24 del 2025 e ai 19 del 2024). Pirone, ha delineato quattro macroaree: l'elettronica e pop per i giovani, già battezzata con Bob Sinclar, Okgiorgio e Tony Pitony (seguiranno Madame e il Platinum Dj set). Poi Il jazz internazionale (Pat Metheny, Udin&Jazz, Nik West, Mono-Neon), il cantautorato (Nomadi, Branduardi, I Musici di Guccini, Noemi e l'alba con Dimartino) e lo spazio alla parola (Gotto, Ranucci, Angioni).
La vera scommessa è la spinta verso le aree verdi. La Cavallerizza e il parco Moretti entrano stabilmente nel cartellone: quest'ultimo, reduce dell'appena concluso Terminal festival, ospiterà nove appuntamenti tra musica, sport e burattini. Un rilancio applaudito dal vicepresidente di Banca 360 Fvg, Fabio Zulian, e dal vicesindaco Alessandro Venanzi. «Se riusciamo a proporre eventi simili – così Venanzi – è merito di un sistema infrastrutturale in crescita».

La presentazione di UdinEstate e, sotto, Pat Metheny e Dimartino

LA PROGRAMMAZIONE

Il cartellone di UdinEstate offre occasioni di svago e incontro per tutte le età

Con oltre cento eventi per i più giovani, tra cui il MiniFestil e "Burattini senza Confini", il Comune lancia un messaggio preciso: «La centralità delle famiglie è una risposta al calo demografico – spiega Pirone –. Dobbiamo costruire insieme una città a misura di famiglia, dove la cultura diventi inclusione».
Grandi novità anche per il cinema all'aperto al Giardino Loris Fortuna. Lo spazio gestito dal Cec si rinnoverà nel nome in "Arena 51", un richiamo pop al blockbuster Disclosure Day. Il cartellone spazierà dalle primissime visioni ai cult, ma la vera svolta del 2026 riguarda l'accessibilità. Grazie al progetto "INCinema", Udine offrirà proiezioni accessibili a tutti con sottotitoli e audiodescrizioni. Per i più piccoli cresce nei quartieri la rassegna "CineJunior", con 11 proiezioni diffuse.
L'estate udinese è già iniziata, forte del sostegno a progetti di eccellenza come il Festil (10 spettacoli tra Teatro San Giorgio e Palamostre) e i 13 concerti gratuiti di "Armonie in Città" della Fondazione Luigi Bon. Una macchina culturale per vincere la sfida più grande: trasformare la cultura in un elemento quotidiano per una nuova idea di comunità. Proprio come ha sottolineato lo stesso sindaco, Alberto Felice De Toni. «Udine vuole essere sempre di più una città nella quale la cultura non sia un appuntamento eccezionale, ma una presenza diffusa, accessibile e capace di generare comunità – ha detto –. La qualità della proposta culturale è un elemento essenziale per la vitalità di una città. Per questo abbiamo scelto di sostenere i grandi eventi, ma anche le associazioni, i quartieri, i progetti rivolti ai più giovani e tutte le iniziative che avvicinano le persone ai luoghi della cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei borghi storici sotto le stelle Spettacoli da giugno a settembre

ELISABETTA SACCHI

Confesercenti

Musica, arte, suggestivi concerti sotto le stelle, moda, spettacoli, artigianato, degustazioni e sapori tradizionali del territorio, cultura, memoria, e socialità all'aria aperta, ma anche artisti di strada internazionali per un magico teatro urbano, con uno sguardo al mondo, per grandi e piccini. Così, Udine farà vivere, valorizzando alcune delle vie storiche, che hanno visto le trasformazioni della città, attraverso la nuova iniziativa estiva, "Serate dei borghi", promossa da Confesercenti, con il contributo del Comune di Udine, con un coinvolgente programma per restituire centralità ai quartieri.
Borgo Manin, Borgo Pracchiuso e Borgo Aquileia, rappresentati rispettivamente da Martina Serafini, Nello Coppeto e Antonella Fierro, saranno i veri protagonisti dell'evento e si trasformeranno in palcoscenici a cielo aperto, luoghi accoglienti di aggregazione da giugno a settembre.«È un progetto che nasce dal desiderio condiviso di valorizzare alcuni dei luoghi più identitari della nostra città, i borghi non sono solo spazi fisici: sono memoria, relazioni, commercio, identità da mantenere vivi, per una città attrattiva», ha affermato Francesco Snidero, appena riconfermato presidente provinciale Confesercenti Udine, rimarcando di come la manifestazione testimoni l'importanza della collaborazione tra istituzioni, associazioni, imprese e cittadini per creare valore per la comunità, durante la presentazione dell'iniziativa, ieri, nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco.
«Crediamo che una città viva sia una città frequentata, attrattiva, sicura – ha aggiunto Snidero–. Per questo, accanto alla nostra attività di rappresentanza, promuoviamo iniziative capaci di generare partecipazione e rafforzare il senso di comunità».

LA NOVITÀ

Nelle vie Manin, Pracchiuso e Aquileia iniziative con l'arte, la moda e i sapori tradizionali

La presentazione con, terzo e quarto da sinistra, Snidero e Venanzi

Ad aprire "Le serate dei Borghi", ieri sera, a Borgo Manin, fulcro degli spettacoli previsti, è stato il concerto dei The HJ'3 Soul – Funk-R&B, tra sfiziose degustazioni in osterie e locali. Il 14 luglio, la via cittadina ospiterà il concerto degli Argonauti, e laboratori creativi con la realizzazione di bijoux, cucito e musica. Sempre a luglio, il 28, ci sarà il concerto dei Woodnite. Jazz e mostra d'arte dell'artista friulano Marco Seraffini, a palazzo Mantica, il 6 agosto, con a seguire i Limen Trio a concerto. L'elegante strada, il 5 settembre, si trasformerà in passerella con l'artigianato e chiusura della serata con Dj Set Maurizio Zilli. Il "Festival internazionale degli artisti di strada" con suggestivi spettacoli, sempre gratuiti a cura della Compagnia del carro di Staranzano, trasformerà, il 4 settembre Borgo Pracchiuso e il 5 settembre, Borgo Aquileia in magici teatri con giocolieri e maghi.
«Ci sarà un artista messicano che farà il rituale del fuoco ed anche un mimo italo-portogherse», ha spiegato, Roberto Peres, della Compagnia del carro di Staranzano, che ha contatti con ben 500 gruppi di artisti internazionali. Il vicesindaco del Comune di Udine, Alessandro Venanzi, ha sottolineato che «i borghi sono tra i luoghi che meglio raccontano l'anima di Udine, punti di riferimento che devono essere vissuti dalla comunità e "Le serate dei Borghi", progetto che nasce dal territorio, va proprio in questa direzione – ha aggiunto –, valorizzando anche il lavoro dei commercianti e degli esercenti, capace di dare centralità ai quartieri, rafforzando il senso di appartenenza, affinché i giovani non emigrino fuori regione e rendendo Udine, una città che investe nelle sue attività economiche e nelle occasioni di aggregazione».

Udine

I ragazzi del Malignani imparano a conoscere le imprese del territorio

L'iniziativa di Confindustria con cinquanta studenti

Il confronto

Carniaflex di Paluzza, Freud di Pavia di Udine, Icop di Basiliano, Julia Utensili di Tarcento, Modine Cis Italy di Pocenia, M.e.p. di Reana, Metinvest Trametal di San Giorgio di Nogaro e Pmp Pro-Mec di Coseano: sono le otto aziende che hanno preso parte, nella Torre di Santa Maria, alla Giornata dell'alternanza scuola-lavoro, un'iniziativa promossa da Confindustria Udine nell'ambito della nuova filiera formativa sperimentale "4+2", che ha visto coinvolti 50 studenti del primo anno del Malignani, indirizzi Aeronautica, Meccanica e Telecomunicazioni.

È stato un momento d'incontro tra studenti e aziende, durante il quale i ragazzi hanno potuto intervistare imprenditori e personale tecnico approfondendo diverse temi. Sono stati predisposti tre slot orari. Nel primo si è parlato: con Carniaflex del significato dell'imprenditorialità e dell'essere imprenditore oggi nonché di organizzazione aziendale e dell'organigramma (funzioni e ruoli); con Icop delle evoluzioni organizzative e delle sfide contemporanee, con particolare riferimento a sostenibilità e nuovi modelli organizzativi; con Modine Cis Italy del sistema integrato delle certificazioni.

Nel secondo slot i fari si sono accesi: con Freud nuovamente sull'organizzazione aziendale e l'organigramma e le principali evoluzioni organizzative, ma anche su responsabilità, processi decisionali e vita in azienda; con M.e.p sui processi all'interno della filiera e sulle fasi di sviluppo di un progetto.

Nell'ultimo slot, infine, Metinvest Trametal, Julia Utensili e Pmp Pro-Mec sono tornate ad approfondire i temi della responsabilità, dei processi aziendali e della vita in azienda.

La mattinata ha avuto l'obiettivo di offrire agli studenti della nuova filiera sperimentale un primo contatto concreto con il tessuto industriale del territorio, attraverso testimonianze dirette sulle esperienze e sulle competenze che caratterizzano le nostre imprese, rafforzando al contempo il ruolo di Confindustria Udine quale ponte tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro.

Nel pomeriggio i ragazzi hanno infine visitato la Vetrina dell'Ingegno della torre di Santa Maria. A fare loro da cicerone la dottoressa Sabrina Tonutti, curatrice dell'esposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rappresentanti aziendali intervenuti nei tre successivi slot

Il Caffè Contarena di Signorvino riparte con un brindisi l'8 luglio

L'inaugurazione

È rimasto vuoto per più di tre anni e ora uno dei luoghi simbolo della socialità udinese è pronto a riaprire. Martedì 8 luglio, dalle 18, sarà inaugurato il nuovo locale Signorvino negli spazi che per decenni hanno ospitato lo storico Caffè Contarena, in piazza Libertà, nel cuore del centro cittadino.

L'annuncio arriva dalla locandina diffusa in questi giorni dalla catena specializzata nella ristorazione e nella valorizzazione del vino italiano, una locandina che invita ospiti e clienti a una serata inaugurale tra musica, aperitivo e brindisi. L'appuntamento è fissato al civico 11 di piazza Libertà. E anche sui social già da giorni sono stati pubblicati post che annunciano l'inaugurazione.

La riapertura segna la conclusione di una lunga attesa per gli udinesi. Il Caffè Contarena aveva infatti chiuso nel novembre del 2022 a seguito del fallimento della gestione precedente, lasciando vuoto uno spazio profondamente legato alla storia recente della città. Da allora si sono susseguiti bandi, procedure amministrative e passaggi autorizzativi che hanno più volte rallentato il percorso verso una nuova apertura. Dopo un primo bando andato a vuoto e successivamente annullato dal Comune, l'assegnazione degli spazi è stata vinta da Signorvino, marchio del gruppo Calzedonia specializzato nell'abbinamento tra piatti della tradizione e cultura del vino. L'intervento, tuttavia, ha richiesto tempi più lunghi del previsto a causa dei necessari confronti con la Soprintendenza, chiamata a valutare ogni modifica in un contesto di particolare pregio storico e architettonico quale palazzo D'Aronco.

Negli ultimi mesi sono arrivati i via libera necessari per procedere con gli allestimenti. Le verifiche richieste sul piano archeologico e monumentale non hanno evidenziato criticità, consentendo così di completare il percorso autorizzativo. Parallelamente, il Comune ha portato avanti un importante lavoro di valorizzazione degli elementi storici del locale, con interventi di pulizia e recupero di mosaici, marmi, colonne, soffitti lignei decorati e fregi dorati.

L'apertura di Signorvino rappresenta un tassello significativo nella strategia di rilancio commerciale del centro storico. Il recupero degli spazi sotto i portici di palazzo D'Aronco, insieme alle future aperture previste negli altri locali comunali, punta a restituire vitalità a una delle aree più frequentate e identitarie della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il giornale con gli amici ha tutto un altro sapore»

Luigi Padrone, al bar, con il Messaggero Veneto

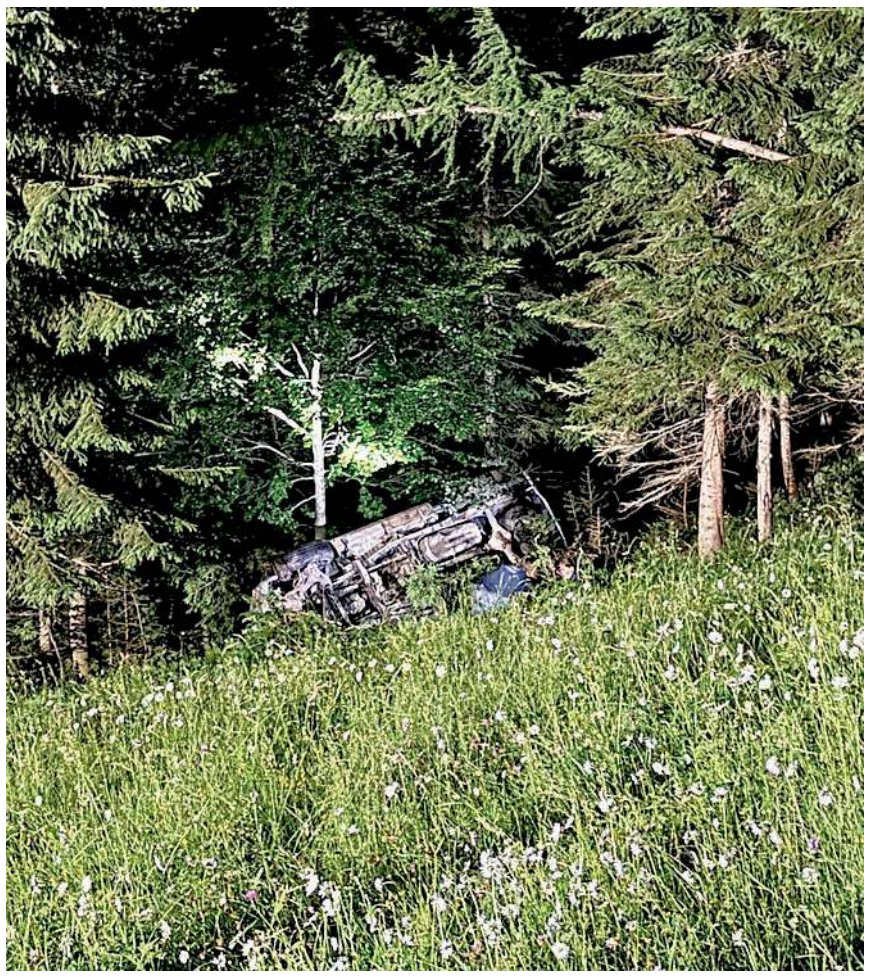
FRANCESCA ARTICO

Un tavolo con le carte per giocare a briscola e tresette con gli amici con cui si ritrova ogni mattina al Bar al Portico di Cervignano, con i quali dopo le "combattute" partite ama discutere le notizie che legge sul Messaggero Veneto, perché «lette a casa non hanno lo stesso sapore che leggerle al bar». Luigi Padrone, cervignanese da sempre, tra una partita e un caffè ama confrontarsi con gli altri avventori su quanto legge nelle pagine del Messaggero Veneto, giornale che ogni giorno sfoglia, e che da sempre è il suo punto di riferimento per l'informazione.

«Penso di averlo letto da sempre», afferma sardonico, «lo acquisto e lo porto a casa, ma sfogliarlo al bar è tutta un'altra cosa», dice rivolto verso gli altri avventori che aspettano di continuare la partita di carte. «Leggo soprattutto le pagine dello sport e quelle relative alla cronaca di Cervignano, e poi un po' tutto quello che fa informazione. Quando lavoravo come impiegato comunale nella nostra città, lo seguivo anche per le cose più tecniche, ma le pagine sportive mi hanno sempre attratto».

Padrone, che ironizza sul cognome rimarcando che lo è «di nome e di fatto», sottolinea che il giornale è migliorato negli anni, soprattutto il cartaceo, sia quando è passato al formato tabloid (termine inglese che indica un formato ridotto di giornali, a sei colonne, o il giornale stampato in tale formato di uso recente che si riferisce a periodici settimanali o semi-settimanali in formato "ridotto") sia quando è stata introdotta la nuova grafica: «Ha migliorato il giornale», afferma mentre gli altri giocatori si spazientiscono perché vogliono riprendere la partita. Lui ride e ricorda che ha una copia del Messaggero Veneto sulla bicicletta. Simpatico, estroverso e un po' goliardico, guarda gli altri giocatori che hanno ripreso in mano le carte, mentre con fare ilare chiede in che pagina uscirà questa sua «intervistina, perché così posso dire di essere finito anche io sul Messaggero Veneto e non per fatti di cronaca». Si gira e ride, riprendendo a giocare. Ma poi si rivolta per rimarcare che il Messaggero Veneto, per lui, è, e resta, l'informazione sul territorio friulano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scarpata boschiva dove è finito il pick-up e Slavica Ilic (foto tratta da Facebook)

Auto nel dirupo, addio a Slavica Gestiva col marito lo Zahre Beer

Martedì sera mentre rincasava ha perso il controllo del suo pick-up finendo in una scarpata

LAURA PIGANI

Sauris

È Slavica Ilic, moglie dell'imprenditore saurano Sandro Petris, la donna che, nella serata di martedì, è morta dopo aver perso il controllo del pick-up di cui era alla guida, finendo nel bosco vicino all'agriturismo Monte Ruke, nel territorio comunale di Sauris di Sopra. È lì che, attorno alle 20, l'ha trovata il marito, il quale era andato a cercarla preoccupato per il fatto che non fosse ancora rincasata. Nonostante l'intervento del personale sanitario, sopraggiunto anche con l'elicottero del 118, per la donna, 59enne di origini serbe, non c'era più nulla da fare.

Slavica Ilic era molto conosciuta nella comunità di Sauris. Era infatti titolare della società agricola che gestisce il birrificio artigianale Zahre Beer, storica realtà di Sauris nata nel 1999 e divenuta negli anni una delle eccellenze agroalimentari del territorio. Nell'azienda l'imprenditrice affiancava il marito Sandro e il cognato Massimo. I coniugi, tra l'altro, si occupavano anche della Zipline (inaugurata nel 2020), l'evoluzione della teleferica a scopo turistico-sportivo, la più lunga del suo genere (tre chilometri) in Europa, che porta gli amanti di questo genere di avventura a sorvolare, in tre tratte, sospesi nel vuoto a 100 metri d'altezza dapprima i boschi che dal monte Ruke scendono verso il lago e quindi lo stesso lago di Sauris.

«L'incidente», riferisce il sindaco Alessandro Colle, «si è verificato nella strada di accesso al punto di partenza della Zipline, dove era in fase di completamento la realizzazione di un villaggio di casette rialzate, di prossima inaugurazione». Si tratta di un segmento pianeggiante, «un rettilineo», quindi non è escluso che Ilic si possa essere sentita male per poi perdere il controllo del mezzo. Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, la donna era in procinto di tornare a casa e il marito, non vedendola rientrare, si è messo a cercarla, trovando il pick-up, precipitato per circa cento metri in una scarpata boschiva. Saranno i carabinieri della stazione di Ampezzo a occuparsi dei rilievi e ricostruire costruire quanto accaduto. Sul luogo dell'incidente, lungo la strada del monte Ruke, sono intervenuti anche i vigili del fuoco e la stazione di Forni di Sopra del soccorso alpino per il recupero del mezzo e della donna. Anche il sindaco Colle martedì sera era andato sul posto, per portare la propria vicinanza e quella della comunità ai familiari. «Slavica era una persona molto solare», la ricorda il primo cittadino, «sempre presente, attiva, un punto di riferimento per il marito e per la comunità. Si tratta di una grave perdita per tutti». La donna, oltre al marito, lascia anche due figlie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scarpata, a Sauris, dove è avvenuto l'incidente e i soccorritori

IL RITROVAMENTO

Non vedendola tornare a casa è stato Sandro Petris a cercarla e a scoprire il corpo all'interno del mezzo

IL CORDOGLIO

Anche il sindaco è andato sul posto «Una grave perdita per tutti Era un punto di riferimento»

Imprenditrice con tante idee «Lei amava questi luoghi»

Il ritratto

Nel 2020 aveva aperto la zipline che attraversa il lago di Sauris, l'unica in regione, una delle più lunghe d'Italia e d'Europa. Era una persona raggiante, felice dei tanti progetti che era riuscita a concretizzare con il marito, Sandro Petris (lui titolare del birrificio Zahre Beer, diventato negli anni uno dei simboli di Sauris), e stava per avviare l'ennesima attività: un villaggio di casette sopraelevate che la coppia, vero vulcano di idee, stava ultimando proprio accanto alla partenza della zipline.Ma martedì sera, a Sauris di Sopra, nelle vicinanze dell'Agriturismo Monte Ruke, un destino crudele ha inferto un colpo durissimo a questa famiglia esemplare nella sua operosità e all'intera comunità di Sauris: Slavica Ilic, imprenditrice e moglie di Sandro, è finita con la sua auto fuori strada, nel bosco sottostante, perdendo la vita a 59 anni. Si era recata proprio alle casette del nuovo villaggio per le ultime rifiniture e stava rincasando quando si è verificato l'incidente.

Slavica, di origini serbe, era giunta a Sauris quasi trent'anni fa, integrandosi subito nella comunità, trascinata dalla sua energia in tutto quello che faceva. Era responsabile commerciale del birrificio e titolare della Zipline che dal 2020 collega Monte Ruche con il lago: 2,5 chilometri di adrenalina pura, una struttura concepita per regalare un'avventura senza fiato, ad alta velocità. L'aveva voluta per offrire un'esperienza indimenticabile agli amanti della natura e dei panorami. Come lo era lei.

Slavica lascia il marito e le figlie Clara e Gloria. «Nella nostra comunità», le addolorate parole che si rincorrevano ieri in paese, «il clima si è pesante. Perdere una figura così, per la sua famiglia come per la comunità, è un colpo durissimo. Un fulmine a ciel sereno in mezzo ai tanti progetti di Sandro e Slavica. E a tanto lavoro».

Slavica, la ricordano a Sauris, «era solare, pacifica, positiva, entusiasta. La spalla ideale di Sandro, imprenditore che qui sta facendo la differenza». —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In lutto anche la città di Udine «Un volto amato di Friuli Doc»

Il ricordo

«Friuli Doc perde uno dei suoi volti più amati». Inizia così la nota di cordoglio dell'amministrazione comunale di Udine per la scomparsa di Slavica Petris, anima di Zahre Beer. «I tanti che hanno avuto la fortuna di incontrarla ricordano il suo sorriso sincero, la sua disponibilità, il suo carattere forte e determinato, ma allo stesso tempo dolce e autentico. Assieme a Sandro è stata una delle presenze più amate e apprezzate di Friuli Doc, diventando negli anni, con lo stand di Zahre Beer, parte integrante dell'identità stessa della manifestazione. La notizia della tragica scomparsa di Slavica ci colpisce profondamente e lascia un grande vuoto non solo in Friuli Doc, ma in tutta la comunità che negli anni ha avuto la fortuna di conoscerla. Slavica era il volto sorridente e accogliente di Zahre Beer, una presenza discreta ma fondamentale, sempre pronta a mettersi a disposizione con gentilezza, professionalità e una straordinaria capacità di far sentire tutti i benvenuti. Una presenza familiare e insostituibile per migliaia di visitatori e non solo».

Così il vicesindaco e assessore alle Attività produttive e Turismo del Comune di Udine, Alessandro Venanzi, nell'apprendere della prematura scomparsa di Slavica Petris, responsabile commerciale del birrificio di Sauris. «Insieme a Sandro – prosegue Venanzi –, Slavica ha saputo trasformare una visione imprenditoriale coraggiosa in una realtà conosciuta e apprezzata ben oltre i confini della Carnia. Con Zahre Beer hanno creato un marchio che è diventato sinonimo di qualità, autenticità e innovazione, contribuendo a far conoscere Sauris e il suo territorio in tutto il Friuli Venezia Giulia, affermandosi come pionieri della birra artigianale regionale. A nome mio personale, dell'amministrazione comunale e dell'intera famiglia di Friuli Doc desidero esprimere il più profondo cordoglio e la più sentita vicinanza a Sandro, ai familiari e a tutte le persone che le hanno voluto bene. In questo momento di grande dolore ci stringiamo a loro con affetto e gratitudine per quanto Slavica ha saputo donare alla nostra città, alla nostra manifestazione e a tutto il Friuli». —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slavica e il marito nello stand della Zahre Beer

Cittadinanze fasulle Rito abbreviato per tre Si decide il 2 dicembre

Gli imputati sono in tutto sei, tra questi c'è l'ex sindaco

ALESSANDRO CESARE

Moggio Udinese

Bisognerà attendere il 2 dicembre per conoscere la sorte giudiziaria delle sei persone imputate per il caso delle cittadinanze "facili" rilasciate dal Comune di Moggio Udinese a 83 brasiliani tra il 2018 e il 2024. Ieri, davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Rossella Miele, sono state avanzate dagli avvocati coinvolti nella vicenda le richieste sul tipo di rito a cui accedere.

Le richieste in aula

Tre degli imputati hanno optato per il rito abbreviato: si tratta di Marialuisa Tassinari, ex ufficiale dell'anagrafe comunale, difesa dall'avvocato Maurizio Miculan, di Sandra Tolazzi, anche lei funzionario dell'anagrafe, assistita dal legale Tomaso Piovano Franz, e di Cristina Forabosco, agente verificatore di fatto del Comune di Moggio, difesa dall'avvocato Luca Zanfagnini. Coloro che invece hanno preferito scegliere il rito ordinario sono l'ex sindaco di Moggio Udinese Giorgio Filaferro, assistito dall'avvocato Riccardo Prisciano, e gli intermediari tra l'amministrazione comunale e le persone di nazionalità brasiliana interessate al riconoscimento dello status di cittadino italiano "iure sanguinis" (per diritto di sangue), Rita Pjepniku, difesa dall'avvocato Antonio Mezzomo, e Sergio Luiz Garana assistito dal legale Antonio Cattaneo.

Giorgio Filaferro
L'ex sindaco di Moggio

LE CONTESTAZIONI

Sono 83 i brasiliani che hanno ottenuto il riconoscimento tra il 2019 e il 2024

Le motivazioni

«Abbiamo fatto una prima valutazione su quelli che saranno i riti scelti nel proseguo», ha detto al termine dell'udienza Miculan. «Io difendo l'ufficiale di stato civile e ritengo che dalla lettura degli atti emerga già in tutta evidenza l'assoluta estraneità dello stesso rispetto a qualsivoglia tipo di imputazione. Per queste ragioni chiederemo di essere assolti». Gli ha fatto eco Prisciano: «Siamo convinti ci siano tutti gli elementi per giungere a una sentenza di non luogo a procedere già in udienza preliminare, essendoci una completa estraneità dell'ex sindaco ai fatti contestati. Peraltro», ha chiarito il legale, «le accuse non integrano alcunché se non il rispetto di una normativa che all'epoca dei fatti era in vigore. Per questo non si comprende quale possa essere il rilievo mosso al funzionario che stava semplicemente adempiendo al suo dovere».

Le contestazioni

A sollevare la questione sono stati i carabinieri di Moggio Udinese al termine di un anno di indagini, accortisi di quel flusso anomalo nel rilascio di cittadinanze italiane a oltre 80 brasiliani, tutti fatti figurare come residenti nelle stesse due abitazioni di Moggio, in via Abbazia 3 e in via Traversigne 35 (requisito, quest'ultimo, necessario per l'iscrizione anagrafica nei registri del Comune del Canal del Ferro). Garana e Pjepniku sono accusati di aver svolto il ruolo di intermediari tra Comune e cittadini brasiliani, attestando la dimora fittizia di questi ultimi a Moggio, consegnando la documentazione negli uffici dell'anagrafe (caratterizzata, come rilevato in corso di indagini, «da macroscopiche falsificazioni e firme palesemente contraffatte») a fronte del pagamento di compensi di almeno 6.500 euro. A Tolazzi e Tassinari, invece, viene contestato di aver portato a compimento gli iter amministrativi necessari al rilascio della cittadinanza italiana «sebbene a conoscenza dell'inesistenza di reali situazioni di abituale dimora da parte dei richiedenti» negli appartamenti di Moggio. Forabosco, invece, è accusata di aver accertato su moduli appositi, pur senza specifica delega del sindaco, la presenza dei brasiliani negli alloggi di via Abbazia e di via Traversigne. Infine all'ex primo cittadino Filaferro, la Procura ha contestato di non aver accertato la regolarità dei documenti inviatigli e di non aver informato del buon fine delle pratiche né l'autorità di pubblica sicurezza locale né il Viminale. Se ne riparlerà il 2 dicembre.

Il municipio di Moggio Udinese dove si trova l'ufficio anagrafe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI

ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.
PAGAMENTO IMMEDIATO
Le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.

APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì e la domenica mattina) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Gemona - Collinare

Forgaria, un dono a chi inviò aiuti dopo il terremoto

Sassi del Tagliamento decorati e una lettera inviati a una quarantina di Comuni che nel 1976 sostennero la rinascita

LUCIA AVIANI

Forgaria

Un sasso del Tagliamento, decorato a mano da artisti locali, il gagliardetto del Comune di Forgaria e una lettera di ringraziamento del sindaco, a nome dell'intera comunità: li hanno ricevuti, chiusi in un pacco dono, i Comuni italiani – una quarantina – che offrirono aiuti alla municipalità della Collinare dopo la scossa di terremoto del 6 maggio 1976, che provocò il crollo dell'80% del patrimonio edilizio di Forgaria e delle sue frazioni.
L'idea è stata del primo cittadino, Pierluigi Molinaro, che con questa simbolica iniziativa ha voluto documentare la perdurante gratitudine della popolazione verso le tante realtà che, in vario modo, la sostennero dopo il disastro. «Volevo che la ricorrenza del cinquantesimo del terremoto fosse accompagnata da un gesto di riconoscenza», spiega il sindaco, raccontando che i riscontri sono stati superiori alle attese. «Il nostro piccolo omaggio si è rivelato graditissimo: sto ricevendo tante telefonate», racconta Molinaro, precisando che i contatti così instaurati stanno aprendo la strada a nuove collaborazioni, nel segno della memoria. «Molti colleghi «mi hanno espresso il desiderio di avviare delle forme di collaborazione».

Delegazioni in visita
Nel frattempo Forgaria continua a ricevere la visita di tanti volontari intervenuti sul campo dopo il sisma, per portare i primi soccorsi e per rimuovere le macerie. «Il cinquantesimo si è rivelato una ricorrenza sentita: nei giorni scorsi ho ricevuto la visita dei sindaci di due Comuni che al tempo ci fornirono appoggio, Eraclea e Scorzè, rispettivamente Nadia Zanchin e Giovanni Battista Mestriner. Nei giorni scorsi erano arrivati i militari del Genio Pionieri di Motta di Livenza, gli alpini di Legnano e una delegazione dei vigili del fuoco di Trento mentre il 2 agosto saremo lieti di ospitare un gruppo di volontari di Breganze, anche in questo caso capeggiati dal primo cittadino».

Il pacco dono inviato ai Comuni che aiutarono Forgaria

Arrivano i canadesi
«Aspettiamo un gruppo di canadesi che verranno a visitare il villaggio costruito grazie a risorse inviateci dal Canada e ad esso intitolato: un complesso residenziale che è tuttora abitato», sottolinea il sindaco.

Il libro di Capuozzo
Nell'ambito delle celebrazioni in ricordo del terremoto, intanto, venerdì 26 giugno sarà presentato in paese – alle 20.15, in Sala Murero – il libro "Una piccola guerra", del giornalista Toni Capuozzo, che dialogherà con Martina Delpiccolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinasce l'atelier di Afro Una mostra tributo al castello di Prampero

L'esposizione sarà aperta sabato a Magnano in Riviera
Il sindaco: «Un onore ospitare un artista internazionale»
E il 4 luglio riunione di redazione col Messaggero Veneto

LETIZIA TREPPO

Magnano in Riviera

Un'esposizione dedicata a un grande artista della pittura friulana, per immergersi e scoprire gli spazi del castello di Prampero. Un'occasione per conoscere da vicino il territorio di Magnano in Riviera, ma anche per entrare in contatto diretto con il Messaggero Veneto.
Sarà inaugurata sabato 27 giugno, alle 19, "Afro al castello di Prampero: l'atelier del silenzio (1961-1976)", una mostra omaggio ad Afro Libio Basaldella promossa dall'amministrazione comunale in coprogettazione con Fondazione Syncretika Arte e Cultura Ets e curata da Annalisa Boreatti. La settimana dopo, sabato 4 luglio (alle 11), la redazione udinese del quotidiano friulano si sposterà negli spazi del maniero per raccontare a cittadini e curiosi come nasce un giornale. «Un evento culturale di ampia portata per il comune di Magnano in Riviera», ha esordito il primo cittadino Carlo Michelizza, «tra i più importanti ospitati fino ad ora. È per noi un onore e un piacere accogliere la mostra di un artista di fama internazionale. Un'iniziativa che conferma l'orgoglio della comunità magnanese ad averlo accolto come ospite durante il periodo precedente al sisma. L'evento è stato organizzato per riportare l'attenzione sul castello di Prampero, in modo che possa tornare a poco a poco ad essere il punto di riferimento culturale che è stato in passato».
All'interno delle sale espositive lettere, fotografie e documenti inediti che restituiranno il clima e il dialogo tra la pittura di Basaldella e il paesaggio friulano. Fulcro dell'esposizione è la ricostruzione dell'atelier così come si presentava prima della distruzione del 1976, cuore emotivo e scientifico dell'intero percorso. La mostra accompagna il visitatore dalla dimensione internazionale della carriera di Afro fino al suo ritorno in Friuli. Materiali d'archivio, installazioni video e testimonianze orali dialogano con la ricostruzione dell'atelier, riproponendo il ritratto di un'artista che nel paesaggio collinare trovò una nuova sintesi tra ricerca pittorica, memoria e identità. «L'idea di proporre l'iniziativa», ha spiegato la vicesindaco Luciana Idelfonso, «risale a circa un anno fa, quando l'amministrazione comunale si è accorta che Basaldella è stato l'ultimo a soggiornare al castello prima del sisma del 1976. Quest'anno cade il duplice cinquantesimo anniversario del tragico terremoto e della scomparsa dell'artista. Per dar lustro al pittore friulano e al castello si è pensato di omaggiare gli eventi unendoli all'interno della stessa cornice. Un'iniziativa resa possibile dal supporto della Regione e dalla collaborazione con la fondazione Syncretika. Un lavoro di squadra che vede la struttura e l'intero territorio protagonisti di un'esposizione che ci accompagnerà fino al mese di settembre».
Durante il primo sabato di luglio gli spazi espositivi ospiteranno un'altra importante iniziativa: la redazione del Messaggero Veneto dialogherà con i lettori. I responsabili dei vari settori del quotidiano presenteranno le notizie della giornata, con il pubblico che avrà la possibilità di avere un filo diretto con il giornale tra interazioni, domande e suggerimenti per futuri approfondimenti. Si aggiungerà anche il collegamento con la redazione distaccata di Pordenone. Infine, tutti i partecipanti potranno accedere alla visita della mostra. Un'iniziativa che vedrà l'incontro tra storia e cultura all'interno di uno spazio costruito oltre un secolo fa. La mostra sarà visitabile da domenica e fino al 13 settembre, tutti i giovedì e venerdì pomeriggio dalle 15 alle 19 e i sabati e le domeniche dalle 11 alle 19. L'ingresso è libero, ma su prenotazione obbligatoria attraverso il portale dedicato (www.eilopass.it).

All'interno della mostra anche il laboratorio di Afro Libio Basaldella

IL MATERIALE
In visione lettere e documenti inediti sul dialogo tra l'arte di Basaldella e il paesaggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Note nei roccoli e nelle corti dodici concerti nel Gemonese

La decima edizione del progetto porterà la musica popolare in luoghi suggestivi
Si parte da Montenars

Gemona

Dodici concerti estivi per portare la musica popolare nei luoghi più suggestivi del territorio: è la decima edizione di "Note nei Roccoli e nelle Corti" del Gemonese. Un progetto che anno dopo anno cresce con l'obiettivo di far riscoprire le aree verdi e quelle più suggestive del territorio.
Si aprirà domenica la rassegna organizzata dall'Ecomuseo delle acque del Gemonese che dall'estate 2017 vede i roccoli, le corti di borghi rurali e i palazzi diventare palcoscenici di preziosi spazi acustici. L'idea è nata per unire la musica alla bellezza del paesaggio. Le storiche uccellande che il tempo ha restituito al bosco sono state rimesse a nuovo e curate da alcuni dei proprietari, diventando così luoghi per gli spettacoli. I possessori di quei terreni sono stati stimolati a mantenere attiva e curata la struttura, preservando la bellezza del luogo e condividendola con i partecipanti alle iniziative.
I primi protagonisti dell'edizione 2026 saranno Marisa Scuntaro, cantante folk, e Giulio Venier, violinista, polistrumentista e sperimentatore che domenica alle 17 nel roccolo di Manganel, nel comune di Montenars, allieteranno i partecipanti. Si continuerà il 12 luglio e, a seguire, ogni fine settimana nelle giornate di sabato o domenica.
Un concerto diverso in un luogo suggestivo, spaziando tra i territori che fanno da cornice all'Ecomuseo quali Gemona del Friuli, Artegna, Buia, Montenars e Osoppo. Tra gli artisti che si esibiranno figurano anche ospiti di altre regioni come Piemonte, Puglia e Veneto. «L'obiettivo di questa iniziativa», conclude Polano, «è quello di preservare storia e cultura, portando avanti tradizioni e tramandandole alle nuove generazioni». —

Concerto al roccolo di Manganel a Montenars (foto d'archivio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Clara resta alla guida dell'Alpinismo Friulano

ELISABETTA SACCHI

Tricesimo

L'Alpinismo Friulano di Tricesimo, sodalizio sportivo e culturale nato nel 1971 su iniziativa di 13 soci fondatori, da sempre presente nella comunità per la promozione dell'alpinismo e nell'organizzazione di svariate iniziative legate al mondo della montagna e dello sci, ha rinnovato il suo consiglio direttivo, confermando la squadra del triennio precedente, seppur con qualche novità tutta al femminile. Luca De Clara resta presidente dopo due mandati, la vicepresidenza va a Roberto Grasselli con l'ingresso in Consiglio di Michela e Anna, che ricopriranno la carica di tesoriera e segretaria. «Sono contento della conferma alla presidenza, è il mio settimo di attività con un incarico gratificante e allo stesso tempo di grande responsabilità per le numerose attività che svolgiamo sulla neve, a cominciare dai corsi di sci, in particolare per i bambini. Abbiamo 560 soci, dei quali 200 partecipano ai corsi di sci e 160 sono bambini», ha spiegato il presidente di AF Tricesimo. Non solo la stagione invernale, fiore all'occhiello del sodalizio, con i corsi che si svolgono sullo Zoncolan e a Forni di Sopra, ma anche la ginnastica presciistica, senza contare le gite a Tarvisio, Corvara, Dobbiaco, Falcade, Bovec in Slovenia e in Austria, dove non manca la tappa «a Mittersill, cittadina gemellata con Tricesimo», ha aggiunto De Clara, alla guida dell'associazione che ha concluso l'attività a metà maggio con la festa di Savorgnano del Torre e un migliaio di partecipanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

La storia dei lavoratori racchiusa in un edificio «Aprite villa Foramiti»

La proposta di un discendente della casata che la realizzò

LUCIA AVIANI

Cividale

Con il complesso padronale, la filanda, la teleria e i giardini storici spalanca una finestra sul passato che permette di allargare lo sguardo dall'ambiente nobiliare alla sfera produttiva, dunque al mondo dei lavoratori, al contesto sociale: villa Foramiti, che si staglia sullo sfondo di un ampio parco allo sbocco dell'omonima via, in prossimità del centro di Cividale, è un ambiente intriso di memorie e carico di fascino, enfatizzato dall' "irraggiungibilità" del luogo, dalla sua dimensione di spazio precluso alle visite. E proprio su questo aspetto interviene un discendente della famiglia, Carlo Foramiti, che lancia agli attuali proprietari un appello nel segno dell'interesse culturale collettivo: si renda possibile, esorta, la visita del bene in determinate occasioni, si tratti di "Ville aperte" o delle Giornate Fai, per permettere a tutti di scoprire una realtà preziosa, che documenta il progresso di varie generazioni friulane. «Ci sono edifici che rappresentano molto più di una residenza storica: sono scrigni della memoria collettiva, testimoni silenziosi di un'epoca che ha contribuito a costruire il volto economico e sociale del territorio. Villa Foramiti è uno di essi», sottolinea Carlo Foramiti, auspicando che venga offerta a cittadini, studiosi e visitatori l'opportunità di conoscere da vicino una delle strutture produttive più importanti del Friuli tra Settecento e Ottocento.

«Quella della famiglia Foramiti», dice, «è una storia fatta di imprenditorialità, visione e capacità di creare occupazione in un'epoca in cui l'industria tessile rappresentava una delle principali risorse economiche di questa terra».

Tutto ebbe inizio «nel 1746, quando Lorenzo Foramiti aprì una teleria nei locali dell'antico lazzaretto di Udine. L'attività conobbe una crescita tale da rendere insufficiente la sede originaria: impossibilitato ad ampliare l'azienda, l'imprenditore decise di realizzare un nuovo e più vasto complesso produttivo a Cividale, affiancandolo a una residenza signorile destinata a diventare l'attuale villa Foramiti», racconta il discendente della casata.

Attorno alla filanda e alla teleria si sviluppò un importante "sistema", che garantì occupazione a tante persone, provenienti non solo da Cividale, ma anche dai paesi limitrofi. «Per decenni uomini e donne trovarono nella manifattura Foramiti una fonte di sostentamento e di dignità. L'azienda raggiunse livelli di sviluppo tali da poter essere accostata alle celebri attività di Jacopo Linussio a Tolmezzo, figura simbolo dell'industria tessile friulana. Nel 1851 parte della produzione grezza veniva esportata verso le fabbriche imperiali di Moravia, Boemia, Slesia e Baviera, segno di una rete commerciale estesa e di una qualità produttiva riconosciuta ben oltre i confini friulani. La manifattura era inserita nei principali circuiti economici dell'impero asburgico e contribuiva a portare il nome del Friuli nei più noti centri industriali dell'Europa centrale», documenta Carlo Foramiti, ricordando che l'azienda cessò la propria attività nel 1855, mentre la teleria restò operativa fino al 1869. «Aprire periodicamente un simile patrimonio alla comunità significherebbe restituirle una parte della propria storia. Sarebbe anche un modo per rendere omaggio agli antenati della famiglia», conclude Foramiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La facciata di villa Foramiti e l'ala che ospitava la filanda

LA RICORRENZA

Cento alpini sul monte Nero Una tradizione lunga un secolo

Cividale

Era il 1925 quando migliaia di alpini, al termine dell'adunata nazionale di Udine, raggiunsero in treno Caporetto e Dresenza per salire sulla vetta del monte Nero, a quota 2.245 metri, per celebrare gli eroi che sotto la guida del giovane sottotenente Alberto Picco il 16 giugno 1915 conquistarono la cima più alta del teatro di guerra dell'Alto Isonzo. Nei giorni scorsi, in prossimità della ricorrenza, le sezioni cividalesi dell'Ana e del Cai, entrambe intitolate al Monte Nero, e la sezione Ana di Gorizia hanno rinnovato come ogni anno il pellegrinaggio: un centinaio i partecipanti, dai 15 agli 83 anni. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la città dello Schioppettino Prepotto punta su vino e turismo

Prepotto

Il territorio di Prepotto fa da cornice a un progetto di valorizzazione imperniato sul simbolo del Comune, lo Schioppettino, uno dei vitigni autoctoni più identitari del Friuli Venezia Giulia: coltivato su circa 50 ettari, produce oggi circa 80 mila bottiglie l'anno certificate Doc, con un potenziale di crescita che gli esperti stimano fino a oltre 280 mila bottiglie.

È su questi numeri che l'associazione Produttori Schioppettino di Prepotto ha costruito un piano strategico integrato, che debutterà sabato 27 giugno con l'evento "Schioppettino di Prepotto in Villa": appuntamento al Premont Relais, dove dalle 18 si potranno degustare le specialità di oltre 10 cantine associate. Gastronomia, musica dal vivo e intrattenimento completeranno il programma. Gli ospiti sono invitati a indossare un dettaglio rosso, richiamo cromatico al vino.

L'associazione Schioppettino di Prepotto riunisce oggi 18 produttori su 23, pari al 78% dei viticoltori della denominazione. «Il vino attraversa un momento complesso, ma chi viaggia cerca sempre più esperienze legate ad esso e ai luoghi di produzione», commenta Riccardo Caliari, presidente del sodalizio. «Abbiamo deciso di seguire questa direzione, investendo non solo sul vino, ma sul comprensorio nel suo insieme, per far diventare Prepotto una destinazione turistica costruita attorno allo Schioppettino. Un progetto ambizioso, con un orizzonte triennale, per questo siamo aperti a nuove partnership e a imprese che vogliano crescere insieme a noi, condividendo questa opportunità», sottolinea. «L'evento "Schioppettino di Prepotto in Villa" è il primo tassello di un programma che guarda al futuro», aggiunge Riccardo Polegato, vicepresidente dell'associazione dei produttori, precisando che «l'obiettivo è creare occasioni di incontro e di racconto».

L'accesso alla serata, patrocinata dal Comune e sostenuta da varie realtà, è su registrazione (schioppettinoinvilla.eventbrite.it; info 3927926901). —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La location dell'evento

Savogna, trasporto gratis per anziani e invalidi

Savogna

L'amministrazione di Savogna ha attivato un servizio gratuito di trasporto persone a chiamata, che si protrarrà fino alla fine dell'anno. «Riguarderà, in particolare, trasferimenti per esigenze di tipo sanitario, di cura e di acquisto di beni di prima necessità entro una distanza massima di 40 Km», spiega il sindaco Tatiana Bragalini, precisando che dell'opzione potranno beneficiare «anziani, invalidi e persone non munite di mezzi di trasporto o che, per motivi di salute, si trovano temporaneamente impossibilitati a guidare».

Il servizio potrà essere erogato al massimo una volta alla settimana per singolo utente e sarà garantito dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 18. Eventuali prestazioni nelle giornate di sabato e domenica o con orari diversi da quelli indicati dovranno essere concordate con la ditta incaricata. Per beneficiare del trasporto gli utenti dovranno chiamare la ditta Qualizza Walter al numero 345-0952552 (dalle 8 alle 18, dal lunedì al venerdì) con almeno 4 giorni di anticipo sulla giornata d'interesse. Nessuna richiesta potrà essere accolta dagli uffici comunali. Nell'eventualità di istanze multiple in una stessa giornata la priorità sarà assegnata in base all'ordine cronologico di ricezione. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione a Lusevera: «Pochi soldi e spesi male»

I consiglieri Cerno, Tuccillo e Mizza attaccano il sindaco: «Con i fondi del sisma ha preso una lavagna»

Lusevera

«Rispettando la sentenza del Tar, continueremo a vigilare sull'operato di questa amministrazione con tutti gli strumenti a nostra disposizione», commenta il gruppo consiliare di minoranza di Lusevera dopo che il sindaco Mauro Pinosa ha divulgato la notizia della sua vittoria contro l'istanza di annullamento – avanzata dall'opposizione – di una seduta consiliare. «In quell'occasione, il 15 settembre 2025, avevamo abbandonato l'aula in segno di protesta, in seguito al mancato inserimento all'ordine del giorno di una serie di interrogazioni che avevamo presentato nei tempi previsti dal regolamento», ricorda Igor Cerno assieme ai colleghi Camilla Tuccillo e Donatello Mizza. «Ci troviamo d'accordo con Pinosa», proseguono, «quando definisce magro il bilancio della sua amministrazione: basti pensare che interi capitoli di spesa, quali istruzione, tutela e valorizzazione di beni e attività culturali, trasporti e diritto alla mobilità, difesa della salute, agricoltura ed energia non hanno ricevuto alcun finanziamento per il 2026, senza considerare poi che il turismo – definito dalla maggioranza la principale risorsa del Comune – ha ottenuto appena 1000 euro».

Proprio per andare incontro alle necessità dei cittadini, prosegue la minoranza, erano stati presentati sette emendamenti al bilancio, spaziando «dalla valorizzazione del dialetto sloveno *po nasim* all'incremento della collaborazione con il Parco delle Prealpi Giulie, fino a un maggior coinvolgimento del Centro per l'impiego di Tarcento. Purtroppo la maggioranza ha voluto bocciarli tutti, incluso quello con cui chiedevamo di mettere a bilancio 2.000 euro per riprendere l'organizzazione del pranzo con gli anziani: ci era stato detto che sarebbe stato fatto in primavera, ma non è successo», accusano i consiglieri della lista Per la Valle! Attiva, Dinamica, Verde, che riservano forti critiche anche alle spese sostenute dall'amministrazione. «Dei 15.000 euro concessi dalla Regione per le celebrazioni del 50° anniversario del terremoto, quasi 11.000 sono stati utilizzati per l'acquisto di una lavagna multimediale destinata a un evento che, tuttavia, non si è svolto. Per non parlare, poi, del programmato acquisto di uno striscione celebrativo con una poesia di Carducci. Siamo sicuri che queste siano le reali necessità dei cittadini dell'Alta Val Torre? Intanto i Centri Stolberg e Lemgo, nel 50° anniversario dalla loro donazione, continuano ad essere negati a chi è inviso a questa amministrazione», concludono Cerno e colleghi. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Igor Cerno, consigliere di opposizione a Lusevera

Codroipo - Medio Friuli

Arriva la medicina a domicilio Progetto per 500 grandi anziani

L'iniziativa dell'Asp Moro finanziata nel Medio Friuli con i fondi del Pnrr

TANJA ARIIS

Codroipo

Parte il progetto "Custodi digitali" per la telemedicina domiciliare degli ultraottantenni dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (Aps) Daniele Moro di Codroipo, classificatasi in ottima posizione nella graduatoria del bando nazionale promosso dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) per progetti di sanità preventiva e telemedicina per i grandi anziani. I fondi arrivano dal Pnrr, che premia progetti come questo di presa in carico domiciliare degli ultraottantenni con almeno una patologia cronica. "Custodi Digitali" coinvolgerà 500 grandi anziani del territorio con un modello innovativo di assistenza domiciliare. Durerà 18 mesi e agirà su prevenzione del deterioramento cognitivo, rafforzamento dell'aderenza terapeutica e contrasto dell'isolamento sociale. Il modello adottato è di tipo hub & spoke digitale: l'Asp Moro mantiene la relazione di cura e della governance clinica, mentre il domicilio del paziente diventa sede periferica di erogazione, con una piattaforma interoperabile, dispositivi medici certificati e un Centro Servizi dedicato. Determinante il ruolo dell'Asp come gestore dei Servizi Sociali del Medio Friuli, che coordina l'intervento per 3.700 ultraottantenni e intercetta i bisogni della popolazione fragile con sportelli territoriali e punto unico di accesso, in stretto raccordo con Distretto sanitario e medici di famiglia. Il Fvg ha un indice di vecchiaia di 244,1 (contro i 193 della media nazionale) anziani over 65 ogni 100 giovani under 15, con oltre il 47% degli over 85 affetti da almeno tre patologie croniche. "Custodi Digitali" mira a ridurre le ospedalizzazioni evitabili e gli accessi impropri al Pronto Soccorso, favorendo la permanenza sicura e dignitosa dell'anziano a casa. «Questo risultato» commenta il commissario straordinario dell'Asp Moro, Francesco Maiorana «premia il lavoro di rilancio dell'Azienda e la sua capacità di guardare al futuro. Dopo una fase di profondo risanamento, l'Asp dimostra di saper competere con successo a livello nazionale su progetti complessi e innovativi. Collocarsi in ottima posizione in una graduatoria così selettiva significa aver restituito all'ente solidità, credibilità e visione. È un segnale importante per il territorio e per le famiglie che a noi si affidano». «Custodi Digitali» aggiunge il direttore generale, Fabio Di Lenardo «È un nuovo modo di prendersi cura delle persone più fragili. La nostra forza è essere al tempo stesso struttura sociosanitaria e gestore dei servizi sociali: ci consente di portare la tecnologia dentro le case senza mai perdere la dimensione umana della cura. L'intelligenza dei dati deve sostenere, non sostituire, la relazione con l'anziano e con la sua famiglia. Ringrazio tutti i professionisti dell'Azienda che hanno reso possibile questo traguardo, frutto di competenza e di un autentico spirito di squadra». In queste settimane l'Asp informerà soggetti coinvolti e cittadini interessati su come aderire al progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Azienda servizi alla persona Daniele Moro di Codroipo avvia un progetto di telemedicina

Il direttore generale Fabio Di Lenardo

LA FINALITÀ

«È un nuovo modo di prendersi cura delle persone che sono più fragili»

I cento anni di Sergio ex postino e lettore assiduo

Ogni giorno prende la sua auto va a fare la spesa e in edicola a comprare il giornale

MARISTELLA CESCUTTI

Mereto di Tomba

Ogni giorno, puntuale, a bordo della sua storica Panda grigia Sergio Mestroni, 100 anni compiuti da poco, patente conseguita nel 1945, si reca nell'edicola della centrale piazza del paese e acquista il Messaggero Veneto. Un rito irrinunciabile. Poi si reca a fare la spesa nel supermercato che poco distante. Ritorna alla sua abitazione dove l'aspetta la sua compagna Lucia e assieme, sul tavolo di cucina, aprono il giornale, leggono e commentano le notizie. Un'abitudine consolidata nel tempo per il postino il "puestin" di Mereto di Tomba. «Senza il giornale mi sembra che manchi un pasto, leggo tutto. Mi attraggono le notizie dello sport, afferma Sergio, sono tifoso dell'Udinese, andavo a vederla quando giocava al Moretti». Sergio Mestroni è un centenario con ancora in testa tutti i suoi capelli di un colore grigio vivo, convive con la sua amata Lucia di 92 anni, 33 li ha vissuti con lui.
«Sono una coppia inossidabile» precisa il figlio Enrichetto Mestroni. Lucia come Sergio è di Mereto di Tomba, sono nati e cresciuti nel paese. «Una bravissima cuoca che gli prepara dei deliziosi pranzetti.
Sergio ricorda il periodo duro della seconda guerra mondiale quando ha rischiato di essere deportato in Germania. Ha svolto l'attività di portalettere dal 1960 al 1988, attività ereditata dal papà Enrìco e portata avanti nel Comune con il fratello Alessio per circa 30 anni. Ha inoltre svolto la professione di camionista dal 1950 al 1960. «La testa per il momento è ancora funzionante» puntualizza il nonnino i. Per oltre 50 anni ha cantato in un gruppo corale, è stato segretario dell'Azione Cattolica del paese. Alpino e unico socio fondatore rimasto del gruppo Ana di Mereto di Tomba. Sergio Mestroni ha ricoperto inoltre il ruolo di presidente della società di calcio di Mereto di Tomba, della Pro Loco, è stato socio della Cooperativa locale dell'ex essiccatoio agricolo, nonché ex donatore di sangue con medaglia d'argento e presidente per anni delle bocciofila Aurora di Mereto di Tomba e vicepresidente della bocciofila di Pantianicco. Il suo segreto per la longevità? «L'amore per la famiglia e la sua Lucia e la mela a fine pasto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centenario Sergio Mestroni assieme a Lucia di 92 anni

LA LONGEVITÀ

«Il mio segreto? L'amore per la famiglia e una mela da mangiare a fine pasto»

Musica, visioni e incontri Incanto sul fiume Stella

MONIA ANDRI

Rivignano

Il fiume Stella attraversato da musica, immagini e incontri che si intrecciano in un'esperienza sensoriale unica. È l'appuntamento organizzato per venerdì 26 giugno alle 20.45 nella splendida cornice di Villa Ottelio Savorgnan a Ariis di Rivignano Teor.
Sarà questa infatti la suggestiva location affacciata direttamente sul corso del fiume Stella del concerto immersivo con i "Bagliori d'Anima" con Alessandro Pozzetto e Nico Odorico.
Durante la serata saranno proiettati il cortometraggio *Un fiume di stelle* con la regia e la riprese di Simone Vrech e il videoclip *Stele me,* colonna sonora originale firmata da Pozzetto e Odorico.
Ad annunciare l'appuntamento è la vicesindaca di Rivignano Teor Sara Bettuzzi che anticipa: «Andremo lungo il fiume Stella tra musica, racconti e paesaggi ricchi di vera magia».
Si tratta di progetto che è stato realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed è promosso da Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean Aps con il patrocinio di Arlef, Agjenzia Regjonal pe lenghe furlane e con il contributo e patrocinio dei Comuni di Bertiolo, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Rivignano Teor, Talmassons.
In caso di maltempo l'evento si svolgerà all'interno dell'Auditorium in via A. Moro 1 a Rivignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Ottelio sul fiume Stella

I BIMBI DI FELETTO E L'ALBERO DEL MELOGRANO

È tempo di passare alle primarie, ma la sezione "verdi" bimbi dell'infanzia di Feletto non dimentica il percorso fatto con le maestre e i compagni. In ricordo del loro passaggio nel giardino dove hanno giocato, hanno deciso di donare alla scuola un albero di melograno, «simbolo di vita e crescita» riferisce l'assessore Marcello Caravaggi, presente con il sindaco Cucci e i giardinieri del Comune. I bimbi hanno partecipato alla piantumazione posizionando e innaffiando l'albero». R.T.

Cervignano - Latisana - Bassa

Medico friulano al D-day I cimeli di Augusto Fattor in dono alla comunità

La decisione di Fiorella: mio padre partecipò allo sbarco

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

C'era anche un medico italiano, anzi di Cervignano, tra le truppe alleate che sbarcarono il 6 giugno 1944 nella spiaggia di Omaha Beach in Normandia nel D – Day, lui era Augusto Fattor, che come tenente medico dell'Us Army, partecipò alla storia, con la mission salvare quelle giovani vite che stavano combattendo per salvare l'Europa dal nazifascismo. Oggi a 82 anni da quegli eventi, la figlia Fiorella pensa di donare quella valigia dell'Esercito americano zeppa di ricordi del padre a qualche Museo normanno o all'Archivio di Stato del Fvg: a supportarla in questo desiderio sarà anche il sindaco Andrea Balducci.

Quella di Augusto Fattor, nato ad Aiello del Friuli il 2 novembre 1909, è la storia di un uomo dalla profonda umanità che aveva fatto della sua professione, una mission. Fattor si laurea in medicina all'Università di Padova e inizia l'attività a Gorizia. Nel febbraio del 1941 sposa Onorina Emiliani, conosciuta a Gorizia che gli darà due figlie: Fiorella e Giorgia, In quell'anno diventa medico condotto a Fiumicello sperando, di non farne parte, ma a fine del '41 viene richiamato alle armi e inviato in Africa al seguito dell'Esercito italiano per prestare servizio in un ospedale da campo di alta chirurgia. Come racconta la figlia Fiorella «gli italiani combattevano contro un numero di mezzi e uomini enorme, per cui subirono pesanti sconfitte: erano stati mandati allo sbaraglio. Lui era presente anche ad El Alamein, una tragedia che non voleva ricordare. Gli succedeva di curare anche militari tedeschi, e a chi gli chiedeva perché li curasse lui rispondeva che aveva fatto il giuramento di Ippocrate per curare uomini non le bandiere».

Augusto Fattor, a destra con l'amico Amanti

LA FIGLIA

Voglio che si ricordi un uomo che per tutta la vita ha voluto curare le persone e non le bandiere

Nella disfatta dell'Esercito italiano Augusto Fattor fu catturato dai francesi che, amava ricordare, «si comportavano malissimo con gli italiani», poi ceduto agli anglo americani».

«Gli ufficiali alleati, dopo aver visto il suo curriculum gli chiedono di collaborare con loro come medico, dicendosi pronti a mantenere il grado di tenente, e proprio perché crede nella sua missione di medico dice di sì», racconta Fiorella oggi 85enne. Ma i contatti epistolari cessano di colpo, «tanto che il podestà un giorno convoca mia madre in municipio e le dice che papà era morto da eroe, proponendo una medaglia e la pensione. Mia madre rifiuta seccamente il riconoscimento perché il suo istinto le diceva che papà era ancora vivo. Dopo sei mesi, una mattina arriva in forno il direttore delle poste sventolando una lettera indirizzata a mia madre che recita "mia diletta moglie sono vivo, così spero di voi". Augusto intanto viene trasferito in Scozia, in un campo di addestramento vicino a Edimburgo dove si prepara lo sbarco in Normandia. Fattor partecipa al D- Day nelle file dell'Esercito americano come medico, contribuendo a salvare centinaia di vite. Ritorna a casa il 22 settembre 1945, indossando la divisa di ufficiale medico dell'Us Army, con una valigia di legno contenente quelle cose in dotazione a ogni militare: una gavetta con la scritta Us Army 1944, una borraccia, le posate, il necessaire, un vocabolario, un manuale tecnico di frasi militari, e documenti, e le sue piastrine, quelle cose che lei oggi vuole donare. Fattor riprenderà la sua attività di medico a Cervignano aggiungendo all'ambulatorio, uno studio fisioterapico seguito dal fratello dotato di un apparecchio radiologico d'avanguardia. Amato da tutti, viene colpito da infarto a marzo 1951 mentre assiste a una partita sul campo sportivo. «La sua morte ci lascia a terra perché papà spesso curava gratis chi aveva bisogno: vendiamo l'apparecchio radiologico all'ospedale di Monfalcone, mentre io vengo assunta da Guido Variola dell'omonimo mulino che permette alla famiglia di andare avanti», racconta Fiorell, ricordando che «nel 1945 arrivarono a Cervignano degli alti ufficiali statunitensi nel tentativo di convincerlo a seguirli negli States, ma senza risultato. Mantenne rapporti con un ufficiale italo americano di nome Amanti, con il quale aveva stretto una forte amicizia. Oggi, il mio desiderio è quello di donare i cimeli di papà a qualcuno che li conservi e ricordi un uomo che ha seguito tutta la vita il giuramento che fece alla laurea: curare le persone e non le bandiere».

Fiorella con i cimeli del padre in una valigia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla piscina alla pista ciclabile Le grandi opere di Torviscosa

Torviscosa

Un Programma triennale di opere pubbliche 2026-2028 con interventi per 13. 909. 700 euro: è l'investimento più importante degli ultimi decenni che l'amministrazione comunale di Torviscosa si appresta a realizzare. L'esecutivo guidato da Enrico Monticolo ha ottenuto quasi il 90% le risorse necessarie attraverso la partecipazione a bandi statali e regionali: gli interventi sono stati finanziati per oltre 12 milioni di euro con entrate vincolate. La strategia ha ridotto la quota di spesa a carico del bilancio comunale.

«Siamo consapevoli delle potenzialità di Torviscosa e intendiamo accrescerne l'attrattività turistica, che muove dal suo carattere di unica città di fondazione novecentesca del Friuli Venezia Giulia», afferma Monticolo. «A ciò si aggiunge la volontà di investire per rendere la cittadina una meta residenziale per famiglie di ogni generazione, con interventi che spaziano dagli impianti sportivi alle infrastrutture per la comunità».

IL SINDACO

«Siamo decisi ad accrescere l'attrattività per visitatori e residenti nel nostro paese»

L'investimento più rilevante riguarda il restauro e il miglioramento sismico della scuola Resi Marinotti, un'opera da 7.750.000 euro. E poi ci sono oltre 5, 6 milioni di euro, di cui l'adeguamento della piscina per 4.050.000 euro; la riqualificazione del Palazzetto dello sport, 900 mila euro; la realizzazione dei nuovi spogliatoi, dei locali di pronto soccorso e degli spazi di servizio al campo sportivo Brunetti di Malisana per 659.700 euro. Il programma comprende il primo lotto della pista ciclabile tra Torviscosa, Malisana e Arrodola Nuova, opera da 400 mila euro che attua il Biciplan comunale adottato nel 2024. La valorizzazione del patrimonio storico passa per la ristrutturazione di villa Marinotti dichiarata di interesse culturale dalla Soprintendenza, per un valore di 150 mila euro.

«Ogni opera risponde a una necessità concreta della comunità: la scuola assicurerà agli studenti un edificio accogliente e sicuro sul piano sismico; gli impianti sportivi offriranno ai cittadini la possibilità di praticare attività fisica vicino a casa; la pista ciclabile collegherà Arrodola Nuova al resto del territorio. Il recupero di Villa Marinotti restituirà alla città un bene identitario e aprirà una prospettiva turistica legata alla nostra storia" conclude Monticolo. —**F.A.**

Il sindaco Monticolo con il vice Ulian in Consiglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro del cicloturismo Così si diventa una guida

San Giorgio di Nogaro

Il cicloturismo rappresenta oggi uno dei segmenti più dinamici del turismo "lento e sostenibile", capace di generare nuove opportunità professionali e valorizzare i territori attraverso una "mobilità dolce" e rispettosa dell'ambiente. Proprio per questo, la comunità Riviera Friulana, nell'ambito del progetto europeo Interreg Italia–Slovenia, Starways, ha organizzato per martedì 30 giugno, alle 18.30 a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, un incontro informativo dedicato a giovani e adulti interessati ad approfondire il mondo della bici e dell'accompagnamento cicloturistico.

L'appuntamento sarà condotto da Lea Biasutti, tecnico allenatore della Federazione italiana ciclisti di 3° livello, guida cicloturistica-sportiva e docente della Federazione ciclistica Italiana, che illustrerà il ruolo della guida cicloturistica, le competenze richieste, i percorsi formativi disponibili e le prospettive professionali offerte da un settore in continua crescita. L'incontro rappresenta una prima occasione di orientamento per coloro che desiderano valutare la partecipazione a futuri percorsi formativi dedicati alla qualifica di Guida cicloturistica-sportiva, figura sempre più richiesta all'interno delle destinazioni che investono sul turismo attivo, outdoor e sostenibile. L'iniziativa si inserisce nelle attività del progetto Starways, che promuove la mobilità lenta e la valorizzazione dei territori transfrontalieri attraverso il cicloturismo, favorendo la nascita di nuove competenze e professionalità legate al turismo sostenibile. È gradita la prenotazione scrivendo a info@sognandoinbici. it.

Il progetto Starways è finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Fondo per piccoli progetti GO! 2025 del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027, gestito dal Gect Go. —**F. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un concerto in basilica pensato per i disabili

Aquileia

Si intitola "In Memoriam" lo spettacolo con Manuel Buttus e il Piccolo Coro Artemia di Torviscosa, che la società per la conservazione della basilica di Aquileia presenterà venerdì alle 20.45, per il 50° anniversario del terremoto in Friuli. Un concerto-spettacolo strutturato per essere accessibile a tutti e che la basilica di Aquileia sviluppa da anni in un percorso di inclusione verso la disabilità chiamato "Basilica per tutti". «Per il concerto», spiega Sara Zamparo, referente della stagione dei concerti in basilica, «gli artisti saranno affiancati da Sara Facchinutti e da Elke Burul, che si occuperà dell'audiodescrizione per i non vedenti. Oltre agli strumenti già in uso in basilica, come riprese video per le persone con disabilità intellettive e i "palloncini" che permettono ai non udenti di percepire le vibrazioni della musica, ci sarà anche Andrea Arena, sand artist, che interpreterà parole e musica attraverso figure di sabbia. «Non potevamo restare impassibili di fronte a un anniversario così importante», spiega il direttore della basilica, Andrea Bellavite. «Il messaggio di rinascita che il sisma del 1976 ci tramanda si lega alla storia di Aquileia e della basilica, che porta i segni dei sismi, ma resta scrigno di bellezza e di confronto di popoli da 1.700 anni». —**F.A.**

La basilica di Aquileia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Rifiuti abbandonati La raccolta a Latisana verso il porta a porta

Il problema è stato sollevato nell'incontro con le frazioni

SARA DEL SAL

Latisana

Conferimenti errati, scuole e viabilità: Latisanotta guarda al futuro. Erano tantissimi i presenti martedì sera nella sala parrocchiale per accogliere il sindaco Lanfranco Sette e quasi tutta la sua maggioranza, oltre al consigliere di opposizione Piercarlo Daneluzzi. Ancora una volta al centro dell'incontro il futuro di una città e uno scambio di pareri e segnalazioni. Latisanotta dall'insediamento dell'attuale amministrazione ha affrontato alcune questioni sospese da tempo ma anche gravi imprevisti.

IL SINDACO

«I conferimenti al centro comunale sono calati da quando è stato riaperto»

Uno dei successi, in questo caso seguito dall'assessore Elena Martinis, è stato quello della scuola cittadina, che, con la complicità del calo demografico e la mancanza di attività pomeridiane, andava ormai verso la chiusura. Oggi, invece, gli iscritti sono già una trentina e la formula del rientro pensata in sinergia con la dirigenza non solo prosegue, ma sta per essere "esportata" anche a Pertegada. Va aggiunto che il parco vicino alla scuola è stato rimesso a posto, come anche i parcheggi e durante l'incontro è stato presentato un ulteriore collegamento che è in fase di realizzazione: una strada pedonale che colleghi la scuola con il retro della canonica, dove sorge il capannone dei festeggiamenti per poter consentire ai piccoli di avere anche lezioni di scienze motorie, visto che al momento sono sprovvisti di un'aula dedicata. Lo stesso capannone, è stato ricordato, era stato distrutto dal fortunale del luglio 2023, ed è stato prontamente rimesso a nuovo per accogliere gli appuntamenti della comunità. Il consigliere delegato alla Sanità Antonino Zanelli ha spiegato le funzionalità della sala infermieristica che è stata aperta in cento.

Numerose le domande dei presenti soprattutto in merito alla viabilità, con segnalazioni di aree in cui spesso vengono ignorati i limiti oppure la questione, che accomuna buona parte del territorio latisanese, degli erronei conferimenti di rifiuti. I cittadini hanno riportato che troppo spesso gli abitanti dei comuni limitrofi scelgono di conferire nel latisanese, generando degrado e sporco nelle aree di raccolta.

Il sindaco Sette ha aggiunto che, da quando hanno riaperto il centro di raccolta comunale, i conferimenti al suo interno sono calati, eppure il calo non si è tradotto in un aumento di abbandoni sul territorio, ma l'unica soluzione per il futuro sembra restare, come sostiene Vignotto, il porta a porta.

L'incontro con i residenti organizzato dall'amministrazione comunale a Latisanotta

Tante le progettualità in corso anche relative al mondo dello sport, con il palazzetto di via Bottari che continuerà ad ospitare il volley, di serie A e tantissime altre discipline e campionati nazionali e internazionali. Si sta completando l'iter per l'esproprio dei terreni in cui verranno inoltre realizzati i campi da tennis e da padel, come ha spiegato l'assessore Carlo Tria.

Il vicesindaco Ezio Simonin ha illustrato i vari interventi di manutenzione già realizzati nella frazione ma ha anche anticipato come ci sia la volontà di predisporre un impianto di condizionamento sia per il palazzetto dello sport che nel Teatro Odeon, mentre l'assessore alla Protezione Civile, Sandro Vignotto, ha spiegato quello che sarà il primo lotto della nuova sede della squadra, da un milione e 600 mila euro.

I volontari avranno una nuova autorimessa in cui mettere a dimora tutto il parco macchine con cui si muovono sul territorio, che avranno accesso direttamente dalla strada principale, con un cancello che verrà creato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio a Schwarzenberger Regista ambasciatore di Grado

L'intellettuale austriaco che ha casa nell'isola è stato accolto ieri in municipio dal sindaco Corbatto

ANTONIO BOEMO

Grado

Un «ambasciatore straordinario di questa terra». Il sindaco Giuseppe Corbatto ha definito così il regista televisivo austriaco Xaver Schwarzenberger che ha accolto ieri nel palazzo municipale per festeggiarlo e riconoscergli il merito di aver promosso l'isola attraverso le sue pellicole.

«Sapere che un artista della sua levatura, capace di catturare la luce e le emozioni attraverso l'obiettivo come pochi altri nella cinematografia internazionale, abbia scelto Grado come rifugio dell'anima ci riempie di profonda gratitudine. Attraverso i suoi occhi e la sua straordinaria sensibilità visiva, Grado dialoga idealmente con quel mondo di altissimo livello artistico a cui lei ha dedicato l'intera vita».

Xaver Schwarzenberger risiede a Vienna ed è un regista televisivo noto in particolar modo in Austria e in Germania ma anche in Italia. Ha diretto il film per la tv "Sissi", interpretata da Cristiana Capotondi.

ùA tal proposito il regista aveva affermato: «Dopo cinque minuti dall'inizio del film tutti dimenticano la Schneider; questa Sissi è più bella, è più una giovane donna, non solamente una bambina».

Il sindaco Corbatto premia il regista della principessa Sissi

Il film, un vero e proprio kolossal, è costato 11 milioni di euro, un grande numero di attori e anche gli sfarzosi costumi. In questi giorni il regista è puntualmente tornato per trascorrere un periodo nell'isola e per festeggiare gli 80 anni compiuti ad aprile con gli amici gradesi.

Il regista ha girato diversi film in zona, la prima volta nel 1993 per una scena del film austriaco "Le donne scandalose" ambientata sulla spiaggia principale. Interamente girato a Grado il "Tonino und Toinette" presentato in anteprima al Cinema Cristallo con un rinfresco serale allestito dall'Azienda di soggiorno in spiaggia. Schwarzenberger ieri ha ricordato a tal proposito che l'allora Azienda di Soggiorno guidata da Alessandro Felluga era molto attiva anche nel settore culturale. Altro film girato a Grado nel 1998, "Stella di mare" e poi nel 2004 "Meine Schöne Tochter", una parafrasi del Rigoletto con l'aggiunta di una vacanza a Grado. In diverse pellicole hanno recitato o fatto da comparsa anche diversi gradesi.

«Ho terminato la mia carriera di regista, ora mi godo la pensione, leggo molto e vengo nella casa di Grado che ormai ho passato a mia figlia Isabella; poi vado qualche giorno anche in Toscana». Le ultime sue pellicole sono state "Due asini" girato in Sardegna per la tv austriaca e "Silenzio" un film tratto dal romanzo di uno scrittore inglese per la tv germanica. Il regista la nostra regione la conosce davvero a menadito, un Friuli Venezia Giulia che è "entrato" in numerose sue pellicole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trent'anni di attività Si festeggia al Stusighin

Latisana

Tanti gli appuntamenti, prima dell'avvio delle rassegne estive che verranno presentate a breve. Domani pomeriggio c'è una festa speciale al bar ristorante "Il Stusighin", in piazza Indipendenza, per celebrare il trentennale dell'attività, nata nel 1996, con l'obiettivo di portare una ventata di novità nel centro storico. La titolare, Orietta Boldarin, che gestisce il locale sin dall'apertura, da una decina di anni conta anche sulla collaborazione del figlio, Massimo Gobbato e insieme hanno scelto di condividere questo traguardo con clienti e amici domani nel tardo pomeriggio, a partire dalle 19 con musica, un buffet e una torta. Sabato 27 l'appuntamento sarà a Gorgo con la prima edizione del torneo di calcio amatori "Banditi in dono". L'evento, che gode anche del patrocinio dei Comuni di Latisana e Ronchis, partirà alle 18 nel campo sportivo della cittadina e coniugherà un torneo di calcio che vedrà in campo i membri delle associazioni Avis Gorgo, Udinese Club Savorgnano e Afds Ronchis con della beneficenza. Se a sfidarsi in campo saranno i volontari, a seguire ci sarà la possibilità di cenare tutti insieme con una raccolta fondi a favore dell'associazione Fasin che supporta persone con disabilità. Domenica pomeriggio, invece, alle 18.30 si festeggerà la XVIII Madonnina di Aprilia Marittima che parte con il raduno delle imbarcazioni e la processione in piazzetta dell'imbarcadero dove verrà celebrata la messa accompagnata dai cori di Pertegada e Gorgo. —**S.D.S.**

Orietta e Massimo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica, sport e letture Appuntamenti a Lignano

Lignano

Dalla musica ai libri passando per lo sport. Si moltiplicano le iniziative dedicate ai turisti. Questa sera a Lignano Pineta, in piazza Marcello d'Olivo arriverà il chitarrista Maurizio Solieri in concerto con un omaggio a Vasco Rossi intitolato *Una canzone per te*. Parte con lui il Lignano Summer festival, che proporrà una serie di concerti proposti da Lisagest con la collaborazione del Comune. Sempre stasera, alla libreria Pineta, parte un evento benefico a favore della Fondazione Luca che porterà in città illustratori o autori. La prima a intrattenere il pubblico sarà l'illustratrice Erika De Pieri. I prossimi appuntamenti sono già fissati per il 23 luglio e il 27 agosto. Da oggi partono le sfide della Serie A maschile e la Coppa Italia femminile Lnd in spiaggia dal 25 al 28 giugno a Sabbiadoro, alla Beach Arena. E ancora oggi parte il Premio Hemingway con la 42ª edizione. Cinque i premiati — Niccolò Ammaniti (Letteratura), Burhan Sönmez (Testimone del nostro tempo), Paolo Crepet (Avventura del pensiero), Paolo Gasparini (Fotografia/Fotolibro) e Giada Messetti (Lignano per il Futuro) — protagonisti di incontri tra la Biblioteca comunale e il Cinecity. Torna anche *Arriva la Banda*, la rassegna estiva del Circolo Musicale "L. Garzoni". Stasera e, da oggi per ogni giovedì alle 21, ci saranno concerti e sfilate itineranti a partire dalla sfilata a Sabbiadoro. Domani e dopodomani giugno parte *Il mare è la loro casa*: la campagna LAV per gli animali marini, tra Sabbiadoro e Pineta. E il 27 si potrà veleggiare *Da Lignan a Gravo*: la veleggiata aperta a tutti, che unisce la navigazione alla scoperta del mare e delle tradizioni locali. Domenica per la rassegna "Un libro... Un caffè": Antonella Favaro presenta Il bacio segreto di Hayez all'orangerie del Riviera Resort. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

"Amore mio, sarai sempre il mio Angelo custode, un giorno ci riabbracceremo in Cielo"

GERMANO STOCCO

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Francesca, il figlio Luca con Silvia, le nipoti Alice e Kenya, la cognata Paola con Alessandro, Marinella e Denise ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 giugno alle ore 10 presso la Chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo, ove sarà esposto da venerdì alle ore 8,30.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare ai dottori Giovanni Barillari ed Elena Molinari e a tutto il reparto di Medicina dell'ospedale civile di San Daniele.

Tavagnacco, 25 giugno 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Gli zii Pietro e Rita, Stefano e Silvana e tutti i cugini partecipano al dolore di Francesca Turello e familiari per la perdita del caro

GERMANO

e porgono sentite condoglianze.

Tricesimo, 25 giugno 2026

La famiglia Morandini Ruggero partecipa commossa al lutto per la perdita dell'amico di sempre

GERMANO STOCCO

Udine, 25 giugno 2026

Ci ha lasciati

LUCIANO QUOCO

Ne danno il triste annuncio la moglie Fernanda, la sorella, i figli, i nipoti e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato 27 Giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giovanni Bosco (Bearzi) partendo dal cimitero di San Vito di Udine.

UDINE, 25 giugno 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Mandi

LUCIANO

Ci mancherai, ma da lassù veglia su di noi.
La sorella Gabriella con Sandro, Elisa con Luigi, Alessia con Marco, gli affezionati pronipoti.

Udine, 25 giugno 2026

É mancato all'affetto dei suoi cari

RENATO DELLA MORA

di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Daniela, il figlio Matteo con Anna, Filippo ed Edoardo, le sorelle, le cognate, i cognati, la suocera, i consuoceri e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 giugno alle ore 16.00 nella chiesa di Pasian di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento ai dottori Rizzo, Gangi, Bernardini e a tutto il personale della medicina d'urgenza dell'Ospedale di Udine, del centro Pervinca e residenza Sereni Orizzonti di Pasian di Prato e a Rossana.

Pasian di Prato, 25 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

É mancato all'affetto dei suoi cari

DOMENICO MASCHIO

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Onelia, i figli Alessandro con Maria Grazia, Stefania con Luca, i nipoti Antonella, Federico, Ilaria, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di San Giuseppe, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 25 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481- www.onoranzemansutti.it

---

È mancata

RENZA QUERIN ZUNINO
"maestra Renza"

di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Monica e Stefano, i nipoti, il genero, la nuora e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 giugno alle ore 16.00 nella Chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Mortegliano, 25 giugno 2026

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

É mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE RUGGIERO

di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Linda, Benedetto e Anna, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 giugno, alle ore 14, presso la chiesa di Beivars, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Beivars in Udine, 25 giugno 2026

of Angel 0432 726443 - www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

MARIA STROPPOLO ved. SCLAUZERO

anni 94

Ne danno il triste annuncio la figlia, nipote, genero e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 giugno alle 11.00 nella Chiesa di Fauglis, partenza ospedale di Latisana.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor Colleluori, alle infermiere di comunità, al personale dell'ospedale di Palmanova e all'Hospice di Latisana.

Fauglis, 25 giugno 2026

O.F. Gori Gonars - Palmanova - Mortegliano Tel. 0432 768201

Ci ha lasciato

CATERINA VARNERIN ved. BENEDETTI
(Catinuta)

di anni 90

Lo annunciano il figlio Gianni e la nuora Rita uniti a parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 alle ore 10.30 nel Duomo di Ampezzo partendo dalla casa funeraria in via Candoni 70 a Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordala.

Ampezzo, 25 giugno 2026

of PIAZZA

È mancato

LUIGI CLEMENTEI

di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, le nipotine e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 giugno, alle ore 10, nella chiesa di Bottenicco, giungendo dall'abitazione del caro Luigi.
Un sentito ringraziamento alla Dott. ssa Ruttar e al servizio cure palliative per le amorevoli cure prestategli.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Bottenicco, 25 giugno 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- La classe del '56

Ci ha lasciati

LIDIA RICCIO
ved. MASTANDREA

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Flora e Tommaso, la nuora Lisetta, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 giugno alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale di Treppo Grande partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Treppo Grande , 25 giugno 2026

OF SORDO
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite,invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

Partecipano al lutto:
- Alessandra e mamma

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA BERNARDIS
ved. D'ODORICO

Ne danno il triste annuncio la figlia Tiziana con Stefano, il figlio Massimo con Luciana, i nipoti Anna, Nicola, Michele e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 giugno alle ore 11.00 nella Chiesa di Lavariano.

Lavariano, 25 giugno 2026

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 81 anni

ALDO BOITI

Ne danno il triste annuncio la figlia Elisabetta con Igor e il nipote Daniel.

Trieste, 25 giugno 2026

È mancata

LICIA MISANO
in VENUTI

di 65 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo sabato 27 giugno, alle ore 9, nella chiesa di Manzano.
Seguirà cremazione.

Manzano, 25 giugno 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo -
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ELSA ROMANUTTI
ved. VISINTINI

di 91 anni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, le nipoti, le pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa di Case di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 20, nella chiesa di Case.

Case di Manzano, 25 giugno 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo -
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

LUCIO VARUTTI

di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 26 giugno, alle ore 17.00, nella Chiesa di Coseano, giungendo dall'Ospedale di San Daniele.

Coseano, 25 giugno 2026

Rugo Tel. 0432/957029

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Lettere

La posta dei lettori

Siôr no! un automobil nol covente dome par movisi di chi a là

CONTIS DRETIS E LEDROSIS di Francesco Sabucco

Mario e i siei amîs sot sere a jerin solits cjatâsi ta chê ostariute daûr de place grande dal paîs: par contâse, par liberâ il cjâf dai mil bacilaments che, voie o no voie, intune zornade a 'nt vignivin dongje simpri masse. Po dopo, in chê orute che a stevin li, sedi Mario che chei altris no si lassavin scjampâ mighe la ocasion buine par bevisi uns doi tai di scuindon des lôr sioris; pal sigûr nol jere che a fossin dai cjochetons ma no podevin mighe stâ li plui di une ore te ostarie e bevisi dome un spitz, che no si pareve bon. Dongje, in chê orute -robade-, a profitavin par sflocjâse un tic: se a lavoravin tant che mus, se a fasevin bêçs a palotis, se si jerin cuistâts une cjase gnove al mâr, un orloi che al costave dîs mil euros, un automobil di fâ invidie al siôr Ferrari e nissun lu saveve, dutis chês robis là a pierdevin valôr di no crodi. Juste apont, chê altre sere Mario al jere rivât al so apontament te ostarie cui siei amîs, baldançôs e legri che Diu nus vuardi: chê matine istesse si jere puartade cjase la machine dai siei siums e che, pal sigûr, e varès fat murî di invidie ducj. A pene ordenât di bevi, Mario, che nol viodeve la ore di spiâ la sô gnove, al jere partît in cuarte: "Ah fantats, vuê di buinore o soi lât a ritirâ l'automobil gnûf in concessionarie: une Maserati GTCG turbo. Mi soi fat un regâl, anzit un regalonon. Joi ce machine, ce machine: o ai fat Udin Tarvis in cuarante minûts." I amîs impressionâts di chê compre che nissun di lôr al saveve alc, a vevin la bave ae bocje e in cualchi maniere a cirivin di scuindi la maravee e la fote che a covavin dentri. Mario, dut esaltât, no si jere però inacuart di nuie e al jere lât indevant a laudâ il so gnûf zugatul. La sere daspò Mario al veve spietât i siei amîs fûr de ostarie e, man man che a rivavin ju strissinave pal braç e dut braurôs al salmodeave il so acuist: "Ah fantats ce machine, ce machine: vuê o ai fat Udin Tarvis in trentecinc minûts."
La sere dopo inmò Mario, par no cori il risi di no viodi rivâ i siei amîs, ju veve spietâts te place grande, che par lâ te ostarie no podevin fâ di mancul di passâ par li.
A pene che ju viodeve di lontan i coreve incuintri e al tacave a sberlâ: "Ah fantats ce machine, ce machine: vuê o ai fat Udin Tarvis in trentedoi minûts." La sere dopo no si jerin viodûts par vie che la ostarie e veve la zornade di polse. Cussì doi dîs dopo si jerin tornâts a cjatâ di gnûf e i amîs, viodint che Mario al jere un tic su lis sôs i vevin domandât:" E alore, la machine gnove?"
Mario cun malscuindude indiference: "Le ai vendude." I amîs alore: "Vendude? Pardabon? E parcè po?" Mario un tic rassegnât: "Parcè, parcè: jo, ce voio di fâ ogni sante zornade a Tarvis?».

A ogni frut il so svant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

SOCIETÀ

La democrazia e la persona

Gentile direttore,
ho letto con piacere crescente l'articolo del professor Luca Taddio (con il cui papà facemmo cose interessanti una vita fa) sulla partecipazione alla politica da parte dei cittadini, qui pubblicato il 12 giugno.
Desidero commentarne brevemente la struttura e i contenuti.
Bello l'incipit quasi anaforico, con il quale l'autore si dichiara non-liberale e non-socialista, motivandone la ragioni con l'esigenza, condivisibilissima, di coniugare necessariamente (il necessario, come sa il collega, è ciò-che-non-cessa) libertà e uguaglianza, poiché se considerate e praticate separatamente, come la storia del XX secolo mostra ad abundantiam, non "funzionano".
Infatti, la cultura e la pratica della libertà-purchessia-tale ha portato alle storture di un liberismo ingiusto e sfruttatore, spesso supportato da dittature più o meno sanguinarie, come il nazismo e i fascismi, mentre la cultura e la pratica di un "socialismo" nella versione comunista ha generato ciò che ben conosciamo, esemplificandolo nella storia dell'Unione Sovietica, dove ha potuto generarsi un totem malvagio come il Georgiano di Gori, Stalin.
Già a questo punto opero un distinguo fondamentale: quando si parla di socialismo è bene specificare quale socialismo si intenda: se quello, appunto, reale delle autocrazie comuniste, o se quello, democratico, delle socialdemocrazia europee, che in Italia ebbe epigoni valorosi come Filippo Turati e Pietro Nenni (che operò nei vari contesti storici in modo lungimirante e flessibile), Giuseppe Saragat e Bettino Craxi, che diversi oggi, anche a sinistra, un pochino rimpiangono.
Socialismo e liberalismo, spiega Taddio, possono convivere positivamente se declinati in un regime democratico parlamentare. D'accordo al 100%. Nel prosieguo dell'articolo, che ha la meritevole struttura di un saggio breve, il filosofo introduce ciò che per lui (e anche per me) può essere il minimo comun denominatore filosofico ed etico di un sistema politico buono: la "persona", cioè il soggetto umano.
A questo punto mi permetto di introdurre una riflessione afferente proprio il tema della persona.
Non si può ignorare che, dopo che l'Homo Occidentalis ha avuto il dono della grande filosofia greca di Platone, Aristotele, Epicuro, Epitteto, per tacere di altri, e subito dopo il dono incommensurabile della lezione "gesuana" e cristica degli Evangeli e dei loro commentatori, che sono i Padri della Chiesa (sant'Agostino in primis), e la grande filosofia medievale di Tommaso d'Aquino, di Bonaventura e degli angli Giovanni Duns lo Scozzese e Guglielmo d'Ockam, fino a Immanuel Kant, la nozione di persona è emersa come contributo eminentemente cristiano alla storia umana.
"Persona" deriva dal deverbale latino "per-sonare" legato alle attività attorali dell'antichità, citando la maschera indossata da chi recitava e cantava nelle cavee emicircolari dei teatri greco-romani.
Per "persona" si intende "individuo umano", non "individuo gattesco o canino". L'astrazione ci aiuta a distinguere.
Aggiungerei, quindi, caro Luca, anche che il lemma-concetto di "persona" è – filologicamente e filosoficamente, e anche socio-politicamente – di origine cristiana (se si vuole paleo-cristiana), ed è diventato il termine con il quale si definisce l'uomo. Non dimentichiamolo, in tempi in cui si confonde la fede con la religione e questa con il sacro, tre termini che non sono sinonimici, ma complementari.
La democrazia, dunque, che è comprensiva del migliore lascito del liberalismo e del socialismo, si sostanzia essenzialmente nella cura della convivenza tra le persone umane, dove il diritto di ciascuno deve essere garantito, ma senza ledere quello altrui, e dove la solidarietà nella comune condizione del limite umano, ha da essere il sentimento che accomuna uomini e donne di ogni luogo del mondo.

RENATO PILUTTI
TEOLOGO
FACOLTÀ TEOLOGICA DEL NORDEST

RESISTENZA

Il ricordo di "Nibbio"

Gentile direttore,
il 28 giugno del 1944 cadeva in combattimento a soli 23 anni, a Orsaria di Premariacco, il comandante del distaccamento "Mazzini", il primo reparto e forse il più glorioso della Divisione partigiana d'Assalto Garibaldi "Natisone" , già ufficiale del Regio Esercito e reduce di Russia, Luigino Tandura, nome di battaglia "Nibbio".
Tandura, poi medaglia d'oro al valor militare, proveniva da stimata e riconosciuta famiglia di Vittorio Veneto, la quale portava con sé già numerose altre insigni decorazioni, come quelle attribuite al padre Alessandro, ufficiale degli Arditi ed indomito primo paracadutista sabotatore italiano durante la Grande Guerra. Nonché alla madre e alla zia, medagliate anch'elle per attività svolta nel primo conflitto mondiale, e alla sorella, successivamente, nella lotta partigiana.
Ci auguriamo che il meritorio percorso di commemorazione ufficiale inaugurato nel 2025 da parte dell'Anpi provinciale e dal Comune di Premariacco possa adeguatamente continuare e con maggior forza, magari coinvolgendo anche la comunità di Vittorio Veneto, che di Luigino Tandura, e del suo sacrificio, conserva intatto ricordo indelebile, storico ed umano.
"Non omnis moriar", non si muore mai del tutto (dalle "Odi" di Orazio).

PIERPAOLO "LUPO" LUPIERI
TOLMEZZO
MAURIZIO "AMY2" CORRADO
RIZZI UDINE
GIOVANNI "JENCO" PAOLONI
ORSARIA DI PREMARIACCO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Festa a Palmanova per i novant'anni dell'alpino Artemio Taverna

«Il 30 maggio, con la gradita presenza del sindaco Giuseppe Tellini, abbiamo festeggiato il socio Artemio Taverna, il nonno del Gruppo Alpini Città di Palmanova giunto alla 90ª candelina. Classe 1935, alpino dell'11º Rgpt. Alpini da posizione, svolse il suo servizio a Tolmezzo e a Ugovizza. Congedatosi, è sempre stato attivo nel Gruppo, coadiuvato dalla moglie, "alpina nel cuore"! Tanti auguri Artemio!», scrive Maurizio Sguazzin, capogruppo degli alpini "Città di Palmanova".

In edicola tanti volumi che raccontano il terremoto del Friuli

«Gentile direttore, a compendio di alcune mie lettere che lamentavano una scarsa presenza nelle edicole di letteratura riferita la terremoto del 1976, tutte da voi cortesemente propagate, ora propongo una foto eloquentemente riparatoria che sancisce il fatto che almeno da parte di qualche editore il messaggio è stato ricevuto e l'effetto visivo inquadra una gradevole parata di tanti meritevoli testi. Grazie di tutto e naturalmente buon ottantesimo compleanno al Messaggero Veneto», scrive Gianni Baiano di Montenars, che ha gentilmente inviato la foro alla nostra redazione.

Cultura e Spettacoli

Amore e mostri La fiaba horror di Ammaniti

Lo scrittore a Lignano riceverà il premio Hemingway Il suo ultimo libro "Il custode" è ambientato in Sicilia Domani la presentazione con Gian Mario Villalta

MARY B. TOLUSSO

C'è un adolescente in una stanza e nell'altra un mostro. Li separa solo un muro. Il mostro ha a che fare con il mito e vive con quella famiglia e i suoi eredi da 1500 anni. Non ci mette molto Niccolò Ammaniti a farci entrare in questo ambiente e perciò nel mistero di quella casa. La trama è quella de "Il custode" (Einaudi, pag. 176, euro 16,50), l'ultimo romanzo dell'autore romano che è anche il vincitore per la sezione letteratura della 42esima edizione del Premio Hemingway, presieduto da Alberto Garlini. Ammaniti sarà premiato con i vincitori delle altre discipline sabato al Cinecity di Lignano Sabbiadoro (20.30) nella cerimonia promossa dal Comune di Lignano con la Regione e Fondazione Pordenonelegge. Ma prima, venerdì, alle 21 sempre al Cinecity, lo scrittore sarà in dialogo con Gian Mario Villalta nell'incontro dedicato al libro.

"Il custode" non tradisce i vecchi temi, è una fiaba magica dal sapore horror, ma più dei trascorsi romanzi molto è dedicato all'adolescenza, anche nelle sue pulsioni sessuali. E poi c'è la famiglia, che a quell'età rappresenta un ostacolo. Causa anche dell'amore, qui elaborato nelle sue assolutezze, motivo in più per tirare su un muro tra giovani e adulti. Nel romanzo quel muro c'è davvero, come nelle minacce dell'infanzia, quando qualcuno evoca un uomo nero che si aggira per casa. Qui l'uomo mostruoso esiste, anche se non è un uomo bensì una creatura mitologica. Qual è quindi il suo potenziale simbolico? Il mistero che ogni famiglia custodisce o il destino sbagliato di ognuno? «Direi entrambe le opzioni – osserva Niccolò Ammaniti – Soprattutto è il carico famigliare della tradizione, di ciò che dobbiamo fare perché semplicemente ce lo insegnano. Se nascevi in una famiglia che aveva bottega, ecco che quello era il tuo destino».

Il custode quindi rappresenta l'obbligo di un destino?

«Anche il modo di intendere il mondo, che si forma all'interno della famiglia e che a un certo punto si scontra con la necessità di libertà. Per Nilo, il protagonista, questo distacco famigliare coincide con l'arrivo di due donne, madre e figlia che vanno a colmare un desiderio che non è neppure d'amore all'inizio, piuttosto ha a che fare con la sensualità».

L'adolescenza infatti viene esaminata anche nei suoi desideri, cosa mai accaduta prima nei suoi romanzi...

«Nei precedenti libri c'erano stati incroci tra pseudo amori bellissimi, quegli amori in cui non si capisce dove finisce l'amicizia e dove inizia il desiderio. In questo caso invece la voluttà è proprio carnale. Il giovane protagonista fa anche fatica a capire di che si tratta perché fino all'incontro con queste donne, soprattutto con la più matura, non aveva mai provato questo stato di attrazione».

Lei si rivolge al mito eppure la sua trama è perfettamente inserita nella contemporaneità. È stato difficile agganciare la mitologia a OnlyFans?

«È una questione di struttura, di come si costruisce una storia. Questa è stata ideata con una sorta di paradosso iniziale. Il lettore comprende dopo poche pagine che in quella stanza c'è qualcosa di strano, di sovrannaturale. Superato questo problema, la descrizione si sviluppa su un mondo normale, un piccolo paesino in Sicilia dove all'interno di una casa può convivere consuetudine e mistero. Questa è la meraviglia della narrativa, lì dove possono coesistere cose diversissime».

Niccolò Ammaniti, insignito del premio assieme a Giada Massetti, Paolo Crepet e il turco Burhan Sönmez (foto da archivio Agf)

Il custode

Einaudi - Stile libero 2026 pp. 176 16,50 euro

Si parla d'amore, il primo amore di un adolescente e pare una cosa pericolosissima. Lo è davvero o sono i suoi protagonisti adulti a vederla così?

«L'amore secondo me può essere pericoloso, come lo è non provarlo, ci sono persone che non riescono ad instaurare dei rapporti sentimentali perché diventano un carico. Nello stesso tempo, quella sorta di piacere che si prova durante l'innamoramento, può diventare pericoloso nel momento in cui si trasforma in desiderio di possesso».

Da cui pare nessuno dei suoi protagonisti uomini si salvi...

«Infatti questo desiderio violento alla fine arriva a toccare lo stesso Nilo. Questo adolescente giungerà a pensare che non si esiste senza l'altro, che possedere l'altro è una condizione necessaria per la felicità della propria vita, sopprimendo quindi la libertà dell'altro. Ecco allora che l'istanza di indipendenza dalla famiglia, la stessa che Nilo individua attraverso l'innamoramento, diviene invece desiderio di possesso, in questo caso di repressione della libertà femminile».

Ci sono però delle parti molto divertenti, ironiche, pur in una dimensione horror, ma straordinariamente leggere. Forse l'ironia è una cosa che la allontana da uno dei suoi maestri, Stephen King...

«Lo è anche King, ha quell'ironia da narratore americano, ogni tanto emerge, ma non è così evidente. Se penso ai miei libri, romanzi come "Che la festa cominci", effettivamente credo che l'ironia sia una mia cifra. Cifra che ho sempre avuto e che credo, più del resto, sia sempre stata la mia chiave per interpretare il mondo, non solo nella scrittura ma anche nella vita».

Federica Sciarelli pronta a lasciare la conduzione di Chi l'ha visto? dopo 22 anni

Federica Sciarelli lascia Chi l'ha visto?, dopo 22 anni di conduzione. Secondo indiscrezioni, tra i nomi che circolano per sostituire Sciarelli al timone dello storico programma di Rai3, ci sarebbero Eleonora Daniele e Massimo Giletti, volti noti di viale Mazzini. «Rai e Sciarelli, in vista dello scadere del contratto che lega la professionista alla tv pubblica, stanno ragionando insieme sul futuro professionale della giornalista e sui possibili progetti che la vedano protagonista nelle prossime stagioni», si legge in una nota Rai. «Parallelamente, sono in corso riflessioni anche su Chi l'ha visto?, programma di cui Sciarelli è da oltre vent'anni il volto di riferimento e centrale nell'offerta del Servizio pubblico e su chi potrebbe raccoglierne l'eredità».

Federica Sciarelli

L'uscita di Sciarelli segna la fine di una delle esperienze più riconoscibili del servizio pubblico televisivo italiano nel campo della cronaca e del giornalismo investigativo. Dal 2004 a oggi, infatti, il programma di Rai 3, sotto la guida dell'ex giornalista del Tg3, ha ampliato il proprio perimetro editoriale, passando dalla segnalazione degli scomparsi all'approfondimento sistematico dei grandi casi irrisolti della cronaca giudiziaria italiana. Sotto la sua conduzione, la trasmissione nata nel 1989, ha mantenuto la struttura originaria dell'appello pubblico, ma ha assunto un profilo sempre più investigativo, con inchieste che in diversi casi hanno contribuito a riaprire fascicoli giudiziari o a riattivare l'attenzione su vicende archiviate o rimaste prive di risposte definitive.

La lezione del Papa a noi autori Scrivere è un gesto di umanità

di **Paolo Malaguti**

Malaguti tra gli ospiti di Leone XIV per i cento anni della Libreria Vaticana
Un'udienza privata breve, ma «per certi eventi conta il tempo dell'anima»
L'emozione: «Lui rappresenta un argine di valori buoni contro la violenza»

L'incontro

Ieri, in occasione dei cento anni della Libreria Editrice Vaticana, papa Leone XIV ha ricevuto in udienza privata un gruppo di scrittori e scrittrici da tutto il mondo. Tra questi Jon Fosse, nobel per la Letteratura 2023, Marilynne Robinson ed Elizabeth Strout, vincitrici del Pulitzer, e ancora Colum McCann, Jonathan Safran Foer, Adrien Candiard. Tra gli italiani, Enrico Brizzi, Eraldo Affinati, Susanna Tamaro, Maria Grazia Calandrone.

Già da qui il lettore può capire come mi sia sentito, quando mi sono scoperto parte di questa schiera di autrici e autori invitati dal pontefice. Il motivo per cui dai palazzi vaticani è partito l'invito anche per me è presto detto: nel 2023 ho collaborato con l'Osservatore Romano a una serie di articoli che poi nel 2025 sono confluiti nel volume *SicutErat*, edito appunto dalla LEV. Posso però assicurare che, nonostante tale giustificazione, il senso di inadeguatezza di fronte alla situazione era in me preponderante.

Anche se raramente mi capita di provarlo con una intensità simile, ho ben presente questo sentimento di riconoscenza dubbiosa e un po' smarrita, perché mi è capitato di incontrarlo più di una volta nel mio percorso di scrittura. Si tratta di occasioni che i libri ti regalano: luoghi, persone, incontri che non avrei mai fatto se non avessi scritto. Penso al viaggio in Guatemala, arrivato grazie a *Piero fa la Merica*, o a quello negli Stati Uniti con l'amico Loris Giuriatti, conseguenza degli anni di incontri e laboratori nelle scuole.

Quando mi trovo in queste situazioni, di fronte al dubbio (non solo lecito, ma necessario) circa il meritarmi o meno ciò che la scrittura mi dona, l'antidoto più efficace è la gratitudine: la consapevolezza, cioè, che di fronte a queste esperienze che senti di non meritare del tutto, l'atteggiamento più giusto non è convincersi che il tuo essere lì è "giusto", o addirittura "dovuto", ma accettare quello che ricevi con gioia, cercando di viverlo al meglio, e ringraziando chi ti ha dato fiducia.

Nel caso dell'udienza con papa Leone, il primo grazie va all'amico Lorenzo Fazzini, direttore dell'Editrice Vaticana, e ad Andrea Monda, direttore dell'Osservatore Romano.

L'udienza privata è stata abbastanza rapida, ma molti eventi della nostra vita non si misurano (nel bene e nel male) con il cronometro, ma con il "tempo dell'anima". Una parte di me cercava di vivere il momento, di memorizzare ciò che accadeva, ciò che ci veniva detto. Un'altra parte non poteva fare a meno di ragionare su cosa quel luogo, quella persona di fronte a noi, significassero: se hai il dono della fede, credi di essere di fronte all'erede del Primato petrino, a un uomo che, con i suoi limiti, ha accettato l'improba missione di traghettare per qualche anno la Chiesa. Se sei appassionato di Storia, sai che ti trovi di fronte il capo di uno stato con una continuità plurisecolare testimoniata dagli sterminati archivi vaticani, e alla guida di una delle principali religioni che hanno segnato profondamente la storia dell'umanità. Ma anche fingendo che questi aspetti siano secondari, sono convinto che questo pontefice, nell'attuale frangente sociopolitico, rappresenti un argine di valori buoni (la pace, il rispetto per la dignità umana, la lotta contro la disumanizzazione delle civiltà dei consumi e degli scarti...) contro una marea montante di violenza ormai avvallata ed elevata a metodo di potere anche da alcuni dei più potenti leader mondiali.

Il Papa nel suo saluto ha ricondotto la scrittura a tre "segni": la scrittura è un atto di "svelamento" e di ricerca della verità: «Scrivere dice chi siamo, quello in cui crediamo e speriamo, il mondo cui tendiamo, il futuro che sogniamo».

Scrivere, poi, è un «gesto di umanità»: citando papa Francesco, Leone XIV ha ricordato come, nello scrivere, «si attiva in noi il potere empatico dell'immaginazione, che è veicolo fondamentale per quella capacità di identificazione senza la quale non si dà solidarietà, condivisione, compassione, misericordia». Infine, il pontefice ha ricordato come la scrittura «ha a che fare con Dio», perché pone l'umanità, con il suo potenziale e le sue fragilità, al centro della ricerca: «Quando andiamo al fondo della nostra umanità, non siamo distanti da Dio: è lì, nel mezzo di storie molto umane, che Dio si rivela». In tutto ciò, mentre ascoltavo le parole di papa Leone, non potevo fare a meno di sorridere con un po' di malinconia: mi sarebbe infatti piaciuto poter condividere questa esperienza con mia mamma e mia nonna, con quel lato femminile della mia famiglia di origine, a cui era demandato il compito dell'educazione religiosa.

Mio nonno materno forse avrebbe scosso le spalle alla notizia del nipote chiamato in Vaticano. Ma mia nonna e mia mamma, credo, sarebbero andate in giro per il paese e per il quartiere a raccontare la novità. E ripenso (di nuovo con gratitudine), a quel passo di *Libera nos a malo* in cui Meneghello ricorda le zie della sua famiglia, dedite a vite di fatica e di privazioni, con l'unica, solidissima certezza del premio, "poi". E alle righe nelle quali il laico Meneghello ammette che «sarebbe bello» che ci fosse davvero il Paradiso, non per sé, ma appunto per quelle care parenti che hanno speso una vita in preghiera, e che senz'altro si meriterebbero di godersi la gioia eterna. E così spero che mia nonna e mia mamma, da qualche parte, possano avere visto che il loro figlio e nipote, che faceva storie perché alla messa preferiva le partite a calcetto, è andato a finire di fronte al Papa. Se, da qualche parte, hanno visto, sono abbastanza sicuro che, almeno per un attimo, abbiano gongolato. Forse mia nonna ha pure avuto modo di sussurrare: «*L'è me nevodo*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo degli scrittori con il Papa. In alto il pontefice con Paolo Malaguti (foto Vatican Media)

IL PRIVILEGIO

«Ho sempre il dubbio di meritarmi queste occasioni che i libri mi donano L'antidoto migliore è esserne grato, accettare con gioia e ringraziare»

IL RIMPIANTO

«Mi sarebbe piaciuto condividere questa esperienza con mia mamma e mia nonna Sarebbero andate in giro per il paese a raccontare a tutti che ero dal pontefice»

CHI È

L'esordio nel 2009 e quei sentieri partigiani

Paolo Malaguti (Monselice, 1978) ha esordito nella narrativa nel 2009 con il romanzo *Sul Grappa dopo la vittoria* con la casa editrice Santi Quaranta di Treviso. Con Santi Quaranta ha poi pubblicato il saggio narrato *Sillabario veneto* (2011) e il romanzo storico *I mercanti di stampe proibite* (2013). Nel 2015 è passato a Neri Pozza, con cui ha pubblicato i romanzi *La reliquia di Costantinopoli* (2015, dozzina Premio Strega 2016) e *Prima dell'alba* (2017). Nel 2020 è entrato in Einaudi, con *Se l'acqua ride* (2020, cinquina del Campiello), *Il Moro della Cima* (2022), *Piero fa la Merica* (2023), *Fumana* (2024), *Sentieri partigiani* (2026).

Fvg Orchestra prima in Italia nella graduatoria del Ministero della Cultura

Fvg Orchestra (Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia) sale sul gradino più alto del podio italiano e conquista il primo posto nella graduatoria nazionale delle Orchestre territoriali redatta dal Ministero della Cultura per il 2026: un risultato che conferma il percorso di crescita della sinfonica regionale e consolida la sua presenza nel panorama concertistico italiano.
Il decreto direttoriale assegna a Fvg Orchestra un punteggio complessivo di 68,01 e un conseguente aumento del contributo ministeriale per le attività dell'anno in corso. Significativo il punteggio ottenuto nella componente qualitativa, pari a 21 su 35, con il massimo dei voti (6/6) sia per la qualità professionale del

La Fvg Orchestra

personale artistico sia per la qualità e l'innovatività del progetto: voci che fotografano la solidità tecnica e la vivacità progettuale dell'orchestra. «Essere primi in Italia tra le orchestre territoriali è un risultato che ci soddisfa profondamente, ma soprattutto ci carica di responsabilità», commentano il presidente Paolo Petiziol e il direttore artistico Claudio Mansutti, «Siamo nel secondo anno di un percorso triennale e questi numeri confermano che la direzione è quella giusta: il Ministero riconosce ancora una volta la qualità dei nostri musicisti e la solidità del nostro progetto artistico. Ora vogliamo confermarci e, con il lavoro di tutta la squadra, continuare a crescere nel panorama nazionale».

Vasco, la libertà e il futuro «Il vero rischio per il mondo è farsi fregare dalla paura»

di **Viviana Zamarian**

Domenica e lunedì i concerti allo stadio di Udine dopo 18 anni di assenza. «Qui legami speciali»

L'intervista

C'è un pezzo di storia di Vasco Rossi chiamato Friuli Venezia Giulia. Una storia che racconta di concerti – tanti, oltre venti in regione –, di amicizie, di una terra che lo fa sentire a casa, di serate «memorabili». Una storia che inizia negli anni Ottanta, con le prime esibizioni a Casarsa della Delizia e Palmanova, fino al primo show in uno stadio, al Teghil di Lignano Sabbiadoro: la data è 19 agosto 1984. Il battesimo udinese è al palasport Carnera, tre anni dopo. Nel 1991 in 52 mila lo acclamano al Friuli: è l'inizio di un rapporto speciale con la città. Nel 1999 arriva la prima al Nereo Rocco di Trieste. Un legame che si fa sempre più stretto con il "suo" popolo del Friuli Venezia Giulia.
L'ultima volta a Udine è stata nel 2008. Dopo 18 anni il Komandante ritorna nel rinnovato Bluenergy stadium per la doppia data del 28-29 giugno che conclude il suo Vasco Live 2026. Un viaggio che ci riporta nella magia degli anni Ottanta e che arriva a parlare dell'oggi, in un mondo che non deve farsi fregare dalla paura. Un viaggio, insomma, dentro la sua storia. Che si è fatta anche qui, nella nostra terra. E che, in fondo, è la storia di ognuno di noi.

Vasco, dopo 18 anni, il ritorno a Udine. Quali sono le sensazioni?

«Il bello di questo tour è che ritorno in molte piazze che fanno parte della mia storia, Udine è una di queste. Un viaggio straordinario per luoghi ritrovati, come Olbia o Ferrara, luoghi che mi hanno conosciuto quando ero quasi sconosciuto, gente che si è fidata di me sfidando i pregiudizi, in tempi non sospetti, nei primi anni'80».

Quando non erano in molti ad ascoltare Vasco Rossi...

«Quando ascoltare Vasco Rossi non era così scontato, spesso era proibito. È straordinario, ora ai miei concerti portano i figli, i nipoti. Sono proprio contento di essere tornato a cantare "a casa vostra". In Friuli ho sempre trovato un'accoglienza fantastica, una gran bella energia. Ci ho suonato tante volte e ho anche molti amici nei dintorni».

Vasco Rossi sul palco a Rimini. Il suo tour 2026 arriva a Udine domenica e lunedì Foto Chiaroscuro Creative

L'ultimo concerto al Friuli, nel 2008, promuoveva l'album Il mondo che vorrei: che mondo vorrebbe ora Vasco?

«Io diffido sempre un po' di quelli che hanno in tasca la soluzione per il mondo. Posso dirti il mondo che non vorrei: un mondo governato dalla paura. Perché quando hai paura accetti qualsiasi cosa. Nelle mie canzoni parlo di apertura, della mente, del cuore. Preferisco un mondo pieno di persone libere, anche imperfette, che persone perfette ma obbedienti».

Ha qualche ricordo particolare che la lega a Udine?

«Ricordo i concerti, prima di tutto. Lo stadio pieno, l'energia della gente. A Udine ho vissuto alcune serate davvero memorabili. È una di quelle città dove ho sempre sentito un legame speciale con il pubblico. Ricordo quella volta che un amico mi fece fare il giro di alcuni splendidi vigneti nei dintorni, un paesaggio di una bellezza mozzafiato, ma non solo».

Ce ne sono altri?

«Qui c'è anche molto impegno sociale, ricordo un amico di Zocca, che lavorava come psichiatra in una realtà del servizio pubblico: mi invitò alla chiusura del manicomio femminile del comune di Sacile. Dopo anni di battaglie, veniva data finalmente applicazione alla legge fortemente voluta da Franco Basaglia. Fu un'esperienza profondamente toccante visitare le stanze delle torture in cui venivano rinchiusi i pazienti».

E non dimentichiamoci le date zero a Grado e Lignano. Che legame c'è con questa terra?

«È a Lignano che mio papà e mia mamma hanno visto il mare per la prima volta. Ho ricordi che riguardano la mia famiglia, gli amici di mio padre e mia madre, persone che ho ritrovato o che ho ricordato anche di recente. Poi sono arrivati i concerti, le date zero, l'affetto della gente. Alla fine, certi posti diventano parte della tua storia personale. E il Friuli Venezia Giulia, per me, è uno di quelli».

Che spettacolo sarà il Vasco Live 2026?

«Uno spettacolo pieno di sorprese. Ci sono canzoni che non facevamo da una vita, altre che non abbiamo mai fatto dal vivo. È un viaggio dentro la mia storia, ma anche dentro quella del mio pubblico. Perché alla fine queste canzoni appartengono a tutti quelli che le hanno vissute».

Con il suo tour è stato lanciato un messaggio green: ogni concerto può trasformarsi in un impegno concreto per il pianeta. È possibile?

«Sì, ma senza fare i predicatori. Ognuno deve fare la sua parte. Se un concerto che mette insieme migliaia di persone può lasciare qualcosa di utile al territorio che lo ospita, allora è una bella cosa. Non servono grandi discorsi. Servono fatti».

La cultura del rock, quindi, può camminare di pari passo con la sostenibilità?

«Il rock è libertà. E la libertà non è fare quello che ti pare fregandotene degli altri. È sapere che le tue azioni hanno delle conseguenze. Quindi sì, possono camminare insieme tranquillamente. Anzi, dovrebbero».

Nel 2027, saranno 50 anni di carriera: se guarda il cammino fatto che bilancio fa?

«Ringrazio sempre il cielo e la chitarra, la mia compagna di vita. Posso dire che ho avuto una vita piena. Ho sbagliato tanto, ho imparato qualcosa, ho avuto la fortuna di fare il mestiere che sognavo. E soprattutto sono ancora curioso. Quando perdi la curiosità, lì cominci a invecchiare davvero».

Si punta a battere il leggendario record mondiale di Modena Park?

«Modena Park resterà per sempre nella storia come il più grande concerto rock della musica mondiale. Un record irraggiungibile, inarrivabile e irripetibile. Questa volta, voglio fare un altro tipo di evento, che non si era mai visto: la più grande residency mai realizzata in Italia. Dieci concerti allo stadio Olimpico, un mese di festa nazionale, un vero Giubileo, chiamiamolo pure Giubileo rock».

Vasco, che cosa augura al suo "popolo"?

«A fine concerto urlo sempre loro "Ce la farete tutti". Auguro di restare liberi. Liberi di pensare, di scegliere, di sbagliare e di cambiare idea. E soprattutto di non farsi fregare dalla paura. Perché la paura è la cosa che ci rende meno vivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esordi

IL PUBBLICO DELLA PRIMA ORA

«Ho suonato in Friuli quando ero quasi sconosciuto: la gente si è fidata senza pregiudizi»

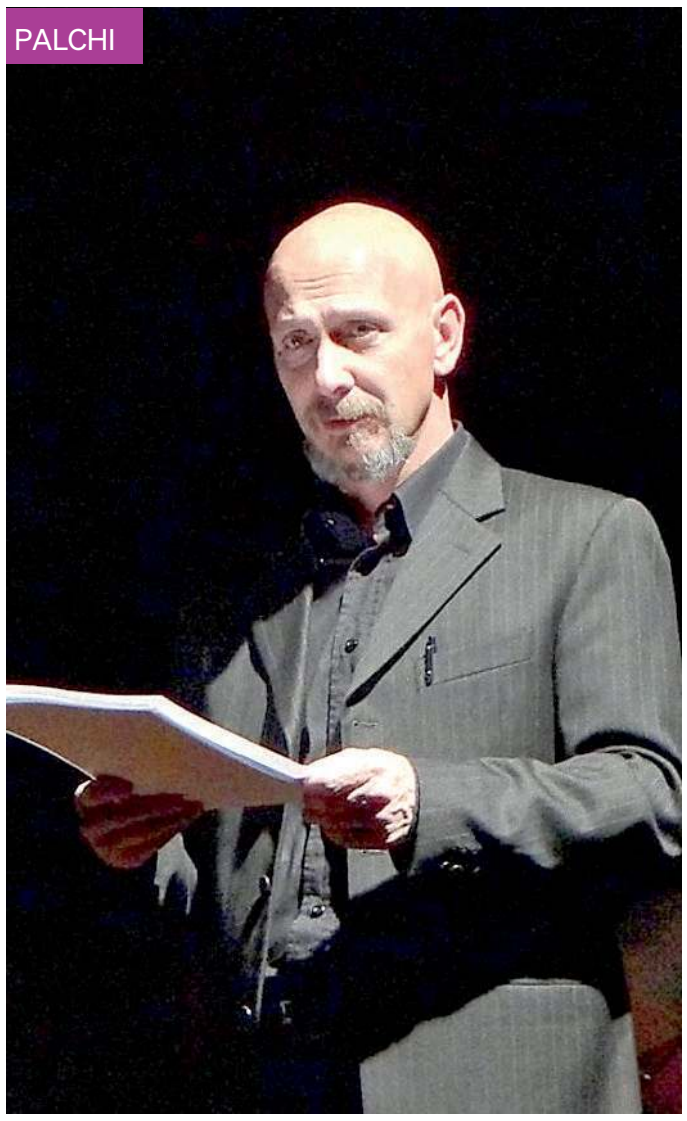
Idee

L'EREDITÀ DI BASAGLIA

«Ho assistito alla chiusura del manicomio femminile di Sacile: un'esperienza forte»

Cultura e Spettacoli

PALCHI



Pasolini e il friulano In scena La Morteana diretta da Somaglino

PAOLA DALLE MOLLE

A Castions di Zoppola

È una delle opere più preziose della produzione giovanile di Pier Paolo Pasolini. La Morteana. Part dal Fantat, in scena il 30 giugno, alle 20.30 alle Distillerie Pagura di Castions di Zoppola con ingresso libero, rappresenta un autentico recupero della memoria teatrale pasoliniana con la regia di Massimo Somaglino e una produzione di Arearea e Teatri Stabil Furlan. Un evento che rientra nel progetto "Lingue e linguaggi nell'opera di Pasolini", promosso dalla Società Dante Alighieri – Comitato di Pordenone e realizzato con la collaborazione del Comune di Zoppola e dell'assessorato alla cultura.
A vestire i panni del Fantat, protagonista della vicenda, sarà Klaus Martini. Accanto a lui, Valentina Saggin nel ruolo del Diaul, Anna Savanelli in quello dell'Agnul e Andrea Rizzo nei panni di Toni Pansa Muart. Le musiche originali saranno eseguite dal vivo da Mirko Cisilino, Laura Giavon e Giorgio Parisi. L'iniziativa propone un percorso di approfondimento dedicato alla lingua pasoliniana intesa come fenomeno vivo, capace di raccontare i cambiamenti sociali e culturali.
Il progetto affronta ora il linguaggio teatrale, scegliendo un'opera che testimonia il valore attribuito da Pasolini alla parola scenica e al friulano. Del testo originale di Pasolini, scritto nel 1945, si era persa ogni traccia. L'autore de I Turcs tal Friul, in una lettera indirizzata a Gianfranco D'Aronco, datata 29 novembre 1945, ne parla come di una commedia, il cui titolo «è ricavato da un verso del Colloredo» e ne annuncia l'imminente rappresentazione a Casarsa, da parte della «piccola Compagnia dell'Academiuta». In realtà, l'opera non venne mai rappresentata all'epoca e il suo testo integrale andò perduto. Solo molti anni dopo è riemersa una parte del manoscritto, quella dedicata al Fantat, consentendo di riportare alla luce un tassello importante della ricerca artistica e linguistica di Pasolini.

La Morteana. Part dal Fantat
In scena il 30 giugno alle 20.30 alle Distellerie Pagura

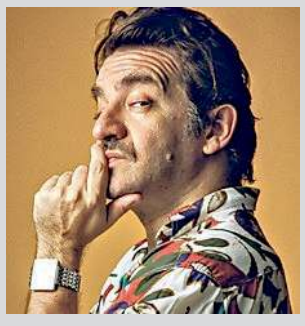
Eventi in Friuli

Caprarica a Lignano

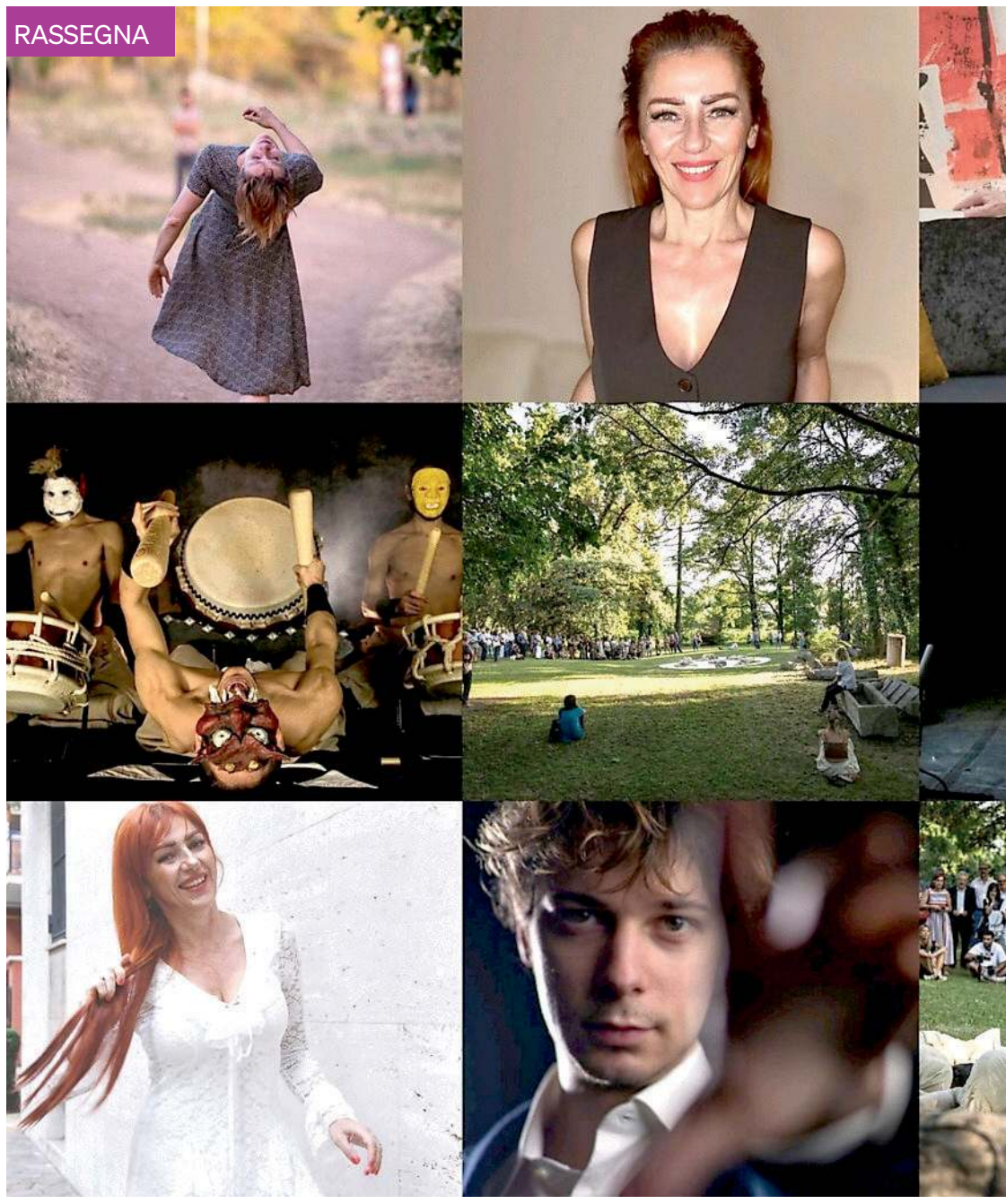
Oggi agli Incontri con l'autore e con il vino, alle 18.30 al PalaPineta, Antonio Caprarica presenta Il bullo. Come Donald Trump ha distrutto l'Occidente (Piemme), in dialogo con Elisabetta Pozzetto. Lo storico corrispondente Rai scrive un saggio che analizza la figura di Trump e il profondo impatto che il trumpismo ha avuto sugli Stati Uniti e sull'equilibrio dell'Occidente. Accompagna l'incontro, Capo Martino 2022 della Società Agricola Jermann di Dolegna del Collio. La rassegna è promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini.

Un omaggio a Modugno

Sarà la forza senza tempo delle canzoni di Domenico Modugno a guidare il pubblico nel nuovo appuntamento di Palchi nei parchi, promosso dalla Fondazione Luigi Bon con la Regione.
Domani alle 20.45 a Bosco Romagno a Cividale del Friuli (in caso di maltempo al Teatro Adelaide Ristori di Cividale), un viaggio musicale che attraversa alcune delle pagine più significative della canzone d'autore italiana. Protagonisti della serata la Fvg Orchestra, diretta da Ernesto Colombo , e la voce intensa, calda e mediterranea di Peppe Voltarelli (in foto).



RASSEGNA



Il ritmo della terra Al centro il rapporto tra uomo e ambiente

Torna TreeArt dal 9 al 12 luglio a Buttrio
Arte, musica e natura a villa di Toppo Florio

MARTINA DELPICCOLO

Il festival

A Buttrio è l'albero a scandire il tempo. Il tema della settima edizione del TreeArt, dal 9 al 12 luglio nella villa di Toppo Florio, arriva come un invito all'ascolto: "Tempo: il ritmo della terra". È stato presentato ieri il programma del festival ideato e curato da Patrizia Minen, promosso dall'Associazione TreeArt, con il contributo della Regione Fvg.
La centralità del rapporto uomo-ambiente è stata sottolineata da Fabrizio Pitton, presidente dell'Ert Fvg, ente socio dell'associazione TreeArt, ma anche da Luciano Nonis, presidente di Fondazione Friuli, sostenitore del festival, e da Eliano Bassi, sindaco di Buttrio.
Il presidente di TreeArt, Fabio Salbitano, ha contestualizzato il tema in un percorso triennale, "TreeLogy", che parte dal «tempo dell'albero, della crescita, dei processi, per integrarsi, il prossimo anno, con il tema dello spazio; coordinate su cui ritrovare, nella terza tappa, l'etica, parola dimenticata o abusata».
Da Maurizia Sigura e Pietro Maroè (del comitato scientifico) è partito l'invito a cogliere la pluralità e la stratificazione di tempi negli alberi, veri e propri archivi. Il programma scientifico va dal micro al macro-cosmo. Dal 9 luglio esperti di eccellenza approfondiranno vari ambiti: le radici e gli anelli del tempo, la ciclicità, la modificazione del clima e del paesaggio, le ere geologiche fino ai "futuri arborei".
Ospite d'onore nell'inaugurazione, il 10 alle 17.30, Gabriella Greison, tra le più originali e apprezzate divulgatrici scientifiche italiane. Patrizia Minen ha sottolineato la forza dello spettacolo e della musica dal vivo, ma anche il messaggio della contemporaneità dell'arte e la varietà di linguaggi che promuovono un viaggio sensoriale e poetico. Tra gli eventi, il 10 luglio alle 18.30, "The Gar-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20-21:05
Disclosure Day V.O. 19:00
Toy Story 5 16:55-19:00
Kontinental '25 V.O. 21:30
Piccolo miracolo 17:10-19:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia V.O. 21:15
Allora balliamo 17:00-19:15
Il prigioniero 19:00
Supergirl 17:00
Supergirl V.O. 21:15

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Backrooms VM 14 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Toy Story 5 16:20-17:05-18:20-19:05-20:00-21:00-22:05
Jackass: Best and Last 16:05-18:50
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:20
Piccolo miracolo 17:20-20:05
Scary Movie 16:35-19:35-22:40
Supergirl 16:50-18:00-18:40-19:00-21:30-22:10
Chao 17:30
Obsession VM 14 16:05-20:35-22:35
Cos'è l'amore? 16:00-21:50
Backrooms VM 14 19:40-22:25
Michael 20:45
Disclosure Day 16:40-18:50-21:40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

Cultura e Spettacoli

den", creato e danzato da Balletto Civile, ideato dalla coreografa Michela Lucenti, con l'accompagnamento di Matteo Bevilacqua al pianoforte. Alle 21, in scena le percussioni giapponesi con "L'arte di Taiko", spettacolo del gruppo Munedaiko. L'11 luglio alle 18.30, "West Side Story", concerto affidato al Duo En Blanc et Noir, e, alle 20.30, Gabriella Greison con lo spettacolo "La lunghezza d'onda della felicità". Domenica 12 luglio alle 20.00, gran concerto finale della Barock Orchestra, che connette epoche diverse, unendo la potenza del rock alla raffinatezza del barocco. Il tempo dell'arte avrà per protagonista il maestro Celiberti: il 9 luglio alle 18, nella villa, inaugurazione della mostra, curata da Carlo Stragapede; e il 10 alle 19.30, nel parco, presentazione della scultura che andrà ad arricchire il museo a cielo aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

All'inaugurazione sarà presente la divulgatrice scientifica Gabriella Greison

Eventi a Pordenone

Mostra sull'India Scatti di Maniero

Un viaggio fra colori, spiritualità e volti dell'India prende forma nella mostra fotografica "India – Frammenti di quotidianità", che apre domani alle 18, a Palazzo Gregoris di Pordenone, visitabile fino al 26 luglio. L'esposizione, organizzata dalla Somsi, raccoglie gli scatti realizzati da Patrizio Maniero durante un viaggio compiuto in autonomia in Rajasthan, Uttar Pradesh e Madhya Pradesh. Le immagini restituiscono suggestioni e contrasti di una realtà complessa e affascinante, dai riti lungo il Gange alla vita quotidiana delle persone incontrate lungo il cammino. (c.s.)

Musica anni '80 con Ivana Spagna

Pordenone si prepara a fare un tuffo nel passato con una serata tutta da ballare sulle note che hanno segnato gli anni Ottanta. Domani, in Piazza XX Settembre, dalle 19.30 arriva l'80 Festival di Radio 80, un appuntamento dedicato alle hit che hanno fatto cantare e divertire intere generazioni. Ospite speciale della serata sarà Ivana Spagna, protagonista di successi internazionali come "Easy Lady" e "Call me" entrati nella storia della musica italiana. Insieme a lei, musica, energia e divertimento con Mauro Tonello, DJ Zec, Harry Morry DJ e Igor Pezzi. (c.s.)

MUSICA

Fisarmonica e shō Un concerto stasera a San Quirino

CRISTINA SAVI

Appuntamenti

Dalla musica irlandese che unisce tradizione e contemporaneità, a un dialogo sonoro sospeso tra Oriente e Occidente, fino a un coinvolgente processo teatrale sono oggi al centro dell'agenda pordenonese, cominciando da Folkest che approda alle 20.45 Villa Cigolotti di Basaldella di Vivaro. Sul palco The Strawboys con il concerto "Tradition in Tune, Rhythm in Motion". Il gruppo, formato da musicisti di grande esperienza, rilegge il patrimonio della tradizione irlandese attraverso arrangiamenti originali e una forte energia espressiva. Flauto, chitarra e banjo dialogano tra loro in un intreccio di melodie che mantiene saldo il legame con le radici popolari, ma guarda al presente con freschezza e dinamismo. A completare lo spettacolo saranno le coreografie di due ballerine che offriranno una lettura contemporanea della danza tradizionale irlandese.

A San Quirino, invece, alle 20.30, negli spazi della cantina La Sartoria Vini – Piera 1899 è atteso l'ultimo appuntamento della tredicesima edizione di Pordenone Fa Musica, rassegna curata dall'associazione Fadiesis. "Respiro/fisarmonica e shō" è il titolo di un concerto che mette in relazione due strumenti lontanissimi per origine geografica e culturale, ma sorprendentemente vicini nella loro natura sonora: la fisarmonica di Alessandro Ambrosi e lo shō di Ayako Kanisasare. Il filo conduttore è il respiro, l'aria che attraversa le ance e genera il suono, ma anche il silenzio che separa una nota dall'altra e ne prolunga l'eco. Un incontro musicale attraverso pagine di Bach, Piazzolla e composizioni degli stessi interpreti.

Infine il teatro con "Il primo matricidio", spettacolo ispirato alle Eumenidi di Eschilo in programma alle 20.45 a Pordenone, in largo Cervignano. Diretto da Nikos Goudanakis, il lavoro ripercorre il mito che racconta la nascita del primo tribunale della storia e l'affermazione del principio di maggioranza. Al centro c'è il processo a Oreste per l'uccisione della madre, ma soprattutto una domanda che attraversa i secoli e arriva fino al presente: come si costruisce la giustizia in una comunità democratica? A rendere ancora più coinvolgente la rappresentazione sarà il ruolo assegnato agli spettatori, chiamati a trasformarsi in giudici e a decidere l'esito del processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Respiro/fisarmonica e shō
Stasera a La Sartoria Vini di San Quirino

FESTIVAL

Mittelfest a Cividale Da oggi apre la biglietteria

Fino al 26 luglio

Apre il 30 giugno la biglietteria centrale di Mittelfest Paura che animerà Cividaledal 16 al 26 luglio. Da quella data tutti i biglietti, abbonamenti e carnet saranno acquistabili in sede, online su www.vivaticket.it e nei punti vendita del circuito Vivaticket. Da oggi, inoltre, la biglietteria è già attiva per chi desidera rinnovare o sottoscrivere un abbonamento. Per farlo è sufficiente contattare il numero 0432.734316 oppure scrivere a biglietteriamittelfest@gmail.com.

Sei le tipologie di abbonamento: dal Mittelfest 5 (65 euro) al Mittelfest 24 (168 euro), ciascuna consente di selezionare in autonomia gli spettacoli preferiti. Per gli under 26 sono previste tariffe agevolate. Per chi vuole vivere il festival con gli amici ci sono tre formule: 4 ingressi a 60 euro, 6 a 84 euro e 12 a 156 euro. Non manca il Progetto famiglia: i bambini dai 6 ai 12 anni entrano a 2 euro, dai 13 anni il biglietto è di 10 euro. Fino a 6 anni, l'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria in biglietteria o via mail a biglietteriamittelfest@gmail.com.

I biglietti per i singoli spettacoli vanno dai 10 ai 25 euro. Sconti per over 65 e altre tipologie. La biglietteria di Borgo di Ponte a Cividale è aperta da oggi al 15 luglio: 11-13 e 18 -20 (29 giugno, 6 e 13 luglio chiusa). Dal 16 al 26 luglio : 11–13 e 17–21. Fa da ulteriore punto di riferimento il Mittelpoint di PromoTurismo Fvg in Foro Giulio Cesare: aperto dal 10 al 12 luglio con orario 11–13 e 18–20, e dal 16 al 26 luglio con orario continuato dalle 10alle 21. La biglietteria è contattabile allo 0432.733966 o a biglietteriamittelfest@gmail.com. Online su www.vivaticket.it

Mittelfest Paura
Apre la biglietteria
Da oggi per abbonamenti

IN BREVE

Musica meditativa domani a Lignano

Domani alle 20.45, nel duomo di San Giovanni Bosco di Lignano, la Cappella musicale della Cattedrale di Udine, diretta dal maestro Davide Basaldella, con il maestro Beppino Delle Vedove all'organo, terrà un concerto meditativo presentando brani tratti dal repertorio sacro intervallati a letture bibliche. Il programma prevede musiche tratte dal repertorio gregoriano e composizioni di autori friulani come Perosa e Sofianopulo e di autori appartenenti alla scuola romana come Bartolucci Palombella e Frisina.

Spazio Residenze Due progetti

Il Centro di Residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia apre al pubblico due percorsi di ricerca artistica ospitati a Villa Manin. Sabato 27 giugno, nello Spazio Residenze di via dei Dogi 6 a Passariano di Codroipo, saranno presentati gli esiti temporanei di due progetti in fase di creazione: My Age (Qui e ora residenza teatrale) - alle 18 - della coreografa Silvia Gribaudi e Melancholia I-II (accolto da La Contrada di Trieste) alle 19.15 - del coreografo e danzatore Alessandro Sciarroni, Leone d'Oro alla carriera per la Danza alla Biennale di Venezia 2019. L'ingresso è libero, con prenotazione consigliata all'indirizzo info@centroresidenzafvg.it.

Incontro teatrale in Corte Morpurgo

"Come sopravvivere in azienda"? Con un'insolita e divertente conferenza teatrale il

festival "Due in Uno – Pharmakon: il doppio che cura", inserito nella programmazione dell'Estate in Città 2026 di Udine e curato dal Teatro del Silenzio, offre un particolare focus sul benessere sul lavoro, appunto, e sul cambio generazionale, con una finestra spalancata sulle competenze emotive. L'evento, gratuito (l'iniziativa si avvale del finanziamento della Regione e del Comune di Udine), avrà per protagonista Angela Deganis e si terrà venerdì 26, alle 21, in Corte Morpurgo, in via Savorgnana.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 21:00
Good night, and good luck 15:00-18:00-20:45
Jackass: Best and Last 15:30-18:00-21:00
Piccolo miracolo 15:00-17:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 20:30
Scary Movie 15:30-18:30-21:00
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:00-18:30-20:00-21:00
Chao 15:00-17:00-19:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 17:45-20:30
Supergirl 18:00-20:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:30
Disclosure Day 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 17:30-18:30-21:00
Disclosure Day 18:00-21:10
Supergirl 17:50-21:10
Supergirl V.O. 21:15
Piccolo miracolo 17:30
Cos'è l'amore? 19:30
Obsession VM 14 21:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Supergirl V.O. 16:40
Good night, and good luck 19:50
Disclosure Day 17:10-20:30
Piccolo miracolo 19:20
Jackass: Best and Last 21:20
Supergirl 17:20-21:00
Toy Story 5 16:30-17:00-17:30-18:30-19:00-20:00-21:00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Toy Story 5 19:15
Kontinental '25 21:15
Disclosure Day 18:15-21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

L'Italia accende la festa goriziana

Tremilasettecento spettatori per una nazionale scintillante e concentrata
Baldasso scatenato (29 punti) guida una squadra che corre, lotta e segna
La Croazia rientra e sorpassa ma poi gli azzurri vincono con merito

FILIPPO ERRICO VERZÈ
INVIATO A GORIZIA

La partita

Festa doveva essere e festa è stata. Dopo 27 anni, Gorizia è tornata a riabbracciare il grande basket e lo ho fatto rispondendo nel migliore dei modi. Il PalaBigot sold-out come da previsioni della vigilia, si è fatto sentire dalla prima all'ultima sirena, facendo capire chiaro e tondo quanta fame di pallacanestro ci sia in riva all'Isonzo.
E i 3.700 e oltre presenti sugli spalti, al netto dell'evento storico per la città, si sono goduti uno spettacolo mica male, con una vittoria chiara e convincente degli azzurri di Ramondino contro una Croazia che, vedendo lo star power del proprio roster, partiva leggermente favorita. Si aspettavano Zubac, Saric ed Hezonja, che invece si sono inchinati al cospetto di Tommaso Baldasso, letale in uscita dalla panchina con 29 punti (11/15 al tiro, 7/11 da tre). Non è comunque l'unico a prendersi la vetrina: da Spagnolo a Tonut, da Rossato e Procida. È un'Italia magari senza stelle ma dove sono in tanti ad avere punti nelle mani, questo è poco ma sicuro. Miglior iniezione di fiducia non poteva arrivare, considerando che tra una settimana esatta è già ora di qualificazioni ai Mondiali 2027 (per gli azzurri trasferta il Islanda il 2 luglio, poi il 5 a Bologna arriva la Lituania).
Inizio ritardato leggermente per un inconveniente del PalaBigot, la condensa del condizionatore che gocciolava sulla linea laterale davanti alla tribuna d'onore, un parterre con nomi di peso, dal presidente Fip Petrucci a Jasmin Repesa, per non dire di Alberto Ardessi, Roberto Premier e Moreno Sfiligoi, glorie della pallacanestro goriziana che ieri sera non potevano certo mancare.
Azzurri a inizio gara nelle mani di Spagnolo: i suoi 11 punti tengono avanti l'Italia (20-17 a 3'11). Esce lui, entra Baldasso, lo spartito è lo stesso: sua la bomba sulla sirena di fine primo quarto che vale il 32-24. Percentuali azzurre da Nba, per una palla che gira molto veloce e molto bene nella metà campo difensiva croata. La squadra di Mijatovic fin da subito fa invece valere centimetri e fisicità, soprattutto con lo strapotere di Zubac (7 punti nel primo quarto), che però arriva presto a quota due falli e deve lasciar posto a Brankovic, già più gestibile.
Apre il secondo quarto Tonut, rinnovando la tradizione di famiglia al PalaBigot dato che c'era anche papà Alberto nell'ultimo precedente dell'Italia a Gorizia, l'amichevole dell'8 maggio 1999 contro il Team senza frontiere. Casarin e Vincini ritoccano poi il massimo vantaggio azzurro (39-26 a 8'03). Croazia che prova a rientrare, trainata dal solito Zubac: sotto i ferri non c'è gara, fioccano le seconde chance e così, da +13 ci si ritrova a +2 (47-45). Poi Skara impatta il 47-47 a 2'18" da fine secondo quarto. Al rientro dal timeout, sempre loro, Baldasso e Spagnolo: 5 punti di Tommy e tripla finale di Matteo, con tanto di gesto del "Six-Seven" a gasare gli spettatori più giovani e a far andare l'Italia sul + 4 all'intervallo (55-51); per loro rispettivamente 15 e 14 punti.
Al rientro, entrambi i coach fanno prove di quintetto piccolo, con Mijatovic che lascia a riposo Zubac (non rientrerà), così Saric e Hezonja prendono il sopravvento. Sul loro pick'n'roll la difesa italiana non trova risposte, e così la Croazia rimette il muso avanti (66-70). E poi riecco Baldasso, in totale trance agonistica: due triple che ritoccano il suo score a 21 punti, poi rieccolo subito in difesa a strisciare sotto i blocchi dei giganti croati e a sporcare le linee di passaggio. Ci pensano poi To-

Il PalaBigot riempito dal pubblico goriziano che ha fatto da cornice d'eccezione. In alto l'esultanza azzurra Foto Tibaldi

Stefano Tonut

LA VETRINA

Tra i migliori anche Spagnolo Tonut, Rossato e Procida: squadra in crescita

GLI AVVERSARI

La Croazia partiva come favorita ma è stata domata da un'Italia dall'ottimo collettivo

LA PARTITA

103 Italia | **91** Croazia

PalaBigot Gorizia

ITALIA: Spagnolo 19 (5/11, 2/5), Procida 7(2/2, 1/5), Ferrari 4 (2/4 da due), Rossato 9 (0/3, 3/5), Emejuru; Tonut 11 (4/6, 1/2), Baldasso 29 (4/4, 7/11), Casarin 7 (2/3, 1/1), Akele 6 (3/3 da due), Vincini 7 (2/3 da due), Bortolani. Ne: Candi All. Ramondino

CROAZIA: Hezonja 14 (3/4, 1/2), Smith 10 (2/8, 2/3), Badžim 11(1/2, 3/4), Šarić 12 (4/9, 0/3), Zubac 9 (4/5 da due); Šare, Sikirić, Gnjidić, Ružić, Matković, Mavra 3 (1/2 da due), Branković 2 (1/1 da due), Škara 18 (7/7, 1/2), Božić 2 (0/3, 0/2), Radovčić 10 (5/5, 0/1), Jordano. All. Mijatovic

ARBITRI: Attard, Grigioni, Bettini.

PARZIALI: (32-24, 55-51, 81-72)

NOTE: T.I. Ita 6/9, Cro 14/20. Rimb: Ita 22 (Casarin 6), Cro 40 (Zubac 10). Ass: Ita 26 (Casarin 10), Cro 16 (Smith 6). Spettatori: 3.700

Il commento

Per vincere ci servono più dimensioni (e la faccia cattiva)

FABRIZIO BRANCOLI

Salto a due e primo attacco della Croazia, c'è una percussione sul versante destro. Giovanni Emejuru da Leicester, 23 anni e poco chilometraggio nelle partite internazionali, abbandona per pochi istanti la marcatura di una stella degli Indiana Pacers come Ivica Zubac e si avventura in un aiuto sotto il tabellone. È una buona idea o un rischio? Nel basket spesso il confine tra queste due cose è tenue. Tra l'altro, qui a Gorizia, di confini che cambiano, se ne intendono. Il tiro zampilla sul ferro del PalaBigot e trova, inesorabile, la manona di Zubac, che, libero dalla marcatura del giovane centro azzurro, ha pilotato i suoi 214 cm verso il canestro. Un tocco, due punti. È già tutto qui, per ora: un'Italia che lavora e sperimenta, il costo normale delle ingenuità e il disagio di lavorare contro fuoriclasse veri e reparti di giganti (quando esce Zubac entra Brankovic, 2, 17, questi croati fanno venire il torcicollo). Le antiche scritture del basket – che a Gorizia sono particolarmente sacre perché custodiscono la sapienza di un maestro assoluto del passing game come l'indimenticabile Tonino Zorzi – recitano indicazioni chiarissime se vuoi affrontare le squadre potenti e con altezze medie da catene montuose: pressa forte in difesa, attiva tutti i giochi a due possibili in attacco e soprattutto, ripetiamo, in coro, esegui le tre regole decisive: transizione, transizione e transizione.
Sotto gli occhi di Jasmin Repesa in prima fila, applicando bene le tre regole, gli azzurri guidati da Ramondino prendono il largo (+13), accendendo una specie di flipper offensivo, subendo inevitabilmente Zubac che sembra un adulto tra i bambini ma limitando Hezonja e un altro totem di lignaggio Nba come Dario Šarić. Può bastare per procedere sereni e sicuri verso le due sfide importanti con Islanda e Lituania? La risposta è no. La nazionale deve aggiungere multidimensionalità, acquisire anche la faccia cattiva e progressivamente inserire altre risorse umane, a partite dallo scintillante Tessitori visto nei playoff della Reyer (e già presente a bordo campo a Gorizia). Cercando un basket champagne, gli azzurri pagano puntualmente le proprie pause e si ritrovano prima in parità intorno a metà partita e poi anche sotto; la Croazia li domina a rimbalzo ma loro volano: Baldasso scatenato, Spagnolo e Tonut contributi importanti. Al palasport ci sono le glorie goriziane Premier, Sfiligoi e Ardessi e davanti a loro non fare canestro pare brutto. Insomma è un'Italia che segna tanto (32 punti nei primi 10')), che si inceppa, che crea e che soffre. Vince bene. Sembra che ci sia un bell'atteggiamento, c'è l'umiltà per lavorare (sabato test in Slovenia) prima delle due partite che contano e provare ad assicurare un mondiale che meriteremmo, aspettando con tutto l'affetto del mondo coach Luca Banchi.
Ci servono intimidazione nei lunghi e penetrazioni convinte, per aprire le difese. Dobbiamo diventare opprimenti in difesa ma restare brillanti in attacco, e cercare quella pietra filosofale del basket che si chiama continuità. Ridurre le pause per innescare i nostri legittimi sogni. Forza azzurri, buona estate.

I TEMI TATTICI

Deboli a rimbalzo ma convincenti al tiro: la strada è giusta, verso le sfide con Islanda e Lituania

Da Tonut a De Pol tanti ospiti doc a seguire l'evento

Pezzi da novanta in parterre al Palabigot per Italia-Croazia. Oltre al presidente Fip Gianni Petrucci, ex azzurri come Alberto Tonut, Roberto Premier, Sandro De Pol, Alessandro Frosini e Michele Antonutti, Daniele Cavaliero, le glorie goriziane Ardessi e Sfiligoi. Presenti anche coach Jasmin Repesa, i gm di Udine e Trieste Conti e Arcieri, il presidente di Cividale Micalich. (G.P.)

Premier, Ardessi e Sfiligoi premiano i migliori ristoratori

I grandi della palla a spicchi di ieri hanno premiato i grandi della cucina di oggi. L'iniziativa è stata della Fipe Confcommercio del presidente Roberto Gajer, che nell'intervallo assieme alle leggende di casa Alberto Ardessi, Moreno Sfiligoi e Roberto Premier ha consegnato ai ristoratori isontini i distintivi della cucina italiana Patrimonio Unesco. (M.B).

Le emozioni e l'entusiasmo in un PalaBigot tricolore

Un pubblico d'altri tempi in un impianto che ha vissuto una serata speciale

MARCO BISIACH
GORIZIA

La cornice

Che non fosse esattamente il solito mercoledì sera, dove s'incontrano le strade di Piedimonte e della Madonnina, a Gorizia, lo raccontavano le auto. Parcheggiate ovunque, tra mestiere e creatività, un po' dove si poteva e un po' no. Come ai vecchi tempi, quelli d'oro della Pallacanestro Gorizia. Sono state azzurro intenso invece le ore del PalaBigot. Azzurro Italia, ovviamente. Fuori fermento, dentro entusiasmo, e già via via che ci si avvicinava agli ingressi, a quelle transenne pronte a contenere le file, l'aria iniziava a riempirsi dei cori e delle urla dei tifosi. Appassionati, ex giocatori, addetti ai lavori, famiglie, semplici curiosi, bambini. Tanti bambini, perché Italia – Croazia non è stata solo un'amichevole, è stata anche e soprattutto una festa. Di sport, di divertimento, di colore. A proposito di colori: un bandierone tricolore con la scritta "Gorizia" ha accolto le squadre da quella che durante le partite della Dinamo è la Curva Sabotino. Dall'altra parte, più piccola ma affatto timida, ha risposto una bandiera croata griffata Umago. Già, perché se il tifo sugli spalti è stato quasi tutto per l'Italia, come era logico pensare, quel "quasi" era rappresentato da alcuni appassionati d'oltreconfine, fieramente vestiti con la canotta di Zubac e compagni. Un clima perfetto, parlando di atmosfera, mentre qualche problema lo ha dato quello inteso come impianto di condizionamento: la folla e l'umidità alle stelle hanno mandato in tilt il sistema, goccioloni d'acqua hanno preso a cadere dalle condotte sul soffitto, proprio a bordo del parquet. Si è risolto alla vecchia maniera, con secchi e asciugamani, ed è stato via libera agli inni nazionali e alla palla a due, per emozioni che da queste parti attendevano da una vita. Il primo quarto è volato via, alla prima sosta c'è stato tempo, modo e voglia di ricordare Jan e Lorenzo, i due giovani scomparsi nel terribile incidente stradale sul Vallone. Il PalaBigot ha capito e partecipato. Ancora gioco, ancora canestri, esplosioni di gioia dagli spalti per una tripla o una schiacciata. Attacco più che difesa (55 a 51 a fine primo tempo) e al pubblico va bene così. Per chi aveva fame di basket c'era da restate incollati ai seggiolini sugli spalti, per chi aveva fame e basta le file ai chioschi erano lunghe. Poi il finale, l'Italia ha preso il largo con i canestri di Stefano Tonut, uscito prendendosi la standing ovation. E il pubblico ha potuto scandire quel cognome come faceva ai tempi di papà Alberto. Infine "I-ta-lia, I-ta-lia", quando Baldasso ha infilato la bomba della staffa, e migliaia di mani a battere al ritmo di "We will rock you" dei Queen. L'Italia ha vinto, Gorizia ha avuto ciò che sognava, e ora ha voglia di abituarcisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo striscione tricolore che ha accolto gli azzurri al PalaBigot Foto Tibaldi

L'ACCOGLIENZA

Uno striscione con la scritta Gorizia a salutare le squadre ma anche un gruppo di Umago

IL SISTEMA IN TILT

La folla e l'umidità alle stelle hanno mandato in tilt i condizionatori del Palazzetto

nut e Akele a chiudere sul +9 (81-72) un quarto partito con qualche difficoltà.
L'Italia corre, lotta e segna: il vantaggio torna in doppia cifra (88-77). Tonut ha deciso di tenersi i colpi migliori per la fine: i suoi sono step-back di innegabile valore artistico e la standing ovation del PalaBigot quando esce a 5' dalla fine è una soddisfazione meritata dopo una stagione difficile (benché scudettata). Poi, sempre lui, sempre Baldasso: ancora una volta due triple in fila, +15 Italia (98-83) e via al garbage time. Tommy chiude la sua serata con 29 punti, per giunta in uscita dalla panchina, superando i 28 del suo capo delegazione Gigi Datome come career high in azzurro. Casarin e Rossato ci mettono la ciliegina superando quota cento: finisce 103-91. Per Gorizia, non c'era modo migliore di brindare al ritorno del grande basket in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ramondino: «Lo spirito giusto e un tifo così ci ha spinto molto»

GIUSEPPE PISANO
GORIZIA

Le interviste

Soddisfazione nel gruppo azzurro per la bella prestazione offerta contro la Croazia nel primo test in vista delle prossime gare di qualificazioni ai Mondiali 2027. Il ct ad interim Marco Ramondino ha riletto così la prova dell'Italia: «mi è piaciuta la grande applicazione dei ragazzi, ho visto anche grande volontà nel sopperire al problema dei falli dei lunghi che ci ha costretti a fare qualche rotazione diversa da quelle del piano gara. Purtroppo l'infortunio di Severini martedì pomeriggio ci ha portato un po' fuori dai piani iniziali. Questa squadra è composta da un gruppo allargato voluto dal ct Luca Banchi: è un progetto ambizioso, lui segue davvero tutti, anche i giovani che sono negli Usa». Dal tecnico irpino un plauso al pubblico del Palabigot: «l'entusiasmo della gente ci aiuta molto, qui a Gorizia abbiamo trovato un'accoglienza super». Gioisce l'Mvp Tommaso Baldasso, al suo career high azzurro con 29 punti: «sono felice della prestazione, ora sotto con la Slovenia, un'avversaria forte. Continuiamo così». A ruota Stefano Tonut, apparso in grande ripresa: «è stato un bel test, ora facciamo un altro passo in avanti. Sono contento di aver giocato davanti alla mia famiglia e a tanti amici». Il numero uno della Fip Gianni Petrucci, intercettato a fine primo tempo, ha promosso sia gli azzurri che Gorizia. «La nostra Nazionale, con tanti giovani in campo, ha disputato un bel primo tempo contro una Croazia forte, che schiera tre giocatori di Nba. Il Palabigot è stupendo, Gorizia anche, e sono contento di aver ritrovato amici come Leo Terraneo". Quest'ultimo, ex patron della Pallacanestro Gorizia, non ha nascosto un pizzico di emozione: "è bello rivedere il Palabigot pieno, quando lo sport ce l'hai nell'anima e ritrovi tanti amici non puoi che stare bene». Jasmin Repesa, ct della Nazionale croata per sei anni e attuale coach di Napoli Basket, si è divertito: «ho visto un buon basket fra due squadre competitive, anche se era solo un'amichevole. All'Italia mancavano alcuni giocatori della finale fra Olimpia e Reyer, ma gli azzurri mi sono piaciuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coach Ramondino incita i suoi, in primo piano Emejuru

Apu, il derby è salvo Trieste resterà in Serie A

Dopo mesi di trattative Matiasic vende a un fondo Usa Il gm Arcieri ora dovrà costruire la squadra: budget ridotto? L'ex proprietario intanto compra Brescia e la porta a Roma

GIUSEPPE PISANO
UDINE

La svolta

Il derby regionale è salvo. La sfida fra Udine e Trieste sarà ancora uno degli appuntamenti più sentiti dal pubblico friulano nella stagione 2026/2027, visto che la compagine giuliana disputerà ancora il campionato di serie A.
Clamoroso epilogo ieri della telenovela sui titoli sportivi: Paul Matiasic ha acquisito i diritti di Brescia per spostarli a Roma e si è dimesso dalla presidenza della Pallacanestro Trieste, cedendo le sue quote di Cotogna Sports a un fondo americano, che ora assieme ai vecchi soci detiene il 99% della società. In una nota diramata nel pomeriggio di ieri dal club triestino Matiasic si congeda affermando «di aver ricevuto rassicurazioni da più parti, sia pubbliche che private, sul fatto che la Pallacanestro Trieste rimarrà al centro della loro attenzione: il club avrà bisogno di ricevere un significativo supporto locale, ma a oggi la dirigenza ha gli strumenti per mettersi al lavoro per la prossima stagione». Il club biancorosso sta completando le pratiche per l'iscrizione alla massima serie entro la scadenza di domani. Come sede delle partite casalinghe, in attesa di sbloccare la querelle con il Comune di Trieste per il Palarubini, verrà indicato il Palabigot di Gorizia, che ieri ha fatto registrare il pienone per Italia-Croazia.
A fare da garante a questo delicato passaggio di consegne sarà il general manager Mike Arcieri: da verificare la sostenibilità economica del nuovo progetto e il futuro dei giocatori ancora sotto contratto a cifre importanti. È probabile che il budget per la costruzione della squadra sarà ridotto rispetto alle ultime stagioni. Saranno quindi due le squadre capitoline nella serie A 2026/2027.
Una sarà quella di Matiasic, tramite il titolo della Leonessa Brescia, che farà anche la Basketball Champions League. L'altra si chiama Basketball Club Roma, con l'ex titolo sportivo della Vanoli Cremona acquisito dalla cordata Nelson, di cui è socio anche l'asso sloveno Luka Doncic, atteso oggi in Campidoglio dal sindaco Roberto Gualtieri per illustrare il progetto. La sede degli allenamenti del nuovo team romano sarà il Centro di preparazione Olimpica "Giulio Onesti" dell'Acqua Acetosa. Inizia quindi a prendere forma la nuova serie A, con cinque club a Nordest. L'Apu inizierà la stagione col raduno del 17 agosto e dal 31 agosto al 4 settembre sarà in ritiro a Tarvisio, con quartier generale all'Hotel Il Cervo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Oggi in Campidoglio la star Nba Doncic illustrerà il progetto dell'altro club arrivato nella capitale

Trieste resta in Serie A, altri due derby con Udine garantiti

Il sistema non sta in piedi E pagano sempre i tifosi

ANTONIO SIMEOLI

Il punto

Alla fine il Pampalugo, quello che ti rimane in mano nel tradizionale gioco delle carte, dopo mesi di girovagare per mezza Italia, pare sia finito nelle mani di Brescia, nientemeno quella che è stata negli ultimi 5 anni la terza forza del basket italiano, una delle poche peraltro con un palasport nuovo di zecca.
Guardando le cose a Nord Est è una bella notizia che il basket a Trieste sopravviva, perché dietro a quella società c'era un patrimonio di storia e di quasi cinquemila abbonati che non poteva essere perso.
Ma pensate ai tifosi di Brescia o di Cremona, che hanno visto le loro squadre trasferirsi a Roma, realtà che era scomparsa dal basket che conta (c'è la Virtus in B, ha appena fallito l'assalto alla A2 e che ha lo zoccolo duro dei tifosi) per assenza di denari? A Roma due squadre calate dall'alto col sogno Nba, ma senza tifosi, in serie A, quella storica (con i tifosi) in B, Brescia e Cremona senza. Trieste salva, il derby pure. Ma il sistema non sta in piedi. E avanti così imploderà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

Spunta l'Atletico Madrid nell'affare Inter-Solet

Marotta ha l'accordo col giocatore non ancora con Pozzo I colchoneros provano a inserirsi nella trattativa Al difensore verrà proposto un ingaggio superiore

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Non vede l'ora di andare a giocare e a vivere a Milano dopo avere già trovato l'accordo economico con l'Inter, ma da ieri il futuro di Oumar Solet all'ombra della Madonnina non sembra poi così sicuro, visto il fulmine a ciel sereno rappresentato dall'interessamento dell'Atletico di Madrid. I *colchoneros*, infatti, hanno puntato il 26enne difensore francese, evidentemente sicuri di allettare il giocatore con una proposta economica superiore ai 2.4 milioni di euro, per 5 anni, che Solet ha già trovato con l'Inter, che però non ha ancora trovato la soluzione per accontentare le richieste dell'Udinese, ferma nella trattativa sulla base dei 25 milioni richiesti per il cartellino del difensore preso a parametro zero a settembre '24, quando Gino Pozzo riuscì a dirottare l'ex Salisburgo in Friuli con un vero e proprio colpo da maestro. È l'accordo con l'Udinese, infatti, quello che finora è mancato all'Inter per chiudere un affare strombazzato da settimane, e il particolare non è affatto di secondaria importanza. Lo sa bene l'Atletico che conosce molto bene il modus operandi dell'Udinese, non a caso accontentata in toto nell'estate '21, quando arrivò a sborsare 35 milioni *cash* per Rodrigo De Paul, bissando poi con i 20 milioni più bonus per Nahuel Molina, nell'operazione in cui fu inserito anche il prestito di Nehuen Perez, poi passato a titolo definitivo per 8 milioni agli atleti. Molina è il terzino finito sul taccuino di Napoli, Roma e Juventus, quello che a Madrid valutano 30 milioni.

LE CIFRE

Contratto di 5 anni e uno stipendio di 2,4 milioni la proposta interista al francese

Insomma, il presidente dell'Atletico Enrique Cerezo, e il suo ds Mateu Alemany, sa bene come si fanno gli affari con i Pozzo. È un vantaggio che l'Inter invece potrebbe sprecare dopo le ultime settimane in cui ha proposto offerte al ribasso nonostante un'intesa sulla formula già trovata, col prestito oneroso e l'obbligo di acquisto fissato al primo punto ottenuto a febbraio '27. Solet cercato dall'Atletico è stata la notizia che ieri ha fatto traboccare il vaso alla pazienza dei tifosi interisti, letteralmente scatenatisi sul web a poche ore dalla notizia del passaggio di Marco Palestra al Chelsea. L'esterno, che era il primo e dichiarato obiettivo di mercato, è invece volato in Inghilterra per 57 milioni all'Atalanta più bonus. Perdere anche Solet, dunque, è l'incubo attuale dei tifosi interisti che a questo punto si aspettano una reazione da parte della società di Via Liberazione, chiamata all'asta dall'Atletico per il francese che a Udine ha giocato 57 partite in una stagione e mezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oumar Solet è da tempo un obiettivo dell'Inter

Udinese, mai di domenica nei primi cinque turni

UDINE

Il calendario

Mai di domenica, bensì tre volte al sabato e due al lunedì. Eccolo qui il primo spezzatino riservato all'Udinese dai palinsesti legati alla programmazione delle prime cinque giornate del prossimo campionato, quello in cui la Zebretta farà il suo ingresso contro il Como sabato 22 agosto, alle 18.30, al Friuli Bluenergy Stadium.
Al primo appuntamento l'Udinese ci arriverà dopo l'esordio in Coppa Italia che cadrà sempre di sabato visto che il derby col Padova è stato fissato a Ferragosto, alle 18.30, con partita trasmessa in diretta su Italia 1. Tornando al campionato, alla seconda giornata l'Udinese renderà visita al Monza, sabato 29 agosto e sempre alle 18.30. Il primo *monday night* della stagione è invece previsto per il 7 settembre ai Rizzi con la Lazio, ospite alle 20.45. A seguire si giocherà di lunedì anche Inter-Udinese del 14 settembre al Meazza, e sempre alle 20.45. Sarà una settimana corta, visto che la Zebretta tornerà in campo sabato 19 ospitando il Cagliari, alle 15. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Sport

«Farfalla e genio ecco il mio Messi»

Nestor Sensini, che vive a Rosario città di Leo, racconta il fuoriclasse argentino
«La vittoria dell'ultimo Mondiale gli ha tolto pressione, ora gioca molto più leggero
Quando calcia prende sempre la porta, la voglia di competere è la sua prima qualità»

MASSIMO MEROI

L'intervista

«Oggi è leggero come una farfalla, la vittoria del Mondiale gli ha tolto pressione. La sua voglia di competere, però non è venuta meno, anzi. Quella è la sua più grande forza». È questo il ritratto che Nestor Sensini fa di Leo Messi. L'ex difensore di Udinese, Parma e Lazio è connazionale e concittadino del fuoriclasse argentino (sono entrambi di Rosario) e ricorda quando 21 anni fa premiò un giovanissimo Lionel al teatro Giovanni da Udine. «Era accompagnato dai suoi genitori» ricorda Sensini «io più che altro avevo il ruolo del traduttore».

Nestor, 21 anni dopo Messi è ancora il più grande. Al Mondiale è partito segnando cinque gol in due partite e meno male che ha sbagliato un rigore...

«Nessuno se lo aspettava. Leo è reduce da una stagione particolare, ha avuto qualche infortunio e pure nell'ultima amichevole prima del Mondiale era uscito prima. Non sembrava essere al massimo e invece... Certo va anche detto che contro l'Algeria nei primi due gol c'è stata la complicità del portiere, però è innegabile che si sia preparato bene».

Si sta segnando tanto in questo Mondiale a 48 squadre. Troppa disparità di livello?

«Un po' sì. Diciamo che il capocannoniere del Mondiale, che sia Leo, Haaland o Mbappé, considerato che si giocheranno anche i sedicesimi, potrebbe arrivare in doppia cifra».

Nel primo gol all'Austria ha impressionato vedere cinque giocatori dell'Argentina che ripartono a duemila all'ora, poi dal nulla sbuca lui...

«Ai tempi del Barcellona Messi ne ha segnati una marea di gol così arrivando a rimorchio e sfruttando poi le sue qualità balistiche. Con il piede che si ritrova centra sempre la porta e spesso la mette dove il portiere non può arrivare. A volte è anche fortunato, basta vedere il 2-0 all'Austria: calcia due volte e dopo il rimpallo la palla torna sempre a lui».

Che Argentina è stata finora?

«Non ho visto una squadra che domina la partita, tende ad aspettare l'avversario e a ripartire. Non ha creato molto, basti pensare che Lautaro Martinez in due partite non ha mai calciato in porta. Se vuole arrivare in fondo deve migliorare».

Sembra di capire che non sia molto ottimista...

«No, secondo me è una delle tre favorite assieme a Francia e Brasile. Subito dietro metto la Spagna e l'Inghilterra».

La sorpresa?

«Dico Giappone o Corea».

La vittoria del Mondiale ha tolto pressione a Messi?

«Sicuramente sì. Ora è leggero come una farfalla. Anche qui fino a quattro anni fa lo criticavano tutti, gli dicevano che vinceva solo al Barcellona».

Lei vive a Rosario, la città di Messi. Come viene visto lì questo suo exploit?

«C'è grande partecipazione, ancor di più adesso che si è saputo che suo padre non sta bene. Ma è tutta l'Argentina che sta impazzendo per lui. Chissà se mai ci ricapiterà di avere un giocatore così dominante. La vedo dura».

L'ultima volta che vi siete visti?

«Due anni fa a Rosario per la partita d'addio di Maxi Rodriguez. Mi aveva fatto capire di tenere molto a questo Mondiale, competere è la cosa che più gli piace, è la sua grande forza».

Il paragone con Maradona?

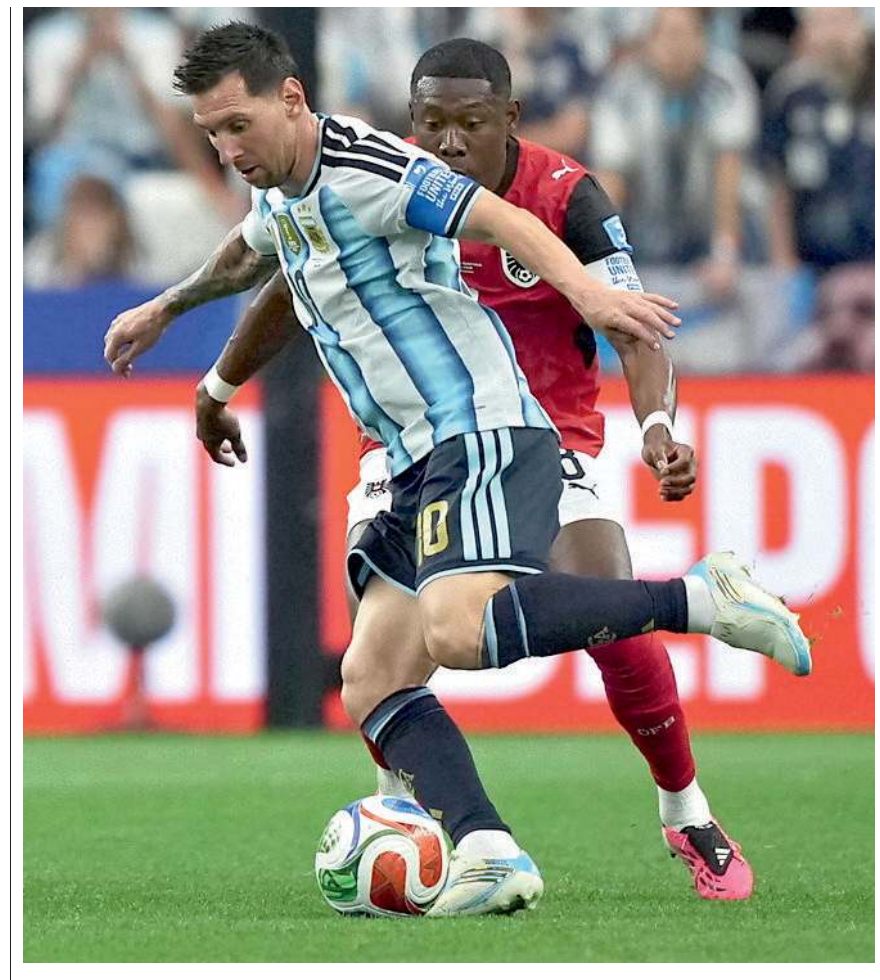
«Sono argomenti più per voi giornalisti che altro. Ognuno è stato grande nella sua epoca. Pelè, Diego, Messi. Ecco Leo ha avuto la capacità di stare al top per vent'anni, tanta roba».

Ieri Messi ha spento 39 candeline. Che augurio gli fa?

«Credo che per lui rivincere il Mondiale sarebbe qualcosa di strepitoso, spero continui a divertirsi fino a quando vorrà giocando a calcio come solo lui sa fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un giovane Messi premiato a Udine da Sensini nel 2005



Leo Messi ha compiuto ieri 39 anni. L'argentino con 18 gol è il calciatore ad aver segnato di più nella fase finale di un Campionato del Mondo

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Deschamps in Francia per il funerale della mamma

Il lutto

È durata poco in casa francese la gioia per la vittoria sull'Iraq che ha spalancato le porte dei sedicesimi di finale. Il ct dei "blues" Didier Deschamps, ex giocatore e allenatore della Juventus, ha dovuto infatti lasciare il ritiro della Nazionale a causa del decesso della madre Ginette. «In accordo con Philippe Diallo, presidente della Federazione calcistica francese, presente al ritiro della nazionale francese per i Mondiali negli Stati Uniti, Didier Deschamps ha affidato la guida del gruppo fino al suo rientro al suo assistente, Guy Stéphan», si legge nel comunicato diramato dalla Federcalcio transalpina. «In questo momento estremamente doloroso, auguriamo all'allenatore tanto coraggio e gli assicuriamo il sostegno di tutti i membri della Federazione» conclude la nota. Appreso del lutto, la squadra francese ha osservato un minuto di silenzio prima della sessione di lavoro alla Bentley University a Waltham, nel Massachusetts. Il capitano Kylian Mbappè ha dedicato un pensiero a Deschamps e ai suoi cari sul proprio profilo Instagram: «I nostri pensieri sono rivolti al nostro allenatore e a tutta la sua famiglia. Non siete soli», ha scritto l'attaccante nella didascalia di una foto che ritrae tutta la squadra abbracciata attorno al cerchio di centrocampo sul terreno di allenamento. Guy Stéphan sostituì Deschamps anche nel maggio 2022, quando pochi giorni prima di una partita di Nations League contro la Danimarca venne a mancare il padre del commissario tecnico. Il vice-allenatore guiderà la Francia nel match di venerdì contro la Norvegia (inizio alle 21, ora italiana) che vale il primato nel girone I. Deschamps dovrebbe rientrare nel ritiro della Nazionale francese a Boston fra sabato e domenica, in tempo per preparare la partita dei sedicesimi di finale.

—G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

È dura la vita dei portieri: almeno 5 finiscono in castigo

GIUSEPPE PISANO

Dura la vita per i portieri ai Mondiali di calcio. Non sono mancate papere e svarioni in questa prima parte della rassegna iridata da parte di estremi difensori francamente indifendibili. Se Josimar José Evora Dias, in arte Vozinha, è diventato un eroe tirando giù la saracinesca sulla porta di Capo Verde contro le "furie rosse" spagnole, sono almeno cinque i suoi colleghi (sebbene si debba ricordare che Vozinha di professione fa il dentista) che hanno consegnato a YouTube e TikTok materiale che avrebbe fatto la fortuna della Gialappa's Band. E non basta l'imprevedibilità delle traiettorie del nuovo pallone "Trionda" in uso ai Mondiali per giustificare certe perle all'incontrario. Già nella partita inaugurale fra Messico-Sudafrica si è registrato un intervento goffo, complice la famosa "costruzione dal basso", diventata in questo caso "distruzione". Il portiere sudafricano Ronwen Williams si è fidato troppo della propria abilità con i piedi e ha servito un passaggio troppo corto a Sithole al limite della propria area di rigore. Il compagno, subito pressato, si è fatto soffiare la sfera e Quinones ha avuto vita facile nel realizzare il gol che ha sbloccato il match e l'intero Mondiale. Messicani beneficiari anche di un'altra topica di un numero uno, il sudcoreano Seung-Gyu Kim. Su uno spiovente in area, Kim è uscito per agguantare la sfera, ma è franato goffamente addosso al compagno Lee Huk. L'impatto gli ha fatto perdere la presa del pallone, permettendo così a Luis Romo di appoggiare a porta vuota il gol del definitivo 1-0 per il Messico. Sul banco degli imputati c'è anche l'estremo difensore iracheno Jalal Hassan nel match contro la Norvegia: con una dormita sul retropassaggio di Tahseen ha permesso a Haaland di fiondarsi sulla palla per il 2-1 dei nordici. Non contento, Hassan è andato a farfalle su un'innocua palombella di testa dello stesso Haaland, causando l'autogol di Husseim per il definitivo 4-1. Hassan ha perso così il posto da titolare, ma la scelta del ct Graham Arnold non ha dato i frutti sperati all'Iraq, perché contro la Francia Ahmed Basil ne ha combinate di cotte e di crude in occasione dei due gol di Mbappè: pallone come una saponetta sul tiro da fuori dell'1-0 e clamoroso remake del pasticcio di Hassan contro la Norvegia sul passaggio del recidivo Tahseen.

LA SORPRESA

Josimar José Evora Dias, in arte Vozinha, è diventando un eroe salvando Capo Verde contro la Spagna

Mondiale da incubo finora anche per Luca Zidane, portiere dell'Algeria e figlio di quel Zinedine che ha alzato al cielo la Coppa del Mondo nel 1998. Contro l'Argentina ha agevolato le prime due reti di Leo Messi: sul primo gol è andato troppo molle su un tiro centrale da fuori, sul secondo ha respinto corto un tiro non irresistibile permettendo un facile tap-in all'ex Barcellona. Male anche contro la Giordania, Zidane junior ha sulla coscienza il gol di Nizar Al-Rashdan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

I CAMPIONI

Messi festeggia i suoi 39 anni Per Ronaldo è un'ossessione

Nel giorno del 39esimo compleanno di Messi, gli occhi e i pensieri del mondo del calcio restano puntati sulla Pulce e su un inizio di Mondiali che sta mostrando un argentino tirato a lucido. Chissà che ne pensa Cristiano Ronaldo, protagonista di una reazione scomposta in zona mista: non appena un giornalista ha nominato l'argentino, il portoghese si è voltato chiedendo la domanda successiva.
Cristiano adesso di paragoni non ne vuole sapere. Poco più tardi la scena si è ripetuta, con l'attaccante che ha lasciato innervosito la sala stampa con un: «Non me ne può importare di meno degli altri».

LA FAVOLA

Contro la Costa d'Avorio Curaçao vuole sognare ancora

Il vecchio allenatore avventuriero e la rosa di figli della diaspora, i trasferimenti in aeroporto a bordo dello scuolabus senza finestrini con la musica a tutto volume e la festa durante la goleada tedesca, la sorpresa di fermare sullo 0-0 l'Ecuador. Il girone eliminatorio di Curacao si chiude oggi e forse anche il Mondiale. I favori del pronostico sono per la Costa d'Avorio (fischio d'inizio alle 22 ora italiana), ma la nazionale di Dick Advocaat è ancora in corsa per un posto ai sedicesimi.

L'Africa non molla e fa soffrire le grandi

Dalle più quotate alle sorprese, la fase a gironi sta concedendo emozioni

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

L'exploit

Marocco, Egitto e Ghana in testa ai propri gironi, tutte le altre (salvo la Tunisia) ancora in ballo per la qualificazione. Il mal d'Africa cominciano a soffrirlo molti squadroni, soprattutto europei. Ma non è una struggente nostalgia, è la paura di essere impallinati dalla formazioni che, a sorpresa, stanno facendo un figurone ai Mondiali. E la minaccia è concreta perché le 10 squadre africane iscritte, grazie al formato extralarge varato dal gigantismo della Fifa di Infantino, stanno onorando l'impegno con dedizione e qualità. Ne sanno qualcosa Brasile, Portogallo, Spagna, Inghilterra, frenate dalle loro avversarie africane. Ora tutto si deciderà col terzo turno ma, a meno di promozione diretta con i primi due posti, bisognerà aspettare fino al 28 giugno per stilare la graduatoria delle ottoterze (su 12 gironi) che accederanno ai sedicesimi.

Non solo Marocco

L'africana più blasonata è il Marocco, quarto in Qatar. È un gruppo solido, illuminato dalle giocate di Bouaddi, dalla spinta di Hakimi, dalla compattezza di El Aynaoui e dai gol di Saibari, uomo mercato così come quel Brahim Diaz che fino a qualche anno fa brillava nel Milan. Favorita del girone G è l'Egitto: è sola in testa dopo avere bloccato il Belgio e avere superato la Nuova Zelanda anche col un gol di Momo Salah, il suo simbolo. È una squadra forte che si avvale dell'attaccante Marmoush, che il City ha pagato 70 milioni. Può blindare il primato affrontando l'Iran. Ha suscitato molti apprezzamenti il Ghana, che ha battuto Panama e poi ha fermato la lanciata Inghilterra di Kane, con cui condivide il primo posto nel girone L.

La gioia dei giocatori del Ghana dopo il pari con l'Inghilterra (Ansa)

Altre sorprese

La Costa d'Avorio di Singo, Kessie, Bonny e Diomandé ha battuto l'Ecuador e perso con onore con la Germania. Qualificazione in arrivo in caso di successo con Curaçao. L'Algeria di Mahrez (che ha il suo tallone d'Achille nel portiere Zidane jr) ha perso male contro l'Argentina dello scatenato Messi, poi si è rimessa in carreggiata superando la Giordania. Ora ha il match decisivo contro l'Austria. Ad altre tre servono punti nell'ultimo turno per restare in corsa: Capo Verde (gruppo H) è stata una delle grandi sorprese. Prima ha bloccato la Spagna, poi ha replicato con l'Uruguay, il Congo, dopo l'impresa di avere fermato il Portogallo, ha perso di misura con la Colombia. Più complicato il cammino del Senegal nel girone di ferro con Francia e Norvegia. Già eliminata la Tunisia, autrice di un Mondiale da dimenticare sotto tutti i punti di vista: oltre ai problemi in campo, infatti, sono emersi anche quelli legati alla gestione della Nazionale, con il commissario tecnico Sabri Lamouchi addirittura esonerato dopo la prima partita per chiamare Hervé Renard, che ben poco ha potuto fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REBUS

Terzo turno da brividi Ci sono 495 combinazioni

ROMA

La situazione

Sette squadre già qualificate e cinque squadre già eliminate. Ha iniziato a delinearsi il quadro dei sedicesimi di finale del Mondiale. Sono 495 le combinazioni possibili che coinvolgono le formazioni rimaste. Per stabilire le migliori otto terze, il primo criterio è il numero di punti. Poi la differenza reti e il maggior numero di gol. A chiudere, il punteggio di condotta più alto e infine il ranking Fifa. Da lì otto prime affronteranno le migliori terze, le altre quattro troveranno quattro seconde e le restanti seconde si sfideranno tra di loro. Infine per i calci di rigore la Fifa ha chiesto all'Ifab di fare un solo lancio della monetina, non due: attualmente il primo serve per scegliere chi tirerà per primo, il secondo per la porta verso cui calciare.
La federazione mondiale vorrebbe invece lasciarne uno soltanto, con la seconda decisione delegata a chi perde l'unico lancio effettuato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVIZZERA GELA IL CANADA

Elvetici primi dopo il 2-1, passano entrambe il turno
Il Canada si fa soffiare il primo posto nel girone B del Mondiale perdendo 2-1 contro la Svizzera. Vargas e Manzambi trovano le reti del doppio vantaggio in avvio di secondo tempo, l'assalto canadese si infiamma dopo il gol di Promise David ma il pareggio non arriva. Entrambe sono ai sedicesimi.

LA BOSNIA PUÒ SPERARE

Qatar sconfitto 3-1, sedicesimi possibili
La Bosnia si impone 3-1 nel terzo turno del Girone B del Mondiale e culla il sogno del passaggio ai sedicesimi di finale del torneo. Troppo poco Qatar per mettere i bastoni tra le ruote a Dzeko e soci: apre Alajbegovic, autogol di Al-Brake per il 2-0. Accorcia Al-Haidos, chiude Mahmic: la Bosnia spera di avanzare tra le migliori terze.

FIFA WORLD CUP 2026
CANADA-MESSICO-STATI UNITI

GIRONE A

SQUADRA	G	PT
MESSICO	2	6
SUD COREA	2	3
REP. CECA	2	1
SUDAFRICA	2	1

GIRONE B

SQUADRA	G	PT
SVIZZERA	3	7
CANADA	3	4
BOSNIA	3	4
QATAR	3	1

GIRONE C

SQUADRA	G	PT
BRASILE	2	4
MAROCCO	2	4
SCOZIA	2	3
HAITI	2	0

GIRONE D

SQUADRA	G	PT
STATI UNITI	2	6
AUSTRALIA	2	3
PARAGUAY	2	3
TURCHIA	2	0

GIRONE E

SQUADRA	G	PT
GERMANIA	2	6
C. D'AVORIO	2	3
ECUADOR	2	1
CURAÇAO	2	1

GIRONE F

SQUADRA	G	PT
OLANDA	2	4
GIAPPONE	2	4
SVEZIA	2	3
TUNISIA	2	0

GIRONE G

SQUADRA	G	PT
EGITTO	2	4
IRAN	2	2
BELGIO	2	2
N. ZELANDA	2	1

GIRONE H

SQUADRA	G	PT
SPAGNA	2	4
CAPO VERDE	2	2
URUGUAY	2	2
AR. SAUDITA	2	1

GIRONE I

SQUADRA	G	PT
FRANCIA	2	6
NORVEGIA	2	6
SENEGAL	2	0
IRAQ	2	0

GIRONE J

SQUADRA	G	PT
ARGENTINA	2	6
AUSTRIA	2	3
ALGERIA	2	3
GIORDANIA	2	0

GIRONE K

SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	2	6
PORTOGALLO	2	4
RD CONGO	2	1
UZBEKISTAN	2	0

GIRONE L

SQUADRA	G	PT
INGHILTERRA	2	4
GHANA	2	4
CROAZIA	2	3
PANAMA	2	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI

INGHILTERRA-GHANA	0-0
PANAMA-CROAZIA	0-1
COLOMBIA-RD CONGO	1-0
SVIZZERA-CANADA	2-1
QATAR-BOSNIA	1-3

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:
MAROCCO-HAITI
SCOZIA-BRASILE
SUDAFRICA-SUD COREA
MESSICO-REP.CECA

CURAÇAO-COSTA D'AVORIO	ore 22.00
ECUADOR-GERMANIA	ore 22.00
TUNISIA-OLANDA	ore 1.00
GIAPPONE-SVEZIA	ore 1.00
TURCHIA-STATI UNITI	ore 4.00
PARAGUAY-AUSTRALIA	ore 4.00

MARCATORI

5 RETI **Messi** (ARG)
4 RETI **Mbappé** (FRA), **Haaland** (NOR)

Sport

Donati su Schwazer: «La provetta-verità»

L'ex allenatore del marciatore dopo un'altra positività «Quando ti scoprono una prima volta, diventi un trofeo Il doping c'è ancora? Certo, è come un fiume carsico»

MARTINA TOMAT
PORDENONE

L'intervista

La verità sull'ultima positività di Alex Schwazer la custodisce quella provetta, la "numero tre", conservata in un freezer da Alessandro Donati. Non ha valenza legale, ma morale sì. «So che gli atleti sono indifesi, da tempo penso a una soluzione per tutelarli, questa volta ho fatto un passo avanti», ha spiegato l'ex tecnico del marciatore a margine della presentazione del suo libro "Campioni senza scorciatoie", al festival Pordenonepensa. Donati, paladino della lotta al doping, ha ripercorso anche il rapporto con Alex: «Quando mi ha chiesto di allenarlo, non sapeva che ero stato proprio io a denunciarlo nel 2012». Nel 2016 Schwazer fu nuovamente squalificato dalla Wada nonostante la giustizia ordinaria provò la sua innocenza. Lunedì la notizia di un'altra positività di Schwazer dopo la vittoria, a 41 anni, ai campionati open tedeschi.

Cos'è successo quel 26 aprile, giorno del controllo?

«Dopo la vittoria Alex sapeva che sarebbe stato controllato. Non manifestava il minimo timore, sembrava tranquillo. Faceva molto freddo e le provette sono state prelevate in albergo».

2012

LA RICHIESTA DI AUTO

«Quando mi chiese di allenarlo non sapeva che ero stato proprio io a denunciarlo»

Com'è nata l'idea della terza provetta?

«Ho sempre pensato che gli atleti siano indifesi di fronte all'eventualità di manomissione. Ho proposto più volte di prelevare all'atleta non due flaconi, ma anche un terzo da depositare in uno dei laboratori idonei e chiudere a doppia chiave, come una cassetta di sicurezza».

Un'idea che ancora non si era concretizzata...

«Questa volta ho fatto un passo avanti chiedendo all'ispettore che svolgeva il controllo un'aliquota del sangue rilevato: mi ha detto di no, perché non è previsto dal regolamento. L'ho fatto scrivere a verbale. Poi è stata raccolta l'urina e smistandola ne è avanzata un po': l'ho domandata e l'ispettore ha acconsentito. Mi dispiace molto per lui, è stato onesto, ma credo lo abbiano già messo sotto inchiesta».

Non ha valore legale?

«Voleva essere solo una provocazione, pensavo mi avrebbero detto di no, miravo a verbalizzare il loro rifiuto. La provetta non ha alcun valore, non è sigillata e non c'è una catena di custodia, però è al sicuro edè la stessa urina che hanno utilizzato. La farò controllare. Anche se otterranno il loro scopo...».

L'allenatore Sandro Donati a Pordenone ha presentato il suo libro

Quale?

«Squalificare Alex a vita. Mi dispiace perché sognava di fare l'allenatore. C'è molto odio nei suoi confronti: nel 2016 aveva testimoniato contro due medici al tribunale di Bolzano, dichiarando che sapevano che assumeva doping. Il controllo è stato organizzato mezz'ora dopo. Per il sistema quando vieni trovato positivo una volta sei un trofeo».

Pensa sia innocente anche in questo frangente?

«Non posso esprimermi con certezza, non seguo Alex da vicino come nel 2016: in 16 mesi gli avevo fatto 42 controlli. Posso dire che quando ha ricevuto la mail col responso della positività mi ha telefonato: ha pianto. Anche per me è stata tosta, è un sistema fatto di trappole ben confezionate. Sottolineo che le analisi le hanno fatte a Colonia, come nel 2016: le autorità internazionali avrebbero dovuto evitarlo».

Come è nato il vostro rapporto?

«Mi ha contattato Alex, fu sorprendente: in genere le persone che hanno a che fare col doping mi guardano di traverso. Gli ho fatto molte domande prima di fidarmi: poi ho capito che era sincero. Voleva affiancarsi a me per ricominciare e riavere credibilità. Qualche mese dopo gli ho svelato che ero stato io a denunciarlo nel 2012: non si è arrabbiato, mi ha detto che ero stato coerente».

Una vita trascorsa all'insegna della lotta al doping

«E di altri inganni. Dopo l'esposto per il caso del salto truccato di Evangelisti e essermi rifiutato di dopare i miei atleti, da allenatore dei migliori mezzofondisti italiani sono stato relegato in un sottoscala. Si è trattato di un periodo tranquillo, ho scritto il mio primo libro Campioni senza valore, messo subito fuori circolazione. Ora sono tornato in federazione: Stefano Mei, il presidente, è stato a lungo mio allievo, ha stima nei miei confronti».

Il doping esiste ancora?

«Certo, è solo più furbo. Prima era un fiume a cielo aperto, ora uno carsico. L'antidoping è apparente. I controlli inoltre sono strumentali, statisticamente colpiscono gli atleti meno famosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagnaia dice addio alla Ducati ed è pronto ad abbracciare l'Aprilia

Pecco dopo 8 stagioni lascia la casa di Borgo Panigale con un Mondiale vinto «Eri il mio sogno e sei diventata la realtà più bella di sempre, ora nuove sfide» Tutte le piste adesso portano a Noale dove andrà a fare coppia con Bezzecchi

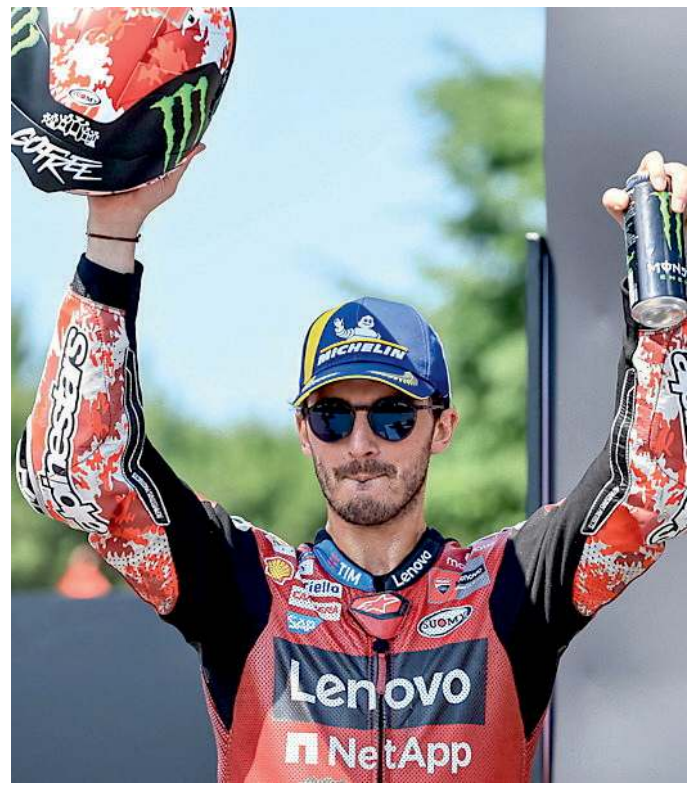
Moto Gp

Otto anni insieme, due mondiali vinti, e ora l'addio. Le strade di Ducati e Francesco Bagnaia si separano: si chiude uno dei cicli più vincenti per la scuderia di Borgo Panigale, che proprio con il pilota torinese era tornata grande, riprendendosi il titolo della classe regina che mancava da 15 anni, quando a vincere era Casey Stoner.

«Percorsi diversi, nuove sfide, ma che viaggio emozionante abbiamo vissuto insieme», l'annuncio con cui la Ducati ha ufficializzato la separazione alla fine della stagione in corso, ricordando oltre i due mondiali, le 31 vittorie, i 63 podi e le 28 pole.

«Eri il mio sogno e sei diventata la realtà più bella di sempre, Mi hai regalato i momenti più emozionanti della mia carriera, mi hai reso un pilota migliore, un ragazzo felice e quanto ci siamo divertiti. Sei parte di me, lo sarai sempre", il saluto commosso di Pecco Bagnaia, che ad agosto diventerà papà per la prima volta. La notizia dell'addio arriva dopo la conferma di Marc Marquez che ha rinnovato fino al 2028: al suo fianco ci sarà Pedro Acosta. Una coppia tutta spagnola, con un mix di esperienza portata dal pluri campione del mondo e dal 22enne talento del momento. Acosta «per i prossimi due anni guiderà la Desmosedici GP ufficiale, consolidando ulteriormente il progetto sportivo di Ducati e confermando l'impegno dell'azienda nell'investire sui migliori giovani talenti del panorama della MotoGP». «Pedro è certamente uno dei giovani più talentuosi nel paddock della MotoGP - le parole del Ceo di Ducati, Claudio Domenicali -. Ha solo 22 anni e rappresenta quindi un atleta sul quale costruire un'altra bella storia». Secondo il dg Gigi Dall'Igna investire su Acosta ora è la scelta migliore: «Oltre ad essere un talento indiscutibile, ha dimostrato una precocità straordinaria. In poco meno di sei anni nel campionato ha vinto due titoli nelle classi minori e ha ottenuto prestazioni davvero convincenti in MotoGP. Il suo arrivo nella squadra sarà uno stimolo per tutti».

Per Bagnaia era arrivato il momento di cambiare: «La scorsa stagione è stato difficile andare d'accordo, ci siamo scontrati più di quello che avremmo voluto - scrive il pilota piemontese - e qualcosa ha iniziato a cambiare. Sento la necessità di ricominciare con una nuova sfida, ma non dimenticherò mai quello che siamo stati». Il futuro di Bagnaia, che sta vivendo anche l'attesa del primogenito con la moglie Domizia Castagnini, con ogni probabilità sarà in Aprilia per affiancare l'attuale leader del mondiale Marco Bezzecchi.



Pecco Bagnaia, 29 anni, a fine stagione lascerà la Ducati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner, sono buone le prove sull'erba

Jannik batte 6-3, 6-3 Norrie in una esibizione «Match importante per trovare la giusta condizione»

LONDRA

Ritorno con vittoria per Jannik Sinner sull'erba dell'Hurlingham Club di Londra. Il numero 1 del tennis mondiale, fermo dopo il malore choc al Roland Garros nel secondo turno contro l'argentino Juan Manuel Cerundolo, ha battuto Cameron Norrie con un doppio 6-3 nel match di esibizione al Giorgio Armani Tennis Classic che avvicina al torneo di Wimbledon, al via dal prossimo lunedì.

Sinner è partito forte ottenendo subito il break e concedendo il bis nel nono gioco che gli ha permesso di chiudere sul 6-3. Sinner non ha percentuali altissime al servizio (poco sopra il 50%) ma è centrato in risposta tanto da costringere il britannico a game molto combattuti sul suo servizio. Nel secondo parziale Jannik cresce al servizio e poi piazza il break decisivo nel sesto gioco, Va sul 4-2 e non si fa più riprendere. «L'atmosfera è molto bella. Ringrazio tutti per essere venuti, è bello giocare qui. Non c'ero mai stato e devo dire che mi piace molto. È vero che è un match di esibizione, ma queste partite aiutano a trovare la giusta condizione».

Jannik Sinner, 24 anni

A questa esibizione parteciperanno altri tre italiani: Flavio Cobolli, finalista al Roland Garros, Darderi e Flavia Pennetta che giocherà in doppio. Per Jannik un modo soft ma concreto per abituarsi all'erba. A Wimbledon, ricordiamo, arriva da campione uscente: «Cercheremo di sfruttare anche situazioni del genere per star meglio in vista della prossima settimana» ha concluso «sull'erba mi trovo bene, mi sto allenando su questa superficie da una settimana». Quanto al trionfo di un anno fa Sinner sottolinea che «pensare a quello che è accaduto lo scorso anno e tornare qui è molto bello. Le due settimane di Wimbledon hanno significato tanto per me, però ora parliamo di un altro torneo: anno nuovo e altre difficoltà. Mi auguro che ci sia un riepilogo molto simile. Ho sempre detto che questo per me è il torneo più speciale che esista».

Sport Friuli

Verzegnis-Sella Chianzutan Sono scattate le iscrizioni

Si avvicina l'appuntamento clou dell'estate motoristica
L'appuntamento è per sabato 18 e domenica 19 luglio
Ai nastri di partenza sia le auto moderne che le storiche

ALBERTO BERTOLOTTO
VERZEGNIS

Motori

Si avvicina un appuntamento che caratterizza l'estate del motorsport friulano. Tra meno di un mese si corre la Verzegnis-Sella Chianzutan, cronoscalata organizzata da E4Run giunta alla sua 55esima edizione. La prova si svolgerà sabato 18 e domenica 19 luglio nella conca tolmezzina: l'organizzazione è al lavoro per allestire una gara che si preannuncia ricca di duelli all'ultimo secondo.
Le iscrizioni si sono aperte poche ore fa. All'evento possono prendervi parte sia auto moderne, sia auto storiche. Per le prime la cronoscalata sarà valida in particolare come quinto round del Campionato Italiano Velocità Montagna zona Nord (Civm Nord). La Verzegnis avrà poi altre tre validità: campionato austriaco di velocità montagna, Trofeo triveneto Irs Cup e il campionato del Friuli Venezia Giulia.
La corsa in salita si svilupperà lungo un percorso che rimane fedele alla propria tradizione. I concorrenti partiranno perciò dalla riva del lago di Verzegnis e raggiungeranno Sella Chianzutan: avranno così percorso 5,640 chilometri, caratterizzati da una pendenza media pari al 7,2 per cento e da un dislivello positivo di 396 metri. Va ricordato come lo start sia fissato a 500 metri slm e l'arrivo a 896 metri slm. Le premiazioni si terranno all'arrivo, come si è già verificato nelle scorse edizioni.
I biglietti per assistere alla cronoscalata sono già in vendita online sul portale Ticketpoint. A disposizione ci sono sia i ticket giornalieri, sia gli abbonamenti legati a tutte e due le giornate di prove. I piloti potranno iscriversi alla gara sino a lunedì 13 luglio. Successivamente arriverà il fine settimana della cronoscalata, che si aprirà venerdì 17 con le consuete operazioni preliminari di verifica dei concorrenti.
Sabato 18 e domenica 19 invece sarà previsto il clou: il sabato si terranno le prove libere, che si svilupperanno su due salite di ricognizione. L'indomani sarà in calendario la gara vera e propria, che si svilupperà su due manche come le prove. Il secondo giro avrà inizio poco dopo la fine del primo round. A vincere l'edizione dell'anno scorso della cronoscalata sono stati tra le auto moderne Franco Caruso (su Nova Proto Np01) e tra le macchine storiche Denny Zardo (su Giada T118).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Caruso, vincitore della scorsa edizione

Coppa di Terza: Nuova Edera e Fusca prime semifinaliste

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato Carnico

Il Rush finale della Coppa Carnia riservata alla Terza categoria con la disputa dei quarti di finale con partite a eliminazione diretta con il regolamento a prevedere in caso di parità dopo i tempi regolamentari la battuta dei calci rigore. Nei primi due incontri molto equilibrio tra Nuova Edera e Timaucleulis quindi scontato il ricorso ai penalty per poi determinare il passaggio del turno della Nuova Edera mentre il Fusca di mister Cristian Gobbi deve attendere l'8' della ripresa per sbloccare il match in casa del Paluzza con la doppietta di Patrick Zamolo e le singole di Johnny Nenis e Nicolò Plozner dagli undici metri.

Risultati
Nuova Edera-Timaucleulus 4-3 ai rigori, Paluzza-FusCa 0-4. Domani sera sempre dalle 20.30 in campo Verzegnis ed Audax sul neutro di Cavazzo e Bordano-Edera 1954. Le semifinali programmate mercoledì 5 e giovedì 6 agosto quindi finalissima mercoledì 9 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buttrio finisce l'andata con l'ennesimo pareggio

In trasferta a Godo due gare equilibrate e con punteggio basso la prima ai romagnoli la seconda ai friulani

ALESSIA PITTONI
BUTTRIO

Baseball

Si è chiuso con un pareggio per l'Alfa Sistemi White Sox Buttrio il girone di andata della serie A Silver di baseball. A Godo, in provincia di Ravenna, contro un avversario giovane ma di qualità, i friulani hanno disputato due gare all'insegna dell'equilibrio.
Nel primo match i padroni di casa hanno iniziato male con un errore in terza base ma si sono riscattati nella seconda ripresa, trovando il vantaggio con le valide di Sabbatani e Ruggeri. Buttrio ha pareggiato al quarto inning grazie al bunt di Gerli e al singolo di Zappia. Entrambe le formazioni hanno avuto la possibilità di passare avanti– gli emiliani al quinto inning e l'Alfa Sistemi al sesto riuscendo a mettere prima Gerli e poi Ghergolet in terza base – ma senza esito. Il punto decisivo, per i padroni di casa, è arrivato nella parte bassa del sesto inning. I White Sox hanno cercato il pareggio nella settima ripresa con Maccagnan in terza, ma ancora una volta senza successo. In difesa si è distinto il lanciatore Bertoldi che ha operato 10 eliminazioni per strike out in 6 riprese sul monte con 105 lanci.
Ancora più avida di punti la seconda partita, nella quale Buttrio è passato per 1-0. Entrambe le squadre hanno iniziato forte: D'Oriano è corso in terza sfruttando un errore in prima base, per Godo Tamburini ha battuto un triplo ma entrambe le situazioni hanno dato un nulla di fatto. Il vantaggio dei White Sox è arrivato al quinto inning: Ghergolet ha battuto un singolo ed è arrivato in seconda base per un errore dell'esterno destro. D'Oriano è stato colpito e Torres ha riempito le basi col suo bunt. La battuta di Maccagnan ha poi portato al vantaggio di Ghergolet. I padroni di casa hanno risposto con due singoli ma è stato solo il Buttrio a costruire occasioni pericolose. Sul monte Osdani Rodriguez ha mantenuto i suoi standard: 10 strike out in 8 inning con 103 lanci. Chiusura a opera dell'esperto Garcia.
I friulani hanno terminato il girone d'andata a metà classifica con uno score di 11 vittorie in 20 partite. Domenica saranno a San Bonifacio, in provincia di Verona, con gara uno alle 11 e gara due alle 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Alfa Sistemi White Sox Buttrio schierata a inizio match

BILANCIO

Undici vittorie in venti partite Domenica inizia il ritorno in trasferta a San Bonifacio

A Lignano ritorna la Poule Promozione

Da oggi a domenica si gioca la Coppa Italia femminile e il campionato di serie A maschile

GABRIELE FOSCHIATTI
LIGNANO

Beach soccer Lnd

È tutto pronto, lo spettacolo del Beach Soccer Lnd Q8 torna a Lignano Sabbiadoro dopo un anno di assenza, rinnovando una tradizione inaugurata nel 2004. Da oggi a domenica la località friulana ospiterà il Poule Promozione del campionato di Serie A maschile e la Coppa Italia Femminile, per un totale di trenta incontri che animeranno la Beach Arena, situata all'Ufficio 5, tra la Terrazza a Mare e il cuore della città.
La tappa si aprirà oggi con i primi due match del torneo femminile, alle 17.30 e 18.30. Da domani invece l'impegno sarà suddiviso in due turni, il primo al mattino con due gare di Coppa Italia alle 10.30 e 11.30 che stabiliranno le partecipanti alla finalissima di domenica alle 20, e il secondo tra pomeriggio e sera, con quattro match del Poule Promozione maschile, con il primo alle 16 e l'ultimo alle 21. La squadra che chiuderà in vetta il girone all'italiana conquisterà un posto nel Poule Scudetto del prossimo anno e quindi l'accesso tra le migliori dieci squadre d'Italia. Le partite saranno trasmesse in streaming sul canale YouTube della Lnd, mentre Sky Sport curerà la diretta dei match decisivi.
Nel presentare l'evento, il coordinatore del dipartimento Beach Soccer Fvg Roberto Desini ha annunciato con entusiasmo il ritorno della competizione in città: «È un vero piacere ritrovare Lignano, la tappa più longeva dell'intero circuito. Mi piace chiamarla *Spa* per le sue caratteristiche distintive: serietà, professionalità e amicizia. La Beach Arena poi è sempre animata da un numeroso pubblico e faremo il massimo per ricompensare lei e la città tutta».
Stefano La Camera, Retail District Manager di Q8, main partner dell'evento, ha concluso: «Siamo molto felici di affiancare questo sport e Lignano per noi è una tappa importante, in un territorio in cui siamo molto presenti. La collaborazione con Lnd ci permette di creare valore nelle comunità in cui operiamo e per noi questo è fondamentale. Lo confermeremo con il lancio di un nuovo progetto rivolto ai giovani e alle comunità locali, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione e creare opportunità di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine dell'edizione disputata a Lignano nel 2024

LA TRADIZIONE

La prima edizione si disputò nel 2004 Appuntamento all'Ufficio 5 di Sabbiadoro

Radio e Televisione

Ecuador - Germania
Rai 1 21:25
Mondiali 2026: al MetLife Stadium di East Rutherford nel New Jersey, va in scena Ecuador-Germania per il Gruppo E. La nazionale tedesca guida la classifica e punta al primato, mentre i sudamericani cercano un posto ai sedicesimi.

Girl in the Attic
Rai 2 21:10
L'adolescente Kelsey viene rapita dal suo follower Billy e segregata in soffitta. Dopo un anno, anche la madre del ragazzo scopre il segreto ma subisce lo stesso destino: le due donne si alleano per salvarsi.

Il mondo con gli...
Rai 3 21:15
In Costa Rica, Overland esplora il Centro America tra foreste pluviali, vulcani e biodiversità. Un viaggio nell`"oro verde" del Paese che si intreccia con il ritorno alle origini della storica avventura televisiva.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

Montmartre
Canale 5 21:20
Si apre una crepa tra Celeste e Leon: disaccordi irrisolti e priorità diverse mettono alla prova il loro rapporto. Rose, intanto, perde fiducia nella contessa e decide di abbandonare definitivamente il castello.

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1

6:00 UnoMattina News Attualità
8:00 Tg 1
8:35 UnoMattina Rubrica
9:50 Storie italiane Rubrica
10:15 Cerimonia di celebrazione dell'80° anniversario della prima seduta dell'Assemblea Costituente Evento
12:00 Camper Osteria Italia Rubrica
13:30 Telegiornale
14:05 La volta buona Rubrica
16:00 La volta buona Special Rubrica
16:30 Tg 1
16:45 Vita in Diretta Attualità
18:40 Reazione a Catena Gioco
20:00 Telegiornale
20:30 Affari tuoi Mundial Gioco
21:25 Ecuador - Germania Calcio
0:15 Tg 1 Sera
0:20 Notti Mondiali
1:35 Che tempo fa Previsioni del tempo

RAI 2

6:10 La grande vallata
7:00 Baywatch Telefilm
8:30 Tg 2
8:45 The Beach (1ª Tv)
10:00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55 Tg 2 Flash
11:00 Tg Sport Giorno News
11:10 Un'estate a Malta Film Tv Commedia ('23)
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50 Tg 2 Medicina 33
14:00 Dribbling Mondiali
14:50 N.C.I.S. Telefilm
16:30 S.W.A.T. Telefilm
18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10 Tg 2 L.I.S.
18:15 Tg 2
18:35 Italia chiama America
19:50 Blue Bloods Serie Tv
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Tg2 Post Informazione
21:10 Girl in the Attic (1ª Tv) Film Tv Thriller ('25)
23:00 In fuga dall'incubo Film Tv Thriller ('23)
0:30 Meteo 2 Previsioni del tempo

RAI 3

10:30 Spaziolibero Attualità
10:40 Elisir Estate Rubrica
12:00 Tg 3
12:25 TG3 Fuori TG
12:50 Quante storie Rubrica
13:15 Passato e presente
14:00 Tg Regione
14:20 Tg 3
14:50 Leonardo Rubrica
15:05 Piazza Affari Rubrica
15:15 Tg 3 L.I.S.
15:20 Rai Parlamento Telegiornale News
15:25 Italian Genius
15:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:55 Il mondo con gli occhi di Overland
17:50 Geo Magazine
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Documenti
20:20 Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50 Un posto al Sole
21:15 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
23:25 Le donne di Augusto il fallimento di un Patriarca Documentario

RETE 4

6:10 Movie Trailer Rubrica
6:15 4 Di Sera News News
7:10 La Promessa
7:40 Terra Amara
8:40 Segreti Di Famiglia
10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55 Tg4 - Telegiornale
12:25 La Signora In Giallo
14:00 Lo Sportello Di Forum
15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:35 Diario Del Giorno
16:35 Maria Montessori Una Vita Per I Bambini Miniserie
19:00 Tg4 - Telegiornale News
19:30 10 Minuti News
19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30 4 Di Sera News News
21:35 Quarto Grado News
0:55 Ustica: Una Nuova Verità Documentario
1:55 Movie Trailer Rubrica
2:00 Tg4 - Ultima Ora Notte News
2:20 6000 Km Di Paura Film Azione ('78)
3:50 La guerra segreta Film Thriller ('65)

CANALE 5

6:00 Prima Pagina Tg5
7:53 Meteo Previsioni del tempo
7:55 Traffico News
8:00 Tg5 - Mattina News
8:40 Morning News News
10:50 Tg5 Ore 10 News
11:00 Forum Rubrica
13:00 Tg5 News
13:45 Beautiful (1ª Tv)
14:30 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14:55 Far Away (1ª Tv)
15:50 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
16:45 Dentro La Notizia
18:45 Avanti Un Altro Quiz
19:55 Tg5 Prima Pagina
20:00 Tg5 News
20:35 Meteo Previsioni del tempo
20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20 Montmartre (1ª Tv) Miniserie
22:55 Montmartre (1ª Tv) Miniserie
0:10 X- Style Rubrica
0:50 Tg5 - Notte News
1:25 Meteo Previsioni del tempo
1:30 L'Isola Di Pietro 2 Miniserie

ITALIA 1

6:35 Macgyver Telefilm
8:30 Chicago Med Telefilm
10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25 Studio Aperto News
13:00 Meteo.It Previsioni del tempo
13:05 Sport Mediaset News
13:50 Sport Mediaset Extra News
14:15 I Simpson Telefilm
14:45 Magnum P.I. Telefilm
16:35 Person Of Interest Telefilm
18:20 Studio Aperto Live News
18:25 Meteo.It Previsioni del tempo
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag
19:35 Hawaii Five-0 Telefilm
20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30 Sarabanda Celebrity Quiz
0:35 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia ('07)
2:35 Studio Aperto - La Giornata News
2:50 Sport Mediaset - La Giornata News

LA 7

6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Coffee Break Attualità
11:00 L'Aria che Tira Attualità
13:30 Tg La7
14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16:40 Taga Focus Documentario
17:30 La Torre di Babele Doc Attualità
18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica
20:00 Tg La7
20:35 Otto e Mezzo Attualità
21:15 Speciale Piazza Pulita Attualità
23:00 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00)
1:25 Tg La7
1:35 Otto e Mezzo Attualità
2:20 L'assaggiastorie Rubrica

TV8

15:30 Amore, romanticismo e cioccolato Film Sentimentale ('19)
17:15 Note d'amore Film Tv Commedia ('18)
19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
21:40 Quattro matrimoni (1ª Tv) Show
23:00 Quattro matrimoni Show
3:00 Lady Killer Show

NOVE

14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55 Torbidi delitti Serie Tv
17:50 Little Big Italy Rubrica
19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30 Sinceramente Persia Show
23:40 Ex - Amici come prima Film Commedia ('11)
1:35 Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

15:35 Blindspot Telefilm
16:25 Chuck Telefilm
17:20 Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15 Chicago Fire Telefilm
20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10 Matrix Film Fantascienza ('99)
23:55 Samson - La Vera Storia Di Sansone Film Biblico ('18)
2:00 Chicago Med Telefilm
3:15 Supergirl Telefilm
4:35 Show Reel News
5:20 Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

16:00 70×70 - Vol. 2 ... - Da Stoccolma Raimondo Vianello Varietà
16:05 70×70 - Vol. 2 ... - La prima Gondola d'oro Varietà
16:10 70×70 - Vol. 2 ... - Il raddoppio del Belgio Varietà
16:15 Senza Traccia Serie Tv
17:00 Scorpion Serie Tv
18:25 Wild Cards Serie Tv
19:55 Criminal Minds
21:20 S.W.A.T. Serie Tv
22:05 S.W.A.T. Serie Tv
23:30 The Rhythm Section Film Azione ('20)

IRIS — 22

14:30 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
16:10 Il cardellino Film Drammatico ('19)
19:05 Kojak Telefilm
20:10 Walker Texas Ranger Telefilm
21:15 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film ('96)
23:25 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
1:20 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
2:45 Ciak News Rubrica

RAI 5 — 23

16:20 Documentario - Mino Reitano. La voce italiana nel mondo
17:15 Documentario - Little Tony. Cuore matto
18:10 Generazione Bellezza
18:30 We Humans Are Movement - Biennale College Danza 2024
19:20 Rai News Giorno News
19:25 Harem
20:30 Overland 20
21:20 Campioni del Mondo. Italia loves Unesco
23:55 Supertramp: Breakfast In America Live In Paris

RAI MOVIE — 24

14:00 Il duro del Road House Film Azione ('89)
16:00 La strada per forte alamo Film Western ('64)
17:20 Due volte Giuda Film Western ('68)
19:00 Machine Gun Preacher Film Tv Azione ('11)
21:10 The Covenant Film Azione ('23)
23:20 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico ('20)
1:10 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)

RAI PREMIUM — 25

14:45 Candice Renoir
15:40 Anica Rubrica
15:45 Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30 Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:15 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20 Belve Talk show
0:10 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
2:10 Storie Italiane Talk show
4:10 Candice Renoir Serie Tv
5:00 Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

15:15 MasterChef Italia
16:40 Cucine da incubo Show
17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
18:00 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show
19:00 Cucine da incubo Show
20:15 Friends Telefilm
21:20 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione ('72)
23:20 Venom: La furia di Carnage Film Fantastico ('21)

TWENTYSEVEN — 27

14:10 La Signora Del West
15:10 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05 La Signora Del West Telefilm
21:10 Le Ragazze Di Wall Street - Business Is Business Film Commedia ('19)
23:20 Last Vegas Film Commedia ('13)
1:15 Hazzard Telefilm
2:10 Chips Telefilm
3:40 Nonno Felice Situation Comedy
4:30 Camera Cafe Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:15 Siamo noi Rubrica
16:00 La Madre Telenovela
17:30 Chiesa viva Rubrica
18:00 Rosario da Lourdes
18:30 Tg 2000 News
19:00 Santa Messa Religione
19:30 In Cammino Rubrica
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45 Tg 2000 News
21:10 Il mio piccolo genio Film Commedia ('91)
22:50 Valgo quanto amo Documentario
23:45 La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

14:15 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18)
16:40 La formula Film Thriller ('80)
18:55 Fukushima Film Azione ('20)
21:15 Tutti gli uomini del Presidente Film Spionaggio ('76)
23:45 Sesso & potere Film Commedia ('97)
1:35 Rappresaglia Film Drammatico ('73)
3:35 Vite da star
4:30 Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30

15:10 Una Mamma Per Amica Telefilm
17:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55 Terra Amara Telenovela
21:10 Angeli - Una storia d'amore Film Tv Giallo ('13)
23:30 Un paradiso per due Film Commedia ('09)
1:40 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
3:05 Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00 La clinica del pus Rubrica
8:45 Sepolti in casa Rubrica
10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35 Cortesie per gli ospiti
13:45 Casa a prima vista
15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25 Cortesie per gli ospiti
19:25 Casa a prima vista
21:35 Persone Medicina - Relazioni che curano (1ª Tv) Rubrica
22:15 Persone Medicina - Relazioni che curano (1ª Tv) Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23:05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1:05 Van Der Valk Serie Tv
3:00 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:30 C.S.I. Miami Telefilm
15:20 Movie Trailer Rubrica
15:25 Alleanza mortale Film Tv Thriller ('17)
17:20 Rizzoli & Isles Telefilm
19:15 C.S.I. Miami Telefilm
21:15 Delitto A Blois Film Tv Giallo ('22)
23:20 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1:00 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
2:35 Movie Trailer Rubrica
2:40 Person Of Interest Telefilm
4:05 Donne In Noir Real Tv

DMAX — 52

14:15 Affari a tutti i costi Rubrica
16:00 Storage Wars Canada Rubrica
17:50 I pionieri dell'oro Documentario
19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
21:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
22:15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
24:00 Quei cattivi vicini Real Tv
1:50 Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

17:30 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo Toronto (2a parte)
18:55 Ciclismo: Camp. Italiano Cronometro
19:55 Pallanuoto: Finale scudetto maschile Pro Recco – Brescia
21:10 Radiocorsa
22:10 Motocross MXGP. Mondiale GP Italia: MXGP - gara 2
23:15 Reparto Corse
23:45 Automobilismo. C.to Europeo Formula Regional: Monza

RADIO

RADIO 1

16:05 L'Italia in diretta
19:30 Zapping
21:05 Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:00 Fifa World Cup 2026: Curaçao-Costa

RADIO 2

16:30 Il Pomeriggio di Radio2
18:00 Radio2 Estate da Matti
20:00 Radio2 Hits
21:00 Era Ora
23:00 Radio2 Hits

RADIO 3

18:45 Radio3 Suite - Panorama
19:00 Giulio Cesare in Egitto
23:00 Milano Musica
24:00 Battiti

DEEJAY

15:00 Summer Camp
17:00 Pinocchio
19:00 Chiacchiericcio
20:00 Gazzology
21:00 Say Waaad?
22:30 Dee Notte

CAPITAL

10:00 Il Mezzogiornale
12:00 Fattore C
14:00 Capital Records
18:00 Tg Zero
20:00 Vibe
22:00 B-Side

M2O

14:00 Ilario
17:00 Albertino Everyday
19:00 Andrea Mattei
21:00 Giorgio Dazzi
23:00 One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:00 Into Darkness: Star Trek Film *Sky Cinema Collection*
19:10 Inside Man: Most Wanted Film *Sky Cinema Suspense*
19:15 La magnifica Lillian Hall Film *Sky Cinema Stories*
19:30 Pedro galletto coraggioso: Missione Africa Film *Sky Cinema Family*
19:35 Un bel giorno Film *Sky Cinema Uno*
21:00 Robin Hood Film *Sky Cinema Action*
21:00 Tolo Tolo Film *Sky Cinema Comedy*
21:00 L'ombra del giorno Film *Sky Cinema Drama*
21:00 Ritorno al futuro: Parte III Film *Sky Cinema Family*
21:00 Pane e burlesque Film *Sky Cinema Romance*
21:00 Presence Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 Star Trek Beyond Film *Sky Cinema Collection*
21:15 Codice d'onore Film *Sky Cinema Stories*
21:15 Una notte a New York Film *Sky Cinema Uno*
22:30 Cult Killer Film *Sky Cinema Suspense*
22:35 Downton Abbey II: Una nuova era Film *Sky Cinema Romance*
22:40 Finale a sorpresa: Official Competition Film *Sky Cin.Comedy*
23:00 Dragon trainer Film *Sky Cinema Family*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20 Un pinsir par vuè
6:30 New, cappuccino e brioche – diretta
7:30 Meteo
7:45 A voi la linea
8:15 Un pinsir par vuè
8:30 New, cappuccino e brioche
9:30 Meteo
9:45 Sportello pensionati
11:15 Rugby Magazine
11:30 Screenshot
12:00 Tieni il tempo
12:30 Telegiornale FVG – diretta
12:45 A voi la linea – diretta
13:15 Family salute e benessere
14:30 Elettroshock
16:30 Tg flash – diretta
16:45 Rugby Magazine
17:00 L'alpino
18:00 Italpress
19:00 Telegiornale FVG – diretta
19:30 Sport FVG – diretta
19:35 Meteo
19:45 Screenshot
20:15 Telegiornale FVG
20:45 Gnovis
21:00 Case da sogno
21:30 Taj Break
22:30 Vaghe Frontiere
23:00 Gnovis
23:15 Tieni il tempo
23:45 Telegiornale FVG

TV 12

12:00 Friuli In Diretta
13:45 Stadio News Telelombardia
14:30 Friuli In Diretta
15:30 A Tutto Campo Fvg Domenica – R
16:15 Ring Udine
17:30 Incontro Lecce Vs Udinese Dd 21 Febbraio 2025
18:00 Anziani In Movimento 2026
18:10 Tg Pordenone – Diretta
18:30 Tg Regionale – Freddo
19:00 Tg Udine – Diretta News
19:30 Tg Regionale News
20:00 Tg Udine-Replica News
20:30 Tg Pordenone News
20:45 Tg Regionale News
20:55 Tg Pordenone-Replica
21:10 Ring Regione – Live
21:45 Incontro Lecce Vs Udinese Dd 21 Febbraio 2025
23:00 Tg Udine News
23:30 Tg Pordenone News

IL 13TV

7:00 Santa Messa S.Leopoldo
8:00 Star Trek Classic
10:00 Il13 Telegiornale
11:00 Momenti Particolari
12:00 Aria Pulita (Live)
13:00 Tv13 con Voi (Live)
15:00 Telefilm
16:00 Film Classici
17:30 AmGitano
19:00 Il 13 Telegiornale.
20:00 Sanità allo specchio
21:00 Star Trek Classic
22:00 Film Classico
23:30 Il13 Telegiornale
0:30 Il Film della Notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura al mattino. Farà caldo. Venti a regime di brezza. Sulla costa al mattino soffierà vento da nordest che persisterà più a lungo a Trieste e sul Carso. Sulla zona montana al pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sparso ma con minore probabilità rispetto ai giorni precedenti.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/24	24/26
Massima	34/36	31/34
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno su tutta la regione con qualche cumulo pomeridiano sulla fascia prealpina. Farà caldo specie in pianura di giorno, anche di notte sulla costa. Venti a regime di brezza. Sulla costa al mattino soffierà vento da nordest che persisterà più a lungo a Trieste e sul Carso.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	23/25	25/28
Massima	35/37	32/35
media a 1.000 m	24	
media a 2.000 m	16	

OGGI IN ITALIA

Nord: Giornata ancora molto calda e soleggiata. Sui settori alpini, nel pomeriggio, scoppieranno dei temporali.
Centro: Caldo con picchi di 36 37 gradi in Toscana. Cielo poco nuvoloso e locali rovesci pomeridiani tra Lazio e Abruzzo.
Sud: Bel tempo al mattino, nel pomeriggio ci saranno temporali sparsi su Appennini.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata molto calda con cielo poco nuvoloso e isolati temporali di calore sui settori alpini.
Centro: Ampiamente soleggiato con cielo in gran parte sereno. Temperature massime fino a 38 gradi.
Sud: Dopo una mattinata stabile, nel pomeriggio ci saranno dei rovesci sui monti di Calabria, Sicilia e Sardegna.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Saturno nel tuo segno agisce come una morsa che frena i tuoi impulsi, ma in senso positivo: ti obbliga a indossare la maschera della maturità.

TORO 21/04–20/05
Continua il tuo ottimo momento, che oggi si tinge di una forte carica passionale grazie alla Luna speculare nel segno dello Scorpione.

GEMELLI 21/05–21/06
La Luna ti spinge a fare ordine tra le scartoffie, a regolare conti in sospeso e a tirare le somme di un investimento recente per capire se ne vale la pena.

CANCRO 22/06–22/07
Oggi la Luna in Scorpione crea un accordo perfetto con il tuo Sole, amplificando a dismisura il tuo intuito e il tuo fascino. Il tuo sesto senso è una bussola infallibile.

LEONE 23/07–23/08
Muoverti in silenzio resta la tua arma vincente: mentre gli altri si affannano e discutono, tu studi le loro mosse e pianifichi il futuro con grande acume strategico.

VERGINE 24/08–22/09
I rapporti con gli amici e i progetti di squadra si consolidano, arricchiti oggi da dialoghi molto profondi e confidenze importanti stimolate dalla Luna.

BILANCIA 23/09–22/10
La pressione resta alta a causa di Saturno opposto, ma la Luna in Scorpione ti offre oggi l'astuzia e la fermezza necessarie per gestire tutto con diplomazia.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna nel tuo segno si aggancia magicamente ai pianeti in Cancro, regalandoti una giornata di assoluto protagonismo emotivo.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna in Scorpione continua ad invitarti all'introspezione. Usa la giornata per riflettere, fare pulizia nei tuoi pensieri senza disperdere la tua preziosa energia.

CAPRICORNO 22/12–20/01
I rapporti con gli altri richiedono ancora un grande sforzo di mediazione a causa dei pianeti opposti, ma la Luna oggi ti aiuta a essere meno rigido e più strategico.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna in Scorpione crea qualche piccolo attrito e ti chiede di rallentare i ritmi, soprattutto in ambito professionale dove potrebbero emergere vecchi nodi da sciogliere.

PESCI 20/02–20/03
L'ondata di fortuna, amore e creatività si espande ulteriormente grazie al meraviglioso supporto della Luna in Scorpione. È il momento per lasciarti cullare dagli eventi.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	33	22 Km/h
Monfalcone	23	34	17 Km/h
Gorizia	22	34	14 Km/h
Udine	22	34	16 Km/h
Grado	23	34	19 Km/h
Cervignano	23	34	18 Km/h
Pordenone	23	35	21 Km/h
Tarvisio	17	29	15 Km/h
Lignano	23	34	19 Km/h
Gemona	22	32	19 Km/h
Tolmezzo	20	32	19 Km/h
Forni di Sopra	16	26	19 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	25.9
Grado	Poco mosso	0,3	25.5
Lignano	Poco mosso	0,1	26.1
Monfalcone	Poco mosso	0,1	26.1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	19	28	**Londra**	20	30
Atene	23	32	**Lubiana**	19	32
Belgrado	20	33	**Madrid**	23	32
Berlino	21	33	**Mosca**	13	19
Bruxelles	23	35	**Parigi**	26	39
Budapest	23	32	**Praga**	19	33
Copenhagen	18	23	**Varsavia**	17	30
Ginevra	21	34	**Vienna**	20	33
Lisbona	17	21	**Zagabria**	20	33

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	32
Bari	23	29
Bologna	23	35
Bolzano	20	36
Cagliari	23	30
Firenze	22	36
Genova	25	30
L'Aquila	16	30
Milano	25	36
Napoli	23	33
Palermo	25	29
Reggio C.	23	29
Roma	23	34
Torino	24	35
Venezia	24	33

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43
Tel. 0432988355
CASSACCO
Zappetti
P.za Noacco, 16/11
Tel. 0432880787
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52
Tel. 043132190
CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112
Tel. 0432906054
FAEDIS
Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27
Tel. 0432728036
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396
MANZANO
Sbuelz
Via della Stazione, 60
Tel. 0432740526
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130
MORTEGLIANO
San Paolo
P.za San Paolino, 9/4
Tel. 0432828945
PALMANOVA
D'Ambrosio - Via Loredan, 4
Tel. 0432928293
PASIAN DI PRATO
Di Passons
Via Principale, 4/6
Tel. 0432400113
RIVIGNANO TEOR
Braidotti
P.za IV Novembre, 16
Tel. 0432775013
SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42
Tel. 0432957120
SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini - Via Alpe Adria, 77
Tel. 0432727023
TOLMEZZO
Tosoni - P.za Garibaldi, 20
Tel. 04332128

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 24 giugno 2026
È stata di 22.318 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio
ZEISS
Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine
FACILE DIVERTENTE ADATTO A TUTTE LE ETÀ!
Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962
www.2bpadel.it

MATTIUSSI
CORSO CONSEGUIMENTO CQC
SECONDA SESSIONE
INIZIO 25 GIUGNO
ATTENZIONE! È ATTIVO IL BANDO REGIONALE CQC
CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (i sabati)
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com
Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO
20°
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Esso
WHATSAPP +39 347 927 4903 · neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
PROMOZIONI 2026
Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

CARS 99
CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!
VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE VANTAGGIOSI!
PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it cars99udine.it
www.cars99udine.it
VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI
www.autobagnoli.it
AUTORIVENDITA MULTIMARCA
centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA
Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO
Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO
CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

TEATRO VITTORIA, FAGAGNA

Esperienze

Pizza e cultura: a Vicenza dieci maestri reinventano l'arte bianca

All'interno

Direzioni / Fvg

Oltre le spiagge: a Grado tre musei raccontano una storia di duemila anni

Margherita Reguitti

All'interno

VITTORIA ESTATE
LA MUSICA CHE RINFRESCA
TEATRO VITTORIA, FAGAGNA

TEMPI LIBERI

Insieme ma in silenzio, a leggere libri con gli sconosciuti

FABRIZIO BRANCOLI

In principio era un atto solitario: tu, una poltrona, la luce giusta e il mondo fuori. Ti allontanavi dai tuoi pensieri ed entravi in altri mondi. Aprendo un libro.

Oggi, per riuscire a leggerne uno in santa pace, dobbiamo darci appuntamento al bar con cento sconosciuti.

È il paradosso dei Silent Book Club, l'ultima tendenza sociale che in questo 2026 sta riempiendo caffè e librerie da Torino a Roma, fino a Vicenza e Bari. Ci si ritrova, si ordina da bere e poi si passa un'ora a leggere in perfetto silenzio, ognuno il proprio volume, vicini di sedia ma isolati ognuno nella propria bolla. Solo alla fine, per chi vuole, è concesso fare due chiacchiere. I sociologi esultano parlando di "nuove forme di socialità" e di resistenza culturale contro lo smartphone.

È l'anti speed date: invece che andare in un locale per incontri programmati, ci vai per stare con te stesso. Ma qualche domanda resta. Diciamo che i casi sono due. Il primo: abbiamo talmente colonizzato, monetizzato e industrializzato ogni secondo della nostra esistenza da aver smarrito la capacità di stare soli con noi stessi dentro le mura di casa. Il secondo: questa condivisione silenziosa è davvero un piacere. Una scelta. Non una conseguenza, non un rimedio o un rifugio.

Può darsi che il silenzio faccia paura, e che sia diventato difficile stare da soli; così trasformiamo la lettura, cioè un atto intimo, per eccellenza, in un evento collettivo. Però, se vissuto insieme, magari funziona. Magari dopo il libro si beve un bicchiere insieme, si parla, ci si incontra. Magari mentre leggi sorridi o ti emozioni, e qualcuno ti vede farlo e ti capisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'estate dei concerti verdi

Dall'11 luglio il No Borders con Elvis Costello, Coez e Mannarino
La valle dei laghi di Fusine e di Sella Nevea diventa un palcoscenico diffuso
Grandi nomi, percorsi enogastronomici e valorizzazione del territorio

Un concerto del No Borders

MIELE all'interno

SEGNI PARTICOLARI

Esta-quiz d'amore: quanto siete compatibili?

ODETTE COPAT

È partita un'estate rovente, e con essa l'antica faida tra sostenitori e detrattori dell'aria condizionata, non di rado rappresentanti di generi opposti. L'astio ha radici antichissime: sono certa che, a indagar meglio le pitture rupestri, si possano rinvenire immagini che ritraggono donne intente a prendere a clavate uomini per diversità di vedute sulla regolazione della temperatura nella caverna. O viceversa. L'estate è un banco di prova per capire se si è fatti (l'uno per l'altra) o soltanto sfatti (dal caldo). E quindi se si arriverà o meno al panettone (o al pandoro: altra ancestrale rivalità). A tal proposito, vi ho preparato un breve quiz da fare in coppia.

All'interno

DIREZIONI / VENETO

Nei giardini il respiro di Venezia

MARINA GRASSO

A Venezia il verde è quasi sempre una sorpresa: una fronda che supera un muro, un cancello socchiuso, un affaccio improvviso sull'acqua. Sono circa cinquecento i giardini che punteggiano la città storica: fazzoletti di terra difesi dall'acqua e dall'infittirsi urbano, spesso privati e inaccessibili, capaci di interrompere la sequenza dei palazzi e rivelare una città meno evidente. I giardini pubblici hanno quindi un valore particolare: aprono a tutti una dimensione verde spesso nascosta e raccontano Venezia nei luoghi d'ombra e di frescura, di sosta, di uso quotidiano.

All'interno

LA MUSICA CHE RINFRESCA
VITTORIA ESTATE
26 GIUGNO ORE 20:45 MUSICA JAZZ
TEATRO VITTORIA, FAGAGNA
JAZZ NIGHT | EXERCICES DE STYLE
Mauro Costantini pianoforte
Denis Bisson chitarra
Bettina Carnato attrice
27 GIUGNO ORE 20:45 MUSICA
TEATRO VITTORIA, FAGAGNA
VIOLIN NIGHT
musiche di L. van Beethoven, P. I. Tchaikovsky, J. Massenet, V. Monti
Stella Canocchi violino
Matteo Di Bella pianoforte
BIGLIETTO UNICO 5€, SALVO DIVERSA INDICAZIONE.
RAGAZZE/I SOTTO I 16 ANNI INGRESSO OMAGGIO
PER INFO E ACQUISTO CHIAMARE 352-0530058

Padova e Venezia
Appuntamenti con bufale e pesce

L'estate in Veneto entra nel vivo con due imperdibili appuntamenti gastronomici! A Terrassa Padovana (PD), dal 26 giugno al 5 luglio 2026, continua la mitica Festa della Bontà di Bufala, il paradiso per gli amanti dei latticini nostrani con specialità a km zero. Se preferite il profumo del mare, dal 28 giugno al 5 luglio 2026 nella splendida isola di Pellestrina vi aspetta la tradizionale Sagra de San Piero (Pellestrina): l'occasione perfetta per gustare dell'ottimo pesce fresco in riva alla laguna, tra musica e folklore. Non perdete queste eccellenze.

Treviso e Belluno
Cene sul Sile e street food

Eventi gastronomici anche nella Marca e sotto le Dolomiti. Dal 26 giugno al 5 luglio torna la storica Festa sul Sile, a Quinto di Treviso: è l'occasione ideale per cenare in riva al fiume con specialità locali, musica live e spettacoli pirotecnici. Per chi preferisce il fresco della montagna, dal 2 al 5 luglio l'appuntamento è in Piazza dei Martiri a Belluno con il Summer Festival, un vivace villaggio all'aperto dedicato allo street food di qualità, alle birre artigianali e ai concerti sotto le stelle. Convivialità e musica. Due tappe imperdibili per i weekend in Veneto.

Vicenza morde, gusta e fa festa Che cos'è la felicità? Probabilmente, una pizza

A Vicenza tre giorni di degustazioni: 10 stand e un ristorante diffuso (250 posti)

Veneto

Perché, quando qualcuno dice la parola "pizza", sorridiamo istintivamente? È il legame intimo tra la stesura di un disco di acqua e farina e la memoria emotiva di un popolo. La pizza si configura come un autentico deposito psicologico di felicità, un custode silenzioso di sorrisi e il simbolo più immediato dell'identità italiana. Si tratta probabilmente di una delle invenzioni più belle del mondo perché non si limita a soddisfare il palato, ma attiva la condivisione spontanea. Questo archetipo trova la sua ideale collocazione nella storica cornice di Piazza dei Signori a Vicenza, che nel weekend ospita la quarta edizione di Pizza In Piazza, festival della Pizza d'Autore del Veneto.

Innovatori

La manifestazione dell'Aenp supera la dimensione della classica sagra: è un punto di osservazione sulle nuove tendenze dell'arte bianca, capace di far dialogare le radici del territorio con l'innovazione culinaria. Per tre giorni il pubblico e i professionisti seguiranno un cammino sensoriale.

MOTIVI

Si celebra una delle invenzioni più belle del mondo. Con uno sguardo anche alla solidarietà

Il colpo d'occhio dell'edizione 2025

Dieci stand

L'evento si sviluppa attorno a dieci postazioni presidiate dai grandi maestri pizzaioli del territorio e dalle migliori promesse regionali. I visitatori osserveranno da vicino la manualità e i segreti della panificazione artigianale, intraprendendo un viaggio tra stili, impasti e topping creativi. L'allestimento prevede oltre 250 posti a sedere. Poi interviene una precisa selezione enologica curata dagli ideatori del catalogo "Vino&Pizza" di Euroservice Catering. Il pubblico disporrà inoltre di un wine corner focalizzato sulle eccellenze locali, di due birra station e di soft drink artigianali italiani.

C'è anche la teoria

L'edizione 2026 estende i propri orizzonti oltre l'aspetto ristorativo, dedicando ampio spazio all'approfondimento teorico. Sabato la storica Loggia del Capitanato ospiterà il convegno intitolato "Radici e Confini: la pizza del territorio". Il dibattito, moderato da Giusy Ferraina, vedrà il confronto diretto tra figure di spicco del panorama nazionale: Renato Bosco, Daniele Campana, Luca Cornacchia, Pina Sozio e Antonella Amodio. Questo incontro ospiterà anche una premiazione d'eccellenza: Renato Bosco consegnerà il premio "Best Pizza Chef Under 40" al pizzaiolo della AENP scelto da una giuria di esperti, sottolineando il valore del ricambio generazionale nel panorama contemporaneo.

Sì, c'è anche lo stoccafisso

Il festival si arricchisce di ulteriori elementi di novità. Piazza dei Signori ospiterà la semifinale del concorso nazionale volto a decretare la miglior pizza a base di stoccafisso Torrfisk fra Lofoten. La competizione svelerà i sei pizzaioli che accederanno alla finale del prossimo autunno per contendersi un premio di 1. 000 euro. L'intrattenimento abbraccia anche le famiglie attraverso il kids lab gratuito Piccoli Grandi Chef, dove i bambini potranno manipolare gli impasti e creare la propria pizza sotto la guida di professionisti. La colonna sonora sarà affidata a una selezione curata di DJ set: la piazza vicentina diventa un accogliente salotto urbano.

Morsi di felicità a Vicenza nella festa Pizza in Piazza

Una festa solidale

L'operato dell'Associazione Eccellenza Nella Pizza, fondata nel 2019, tutela la filiera italiana e supporta i maestri artigiani. La manifestazione ospiterà i presidi di Fidas, Admo e il Villaggio SOS Vicenza. La donazione benefica di questa quarta edizione sarà devoluta all'associazione "Gli Amici del 5 Piano" , organizzazione vicentina che sostiene i pazienti oncologici e i loro familiari attraverso attività mirate al benessere psicofisico. A coronamento di questa visione, l'intero servizio utilizzerà esclusivamente stoviglie biodegradabili in fibra vegetale.

È un progetto integrato: l'arte bianca si fonde con il tessuto sociale e la storia della città. Ingredienti da mettere bene insieme. Come in una buona pizza, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Castello di Udine la tappa friulana del tour di Noemi

"Tu cosa fai questa sera", canta Noemi. E non sarà la sola canzone a creare l'atmosfera giusta, in piazzale Castello a Udine, mercoledì 8 luglio: la cantante romana arriverà in città per l'unica data friulana della tournée estiva che la porterà in giro per l'Italia durante l'estate. In scaletta i brani più amati dell'interprete "nata" artisticamente a X Factor 2009 e poi diventata nel tempo una delle voci più amate del pop tricolore: da "Sono solo parole" e "Se ti innamori muori" a "Ti amo non lo so dire", tra gli altri. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Pordenone Blues accende il parco San Valentino

Earth, Wind & Fire Experience, Goran Bregović, Roy Paci e Aretuska, Dogstar, The Damn Truth, Frano Livingston, Subsonica, El Partydo, Toby Lee, Judith Hill, Kris Barras' Hollow Souls, Yngwie Malmsteen, Masterplan, Rivetskull e Skunk Anansie, prima di Grove, e, in settembre, dei Judas Priest. Questo il ricco cartellone di Pordenone Blues Festival, la rassegna che dal 10 al 27 luglio animerà il Parco San Valentino grazie a un programma che toccherà generi e anime differenti del rock e del blues. Programma e biglietti: pordenonebluesfestival.it e ticketone.it.

Tutto il buono del territorio tra malghe, boschi e alpeggi: In rifugio c'è più gusto

Menu a tema e incontri con i produttori in dieci strutture montane del Fvg

LUCIA AVIANI

Montagna

Perfetto equilibrio fra immersioni nella natura (l'ideale, con questa canicola), scoperta e sapori. "In rifugio c'è più gusto", format varato nel 2023 - grazie alla sinergia fra PromoTurismoFvg, Assorifugi Fvg e Agrifood Fvg - per valorizzare il territorio montano e la sua offerta paesaggistica e nel contempo, appunto, gastronomica, coinvolge in questa edizione dieci strutture del circuito Assorifugi. Realtà che, fino al 2 agosto, ospiteranno appuntamenti che permetteranno di incontrare produttori locali, conoscendo da vicino realtà ed eccellenze contraddistinte dal marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia".

Ogni sabato e domenica le dieci aziende illustreranno le specificità dei rispettivi prodotti all'interno del rifugio, che si impegnerà a valorizzarli nserendole nei menu. Ottima occasione, insomma, per unire al piacere di camminate in quota opportunità laboratoriali ad accesso libero e gratuito, che dalle 11 alle 16 caleranno nei segreti di ambientazioni e specialità diverse.

Per l'ultimo weekend del mese di giugno l'appuntamento è al rifugio Giaf, nel cuore delle Dolomiti Friulane: sabato 27 il focus sarà su "I cereali, dalla pianta al seme", con il racconto dell'intero ciclo (dalla raccolta alla macinatura, fino alla produzione della farina) a cura di Gelindo dei Magredi; domenica 28 giugno, invece, ci si potrà dedicare "Alla scoperta delle piante essiccate", sotto la guida degli esperti dell'azienda agricola Fioritto Simone di Lestizza, che illustreranno le metodologie di lavorazione proponendo test olfattivi e tattili su piante fresche ed essiccate (info al numero 320 0846666 o con mail all'indirizzo info@rifugiogiaf.it). Toccherà poi al rifugio Fornas, tra le malghe e gli alpeggi dell'altopiano del Curiedi, nei pressi di Tolmezzo, inaugurare la programmazione di luglio.

Sabato 4 la scena sarà per api e miele (con l'Apicoltura AnnApi, di Cormons), mentre domenica 5 La Gubana della Nonna di Azzida di San Pietro al Natisone terrà un corso dedicato proprio alla produzione del dolce simbolo delle Valli del Natisone e del Cividalese (0433 565507, mail@rifugiofornas.com). Fra l'11 e il 12 luglio tappa al rifugio Pussa di Claut, tra gli abeti e i faggi della Val Settimana, nel Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Nella prima giornata l'azienda agricola Saliet di Claut richiamerà l'attenzione sulla preziosità degli oli essenziali e del sale aromatizzato, offrendo spunti sull'arte della distillazione e della degustazione olfattiva degli oli; pensata per i più piccoli è l'iniziativa in programma per l'indomani, "Metti le mani in pasta!": insieme al panificio Giulio Marco di Latisana si potranno preparare gustosi biscotti (328 3049967, rifugiopussa@yahoo.com).

Domenica 19 luglio al rifugio Piani del Cristo - a Sappada, nella splendida ambientazione della Val Sesis - l'azienda Aurora Azzurra Gregorutti di Majano svelerà le tecniche di produzione e raccolta dello zafferano, l'"oro rosso", mentre i bambini potranno divertirsi con un approccio all'arte del mosaico.

Il 25 e 26 luglio meta sarà il rifugio Tolazzi, alle pendici del Coglians (ospiti l'Antico Molino Persello e la Gubana della Nonna), mentre l'ultimo fine settimana del ciclo sarà al rifugio Pradut, a Claut, con un laboratorio su mais e grani antichi (lo condurrà l'azienda agricola Buosi Ettore) e uno sugli apicoltori, con l'Apicoltura Comaro di Cassacco. Per info www.turismofvg.it/it/in-rifugio-c-e-piu-gusto.

LEZIONI IN QUOTA

Previsti corsi per preparare la Gubana e scoprire le tecniche di raccolta dello zafferano

Escursionisti pronti a rifoccilarsi in rifugio dopo una camminata in montagna

Prodotti di qualità in bella vista sulla tavola di un rifugio

Palmanova, 17 luglio
C'è Giorgia nella città stellata

La voce di Giorgia è pronta a far risuonare il cuore della "città stellata": venerdì 17 luglio (alle ore 21) la monumentale piazza Grande di Palmanova ospiterà l'unica data friulana del nuovo tour "G Summer 2026", inserito all'interno della rassegna "Estate di Stelle". Reduce da una trionfale sequenza di sold-out nei principali palasport italiani, l'artista romana porta ora all'aperto la sua inconfondibile potenza vocale, scenica ed emotiva con un tour che celebra il successo del suo ultimo progetto discografico, "G": accompagnata sul palco da una band d'eccezione e da una raffinata sezione d'archi, Giorgia presenterà dal vivo i brani del nuovo lavoro a partire dal singolo "Corpi celesti", tra i più trasmessi in radio, alternandoli ai pilastri di una carriera trentennale che l'ha consacrata nell'olimpo della musica italiana. Accanto a lei Sonny Thompson (basso/chitarra), Mike Scott (chitarra), William Mylious Johnson (batteria), Gian Luca Ballarin (piano/tastiere), Fabio Visocchi (tastiere), Diana Frodella (corista), Andrea Faustini (corista), Valentina Sgarbossa (violoncello), Caterina Coco e Alessio Cavalazzi (violino), Matteo Lipari (viola); non mancheranno, tra le altre, "Come saprei", "Girasole", "Di sole e d'azzurro", "Gocce di memoria", "E poi" e "Un amore da favola". Dopo le recenti esperienze sul piccolo schermo nelle vesti di conduttrice, Giorgia torna dunque sul palco dal vivo, principale veicolo per condividere una voce che non teme confronti (biglietti su ticketone. it).
TO. MI.

Grande musica, bellezza e natura senza confini Il menu del No Borders

Dall'11 al 26 tornano i concerti del festival in quota
A fare da sfondo i laghi di Fusine e le vette di Sella Nevea
Attesi nomi come Elvis Costello, L.P, Coez e Mannarino

TOMMASO MIELE

Note

La valle dei laghi di Fusine e di Sella Nevea come cornice naturale di note, parole e bellezza: torna, con la 31esima edizione, il No Borders Music Festival, la rassegna di musica senza confini e generi promossa dal Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo che coinvolgerà l'area friulana durante il mese di luglio. La foresta millenaria del tarvisiano, al confine tra Italia, Austria e Slovenia, accoglierà nuovamente i propri affezionati estimatori: un pubblico cresciuto accanto alla manifestazione anno dopo anno, sempre più responsabile e attento alla sostenibilità sposando pienamente i principi della riduzione dell'impatto ambientale e un accesso alle location da concretizzare preferibilmente a piedi o in bicicletta.
Il cartellone si aprirà sabato 11 luglio con una doppietta internazionale di grande prestigio: dalle ore 12, ai laghi di Fusine, spazio a Tom Smith degli Editors. Il frontman della band britannica ha inaugurato di recente la carriera solista con l'album "There Is Nothing in the Dark That Isn't There in the Light": per l'occasione spazio alle novità, senza dimenticare qualche brano amato dai fan del gruppo inglese pescando da dischi come "The Back Room", "An End Has a Start" e "The Weight of Your Love". A seguire (alle 14) Elvis Costello: un nome che non ha bisogno di troppe presentazioni, dopo quasi 50 di musica tra jazz, pop e classica che lo hanno definito come una leggenda della musica internazionale a partire dall'esordio "My Aim Is True" del 1977 e giungendo alle note dell'ultimo studio album del 2022, "The Boy Named If".
Domenica 12 luglio in scena LP, una delle voci più riconoscibili e amate della scena contemporanea che ha raggiunto il successo globale con la hit "Lost on You", accompagnando il tutto con tournée sold out in oltre 150 città nel mondo; il concerto regalerà l'occasione di ascoltare dal vivo, tra gli altri, i brani tratti dall'ultimo album "Love Lines". Sabato 18 luglio i laghi accoglieranno un'altra doppietta, questa volta tutta italiana: alle 14 Coez, uno degli artisti pop più ascoltati in Italia (da "La musica non c'è" a "È sempre bello"), seguito alle 16 dai Patagarri. La band milanese porterà on stage al No Borders un gipsy-jazz gioioso e travolgente divenuto marchio di fabbrica, capace di raccontare il desiderio di libertà nonché la determinazione a inseguire il proprio sogno musicale, racchiuso nei brani contenuti all'interno de "L'Ultima Ruota del Caravan European Tour".
Atmosfere eteree, classiche e cinematografiche: domenica 19 luglio (alle 14) il piano solo di Ludovico Einaudi sposerà in modo ideale il contesto. Negli ultimi anni il compositore torinese ha portato avanti progetti artistici di grande respiro, come il ciclo di sette album "Seven Days Walking" e il recente disco solista "Underwater"; il suo ultimo la-

IL CIBO STELLATO

Negli stessi giorni la versione estiva della kermesse enogastronomica Ein Prosit

Qui sopra il pubblico davanti al palco allestito a Tarvisio in occasione di una precedente edizione del No Borders Music Festival. A sinistra Mannarino, che chiuderà l'edizione 2026 a fine agosto, sotto il rapper Coez. Qui in basso Ludovico Einaudi seduto al suo pianoforte. In alto a destra due degli ospiti internazionali: Elvis Costello e L.P.

Weekend

Imperdibile

Trieste, 12 luglio
Mario Biondi al Castello

"This Is What You Are", cantava nel 2006. Vent'anni dopo Mario Biondi è in tour per celebrare una delle sue hit più celebri a livello internazionale: la musica e l'inconfondibile profondità della voce del crooner catanese atterreranno anche sul palco di una location davvero speciale, il castello di San Giusto a Trieste.
Domenica 12 luglio il re italiano del soul-jazz andrà alla conquista di una delle cornici storiche più suggestive del Friuli-Venezia Giulia, in compagnia della sua "arma" tipica: il timbro caldo, profondo e inconfondibilmente "black", quello che negli anni ha stravolto le classifiche sdoganando ufficialmente il jazz vocale italiano nel mondo. Oggi, a due decenni di distanza, Biondi è tornato al suo pubblico con uno spettacolo rinnovato che unirà eleganza, nostalgia e pura energia ritmica; in scaletta non mancherà una speciale versione celebrativa della hit che lo ha reso celebre affiancata dai grandi classici che hanno segnato la sua ricca discografia, oltre a incursioni nei territori del funk e del soul contemporaneo non dimenticando qualche "pescata" dall'ultimo studio album "Prova d'autore", pubblicato in aprile.
Accolto di recente dagli applausi anche in Scozia, ospite del Glasgow Jazz Festival, Biondi proseguirà la sua tournée il prossimo autunno tornando nei teatri di tutta Italia: in arrivo serate venete al Geox di Padova (9 novembre), al Malibran di Venezia e al Filarmonico di Verona (15 e 16 novembre). Inizio concerto alle ore 21.30, biglietti disponibili su Ticketone.
TO. MI.

voro, "The Summer Portraits", ha debuttato direttamente al primo posto della UK Classical Album Chart. Sabato 25 luglio (alle 14) ci sarà posto per accogliere un altro amico storico della manifestazione: Manu Chao, che sfoderà il consueto arsenale di rock, reggae e sonorità latine con influenze provenienti da differenti tradizioni musicali (per l'occasione in modalità acustica). A chiudere il programma principale, domenica 26 (dalle 14), sarà Mannarino: con un percorso cantautorale esploso definitivamente grazie alla pubblicazione dell'album "Apriti cielo" nel 2017, il cantautore romano è tornato sulle scene da poco più di un mese con il nuovissimo "Primo amore", LP le cui atmosfere troveranno abbondantemente posto durante l'esibizione.
Si confermerà poi, accanto al cartellone dei big, The Natural Sound, programma che rappresenta un innovativo approccio alla sostenibilità pensato per creare un'esperienza a base di musica dal vivo (Ladri di Carrozzelle, Mille, Angelica Bove, Tropical Wave Quintet, Nicole Coceancig e Laca Collective), degustazioni e attività en plein air per adulti e bambini, tra sessioni di yoga e passeggiate naturalistiche in alcune delle location più affascinanti del territorio. Un progetto nato per valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area, offrendo al pubblico l'occasione di scoprire alcune chicche attraverso esperienze uniche. No Borders Music Festival si farà anche strumento di valorizzazione della tradizione culinaria locale grazie all'edizione estiva di Ein Prosit, rassegna enogastronomica stellata che propone una cucina di alto profilo mirata a reinterpretare i prodotti della tradizione attraverso le competenze di rinomati chef italiani e internazionali. Tra le illustri presenze 2026 previste quelle di Giacomo Sacchetto (Iris Ristorante, Verona), Enrico Marmo (Balzi Rossi, Ventimiglia), Giacomo Devoto (Locanda de Banchieri, Fosdinovo), Diego

Rossi (Trippa, Milano), Chiara Pavan e Francesco Brutto (Venissa, Mazzorbo), Matias Perdomo (Contraste, Milano) e Massimiliano Mascia (San Domenico, Imola); e poi ancora Francesco Sodano (Famiglia Rana, Oppeano), Marco Visciola (Il Marin, Genova), Jacopo Chieppa (Equilibrio, Dolcedo) e Fabrizio Mellino (Quattro Passi, Nerano).
Sono oltre centodieci gli artisti che si sono esibiti sui palchi del No Borders Music Festival durante trent'anni di storia: grandi nomi della scena nazionale e internazionale come Lenny Kravitz, Solomon Burke, Mika, George Benson, Earth, Wind & Fire, Sigur Rós, Kasabian, Caetano Veloso, Buddy Guy, Pino Daniele, Elisa, Jovanotti, Franco Battiato, Paolo Conte, Asaf Avidan, Maceo Parker, Celia Cruz e Miriam Makeba, solo per citarne alcuni. Per chi volesse raggiungere il festival in bicicletta lungo la Ciclabile Alpe Adria è previsto un servizio di parcheggio custodito gratuito; noleggio e-bike e biciclette su prenotazione contattando il noleggio Rent a Bike Tarvisio (tel. 3517142443). Per gli appuntamenti Ein Prosit è obbligatorio presentarsi nella sede della degustazione o del laboratorio entro le 12.45, pena perdita della prenotazione. I biglietti per i concerti di Ludovico Einaudi e Manu Chao sono sold out; tutti gli altri tagliandi e le info disponibili su Ticketone e su nobordersmusicfestival.com.

L'IMPEGNO GREEN

Grande attenzione alla sostenibilità. Gli spettatori sono invitati a raggiungere i live in bici

Il primo verde: i Giardini Papadopoli

I Giardini Papadopoli sono il primo verde che s'incontra entrando a Venezia da Piazzale Roma, nel cuore di Santa Croce, dove la famiglia Papadopoli fece realizzare nel 1834, nell'area di un antico monastero, un giardino all'inglese su progetto di Francesco Bagnara. Dei 12 mila metri quadri originari ne sono rimasti 7500, dopo la costruzione di Piazzale Roma e lo scavo del Rio Novo negli anni Trenta del Novecento. Ma tra viali sinuosi, alberi sempreverdi che li ombreggiano in ogni stagione, aperture erbose e aiuole fiorite resta leggibile il carattere romantico del parco.

Gli spazi negli edifici aperti al pubblico

Oltre ai giardini pubblici, Venezia conserva spazi verdi visitabili in edifici aperti al pubblico, secondo orari e modalità degli stessi. A Ca'Rezzonico, Museo del Settecento veneziano, si entra nel giardino del palazzo; alla Querini Stampalia Carlo Scarpa ha reinventato la corte come hortus conclusus; Ca'Bembo custodisce un giardino universitario con alberi e glicini; in Campo Santo Stefano si può entrare nel giardino di Palazzo Cavalli Franchetti, sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; il seicentesco Palazzetto Bru Zane, apre spesso la sua verdissima corte.

Venezia respira con i suoi giardini

Sestiere per sestiere, viaggio verde negli scorci ambientali della città più bella, fondamentali presìdi contro l'infittirsi urbano. Sono cinquecento, aprono a tutti una dimensione spesso nascosta svelando una città diversa

MARINA GRASSO

Veneto

A Venezia il verde è quasi sempre una sorpresa: una fronda che supera un muro, un cancello socchiuso, un affaccio improvviso sull'acqua. Sono circa cinquecento i giardini che punteggiano la città storica: fazzoletti di terra difesi dall'acqua e dall'infittirsi urbano, spesso privati e inaccessibili, capaci di interrompere la sequenza dei palazzi e rivelare una città meno evidente. I giardini pubblici hanno quindi un valore particolare: aprono a tutti una dimensione verde spesso nascosta e raccontano Venezia nei luoghi d'ombra, di sosta, di uso quotidiano.

A Cannaregio, poco oltre il Ponte delle Guglie, il Parco Savorgnan si raggiunge entrando nel tessuto vivo del sestiere, tra palazzi che fanno da quinta a un'area di quasi 9.500 metri quadrati, nata dall'unione degli antichi giardini dei palazzi Savorgnan e Manfrin. Oggi resta una rara traccia accessibile dei grandi giardini secenteschi: prati appena mossi, vialetti alberati, panchine, fontanelle e giochi per bambini ne fanno un luogo quotidiano, ombroso, frequentato da chi abita la città prima ancora che da chi la visita.

Più a nord, verso Sant'Alvise, il parco di Villa Groggia ha un verde più raccolto. Appartenuto alla famiglia Donà fin dal Quattrocento, cambiò forma e funzioni fino al restauro del 2004, che lo ha sottratto all'abbandono e restituito all'uso pubblico. Tra colline, alberi, rocce e resti decorativi, conserva anche un piccolo teatro liberty, oggi legato alle attività pubbliche della Villa.

Tutt'altra atmosfera, a pochi passi da Piazza San Marco, è quella dei Giardini Reali. Alle spalle della Biblioteca Marciana, tra le Procuratie Nuove, il Museo Correr e il Bacino, si trovano là dove il passaggio dei visitatori è più intenso e lo spazio sembra concedere meno alla sosta. Voluti da Napoleone come giardino del Palazzo Reale, nacquero all'inizio dell'Ottocento nel quadro della riforma dell'area marciana. Dopo anni di impoverimento, un prodigioso restauro promosso dalla Venice Gardens Foundation ha ricreato un eclatante episodio verde ai piedi del Palazzo Reale. Pergolati, aiuole, rampicanti, arbusti, alberi ad alto fusto e fioriture accompagnano i viali, mentre il Kaffeehaus neoclassico, la Serra-Belvedere, il pergolato in ghisa, il prezioso cancello e il leggendario ponte levatoio rimettono in dialogo natura e architettura nel cuore della Venezia monumentale.

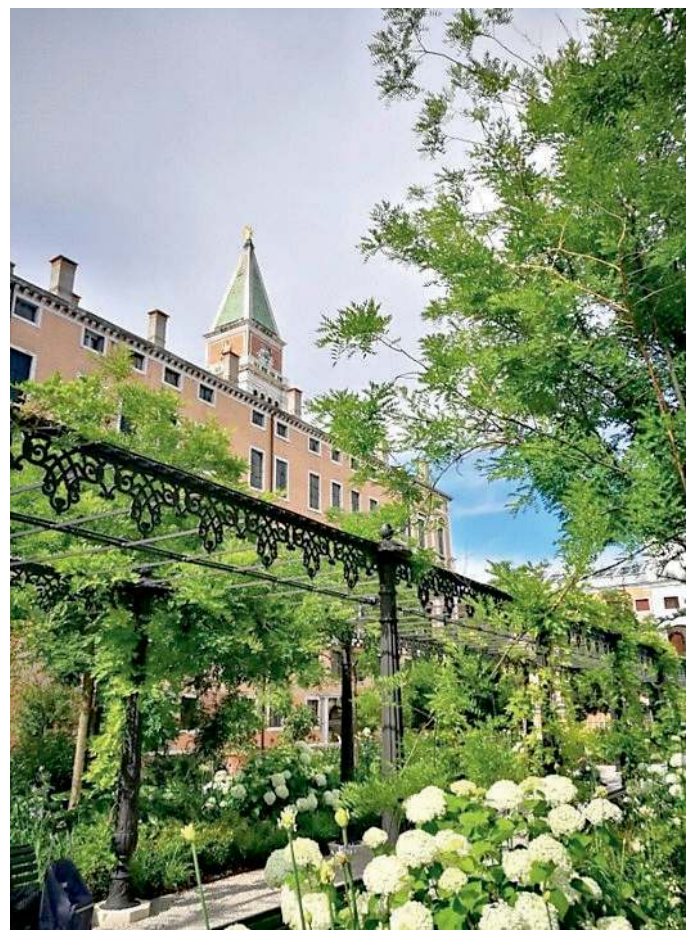
Oltre San Marco e la Riva degli Schiavoni, il verde ritorna con la Marinaressa, piccolo giardino pubblico sulla riva, con vialetti ombreggiati e panchine. Da qui si raggiunge via Garibaldi e il suo grande viale alberato: circa centottanta metri di tigli, con chiome alte e fitte che nei mesi caldi offrono una galleria d'ombra e conducono lo sguardo verso la laguna. Lungo questo tratto sorge la Serra dei Giardini, nata nel 1894 per riparare d'inverno le piante più delicate e sostenere la coltivazione del verde comunale, oggi luogo d'incontro, di piante, fiori e attività culturali. Nei pressi si apre l'area dei Giardini Napoleonici, la più estesa area verde della città storica, dal 1895 sede della Biennale e accessibile secondo i tempi e le modalità delle esposizioni: non più solo un parco, ma un paesaggio culturale unico. Padiglioni, viali e alberi.

Da qui si può proseguire verso l'isola di Sant'Elena, estremità orientale di Castello nata anche dagli ampliamenti e dalle bonifiche di fine Ottocento. Qui il verde prende una misura più distesa: il Parco delle Rimembranze e la pineta accompagnano il margine della città con viali ombrosi, aree per bambini, panchine e spazi aperti verso la laguna e il Lido. E Venezia rivela una delle sue forme più inedite e concrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUOGHI

Savorgnan, Villa Groggia, le Rimembranze a Sant'Elena e l'incanto dei Giardini Reali



Ombra, frescura, bellezza: l'anima verde della Serenissima

Esta-quiz d'amore: quanto siete compatibili?

ODETTE COPAT

Segni particolari

È partita un'estate rovente, e con essa l'antica faida tra sostenitori e detrattori dell'aria condizionata, non di rado rappresentanti di generi opposti. L'astio ha radici antichissime: sono certa che, a indagar meglio le pitture rupestri, si possano rinvenire immagini che ritraggono donne intente a prendere a clavate uomini per diversità di vedute sulla regolazione della temperatura nella caverna. O viceversa.

Ma è l'estate in generale a essere un ottimo banco di prova per capire se si è fatti (l'uno per l'altra) o soltanto sfatti (dal caldo). E quindi se si arriverà o meno al panettone (o al pandoro: altra ancestrale rivalità).

A tal proposito, vi ho preparato un breve quiz da fare in coppia. Unica regola: camere separate. Poi confrontate le risposte e segnate quante volte avete scelto la stessa opzione.

Ventilatore o climatizzatore?

A) Ventilatore vintage che mi illude di vivere in un film in bianco e nero degli anni '50.

B) Aria condizionata, voglio i vantaggi del progresso.

Cono o coppetta?

A) Selvaggio e romantico cono.

B) Meglio l'eleganza e la comodità della coppetta. Non rischio nemmeno di sbrodolarmi.

Finestra aperta o casa sigillata?

A) Finestre spalancate, fiducia nella brezza e nel destino.

B) Tutto chiuso: fuori il Sahara, dentro la Scandinavia.

Mare o montagna?

A) Mare, spiaggia, tintarella, Settimana enigmistica.

B) Montagna, fresco, formaggio di malga, maglioncino la sera.

Vacanza attiva o fingersi morti?

A) Totale relax, zero programmi. Almeno in vacanza non voglio avere obblighi.

B) Programma serrato, sveglia presto, si visita tutto, si macinano chilometri.

Dopo cena: passeggiata o spiaggiato/a?

A) Passeggiata romantica con commenti sugli altri passanti.

B) Divano o sdraio sul terrazzo, meritato silenzio, zero seccatori attorno.

È iniziata l'estate:

A) Finalmente!

B) Sto cercando un volo per l'Antartide.

Ora contate quante volte avete dato la stessa risposta (da 0 a 7).

0–2 risposte uguali: Insieme per caso, o Opposti che si attraggono e si sopportano eroicallegramente. Non avete niente in comune. Laddove uno è concavo l'altro è convesso, ma se ci nonostante superate agosto, a dispetto delle apparenze avete buone probabilità di aver trovato l'incastro perfetto.

3–5 risposte uguali: Simili, ma non troppo. Vi barcamenate in bilico tra il quieto vivere e la guerra fredda stagionale. Come vecchie superpotenze, vivete in pace armata. Per voi il disgelo arriva con la caduta delle foglie.

6 risposte uguali: Anime gemelle. **7 risposte uguali:** omozigote. Siete rari. Quasi sospetti. Sicuri di non aver sbirciato le risposte dell'altro? La vostra è un'unione apparentemente perfetta, ma occhio alla noia. Ogni tanto inventatevi una piccola lite, così, per il piacere di fare una pace che non sia quella dei sensi.

*** In soccorso: non dare retta ai test.

GRANDI DILEMMI

Finestra aperta o casa sigillata? Ventilatore o climatizzatore? I bivi delle preferenze

Il dedalo di casoni scelti da Pasolini come set di Medea

La laguna di Grado è un puzzle di casoni costruiti sulle mote, minuscole isole. Un tempo, fino agli anni '50 del Novecento, queste abitazioni spartane erano abitate dai pescatori e dalle loro famiglie. Si compongono di una stanza o poco più con il tetto di canne, facili da reperire in laguna, con finestre piccole e la porta orientata a ovest per proteggersi dal vento di bora. Il poeta e regista Pier Paolo Pasolini si innamorò di un casone sull'isoletta di Mota Safon, tanto da girarci alcune scene del film Medea uscito nel 1969 con protagonista la divina Maria Callas.

Il relitto affondato nel 200 dopo Cristo riportato alla luce

Nome omen, pensando all'adagio latino Paola Lopreato (1950-2010) pioniera dell'archeologia subacquea nazionale, scelse il nome di Julia Felix per il relitto di nave oneraria romana naufragata davanti a Grado nel II secolo d.C. Un ritrovamento straordinario, di cui lei diresse i lavori ponendo le basi del museo di oggi. Lo scafo si era adagiato aperto sul fondo di sabbia a 15 metri, dove il carico è rimasto per secoli pressoché intatto: non solo anfore anche una grande quantità di frammenti vitrei destinati al riciclo, attività che i romani non disdegnavano.

Storia e tradizioni nei musei di Grado

Non solo spiagge e ombrelloni. Nell'Isola del Sole c'è spazio anche per la cultura
Al Museo di Archeologia subacquea il relitto della nave romana Iulia Felix
In piazza Biagio Marin il tesoro della Basilica. E in via Orseolo si celebra la pesca

MARGHERITA REGUITTI

Venezia Giulia

L'isola di Grado non è solo spiagge curate e mare placido che anche quest'anno hanno ricevuto per la 38esima volta l'ambita Bandiera Blu, conferita ai comuni che attuano politiche di cura dei propri arenili, di valorizzazione e di sostenibilità dell'ambiente e del territorio. L'Isola del sole dell'Alto Adriatico offre una proposta museale ricca e diversificata. Sono infatti tre i musei aperti al pubblico, due dei quali inaugurati lo scorso dicembre. Luoghi dove sono conservati reperti originali debitamente raccontati e spiegati da ampi corredi didattici, immagini, video e supporti multimediali ai quali si possono aggiungere le tradizionali visite guidate, sempre foriere di informazioni e curiosità non reperibili in rete.

Iniziamo la proposta con i recenti Museo Nazionale di Archeologia Subacquea dell'Alto Adriatico e il Museo Civico del Tesoro di Grado. Il primo, ingresso via dei Provveditori, ha come protagonista assoluta la Iulia Felix, ricostruzione pezzo per pezzo su una scheletratura in acciaio della nave mercantile romana risalente a oltre duemila anni fa, individuata sui fondali nel 1986. Oggi è una grande emozione, dopo un lungo restauro e consolidamento, poterla ammirare, circondata dalla sua storia, raccontata dalle 600 anfore che trasportava, dagli strumenti di bordo per manovrarne la vela e dai corredi dei marinai, giochi di società e amuleti compresi. Curioso come è stata possibile la sua datazione; dall'acconciatura di una figura di donna raffigurata su una parte dell'armamento di bordo, pettinatura in voga nel II secolo d.C.. Oltre le grandi vetrate del museo i colori dell'Adriatico, per un'emozione amplificata tra mare e storia. Interessanti gli strumenti multimediali e interattivi, chiaro l'apparato esplicativo. Orari: fino al 30 settembre da martedì a domenica dalle 11 alle 19, biglietto euro 7 (pagamento solo con carta, no cash), gratuito ogni prima domenica del mese, mail museoarcheograd@cultura.gov.it, tel. 0431 85783.

Si trova in piazza Biagio Marin il Museo Civico del Tesoro dedicato alla storia religiosa dell'isola. Realizzato nell'ex parrocchia è stato intitolato a monsignor Sebastiano "Bastian" Tognon, parroco durante la prima guerra mondiale quando l'Isola era parte dell'impero austroungarico. Salvò il tesoro della Basilica nascondendolo in casa di un falegname. Esposti per la prima volta antichi arredi liturgici, reliquiari, paramenti e oggetti sacri che raccontano duemila anni di storia della Basilica e del Patriarcato gradese, testimonianza viva dei legami con l'area bizantino-adriatica. Tra i pezzi più importanti spiccano i reperti provenienti dagli scavi effettuati nella Basilica di Sant'Eufemia nel 1871, tra cui le due capselle d'argento contenenti le reliquie dei martiri aquileiesi e il prezioso frammento della Vera Croce, donato nel 630 d.C. dall'imperatore bizantino Eraclio al Patriarca di Grado. Ingresso 5 euro, ridotto 3, a giugno aperto nel weekend dalle 19 alle 23, da luglio a agosto tutti i giorni stessi orari, da settembre a dicembre, weekend e festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, Email: museodeltesoro@comunegrado.it, tel. +39 351 6336009. Dietro la Basilica, concentrato di bellezza ed opere musive, si trova, con accesso libero, il lapidario, un luogo che riserva molte sorprese.

Sempre nel centro storico in via Orseolo 22 è allestito il Museo della Pesca e della Civiltà Lagunare. Racconta la cultura dei casoni e la vita dei pescatori, dagli usi inalterati per secoli, fino all'avvento del turismo e agli anni del secondo dopoguerra. Aperto nel weekend con ingresso libero, tel. 338 9912068.

Grado si appresta il 5 luglio a festeggiare il momento più amato e partecipato dell'anno: la processione via mare del Perdon di Barbana, preceduta dal Sabo Grando, giorno di preparativi che comprendono anche l'esposizione di stendardi con effigi e scritte mariane alle finestre del centro storico. Una festa religiosa e tradizionale nata come ex voto alla Madonna di Barbana che nel 1237 salvò i gradesi dalla peste. La processione di barche è guidata dalla Regina del mare, imbarcazione che porta a bordo la statua della Madonna degli Angeli custodita in Basilica. Una festa che rinsalda il cuore dei gradesi con riti e tradizione profonde e radicate nelle generazioni, un vero capodanno mistico per l'Isola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un reliquiario al Museo dei Tesoro. Sotto il Perdon

L'EVENTO PIÙ ATTESO

Il 5 luglio va in scena il Perdon di Barbana, storica processione via mare dedicata alla Madonna

ME AND MY LEXUS

LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

LEXUS

www.lexus-udine.it

LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette o usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS RELAX PLUS *
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO
*Programma soggetto a Termini e Condizioni